Anno 116 - Numero 198

LA STAMPA

Giovedì 16 Settembre 1982

A PAGINA 4

POLONIA-URSS

«L'alleanza indissolubile» nella valigia di Olszowski tornato ieri dal Cremlino

NELLE PAGINE SPORTIVE

COPPE DI CALCIO

La Juve domina a Copenaghen, Roma e Inter vittoriose, sconfitte Napoli e Fiorentina in trasferta

Manovra a tenaglia, bombe dal mare, si teme l'occupazione della città

Scontri a Beirut, Israele avanza dopo l'assassinio del presidente

Secondo Gerusalemme è una «invasione limitata» per garantire la sicurezza - Il primo ministro Wazzan all'inviato di Reagan: «Una giustificazione inaccettabile» - Battaglia con i miliziani musulmani nel quartiere occidentale che fu la roccaforte palestinese - Ieri i funerali di Bechir Gemayel, presente il ministro Sharon

Gli amici del caos

La morte atroce di Bechir Gemayel, presidente eletto del Libano, *«getta metà del Paese nella disperazione e l'altra metà nel terrore»*. Lo ha detto un professore dell'Università americana di Beirut; è un giudizio lapidario: la disperazione dei maroniti che, è bene ricordarlo, non rappresentano tutti i cristiani libanesi, potrebbe portare a una reazione feroce, seminando il terrore nel settore occidentale di Beirut, in prevalenza musulmano.

L'assassinio del giovine Gemayel (34 anni) potrebbe fornire poi agli israeliani il pretesto per prolungare all'infinito la loro permanenza nel disgraziato Paese dei cedri. Questo sui tempi lunghi; nell'immediato gli uomini di Sharon potrebbero carpire l'occasione per stabilire il loro «ordine» nel campo palestinese di Sabra.

Se l'emissario americano, Morris Draper, non riuscirà a fermare i carri armati con la stella di David, non si sa proprio a quale destino andranno incontro le migliaia di profughi privi di valida protezione armata. Gli israeliani, infatti, si sono affrettati a identificare nei palestinesi gli esecutori dell'attentato: quel ministro della Giustizia ha parlato di *«elementi siriani o musulmani legati all'Olp o la stessa Olp»*.

Ieri mattina, al suo arrivo a Roma, all'aeroporto di Ciampino, Yasser Arafat, richiesto dai giornalisti di un commento, ha risposto grave: *«Mi dispiace. Si tratta di un tentativo selvaggio per frustrare gli sforzi di conciliazione interlibanesi e per offrire giustificazioni al proseguo dell'occupazione israeliana»*.

Il fine dell'attentato è chiaramente destabilizzatore. Ma chi può aver interesse a creare il caos in Libano? A rigor di logica non certo i siriani, che nella Bekaa mettono la museruola agli ultimi irriducibili *fedayn* nel timore di una mazzata, forse irrimediabile, degli israeliani, i quali, come si deduce dall'intervista di Oriana Fallaci a Sharon, sono impazienti di liquidare le forze, equipaggiate dai russi, di Assad di Siria. Sempre a rigor di logica, non i palestinesi, perché il caos travolgerebbe fatalmente centomila loro fratelli profughi; e nemmeno Israele, che su Gemayel contava per suggellare quel *«droit de regard»* che si arroga sul Libano. Chi allora? Forse solo i falchi o, almeno, certi e bene identificabili falchi israeliani ossessionati dal demone della conquista militare e in odio alle prospettive di un nuovo regolamento postulate da Reagan. Ovvero i musulmani di sinistra o «cani sciolti» palestinesi, che han giurato di fare di Beirut una nuova Stalingrado.

Ciò detto, sarebbe bene soffermarsi su di un altro possibile movente: la vendetta. Nel giugno del 1978, un commando di falangisti di Bechir Gemayel massacrò a Zhorta, feudo della famiglia Frangie, il figlio dell'ex presidente libanese, Tony, più volte ministro, sua moglie e il figlioletto. Fu il principio dell'«operazione pulizia» lanciata con fredda determinazione da Bechir Gemayel. Nel luglio del 1980 i suoi pretoriani ridussero a zero le «tigri» di Dany Chamoun, figlio del vecchio Camille, già presidente della Repubblica.

Il 25 agosto Bechir Gemayel disse a Bernardo Valli con un tono fra il notarile e l'enfatico: *«Sono il presidente di tutti i libanesi e spero di realizzare l'unità nazionale. Dobbiamo superare le rivalità del passato»*. Non era più il giovine spietato e arrogante che un anno fa mi aveva detto di essersi alleato con Israele per scacciare *«i nemici, gli estranei dalla nostra terra cristiana»*. *«Quando si è presi alla gola ci si lega persino al diavolo»*. E rifiutando nei giorni scorsi, seppur garbatamente, di firmare subito la pace con Israele, aveva voluto marcare l'appartenenza del Libano al mondo arabo. Laddove, sempre un anno fa, quando gli chiesi se era d'accordo su quanto scritto sul tuo giornale *Le Reveil* nella primavera del 1977: *«Due antropologi americani, dopo lunghe ricerche, confermano quanto noi sospettavamo: i libanesi non appartengono al mondo arabo»*, rispose: *«Signore, noi siamo maroniti, non musulmani»*.

Bechir Gemayel, detto anche *«lo scocco dal mitra facile»*, ha avuto una breve carriera folgorante, cominciata e conclusa nel segno della violenza. A mo' di epitaffio potremmo citare quanto ci disse un giorno Eduard Saab, il direttore de *L'Orient-Le Jour*, ucciso durante la guerra civile: *«Non cercate nemmeno di spiegare gli eventi libanesi. Una sottile trama li unisce. Ma è molto sottile. Il resto è pura follia»*.

Igor Man

Dov'erano i marines

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Truppe israeliane sono avanzate ieri nel settore occidentale della capitale libanese incontrando resistenza da parte dei miliziani musulmani poco prima che il presidente eletto, assassinato martedì, venisse sepolto nel suo villaggio natale, sulla montagna.

In una dichiarazione ufficiale, il primo ministro Shafiq Wazzan ha respinto la teoria israeliana secondo la quale una *«avanzata limitata»* era necessaria per garantire la sicurezza a Beirut dopo l'uccisione di Bechir Gemayel. Il comunicato di Wazzan è stato letto alla radio di Stato libanese: *«Questa giustificazione mi è stata trasmessa dal nuovo inviato del presidente Reagan in Medio Oriente, Morris Draper* — ha detto il premier —. *Gli ho detto che questa giustificazione è inaccettabile, e Draper ha promesso di inoltrare la mia protesta»*.

Un giovane miliziano del partito comunista libanese di pattuglia in una strada del quartiere di Fakhani, che era stato una roccaforte dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina prima dello sgombero da Beirut, ha espresso lo stesso concetto con un linguaggio meno diplomatico: *«Non bisogna fidarsi degli israeliani. Sfruttano l'attentato e la morte di Gemayel come scusa per attaccarci... Probabilmente tenteranno di accerchiare l'intera zona»*.

Decine di carri armati e mezzi blindati per il trasporto truppe si sono visti sul lungomare alla periferia meridionale della città. Intorno, proiettili inesplosi dei cannoni da 105 mm sparati dai carri armati, e colonne di fumo che si levavano dalle case bombardate. Nel quartiere di Fakhani, donne e bambini correvano in strada per sfuggire alla pioggia di granate e razzi israeliane che cadevano sulle case. I guerriglieri di sinistra rispondevano al fuoco con fucili automatici e lanciagranate. Per l'intera giornata, gli aerei con la stella di Davide hanno sorvolato la città.

Per la prima volta nelle 14 settimane dell'invasione i soldati di Gerusalemme hanno

Thomas Lawrence

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Beirut. Il palazzo, distrutto da una carica di tritolo, dove ha trovato la morte il presidente libanese Gemayel (Telefoto Upi)

A Montecitorio il leader dell'Olp parla con toni moderati

Arafat: abbiamo diritto a una patria. Gli israeliani criticano Pertini e Papa

Incidenti all'ingresso del palazzo con gli uomini di scorta - La delegazione di Tel Aviv è uscita dall'aula quando il capo palestinese ha preso la parola - L'incontro con Colombo

ROMA — Nessun riferimento alla prosecuzione della lotta armata da parte dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina), gratitudine agli israeliani che hanno criticato l'invasione del Libano da parte del loro Paese, appello alla «buona volontà internazionale» per risolvere il conflitto arabo-israeliano. Il capo dell'Olp, Yasser Arafat ha voluto lanciare un messaggio di sostanziale moderazione parlando a Montecitorio dalla tribuna della conferenza dell'Unione interparlamentare. Nella sua prima apparizione in pubblico dopo aver lasciato Beirut assediata dagli israeliani, Arafat ha voluto, insomma, presentarsi come un uomo che ora spera nel negoziato. *«Per quanto tempo dovremo ancora rimanere senza identità e senza patria? Quali crimini abbiamo commesso perché il mondo possa tollerare il genocidio del nostro popolo?»*.

Un lungo applauso di quasi tutti i delegati alla conferenza ha accolto Arafat ed ha poi salutato la fine del suo discorso. Solo i deputati americani e qualche altro deputato son rimasti gelidi, mentre la delegazione israeliana è uscita dall'aula quando è arrivato Arafat.

Più tardi gli israeliani hanno tenuto una conferenza stampa lanciando accuse amareggiate e dure contro chi ha permesso ad Arafat di parlare a Montecitorio. *«L'Olp è stata usata cinicamente per farsi pubblicità»* ha detto Mosche Schachal, laborista, riferendosi implicitamente ad Andreotti, che è stato l'artefice di tutta la visita di Arafat a Roma. *«Pertini ha sbagliato a ricevere Arafat* — ha proseguito. — *ha 86 anni, ma se ne renderà conto»*. *«L'onore e la considerazione che a Roma avete attribuito ad un terrorista internazionale e a un macellaio come Arafat va al di là di ogni limite di comprensione»* ha detto Eitan Livni, del partito conservatore di Begin.

Un linguaggio che esclude il dialogo, e che testimonia la tensione estrema che l'arrivo di Arafat, il «nemico pubblico numero uno», ha creato negli israeliani. Ma non solo in loro. I servizi di sicurezza della Camera sono stati decuplicati. Agenti dei servizi segreti italiani hanno presidiato con un cordone ininterrotto i corridoi di Montecitorio per i quali il capo palestinese è dovuto passare per entrare in aula. All'ingresso della Camera ci sono stati anche incidenti tra la guardia del corpo di Arafat e il servizio italiano di sorveglianza. E' successo che la scorta del leader palestinese, preoccupata per la ressa di fotografi e giornalisti attorno al suo capo, ha tentato di accompagnarlo all'interno di Montecitorio. I commessi e gli agenti li hanno però bloccati perché erano armati. Ci sono stati spintoni ed altro, ma alla fine i palestinesi sono stati fatti uscire. E' stata presentata anche una interrogazione dai socialdemocratici sugli incidenti. Più tardi, il capo della

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 5

Reagan intima al governo Begin di ritirare le truppe da Beirut

di Ennio Caretto

Il governo di Berna: «Non ospitiamo personaggi come lui»

Gelli, la Svizzera respinge la richiesta di asilo politico

Il giudice gli ha accordato la libertà per l'uso del passaporto falso - Il capo della P2 resta in carcere per il mandato di cattura italiano in attesa dell'estradizione. La difesa assunta dall'ufficio legale che si era occupato delle tangenti Eni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Spia, cospiratore, maneggione, «golpista»? Nient'affatto: Licio Gelli è solo «*un perseguitato politico*»: tanto perseguitato da essere stato in grado di convincere in un'ora e mezzo il giudice istruttore (sia pure con l'aiuto del più importante penalista della Confederazione) che il Cantone di Ginevra non ha alcun motivo di tenerlo in carcere per una misera storia di falsi passaporti.

Interrogato l'altra sera, Gelli ha subito ottenuto la libertà provvisoria per questa accusa: non comparirà davanti al giudice, e la sua detenzione resta adesso legata solo al mandato di arresto provvisorio spiccato contro di lui dai giudici italiani, oltreché ai tempi della procedura d'estradizione. «Durerà mesi», dicono gli avvocati svizzeri che già ipotizzano ricorsi fino al Consiglio federale. E intanto, dal carcere, il «venerabile» affida agli avvocati un messaggio: ha cominciato a scrivere un lungo memoriale *«che sarà diffuso al momento più opportuno»*.

Proprio dal Consiglio federale, ieri è giunta però la prima presa di posizione: riuniti a Berna, i massimi rappresentanti della Confederazione hanno ascoltato una relazione del ministro della Giustizia sul caso Gelli.

Il ministro ha chiarito che nessuna richiesta di asilo politico è stata presentata alle autorità. Poco più tardi il vicecancelliere Achille Casanova, portavoce del Consiglio, ha dichiarato: *«Questa sarebbe in ogni caso una mossa sbagliata. Le attuali leggi svizzere non consentono di ospitare un personaggio come il signor Gelli»*. Fra breve, allora, il capo della P2 sarà estradato in Italia? In realtà, il quadro non è così semplice. Anche perché il «signor Gelli» è riuscito a farsi difendere dall'avvocato Dominique Poncet, un uomo-istituzione, l'elemento più noto di uno studio («Poncet, Turettini, Amaudruz e Nejroud») e anche una delle maggiori stanze di compensazione nelle trattative finanziarie che s'incrociano in tutta Europa.

Gelli, condotto l'altro pomeriggio alle 16,30 in punto dinanzi al giudice istruttore, la signora Eliane Hurni, è apparso un po' abbattuto. *«Ammetto di essere entrato nel territorio della Confederazione con un passaporto falso* — ha detto, iniziando così una paginetta e mezzo di verbale — *ma l'ho fatto perché, usando il mio vero nome, mi sarei esposto ancora alla persecuzione politica in atto da tempo in Italia contro di me. Una persecuzione che è durata «un anno e mezzo, attraverso campagne di stampa. Non hanno trovato la minima prova che io fossi coinvolto perfino nel tentativo di un colpo di Stato, o in attività di spionaggio, o che detenessi documenti segreti. O ancora che fossi coinvolto nell'"affaire" Rizzoli»*.

Per questo, ha concluso Gelli, nonostante fosse in possesso di un regolare passaporto diplomatico rilasciatogli il 20 aprile dell'81 dal governo argentino (valido fino all'aprile '84) ha preferito usare un documento comperato 14 mesi prima a Santiago del Cile per 5-6 mila dollari, e intestato a Luciano Gori (cognome che era della madre di Gelli).

Con l'altro passaporto trovatogli addosso, quello a nome Marco Ricci, già saremmo all'inizio di una piccola collezione. Ma il giudice ha sorvolato, e Gelli ha potuto concludere il breve verbale con queste parole: *«Anzi, mi sono recato in Svizzera anche con l'intenzione di chiedere asilo politico»*.

La questione, comunque, per ora non si può porre nemmeno: *«Occorrerà attendere che la procedura di estradizione si sia conclusa* — ha continuato Poncet — *e, naturalmente, col rifiuto da parte della Confederazione di consegnare "monsieur Gelli" alle autorità italiane»*. *«Un'azione del genere* — ha aggiunto — *potrebbe essere compiuta solo indirettamente, e ad integrazione della battaglia contro l'estradizione»*.

E di battaglia certamente si tratterà. Poncet — non molto alto, elegante, preciso, didascalico nell'esposizione — ha spiegato che a suo giudizio all'estradizione di «monsieur Gelli» si frappongono quattro ordini di problemi. Primo, la natura delle accuse italiane: *«Arrivata la richiesta formale, il mio cliente sarà interrogato, e naturalmente risponderà che è tutto falso. Le autorità svizzere potranno chiedere a Roma altri documenti ad integrazione... E' chiaro comunque che ricorreremo contro qualsiasi decisione a noi sfavorevole»*.

Per il governo svizzero, superare tutte queste barriere non sarà molto facile: anche perché dallo studio Poncet (tre piani in rue de la Corraterie 22, in piena «City» ginevrina), negli ultimi anni sono brillantemente passati casi delicatissimi. Quell'Amaudruz che si associa al difensore di Gelli è il Michele Amaudruz che per mesi, come responsabile della «Sophilau», fu al centro dello scandalo Eni-Petromin.

Ieri Poncet, citando un altro caso di «estradizione difficile», ha parlato di quello di un misterioso ministro sudamericano, anche lui arrivato con molti miliardi, anche lui appellatosi alle persecuzioni di «nemici politici». La procedura durò sedici mesi: e lo studio Poncet alla fine la spuntò.

Giuseppe Zaccaria

Franco in pericolo: Mitterrand annuncia nuova austerità

Parigi per non svalutare chiede un «maxiprestito»

Un gruppo di banche assicura 4 miliardi di dollari

PARIGI — *«Gli speculatori non sperino di veder la Francia svalutare la propria moneta»* ha proclamato ieri dall'Eliseo il presidente Mitterrand e il governo ha adottato un piano d'urgenza per contrastare gli attacchi contro il franco che s'incentra sul lancio d'un prestito internazionale destinato a raddoppiare le riserve in valuta della banca centrale. L'annuncio presidenziale ha avuto come conseguenza immediata sui mercati valutari la ripresa del corso del franco, che si è scollato di dosso l'etichetta della moneta più vulnerabile del momento.

Secondo il portavoce dell'Eliseo, la linea di credito di quattro miliardi di dollari (pari a circa 28 miliardi di franchi, quasi 5600 miliardi di lire) cui ricorrerà il Tesoro francese sarà garantita da un consorzio internazionale di banche sulla durata di 10 anni a un interesse superiore dello 0,5 per cento al tasso «libor» (12 1/16 per cento, martedì) fissato quotidianamente a Londra e corrispondente al tasso interbancario dell'eurodollaro. Il prestito deve essere sottoscritto da un «pool» di grandi banche americane, giapponesi, tedesche, arabe e naturalmente francesi.

Grazie a questo massiccio finanziamento internazionale, il governo francese rimpinguerà le riserve della banca centrale sottoposte nelle ultime settimane a un'abbondante emorragia per difendere il franco. Secondo fonti ufficiose, le autorità avrebbero sacrificato circa 10 miliardi di franchi (in lire pressappoco 2000 miliardi) in quest'azione di difesa che ha fatto calare le riserve da 33 miliardi a fine luglio a 22-23 attuali. Ufficialmente si sa solo che le riserve in valute della Banca di Francia ammontavano il 2 settembre a 29 miliardi di franchi. Ma dopo questa data, gli attacchi contro la moneta francese si sono accelerati e l'istituto centrale ha dovuto impiegare larga parte delle sue riserve senza però riuscire a stroncare il movimento.

Le autorità hanno ritenuto oltreché costosa anche insostenibile e pericolosa la situazione, con un franco sempre più debole e simbolo ormai di una diffusa diffidenza verso la politica economica e finanziaria del governo della gauche. Così, Mitterrand ha deciso di agire con estrema risolutezza per stroncare la speculazione e ridar fiducia agli operatori e agli industriali. A corollario del prestito internazionale, il governo ha infatti annunciato ieri una serie di provvedimenti a favore degli imprenditori, incitati agli investimenti e alle esportazioni, mediante facilitazioni di credito e sgravi fiscali.

Ricordando incidentalmente che anche Giscard aveva fatto ricorso nel '74 (come ministro delle Finanze) a un prestito di questo tipo dopo il primo choc petrolifero, l'Eliseo ha addebitato la crisi del franco alla *«disgregazione del vecchio sistema monetario, ai gravi indebitamenti di numerosi Paesi e all'aggravamento della recessione mondiale»*.

Paolo Patruno

Il governo riduce la stretta all'export

ROMA — Le banche oggi replicheranno ufficialmente alle accuse della Confindustria di tenere alto il costo del denaro. Questa mattina si riunisce infatti il comitato esecutivo dell'Assobancaria, con all'ordine del giorno proprio la questione dei tassi attivi e passivi. La risposta alle accuse dovrebbe essere contenuta in un dossier che l'associazione sta preparando da due settimane. Ieri, intanto, quale ulteriore segno dell'attenuazione della stretta creditizia, sono stati allungati a 90 giorni i termini di regolamento delle esportazioni con pagamento posticipato.

(Il servizio a pag. 18)

Gli aumenti del gasolio saranno rallentati

ROMA — Il prezzo del gasolio ha subito negli ultimi tempi variazioni a cadenza settimanale, al punto da confondere le idee a tutti. Il Cip vuole ora rallentare questo ritmo di aumenti. La Commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Cip, ha approvato ieri il progetto che alza il livello dello scarto tra i prezzi italiani e la media europea necessario per fare scattare automaticamente gli adeguamenti dei prezzi sorvegliati. I consumatori non dovranno così perdere la testa dietro le continue variazioni dei listini per il gasolio auto e per quello da riscaldamento.

(Il servizio a pag. 18)

Il Principato piange la principessa, chiuso per lutto anche il Casinò

Montecarlo, ultimo brivido per Grace

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRINCIPATO DI MONACO — Il feretro è esposto nella barocca Cappella Palatina, all'interno del palazzo: quattro carabinieri della guardia sono irrigiditi sull'attenti ai lati della bara, circondata da grandi corbeilles di fiori, davanti alla quale, dalle 16 di ieri, i monegaschi sfilano in silenzio per portare l'ultimo saluto a «Princesse Grace», la loro principessa morta alle 23,45 di martedì in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente automobilistico di cui era rimasta vittima, con la figlia Stéphanie, lunedì mattina sulla strada che dal villaggio di La Tourbie porta alla Moyenne Corniche. Sul piazzale della rocca, davanti al palazzo dei Grimaldi, alla bianca torre su cui sventola la bandiera a mezz'asta, una folla di turisti sosta in attesa mentre la fila dei monegaschi che attendono di poter entrare nel palazzo per visitare la camera ardente si allunga col passare delle ore.

L'ingresso è consentito, almeno per ora, soltanto ai monegaschi: si vuole evitare che quello che deve essere soltanto un atto di omaggio si trasformi in una curiosità turistica.

Nel Principato è stato dichiarato il lutto per otto giorni: il Casinò (che, da sempre, chiude un solo giorno all'anno, il 1° maggio), i cinematografi, i locali notturni rimarranno chiusi. L'incontro di calcio della Coppa dei Campioni fra la squadra di Monaco e quella bulgara di Sofia, in programma ieri sera allo stadio di Montecarlo, è stato disputato invece nello stadio di Nizza.

«Per i monegaschi la principessa era una persona di famiglia — dice il sindaco di Montecarlo, Jean-Louis Médecin —, *tutti, ne sono sicuro, oggi hanno perso una persona molto cara, molto vicina»*. Nel pomeriggio il Consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria per rendere omaggio *«a Sua Altezza Serenissima la Principessa Grace»*, squadre di operai hanno tolto dalle strade del vecchio borgo sulla rocca i candelieri multicolori che la sera si accendevano in uno sfavillio di luci, bandiere abbrunate sono esposte a tutte le finestre. *«Non è solo il lutto della famiglia, ma di tutto il Principato»*, afferma il sindaco, e indica un mucchio di telegrammi sulla sua scrivania: *«La maggior parte sono di gente semplice, il primo che è arrivato stamane* (ieri mattina, n.d.r.) *è stato mandato dai titolari delle giostre che montano i loro mestieri nel parco dei divertenti nel Principato»*.

Dal palazzo le notizie filtrano scarne attraverso un'invalicabile cortina di riserbo. Nel primo pomeriggio è stato diffuso un comunicato: *«Per rispondere ai desideri espressi da Sua Altezza Serenissima la Principessa Grace, le persone desiderose di porgere l'ultimo omaggio sono pregate di limitare il loro invio a qualche semplice fiore e completare il loro gesto, se vogliono, con un dono in favore di una delle organizzazioni caritatevoli per le quali la principessa portava un particolare interesse»*. Le opere di carità della principessa Grace erano note a tutti: si interessava all'assistenza degli invalidi ma, in particolar modo, l'attenzione era rivolta verso l'infanzia, i bambini malati, gli handicappati. Per meglio lottare contro questi mali, aveva creato l'As-

Francesco Fornari

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Parere negativo dei ministri Darida e Rognoni

La commissione rinuncia a interrogare il capo P2

I parlamentari temono che una richiesta ufficiale possa ritardare l'estradizione - Sarebbe necessaria una trattativa con la Svizzera attraverso i dicasteri dell'Interno e della Giustizia

ROMA — Dall'entusiasmo all'imbarazzo. La cattura in Svizzera di Gelli, che aveva creato speranze, ha lasciato il posto, a poche ore di distanza, in seno alla commissione parlamentare sulla loggia P2 cioè che a un sentimento di cautela anche a una sorta di impotenza. Dopo la riunione dell'ufficio di presidenza, tenutasi ieri in mattinata, Tina Anselmi si è incontrata, nel pomeriggio, nel suo ufficio di Palazzo S. Macuto, con i ministri Rognoni e Darida. I responsabili dell'Interno e della Giustizia hanno gettato, secondo quanto si è potuto apprendere, altra acqua sulle speranze dei commissari di poter interrogare quanto prima il responsabile numero uno della loggia massonica segreta sulle cui attività illecite sono stati chiamati a indagare.

Responsabilmente, già dal mattino, i componenti dell'ufficio di presidenza si erano dichiarati d'accordo sull'urgenza di ascoltare Gelli imponendosi nello stesso tempo due vincoli: la sicurezza della vita dell'imputato e la garanzia che qualsiasi iniziativa presa dalla commissione non si riveli alla a ritardare o, peggio, a compromettere l'esito della richiesta di estradizione avanzata dall'Italia.

Anche perché, secondo il comunista Cecchi, ci potrebbe essere il rischio che, in presenza di una richiesta di interrogatorio di Gelli, le autorità svizzere, già sensibilizzate da una richiesta, sebbene in maniera informale, di asilo politico da parte dell'imputato, si potrebbero convincere una volta di più di trovarsi di fronte ad un caso di persecuzione politica. Ma questa ipotesi sembra cadere in base a quanto già comunicato dal governo di Berna: «Non ospiteremo un personaggio come Gelli». Sembra comunque di capire che il problema che la commissione sarà chiamata ad affrontare sia tutto nei tempi e nei modi della domanda di audizione. E senza che ciò possa minimamente compromettere la durata e l'esito dell'estradizione.

La commissione, infatti, ha i poteri e i limiti dell'autorità giudiziaria ma non è «organo giudiziario», il che esclude ad esempio le rogatorie. «C'è da trattare con le autorità elvetiche, dopo avere determinato spazi e modi, ma non lo può certo fare la commissione» — ha detto il socialista Andò — «che non ha la facoltà di dialogare con governi stranieri». In questo caso, sarebbero coinvolti i ministeri degli Esteri e dell'Interno ma, come detto, non pare questa la strada che per ora verrà seguita. L'ultima parola in ogni caso sarà affidata alla commissione che stamane, prima di ascoltare la figlia e la segretaria dell'ex capo della P2, deciderà sulla possibilità di recarsi in Svizzera per raccogliere la testimonianza di Gelli.

Il mantenimento del programma originario e l'intenzione di sentire, anche dopo la notizia della cattura, la figlia e la segretaria del maestro venerabile fa chiaramente capire che i commissari non hanno nessuna intenzione di concedersi pause di riflessione. Ieri è proseguita l'attività delle sottocommissioni, specie quella incaricata di indagare nel settore finanziario e in particolare sull'Ambrosiano. Da Trieste, intanto, cominciano a giungere i primi incartamenti sequestrati negli uffici della Sefint (la finanziaria di Flavio Carboni) ed in altri di società ad essa collegate.

Fra le carte, in particolare, vi sarebbero più lettere, risalenti al '75, inviate a Carboni dal «maestro» di Arezzo. Perché allora l'imprenditore sardo arrestato e interrogato in Svizzera ha dichiarato di non aver mai conosciuto Gelli? E perché ha detto di non aver mai avuto rapporti con Ortolani quando da una registrazione telefonica risulta invece che lo aveva conosciuto nel lontano 1956? L'impressione è che Carboni, al di là delle giustificazioni, sembra sempre più rivestire il ruolo di braccio destro di Gelli. Ma nello stesso tempo appare anche come l'uomo di fiducia di Armandino Corona, repubblicano, ex presidente della Regione sarda ed eletto di recente Gran Maestro della massoneria grazie a una campagna elettorale condotta all'insegna della moralità e soprattutto rivolta contro la P2 e Licio Gelli in particolare.

Ruggero Conteduca

Attentato a Roma

ROMA — Un ordigno è esploso poco dopo le 22 ieri sera in via Teatro Marcello, davanti alla sede degli uffici della Provincia. Una persona è rimasta lievemente ferita nello scoppio. Il boato è stato sentito in tutta la zona, provocando allarme soprattutto nel «ghetto» dove era in corso una manifestazione davanti alla sinagoga.

Galleria di finanzieri che si sono arricchiti distruggendo immensi patrimoni pubblici

I «guastatori» dell'economia

Dai 700-800 miliardi persi con l'Egam di Mario Einaudi, nei primi Anni 70, al gruppo dell'Ambrosiano (Calvi, Gelli e Ortolani) responsabile di un «buco» di almeno 2 mila miliardi - Con la caduta di Sindona si apre la grande stagione dei fallimenti nella chimica: Cefis, che riuscì a far perdere alla Montedison 500 miliardi, Rovelli e Ursini che portarono al crack della Sir e della Liquichimica

MILANO — I 120 milioni di dollari che Licio Gelli si accingeva ad incassare nelle banche svizzere (che poi pare siano un po' meno) hanno fatto molta impressione. Eppure la vicenda del «burattinaio», come mai abbiamo immaginarsi, non è che l'ultima di una lunga serie di casi di arricchimento personale sulle spoglie di imperi distrutti. Gli Anni Settanta, da questo punto di vista, passeranno sicuramente alla storia. Mario Einaudi (Egam), Michele Sindona (banche, società immobiliari e finanziarie), Eugenio Cefis, Nino Rovelli e Raffaele Ursini (chimica soprattutto), Giuseppe Arcaini e i fratelli Caltagirone (imprese di costruzione), e infine la pattuglia dell'Ambrosiano, Roberto Calvi, Licio Gelli e Umberto Ortolani.

Ce n'è abbastanza per costituire un vero reparto guastatori dell'economia. L'elenco naturalmente è ben lontano dall'essere completo ed esauriente. Mancano grandi imprenditori privati falliti nelle amorevoli braccia dello Stato, magari dopo aver commesso clamorosi errori, come il petroliere Attilio Monti. Mancano finanzieri di chiara fama come l'ex vicepresidente dell'Eni, Leonardo Di Donna, che ha prestato all'Ambrosiano estero oltre 200 miliardi con un'operazione definita dall'attuale ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, «tecnicamente perfetta», ma che purtroppo non verrà mai rimborsata. Mancano personaggi minori, ma non meno dannosi, come il piduista Roberto Memmo, la cui specialità era farsi dare miliardi di fido da Calvi in poche ore e per società inconsistenti se non proprio inesistenti. Ne mancano molti altri, ma abbiamo scelto quelli che, per così dire, sono ormai consolidati nella fama e i più accreditati.

Quattro «guastatori» della finanza: da sinistra Raffaele Ursini, Mario Einaudi, Michele Sindona e Nino Rovelli

Mario Einaudi, promotore dell'Egam, l'unico grosso ente di Stato messo in liquidazione finendo però in altri enti di Stato (un pezzo lo ha preso l'Iri, un pezzo l'Eni e così via), è stato il primo a «saltare» per essersi indebitato oltre misura, proprio alla vigilia del decennale rialzo dei tassi di interesse. I debiti servirono ad Einaudi per acquistare aziende industriali decotte come il settore minerario della Montedison o il gruppo editoriale e armatoriale Fassio di Genova. Si è arrestato sui 700-800 miliardi (dei primi Anni Settanta).

Michele Sindona, partito come consulente fiscale delle società americane che volevano evadere le tasse, costruì invece il suo impero sull'intuizione che l'inflazione avrebbe modificato radicalmente i valori delle aziende e dei titoli. Si mise a comprare di tutto in campo finanziario, grandi società immobiliari (Generale Immobiliare), finanziarie, aziende industriali e alla fine banche sempre con l'idea di rivenderle a un prezzo più alto. Dopo avere rifilato una serie di «bidoni» a tutti, cercò il colpo grosso con l'aumento di capitale della Finambro, 250 miliardi da raccogliere sul mercato. Lo fermò Ugo La Malfa, il solo politico di cui si ricorda un energico ed efficace intervento contro questi speculatori. La bancarotta di Sindona è costata non meno di 400 miliardi.

Caduto Sindona si è aperta la grande stagione dei fallimenti nella chimica. Eugenio Cefis, prima di andarsene in Canada, riuscì a far perdere alla Montedison 500 miliardi, un record assoluto nella classifica «Fortune» delle grandi imprese mondiali. Nino Rovelli, lo stesso anno, si fece dare da un Imi compiacente 2000 miliardi che servirono a fare della Sir uno dei più clamorosi crack industriali del dopoguerra. Raffaele Ursini, che aveva costruito la Liquichimica sui finanziamenti agevolati voluti dall'allora presidente del Consiglio Emilio Colombo, impressionato dalla rivolta di Reggio, si accontentò di un crack da 300 miliardi ma gli rimase il controllo della Sai, naturalmente in Svizzera.

La chimica fece da detonatore anche per il fallimento Italcasse dove Giuseppe Arcaini, soprannominato il grande elemosiniere per l'entità e l'estensione dei finanziamenti concessi ai partiti, era riuscito ad accumulare un «buco» di 400-500 miliardi a cui avevano robustamente contribuito i fratelli Caltagirone. Noti palazzinari romani con solidi legami politici e nell'editoria (restarono famosi per i generosi prestiti personali a politici e giornalisti in momentanee difficoltà finanziarie) i Caltagirone si portarono via dall'Italia 100 miliardi in un colpo solo. Il fallimento ammontò a 200-300 miliardi.

Il posto d'onore in questa classifica spetta indubbiamente alla pattuglia dell'Ambrosiano (Licio Gelli, Umberto Ortolani e Roberto Calvi) sia per l'entità del «buco», almeno 2000 miliardi, che per la vastità della loro attività (banche, industrie, giornali, politica interna e internazionale), e per il drammatico epilogo. Roberto Calvi è l'unico ad aver pagato con la vita le amicizie pericolose. La maggior parte degli altri si sono limitati ad espatriare.

Espatriati ma non dimenticati perché le colossali emissioni di Titoli dello Stato che ogni mese vengono sottoscritte dai risparmiatori italiani, sotto una bombardante campagna d'azione sul deficit pubblico, i «tetti» e i «buchi», ci ricordano quanto dobbiamo ai nostri guastatori. Tra i furti diretti e i danni indiretti si può tranquillamente calcolare in almeno 10 mila miliardi il costo immediato per la collettività di questi signori che, ai tassi correnti del 20 per cento, producono 2 mila miliardi di interessi all'anno che lo Stato deve pagare prelevandoli dalle nostre tasche. Sono loro i veri protagonisti della nostra economia, i primi responsabili del differenziale di inflazione, gli impareggiabili guastatori della lira. Di loro, però, al Fondo Monetario non si è parlato.

Marco Borsa

Marche patenti già incassati 226 miliardi

ROMA — Ha reso circa 226 miliardi all'erario nel primo semestre '82 la tassa sulle patenti.

Anche se i versamenti si concentrano nei primi mesi dell'anno, nei restanti sei mesi la tassa frutterà ancora dieci miliardi di lire.

I legali negano collegamenti del costruttore con il capo della P2

Carboni ha paura, non esce di cella Il difensore: «Non ha tradito Gelli»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — «*Adesso han tirato fuori Carboni anche per l'arresto di Gelli. Ci voleva pure questo: ma che cosa volete che abbia detto Carboni ai magistrati? Finiamola di raccontare sciocchezze, d'infilare il nostro assistito dappertutto, in mezzo a qualunque storia. E' morto Calvi? Prendete Carboni, si diceva in Italia, lui sa tutto. E poi avete visto com'è andata a finire, nuove notizie sul suicidio del presidente dell'Ambrosiano non ne sono mai arrivate. Hanno arrestato Gelli? E' stato Carboni, la pista parte da qui. Tutte storie*».

L'avv. Patocchi, il legale ticinese del costruttore sardo, se la prende a cuore, annuncia perfino un comunicato «*contro il tentativo di mettere i nomi di Carboni e Gelli uno accanto all'altro*». E' una difesa quasi passionale. Patocchi non sembra avere dubbi di sorta. «*L'ho detto sin dal primo giorno e lo ripeto ancora adesso: l'arresto del mio assistito è una montatura bell'e buona, attorno alla quale si continuano a costruire altre montature*».

Avanzare dubbi è quasi inutile. Possibile che il costruttore sardo non avesse mai incontrato il capo della P2?

«*Ma volete capirlo? Carboni non ha mai e poi mai visto e conosciuto Gelli. Ai giudici l'ha detto e ripetuto. Anzi, dirò di più: anche Calvi nei suoi colloqui col mio assistito non ha mai nominato Gelli una volta che sia una*».

Neppure dalle carte sequestrate sull'auto il giorno dell'arresto gl'inquirenti possono essere risaliti al maestro venerabile?

«*Lo escludo in modo tassativo. Quelle carte riguardavano soltanto i conti di Carboni. E nient'altro*».

Quali conti, avvocato, quelli che Calvi aveva distratto dalle banche sudamericane per passarli al costruttore sardo?

«*Macché distratto. Quei soldi erano il compenso di alcune mediazioni, e basta. Ed erano intestate a Carboni stesso e alla sua amica Manuela Kleinszig*».

Insomma, Carboni non c'entra coll'arresto del maestro venerabile, questa la tesi della difesa. Se così fosse la pista seguita dal procuratore Paolo Bernasconi sarebbe stata solo quella partita dopo la denuncia dell'avv. Cattaneo, accompagnata da una montagna di carte e documenti. Da lì gli inquirenti sarebbero risaliti prima ai conti del costruttore sardo e poi, ai primi di settembre, a quelli di Gelli.

Al Palazzo di Giustizia di Lugano non negano che la denuncia ha avuto un grosso peso in questa inchiesta. Ma nel comunicato emesso l'altro giorno, dopo l'arresto del capo della P2, si parla di accertamenti ottenuti anche in base ad alcune testimonianze. E negli ambienti vicini alla magistratura fanno capire che da quel comunicato non si può escludere che il costruttore sardo abbia potuto contribuire, magari fornendo soltanto riscontri utili, ad indirizzare gli inquirenti sulla pista del capo della P2. Forse Carboni ha fatto alcune ammissioni nel tentativo di alleggerire la sua posizione.

Comunque, ammesso sia vera questa ricostruzione, è certo che l'ultimo informatore, quello che avrebbe permesso al procuratore Bernasconi di telefonare a Ginevra per avvertire che Gelli sarebbe andato in banca, non può essere stato lui. Dal carcere, è evidente, certe cose non poteva saperle.

Ma non è tutto. Resta ancora un ultimo «giallo». Carboni, dice l'avv. Patocchi, sembra diventato un altro uomo. E' dimagrito di 7 chili, è sempre depresso, beve solo latte, dorme molto poco, non vuole mai uscire dalla sua cella, neppure per l'ora d'aria. Ha paura. E perché?

Pierangelo Sapegno

A Saint-Vincent convegno dc di Forze Nuove

SAINT-VINCENT — Si apre questa sera alle 19 nella Sala dei congressi del Municipio di Saint-Vincent, il convegno di studio dell'area democristiana che fa capo all'on. Donat-Cattin.

Il tema generale: «*Terza fase, aspetti di una crisi*», si articola in una serie di dibattiti.

Tra i partecipanti gli onorevoli Pandolfi, Forlani, Bisaglia, Galloni, Bianco, Rumor; l'economista e deputato del psi Francesco Forte; il presidente dell'Anci, Triglia.

Arafat a Montecitorio

(Segue dalla 1ª pagina)

scorta di Arafat ha spiegato in un comunicato che i suoi uomini non erano armati clandestinamente, ma regolarmente autorizzati.

Proprio mentre Arafat parlava a Montecitorio, l'ambasciatore degli Stati Uniti Raab entrava nell'attiguo Palazzo Chigi per avere, probabilmente, chiarimenti sul significato della visita del capo palestinese e sul colloquio programmato con un rappresentante del governo, il ministro Colombo. Da Palazzo Chigi comunque non confermano che l'oggetto del colloquio sia stato questo. Si sarebbe parlato soprattutto dell'assassinio del presidente libanese.

L'incontro di Arafat con il nostro ministro degli Esteri avveniva in serata, a Montecitorio, e durava un'ora. Colombo ha colto l'occasione per deprecare l'attentato al presidente libanese, ricordando poi che il coronamento dello spirito di conciliazione che pare esser prevalso nel vertice arabo di Fes «*sarà costituito dal riconoscimento certo e inequivocabile di Israele da parte palestinese, tale da poter aprire un dialogo diretto tra le due parti*». Colombo ha anche precisato che l'Italia non si pone in questo momento l'obbiettivo di riconoscere ufficialmente l'Olp ma di appoggiarne il ruolo politico, in contrapposizione a quello armato, come sostengono anche le correnti moderate dell'Olp.

Parole che non si sa se riusciranno a tranquillizzare i partiti di governo italiani, messi in agitazione dalla visita di Arafat per opposti motivi. I democristiani Silvestri e Granelli hanno pesantemente criticato Spadolini per la sua cautela. I socialdemocratici e i liberali hanno invece detto che si è fatto troppo. «La voce repubblicana» replicava ieri sera: «*C'è un polverone polemico che rischia di confondere le idee a tutti*». E ribadiva le posizioni ufficiali del governo espresse da Colombo concludendo: «*Ogni altra polemica è strumentale*».

Alberto Rapisarda

Palazzo Chigi difende Pertini

ROMA — La risposta del governo italiano alle critiche israeliane non si è fatta attendere. Negli ambienti di Palazzo Chigi si considera «inammissibile» il linguaggio usato dal portavoce del ministero degli Esteri.

Il gesto del Presidente della Repubblica, preceduto dalle nobili parole pronunciate nel discorso alla cerimonia inaugurale dell'Assemblea interparlamentare, — si afferma — si colloca nella linea di distensione e di pace fondata sulla pacifica convivenza fra il popolo d'Israele garantito nella sua sicurezza, e la comunità palestinese, recuperata nella sua identità nazionale, secondo la linea che è comune all'Italia e ai Paesi della Cee e che è stata coerentemente ribadita durante tutto il corso della sanguinosa vicenda bellica, che ha devastato e continua a devastare il Libano.

Tatò dal giudice del caso Carboni

MILANO — Proseguendo nel suo giro di interrogatori di testi che possano aiutarlo a fare luce sui rapporti di Flavio Carboni con ambienti finanziari e politici, il giudice Pier Luigi Dell'Osso ha sentito ieri al palazzo di giustizia Tonino Tatò, braccio destro del segretario del partito comunista Enrico Berlinguer.

Contrariamente al solito la deposizione di Tatò è stata piuttosto breve. Si è trattenuto nell'ufficio del magistrato poco più di un'ora contro le sei e anche otto ore di interrogatori avvenuti nei giorni scorsi. Secondo quanto si è appreso, a Tatò è stato chiesto di fornire un quadro dei rapporti che Angelo Rizzoli e il suo amministratore delegato Bruno Tassan Din tengono con il mondo politico romano. L'impressione è che si sia trattato più di una raccolta di opinioni che di una raccolta di fatti.

Dov'erano i marines

(Segue dalla 1ª pagina)

così tentato di entrare in quella che fu la roccaforte palestinese e che prima del ritiro dell'Olp era stata semidistrutta dai bombardamenti. Gli israeliani sono poi avanzati verso la parte occidentale del porto, che era stata sotto il controllo dei *marines* americani prima del ritiro della forza multinazionale di pace da Beirut, nei giorni scorsi. Sono anche tornati nelle zone del campo profughi di Sabra, e a Nord, dall'aeroporto, hanno iniziato una manovra a tenaglia sulla capitale lungo la strada costiera.

L'esercito libanese si è ritirato a mano a mano che i soldati di Gerusalemme avanzavano. Nel tardo pomeriggio 14 vedette israeliane sono apparse all'orizzonte, avanzando verso il fronte della città. Una si è staccata dalla formazione e si è avvicinata alla spiaggia. Poco dopo, le navi hanno incominciato a sparare verso il quartiere di Raouche e la zona degli alberghi. Non si esclude uno sbarco nella notte.

In città, la resistenza è andata via via diminuendo con l'oscurità. Due proiettili al fosforo sono caduti nel giardino dell'ambasciata di Francia, provocando un incendio. I quattro diplomatici e le dieci guardie sono scesi nel rifugio. L'avanzata è continuata inesorabile; una colonna corazzata ha attraversato la «linea verde» e ha imboccato la Corniche Mazraa, nel cuore della capitale; una colonna si è spinta sino all'Università araba, un'altra è entrata nel campo profughi di Chatila. La radio dei *Morabitoun*, che ha sede sulla Corniche, dopo aver denunciato l'invasione di Beirut Ovest ha annunciato la sospensione delle trasmissioni per 24 ore «*per lavori di manutenzione*». Verso le 21 le forze israeliane hanno incominciato a perquisire gli edifici, invitando gli abitanti a non opporre resistenza.

L'avanzata delle forze di Gerusalemme è incominciata all'alba, poche ore dopo che il governo libanese aveva ufficialmente annunciato (alle 3 della mattina) che Gemayel era stato ucciso nell'attentato alla sede del partito della Falange.

In quanto comandante della milizia falangista, carica dalla quale si era dimesso poco prima dell'elezione alla presidenza, il 23 agosto scorso, Gemayel si era fatto molti nemici, sia tra i cristiani maroniti che tra i musulmani. Ieri però anche gruppi dell'opposizione più aperta, come i *morabitoun* filonasseriani, attraverso la loro emittente hanno definito il suo assassinio «*un colpo terribile per il Libano*». Molti esponenti politici hanno affermato che l'attentato riduce quasi a zero le speranze di una rapida soluzione ai molti problemi del Paese.

Gemayel è stato sepolto nel pomeriggio a Bikfaya, una decina di chilometri a Est della capitale; ai funerali era presente — inatteso — il ministro della Difesa israeliano, Sharon. Il Presidente avrebbe assunto l'incarico il 23 settembre prossimo, e la sua uccisione rimette ora al Parlamento che l'aveva eletto la scelta del successore. Vi sarebbero varie ipotesi: prolungare il mandato di Elias Sarkis, capo dello Stato uscente, o raggiungere un accordo su un nuovo Presidente, che per tradizione deve essere un cristiano maronita. Bechir Gemayel era l'unico candidato presentatosi all'elezione del 23 agosto: non vi sono quindi successori naturali alla carica suprema.

Thomas Lawrence

Montecarlo, ultimo brivido per Grace

(Segue dalla 1ª pagina)

sociazione mondiale degli amici dell'infanzia, con sede nel Principato.

La notizia della sua morte ha sollevato una grande emozione nel mondo intero. Il presidente Reagan ha inviato per primo un telegramma di cordoglio al principe Ranieri, ma nella mattinata i messaggi si sono susseguiti da tutte le capitali. Il cantante Frank Sinatra, legato da profonda amicizia alla principessa, ha annunciato il suo arrivo. Telegrammi sono stati inviati dagli attori James Stewart e Yul Brynner («*Il mondo ha perso una grande donna, io un'amica personale*»). Ieri pomeriggio è arrivato, in forma privata, re Baldovino del Belgio, dall'America sono attesi di ora in ora i genitori e i parenti della principessa, mentre Hollywood è in lutto per la scomparsa di «Grace Kelly», l'indimenticabile protagonista di tanti film.

In serata un conciso comunicato del palazzo ha informato che i funerali verranno celebrati in forma solenne sabato, alle ore 11, nella cattedrale, la stessa dove ventisei anni fa la bella e ammirata attrice aveva sposato il principe Ranieri III di Monaco.

La morte della principessa è avvenuta martedì al termine di un'angosciosa giornata durante la quale speranza e paura si sono alternate in un susseguirsi drammatico. Le sue condizioni, giudicate gravi ma non eccessivamente preoccupanti lunedì pomeriggio, erano improvvisamente peggiorate nella serata. Il prof. Chatelain e l'équipe di medici che l'avevano in cura non hanno abbandonato per un solo istante il suo capezzale al «Centre hospitalier Princesse Grace», dove era stata ricoverata subito dopo l'incidente.

Secondo notizie che abbiamo raccolto, ma che non sono state confermate ufficialmente, nella notte di lunedì, quando ormai i sanitari sembravano impotenti di fronte al peggioramento delle sue condizioni, la principessa Grace è stata trasportata in gran segreto nella clinica di un neurologo di Nizza, il prof. Michel Moumou, particolarmente attrezzata per far fronte a casi di estrema gravità, dove sarebbe stata sottoposta ad un esame eseguito con lo «screen» (uno speciale apparecchio che permette di controllare l'entità delle lesioni cerebrali).

Il responso ha purtroppo confermato i timori dei medici curanti: la principessa è stata nuovamente riportata al «Centre hospitalier», dove è deceduta poco prima di mezzanotte. Accanto a lei sono rimasti fino all'ultimo il marito, principe Ranieri, e i figli Caroline e Albert. Stéphanie, coinvolta nell'incidente d'auto (la giovane non sa ancora che la madre è morta), è tuttora ricoverata presso lo stesso ospedale per lesioni preoccupanti alle vertebre cervicali.

La morte, secondo il bollettino medico emesso martedì notte, è stata provocata da un'emorragia cerebrale. Durante la notte la salma è stata trasportata nella Cappella Palatina del palazzo, dove ieri mattina l'arcivescovo Charles Brand ha officiato una messa funebre alla presenza del marito e dei figli Caroline e Albert.

Un incidente apparentemente banale, concluso in maniera tragica. Secondo la versione ufficiale, l'auto è uscita di strada, in curva, per la rottura dei freni. Ma i primi soccorritori — fra cui l'ortolano di origine italiana Sesto Lequio, che abita a poche decine di metri dal luogo in cui l'auto si è rovesciata nella scarpata, prendendo fuoco — hanno avuto l'impressione che al volante sedesse la giovane Stéphanie. La principessa Grace era invece sul sedile posteriore.

Lequio, al cui provvidenziale intervento con un estintore si deve se l'incidente non ha avuto conseguenze ancora più drammatiche, preferisce non parlare: «*Mi hanno ordinato di stare zitto*».

Ma lei ha visto chi era alla guida?

«*Non c'ero quando la macchina si è rovesciata. Non so. Sì, è vero, la madre era dietro. Ma io non so nulla, non ho visto nulla, non posso dire nulla*».

Lunedì la principessa Grace tornava al palazzo dalla residenza-fattoria di La Turbie, dove la famiglia trascorre abitualmente i mesi estivi. Una strada stretta e tortuosa, molto ripida, la stessa che Grace Kelly e Cary Grant percorrevano a folle velocità in una delle più movimentate ed emozionanti sequenze di *Caccia al ladro*, il film che la principessa, allora ancora attrice, aveva girato ventotto anni fa, diretta dal maestro del brivido Alfred Hitchcock.

Francesco Fornari

Il cordoglio di Pertini

ROMA — Il presidente della Repubblica italiana ha inviato il seguente messaggio al principe Ranieri III di Monaco: «*Profondamente colpito ed addolorato per improvvisa e tragica scomparsa della principessa Grace, desidero far pervenire a vostra altezza serenissima l'espressione della più sincera partecipazione al gravissimo lutto, sia a nome del popolo italiano che mio personale*».

Le condoglianze del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha inviato un telegramma al principe Ranieri III, di Monaco per esprimergli la sua «*profonda afflizione*» per la scomparsa della consorte, principessa Grace, «*la quale ha sempre svolto la sua missione di sovrana e di madre di famiglia con un grande spirito di fede ed in un modo che le attirava il rispetto e la simpatia di tutti*».

Reagan commosso «Grave perdita»

WASHINGTON — Il presidente Reagan si è detto molto addolorato per la «*tragica e prematura*» morte della principessa Grace di Monaco.

In un comunicato, afferma che, come attrice, la Kelly ha dato un contributo «*di personalità ed eleganza*» all'arte della recitazione.

«*Il principato di Monaco e il mondo intero* — afferma ancora Reagan — *hanno sofferto una grave perdita*».

Anche la moglie del presidente, Nancy, si è detta profondamente colpita dalla tragica morte di Grace. La «*First Lady*» e la principessa erano «*molto amiche*».

Commosse reazioni alla morte di Grace

Hollywood piange «una vera signora»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'America piange la morte di Grace Kelly. Nelle parole di Frank Sinatra, suo partner con Bing Crosby nel film *Alta società* del '56, sente di aver perso con lei «*una donna meravigliosa, che fin dalla nascita è stata una vera principessa*». I vari commenti riflettono l'idea di Grace formatasi negli ultimi anni negli Stati Uniti: che fosse l'unica «regina» della storia americana.

Filadelfia soprattutto, la città dell'aristocrazia, dove Grace era nata, e dove suo padre era assurto da muratore a miliardario, pare oggi sotto choc. Il fratello della principessa, Jack, ha svelato che sino all'ultimo momento la famiglia l'aveva creduta fuori pericolo.

«*E' stato terribile e improvviso*» ha detto. I Kelly hanno assistito ieri a una messa solenne nella cattedrale, officiata dal cardinale Krol, alla presenza del sindaco Green. «*Era la nostra First Lady*» ha detto Green. «*Lo scorso inverno l'avevamo onorata in una grande cerimonia e lei aveva assistito mezza Hollywood. Rappresentava un esempio per tutta la cittadinanza*».

In California, Hollywood si è ieri vestita a lutto. James Stewart, un altro suo partner in films di Hitchcock, presente alla cerimonia di Filadelfia a dicembre, ha dichiarato che Grace Kelly «*ha indossato con eguale grazia e bravura, fermezza e amore i panni dell'attrice e della principessa*». «*Ci mancherà molto a tutti: era la donna di maggior classe che noi americani abbiamo conosciuto*».

Un altro dei vecchi attori hollywoodiani, Bob Hope, ha asserito che «*con la sua bellezza e il suo talento aveva riscaldato il cuore dell'America. Il motivo per cui tutti l'abbiamo tanto amata è che la sua storia ricordava quella di Cenerentola: la sua vita è stata una fiaba che ha fatto sognare decine di milioni di giovani in tutto il mondo*».

Per alcuni di coloro che negli anni di Hollywood le erano stati più vicino, il decesso di Grace Kelly è stato un colpo troppo forte da assorbire. Cary Grant, che interpretando con lei il film di Hitchcock a Monaco aveva assistito al suo romanzo d'amore con Ranieri, è scoppiato in lacrime.

GRACE KELLY: VITA E MORTE DI UN'ATTRICE NELLA PARTE DI PRINCIPESSA DI MONACO

La diva fredda dell'alta società

A Hollywood James Stewart diceva: «E' fredda come un baccalà» - I giornalisti protestavano: «Intervistarla è come fare domande a cinquanta chili di fumo», le rivali la giudicavano stupida - «E' qualcosa di assai raro nei film: una lady», sosteneva Hitchcock, il regista che ne rivelò l'ardore segreto - Il matrimonio con Ranieri di Monaco, favola popolare e grande spettacolo del costume d'epoca - Dal 1956 delle nozze il principe e l'attrice vissero il proprio mito, trascorrendo con i figli bellissimi e indocili l'esistenza di monarchi

Monaco. Grace Kelly con Maria Callas durante un galà nel Principato (Archivio «La Stampa»)

Grace Kelly nel film «Il Cigno» di Charles Vidor

Che peccato: è come aver perduto una madre, una zia, una bella parente in rotocalco che ha accompagnato tutta la nostra vita facendoci invidiare o detestare la sua. Che malinconia, era così rassicurante pensare che almeno per lei, Princess Grace, l'esistenza potesse essere indolore: una protetta routine di ricchezza e rituali, una mitologia monotona e dilettevole ripetizione di galà, festival, mostre, balli dei «lettini bianchi», serate di beneficenza con Danny Kaye e Frank Sinatra, Casinò, Croce Rossa, matrimoni regali, funerali senza grida, nevi di Gstaad nell'inverno, bagni d'estate nella piscina di Montecarlo Beach con il costume composto e la cuffia a petali di gomma colorati, ricevimenti, anniversari, inaugurazioni, crociere, Parigi, fotografie ufficiali molto ritoccate, bellissime figlie indocili. Un quarto di secolo in Riviera, una vita sulla Costa Azzurra.

Cominciata a Cannes, festival del cinema, 1955. De Sica presenta *L'oro di Napoli* e fa lo sciocco per i fotografi con un sombrero. Sophia Loren, in merletto bianco e guanti lunghi di pelle rossa, ci mette venti minuti a salire i gradini del Palazzo del Cinema, intralciata com'è da grappoli umani di ammiratori. Jules Dassin consuma l'esilio cui l'ha costretto la caccia ai comunisti immaginari intrapresa dal senatore americano McCarthy; il successo dell'attore-bambino spagnolo Pablito Calvo e del suo *Marcellino pane e vino* non è la peggiore tra le melensaggini d'epoca. Al classico pic-nic all'Ile Sainte Marguerite, i fotografi si sfrenano su una ragazza bionda, vita di vespa e coda di cavallo, gonfio labbro inferiore sporgente e piedi nudi, pantaloni alla pescatora, maglia nera incollata al petto adolescente: Brigitte Bardot, e quell'allampanato nasone russofrancese che la incita è suo marito Vadim, deciso a lanciarla nel cinema. Durante il classico «Rallye delle stelle», la folla entusiasta o cannibale ha fatto a pezzi l'automobile di Gina Lollobrigida e Milko Skofic: per consolazione vengono ricevuti nella fiorita villa Yakimour dall'Aga Khan e dalla Begum, e quando sente che l'attrice interpreterà Lina Cavalieri, l'invalido divino principe color avorio scuro ha un sussulto. *«L'ho conosciuta benissimo, Lina Cavalieri... è stato a Londra... avevo 57 anni, allora...»*.

Alla classica «Battaglia dei fiori» sul lungomare di Cannes, la reginetta è Grace Kelly, che sulla spiaggia non si spoglia e porta spesso i capelli tirati all'indietro, puniti nello chignon: è già di casa, sulla Costa Azzurra ha girato l'anno prima con Cary Grant *Caccia al ladro*, ha appena vinto un Oscar per *La ragazza di campagna*, e poi è così fine, così distinta, così signorile. Un'attrice speciale: nata a Filadelfia da una madre tedesca e da un padre irlandese, partito muratore e arrivato ricchissimo costruttore coi metodi e le amicizie di tanti irlandesi d'America; educata alla scuola rigidamente cattolica delle suore dell'Assunzione; religiosa, perbenista. E bellissima: bionda quasi naturale, naso incantevole, corpo lungo, liscio, compatto di sportiva e mangiatrice di vitamine, mento ostinato, salute di ferro, guance impeccabili, pelle persino troppo radiosa per i suoi ventisette anni.

Meno glaciale in Francia che a Hollywood, dove James Stewart la definisce *«fredda come un baccalà»*, produttori scoraggiati le riconoscono *«piacere d'acciaio inossidabile»*, giornalisti esasperati sostengono che intervistarla *«è come far domande a cinquanta chili di fumo»*, rivali indispettite la giudicano senz'altro stupida. I *press-men* s'affannano ad attribuire il suo malinteso alla signorilità, al suo essere *«a patrician addition to Hollywood»* e, insieme con Audrey Hepburn, la *«ragazza di classe»* del cinema Anni Cinquanta: mentre soltanto Hitchcock, pur sostenendo con la solita ipocrisia sardonica che *«Grace è qualcosa d'assai raro nel film: una Lady»*, è riuscito a capirne l'ardore segreto, la mescolanza di innocenza ed esperienza, la sensualità mascherata dalla eleganza, quella compostezza pudica che sembra trasformare ogni bacio in una violazione moltiplicando il desiderio virile.

Molto meno glaciale, in Francia: nella festa di Cannes perde la testa, figurarsi, per Jean-Pierre Aumont, da poco vedovo di Maria Montez, morta per via delle cure dimagranti feroci con cui, povera vamp sontuosa e carnosa brunolatina, tentava di mutarsi in magra nello stile dell'American Chic. Naturalmente, quando il giornalista francese Pierre Galante, che avrebbe poi sposato Olivia De Havilland, la fa ricevere dal principe Ranieri a Palazzo Grimaldi a Monaco a scopo di scoop per il suo settimanale *Paris-Match*, Grace Kelly ci va ben contenta, e alla fine si dice «enchantée». Ma quel principe trentaduenne dominato dalla madre, grassoccio, bassotto, di lineamenti spessi e capelli lustri, sovrano d'un reame *«non più grande dell'area della Metro a Hollywood»*, non la colpisce granché: è molto più romantico Aumont, così distinto, dolente, galante. Finito il Festival si rivedono, lui va a trovarla a Hollywood, s'incontrano a Londra, a Parigi. Cominciano i pettegolezzi: il padre di Grace Kelly irrompe nella redazione del settimanale scandalistico *Confidential*, con le sue forti mani edilizie sfascia tutti i mobili, con impeto irlandese atterra a pugni il direttore Robert Harrison, e decide che bisogna finirla, la figlia deve sposarsi.

Ci pensa il consigliere di casa, naturalmente un sacerdote irlandese, padre Tucker: la Lady del cinema e il monarca di Montecarlo si sposano il 19 aprile 1956, neppure un anno dopo, e il loro matrimonio in Eurovisione rimane uno dei grandi spettacoli, certo il più emblematico, del costume e dell'aria, della favolistica popolare e dell'elitarismo, del tenero sentimentalismo e della scemenza degli Anni Cinquanta. Classico nell'Ottocento e nel primo Novecento, l'amore tra il principe e la ballerina, le nozze fra la più bella e il più ricco, l'unione della più seducente col più potente, erano ancora alla moda: pochi anni prima Rita Hayworth aveva sposato Alì Khan, anche lei sulla Costa, a Vallauris, con la torta nuziale affettata mediante una spada di cristallo, l'auto italiana da 12 mila dollari regalata dalla sposa allo sposo e la parure preziosa dono dello sposo alla sposa, con Château de l'Horizon, champagne e tutto quanto. Stavolta i francesi sciovinisti potevano chiamare la sposa «Glace», gelato, anziché Grace, gli americani razzisti potevano chiamare lo sposo «Shortie», bassetto. I commercianti di Monaco potevano depredare invitati o curiosi e si potevano inventare giochi dialettali di assonanze, *«Grassie ai ghelli»*, grazie ai soldi: ma le nozze furono un avvenimento mondano popolarizzato dai media, commovente per gli spettatori e i lettori forse più che per i protagonisti.

Movie Star Magazine, ipotetico condensato dei giornalini di pettegolezzi cinematografici, si batteva il petto in una lettera aperta alla sposa (definita *«Our lovely serene Lady»*): *«Abbiamo scritto cose dure su di te, negli ultimi mesi. Vogliamo dire con molta semplicità che abbiamo sbagliato. Sbagliato completamente... Sembra troppo bello per essere vero, ma tu sei una di quelle che i sogni li vivono, Princess Grace»*. Anche in Italia non si scherzava, scrivendo di Grace Kelly, principessa di Monaco e di Château Porcien, duchessa di Valentinois, contessa di Belfort, baronessa di Saint-Lo: *«Una fanciulla bionda uscì viva dal riquadro magico dello schermo e salì a palazzo per sposare il principe...»*.

Ranieri in alta uniforme, Grace nell'acconciatura medievale che la geniale costumista hollywoodiana Helen Rose aveva ritenuto la più adatta all'occasione. Bandiere biancorosse, popolo festante, fuochi d'artificio, fotografi sacramentanti, champagne a volontà, emissione di francobolli, un attimo di commozione e lacrime della sposa, uno yacht chiamato *Deo Juvante* per la luna di miele sul mare. Grandi invitati: Serge Lifar, la *princesse* Bibesco amica di Proust, il figlio di Churchill sempre sbronzo, André Maurois, Gloria Swanson nella parte di giornalista, Tassilo Fürstenberg, Jean Cocteau in lana bianca, Porfirio Rubirosa, Ava Gardner in biancocristallo, Faruk lo spodestato d'Egitto ostinato a firmare l'albo d'onore *«Faruk Rex»*, i grandi americani arroganti, i grandi francesi petulanti, tutto il gran popolo degli *yachts*, tutti i giornali del mondo. Fantastico. E appena in tempo: Elvis Presley, demonio dai fianchi rotanti con la chitarra, già vendeva più di un milione di dischi di *Heartbreak Hotel*, Albergo del Crepacuore: cominciava l'era del rock che avrebbe divorato gli Anni Cinquanta, e dato per sempre alle sue *star* l'aria di sopravvissuti.

Poi, i protagonisti sopravvissero felici e contenti? *«Il mio ruolo è costruire il focolare, essere moglie e madre»*, dichiarava Grace. *«A casa devo essere il padrone, altrimenti non mi sentirei più un uomo»*, dichiarava Ranieri. Hanno avuto figli bellissimi e non più ribelli della norma: anzi. Hanno vissuto il loro quarto di secolo insieme in bei posti, dentro belle case, con addosso bei vestiti, mangiando cose buone, dando feste per ospiti divertenti o almeno mondanamente famosi, andando in crociera oppure in udienza da Papi e re.

Col tempo lei s'era fatta più noiosa e pomposa, come capita a tante: pretendeva un'osservanza rigorosa dell'etichetta di Corte ignota alle regine di nascita, emetteva sentenze: *«Il segreto per invecchiare bene è cancellare la paura dalla propria vita, come ho fatto io»*. A quarant'anni dette una gran festa per tutti gli amici nati come lei sotto il segno dello Scorpione, poi smise di celebrare i compleanni. Col tempo s'era fatta meno bella e sempre più conservatrice, meno allegra e sempre più severa nell'esigere dagli altri moralità ed educazione perfette, meno sorridente e sempre più benefica, religiosamente fervente. A fini di bene è tornata a recitare: per la televisione americana, come guida d'un documentario illustrante bellezze e santità del Vaticano. Adesso il Papa la rimpiange dicendo che *«ha sempre svolto la sua missione di sovrana e di madre con grande spirito di fede»*. Zeffirelli la rimpiange nella certezza che *«Dio le ha riservato un posto molto vicino a Sé nel mondo dei Beati»*.

La rimpiange anche la gente che provava per lei rispetto e simpatia, ma che magari l'amava soprattutto come l'ha rivista ieri sera alla tv in *Alta società*: una bionda dalle gambe stupende e dal naso delizioso, elegante e brillante, snob e piccante, fredda e ardente come i diamanti più belli.

Lietta Tornabuoni

IL PERSONAGGIO DI UNA BIONDA FORSE CAPACE DI TUTTO

L'attrice che volle essere coi consigli di Hitchcock

Incarnò il modello della signora Anni Cinquanta (bionda, orgogliosa, controllata, appetibile) come meglio non si sarebbe potuto. Le diedero anche l'Oscar nel '54. Le diedero anche una corona nel '56. Come attrice aveva i punti di partenza giusti: una buona educazione cattolica che congelava gli abbandoni troppo evidenti, un buon patrimonio che confortava la pazienza delle ambizioni, un senso dell'umorismo che poteva ricondurre gli sguardi indiscreti dalla scollatura alla collana di perle.

Dopo gli studi all'Accademia e gli esordi teatrali a Broadway, una particina in *Quattordicesima ora* di Hathaway (1951) e l'infilata del successo, una decina di film in cinque anni prima del trono di Monaco, che si può considerare l'ultimo film, una specie di appendice principesca a *Caccia al ladro*, ricordo adesso patetico e agro dietro il brillante di Hitchcock, girato, com'era, sulla Costa Azzurra, con quell'inseguimento in macchina sulla strada panoramica che sembra un anticipo della corsa e della caduta di pochi giorni fa.

Fu Hitchcock a imporre e a ritrarre il personaggio, che sentiva vicino ai suoi ideali, una creatura attraente e perbene capace di tutto. Nacquero le definizioni di Grace modello Hitchcock: *«Una bionda in apparenza fredda, con molto fuoco dentro»*. *«La bionda gelida che quando si arriva al punto...»*. Il grande regista, dopo averla persa per un principato, andò in cerca per anni di un'altra Kelly. Solo con lei poteva sfogare la sua misoginia senza rendere le donne troppo allarmanti: timida vittima designata in *Delitto perfetto* ('54), ma all'ultimo, mentre sta per essere strangolata, capace di far fuori a forbiciate l'ingenuo aspirante assassino; complice e amante di James Stewart in *Finestra sul cortile* del '54 (naturalmente, come disse Truffaut *«tutto nel film gira intorno all'idea del matrimonio»*); ereditiera con la passione «feticistica» del malvivente (buon sangue non mente) in *Caccia al ladro* ('55).

Eppure, fuori della trappola di Hitchcock, Grace fu ancora più furba e prudente, nel cercare un contrappeso dal lato signorile. Basta fare il conto: trepida donna del West sullo sfondo della violenza in *Mezzogiorno di fuoco* ('52), contraltare biondo e rispettabile di Ava Gardner in *Mogambo* di Ford ('53), moglie lacerata e irreprensibile dell'attore ubriacone nella *Ragazza di campagna* ('54, premio Oscar), buona moglie di un pilota in Corea nei *Ponti di Toko Ri* ('55), principessa in esilio che sposa un principe per ragioni di Stato (*Il cigno*). Nel '56 tutto aveva la sua consacrazione col titolo giusto, *Alta società*, dello specialista Charles Walters, belle canzoni di Porter, festival del jazz e una moglie che risposa il primo marito. Eleganza, divertimento, signorilità.

Grace Kelly non fu propriamente una grande attrice, ma di sicuro una donna intelligente che aveva deciso di esserlo, e fino a che punto.

Stefano Reggiani

BREVE VIAGGIO TRA I MOVIMENTI CRISTIANI DI BASE E LE LORO STRATEGIE

Cl, coscienza scomoda della dc

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *La parola «politica» nel mondo di Comunione e Liberazione non piace affatto. Il nostro, ripetono i ciellini fino all'ossessione, è un «movimento ecclesiale». Certo, ammettono, molti fra noi sono politicamente impegnati: ma si tratta di libere scelte individuali. Che non impegnano, né potrebbero impegnare, Cl in quanto tale.*

Parafrasando una storica espressione, si può dire che esistono deputati ciellini, non ciellini deputati. Del resto, nella nebulosa che ruota attorno a Cl figura anche una organizzazione politica, il Movimento popolare. Guidato da Roberto Formigoni, il Mp è nato a Milano nel '75. Soltanto pochi mesi dopo, alle elezioni del 20 giugno '76, entravano in Parlamento, nei ranghi della democrazia cristiana, quattro onorevoli ciellini (Borruso, Portatadino, De Petro e Sanese), e una cinquantina di simpatizzanti. Fra questi ultimi, uomini come Vittorino Colombo, Carlo Donat-Cattin, Franco Maria Malfatti, fino a Giorgio La Pira, al suo rientro in Parlamento dopo quasi vent'anni.

Nei ranghi della dc, si è detto. Ma si tratta di una relazione non proprio pacifica. L'appoggio al partito di maggioranza relativa, come non si stancano di ripetere gli uomini del mp, è «contingente». E' facile avvertire nel mondo esuberante di Cl un certo fastidio nei confronti della dc, la dc vista e sentita come «potere profano», con le sue ombre e le sue compromissioni. Se molti elettori, secondo il celebre invito montanelliano, sono abituati a votare dc «turandosi il naso», qualcosa del genere si può dire per gli elettori ciellini, anche se le ragioni sono intimamente diverse.

Si ricorda ancora come negli anni che precedettero le prime elezioni anticipate, le elezioni del '72, la decisione di appoggiare la dc fu piuttosto travagliata. Nel mondo di Cl facevano presa certe argomentazioni sulla «conquista del non collateralismo», come la chiama Livio Labor. L'ex segretario delle Acli parlava di rifiuto dell'«undicesimo comandamento» (non avrai altro partito all'infuori di me), della necessità di «liberare le Acli e la Chiesa dalle responsabilità politiche delle opinabili scelte di un partito».

Insomma: qualcuno propendeva allora, fra i ciellini, verso la neonata creatura di Labor, il Movimento politico dei lavoratori. Abbandonato a se stesso, il Mpl naufragava con i suoi 120 mila voti nelle elezioni del 20 giugno, mentre s'iniziava il tempestoso rapporto fra la dc e questa guardinga, severa componente, così critica e così poco disposta a compromessi. Dice oggi Labor, dalla delusione di allora approdato al psi e ai Cristiani per il socialismo: «Quando si fiancheggiano o si appoggiano iniziative politiche, prima o poi ci si scotta». Di questo pericolo si direbbe che nel mondo di Cl vi sia piena coscienza: di qui il cauto, problematico, «contingente» rapporto con la democrazia cristiana.

Una delle ragioni di questa relazione tempestosa è individuabile in una contraddizione di fondo. Da una parte le esigenze dell'azione politica concreta in una società industriale avanzata. Dall'altra parte la visione del mondo che è propria di Cl. Una visione animata da nostalgie preindustriali, da un'accesa vena anticapitalistica, da una riscoperta del popolo cristiano che ha nella Polonia cattolicissima il suo simbolo, nel papa polacco la sua guida, nell'universo dell'Albero degli zoccoli il suo mitico riferimento. Una visione che ha nel terzomondismo, il terzomondismo insieme rousseauiano e missionario caratteristico delle iniziative Jaca Book, la casa editrice del movimento, il suo punto di contatto col tradizionale cattolicesimo impegnato. «Una fuga dalla prova dell'Occidente»: secondo la definizione di Gianni Baget Bozzo.

Carlo Bo, che è fra gli intellettuali cattolici più vicini al ciellismo, interpreta questo sistema di riferimenti come «reazione alla degradazione della società», come «tentativo di riallacciarsi a un tipo di cristianesimo più compatto».

Sul settimanale ufficioso del movimento, Il Sabato, Bo è titolare di una rubrica fissa, «Bellamme». In uno degli ultimi numeri, analizza il «ritorno all'autorità del padre» che si registra in America: dopo «quasi vent'anni di follie verbali, di dimissioni e soprattutto di delusioni». Secondo Bo l'impetuosa crescita di Cl può dare al mondo cattolico un «aiuto in termini di identificazione», ricordando i momenti più tipici e veri del cristianesimo e supplendo alle carenze e alle insufficienze determinate dal tempo: «le parrocchie tendevano a morire, alcune sono già morte da tempo».

Si tratta secondo Bo di «una riconversione verso la Chiesa dall'esterno: vedremo se la famiglia cristiana saprà capirla». Una funzione che si può leggere anche in termini di apporto politico: infatti la presenza di Cl, dice Carlo Bo, «potrebbe servire a richiamare i politici a una maggiore coscienza», farli «più consapevoli e più coerenti, soprattutto quando sulle loro insegne portano l'aggettivo di cristiani».

La stessa «ecclesialità», lo stesso ostentato distacco dalla «politica dei politicanti», quasi paradossalmente potrebbero motivare un impatto culturale, quindi in definitiva politico, molto più efficace. Non fu proprio lo squilibrio verso il politico, l'allontanamento dalla dimensione religiosa, a condannare all'insuccesso certe esperienze del passato, come il Mpl?

Il vecchio, tradizionale collateralismo cattolico, già entrato in crisi fin dalla fondazione del Mpl nel '69, precipitò alcuni anni più tardi, con le spaccature al tempo del referendum antidivorzista del '74, e con quella vera e propria liberalizzazione del voto cattolico che portò, nel '75, alla quasi catastrofe elettorale dc. Negli anni seguiti a quella prova elettorale, nel mondo cattolico critico rispetto alla dc, e dall'interno della dc stessa, si profilò un'alternativa difficile: rifondazione o secondo partito? Il precedente negativo del Mpl fu tra gli elementi che indussero a insistere sulla rifondazione: anzi il secondo partito venne da alcuni agitato come uno spauracchio, perché la dc si lasciasse docilmente rifondare.

Oggi, dopo la consacrazione papale del Movimento popolare, qualcuno si chiede se l'alternativa di allora, rifondazione o secondo partito, sia ancora in piedi. Come si è visto, Carlo Bo propende per una interpretazione del primo tipo: una presenza critica, un lievito, un costante richiamo per i politici, per tutti i politici ma soprattutto per quelli che si dicono cristiani, alla coscienza e alla coerenza. Nei confronti della dc, il ciellismo ha dato il suo contributo critico mandando i propri uomini fra gli «esterni» all'assemblea nazionale di rifondazione.

A questa forza in ascesa, destinata a contare sempre più, è affidata una influenza politica diretta e indiretta. Alle quattro emergenze di Spadolini Cl contrappone le quattro urgenze: i giovani, il lavoro, la famiglia, la cultura. Le ha illustrate a Rimini Rocco Buttiglione: «Aiutare i giovani a diventare adulti, aiutare la gente a ritrovare il senso del lavoro in una società in cui la gente non lavora più per prendersi cura di ciò che ama, ma sempre più lavora per avidità di guadagno o per costrizione esteriore; la famiglia deve riscoprire il fascino di un amore che duri per la vita, mentre la cultura deve essere come la radice, l'immagine dell'uomo che deve guidare tutte queste cose».

Secondo Baget Bozzo, il limite dell'azione politica del ciellismo sta nella irregolarità della diffusione territoriale e sociale del fenomeno. Infatti Cl «non è uniforme sul territorio nazionale, ma si concentra sia in zone che in fasce determinate». E' vero, rispondono i ciellini, abbiamo punti di alta concentrazione in Lombardia, in Romagna. Ma le nostre comunità, le cooperative, si vanno diffondendo anche altrove: nel resto del Nord, nel Mezzogiorno. Stiamo crescendo, dicono, anche rispetto all'altro limite segnalato da Baget Bozzo, il limite di una diffusione sociale che esclude «gli strati più popolari del mondo cattolico».

Alfredo Venturi

E' morto lo scrittore John Gardner

NEW YORK — Lo scrittore John Gardner, considerato uno degli autori americani contemporanei più originali, è morto in Pennsylvania, in seguito a un incidente motociclistico. Gardner, 49 anni, aveva scritto numerosi romanzi (*The sunlight dialogues*, *October light*, quest'ultimo tradotto nel '78 dagli Editori Riuniti col titolo *Luci d'ottobre*), raccolte di poesie e racconti e novelle per bambini. Alla pubblicazione di *Sunlight dialogues*, nel 1972, fu paragonato a Melville, James e Faulkner.

Protagonista di *Luci d'ottobre* è un vecchio fattore del Vermont teatro di alcuni memorabili episodi della guerra d'indipendenza, esponente di un'America quasi scomparsa. Tale è almeno la sensazione che lo aggredisce un giorno, facendogli scaricare la doppietta contro il televisore.

L'esito del voto interno in dodici Stati e a Washington

Segnale d'allarme per Reagan dal risultato delle «primarie»

In vista delle elezioni di novembre (si rinnovano l'intera Camera e due terzi del Senato) gli americani si stanno spostando al centro - Il partito democratico attribuisce la causa allo «scontento per la politica economica e per quella della difesa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le *primarie* delle elezioni di novembre svoltesi l'altro ieri in 12 Stati dell'Unione e a Washington devono aver fatto squillare un campanello di allarme alla Casa Bianca. Le *primarie* sono consultazioni separate, ciascuna all'interno del proprio partito, dell'elettorato democratico e di quello repubblicano. Non vedono perciò scontri diretti tra il governo e l'opposizione. Ma hanno egualmente un valore indicativo, perché tastano il polso politico degli americani. L'indicazione dei risultati resi noti ieri, per quanto riguarda il rinnovo del Parlamento a novembre (l'intera Camera e i due terzi del Senato), è che gli americani si stanno spostando al centro dopo la sbandata a destra che ha portato al governo il presidente Reagan. E' troppo presto per dire se a novembre ciò si tradurrà in una perdita di seggi al Congresso per i *reaganauti*, e in un guadagno di seggi per i loro avversari. Ma ve n'è abbastanza per spingere la Casa Bianca alla riflessione.

I dati più importanti emersi dalle preconsultazioni elettorali sono i seguenti. 1) In un referendum nel Wisconsin, uno degli Stati-chiave dell'Unione, la proposta della moratoria nucleare tra gli Stati Uniti e l'Urss è passata con la maggioranza dei due terzi. Il presidente Reagan è ferreamente contrario a essa, ne ha bloccato la presentazione in Parlamento, e l'esito del referendum rappresenta perciò una sua sconfitta; 2) a Boston, nel Massachusetts, il governatore King, democratico ma conservatore, e apostolo di una forma modificata di *reaganomics*, è stato battuto dal suo predecessore Dukakis, da lui spodestato quattro anni fa sotto l'accusa di aver tenuto una finanza allegra. Dukakis ha vinto insistendo per tutta la campagna sugli aspetti *antidemocratici* della politica economica di King; 3) la Casa Bianca sperava che alcuni dei parlamentari democratici della vecchia guardia — Zablocki e Proxmire nel Wisconsin, il presidente della Camera O'Neill nel Massachusetts — venissero spodestati da sfidanti più a destra: questo perché i successi di Reagan al Congresso si basano su una coalizione conservatrice che attinge anche nell'opposizione. Ma le speranze della Casa Bianca sono andate recisamente deluse.

Dall'ufficio del Presidente, occupato dalla grave crisi libanese, non è giunto nessun commento sulle primarie. La segreteria del partito democratico ha invece sottolineato «lo scontento dell'elettorato per le condizioni dell'economia e per la politica di difesa di Reagan». Ricordando che il 2 novembre la moratoria nucleare dovrà essere respinta o approvata da altri 8 Stati, e sostenendo che la percentuale dei disoccupati non potrà essere scesa di molto rispetto all'attuale (il 9,8 per cento, la più alta degli ultimi 41 anni), la segreteria ha affermato che i repubblicani sicuramente perderanno.

L'attenzione di tutti è rivolta al Senato, dove su 100 seggi i *reaganauti* ne occupano 53. Se dopo novembre essi si trovassero in minoranza, per il Presidente diverrebbe assai difficile governare. Nell'assai più numerosa camera, l'opposizione ha infatti una maggioranza di ben 52 seggi. L'indebolimento di Reagan metterebbe in pericolo la coalizione, che accomuna ai repubblicani i democratici del profondo Sud, normalmente più a destra dei colleghi del Nord, e che si è già spezzata il mese scorso, quando il Congresso ha scavalcato il veto del Presidente contro spese sociali di 14 miliardi di dollari.

Nell'avanzare previsioni occorre però un'estrema cautela. L'altro ieri, in realtà, gli americani hanno anche dimostrato di non essere ancora pronti ad avanzare verso sinistra. Lo si è visto espressamente nel Minnesota, dove l'ex senatore e poeta Eugene McCarthy, uno dei protagonisti degli Anni Sessanta, l'uomo che spaccò in due i democratici quando si presentò candidato alla Casa Bianca alle elezioni del '68, non è riuscito a raccogliere voti sufficienti per fare ritorno a Washington. E' probabile che molto dipenderà dall'andamento dell'economia nei prossimi due mesi e dagli sviluppi della crisi libanese. In ultima analisi, le elezioni di novembre, sebbene formalmente per il Parlamento, saranno sostanzialmente sul presidente Reagan. Si tratterà di un referendum mascherato sulla *reaganomics* e sulla sua politica di difesa, almeno in parte. E Reagan, padrone del mezzo televisivo e radiofonico, *master communicator*, principe della comunicabilità, come viene chiamato, è capace di volgere a suo favore situazioni critiche appellandosi direttamente all'elettorato.

Ennio Caretto

Hess (88 anni) in ospedale

BERLINO — Rudolf Hess, ex delfino di Adolf Hitler e ultimo criminale nazista detenuto nel carcere militare alleato di Spandau, è stato portato ieri all'ospedale militare britannico di Berlino Ovest.

L'ex vice di Hitler a capo del partito nazionalsocialista ha 88 anni, ed è stato già più volte ricoverato in ospedale, a causa delle sue precarie condizioni di salute.

Pechino ne parlerà con la Thatcher

La Cina disposta per Hong Kong a «tempi lunghi»

HONG KONG — La Cina è pronta a accettare un «lungo periodo di transizione» per Hong Kong se la Gran Bretagna riconosce la sovranità cinese sul territorio. La proposta della Repubblica Popolare è stata illustrata da funzionari cinesi nel corso della loro ultima visita a Hong Kong. Il periodo potrebbe andare dai venticinque ai cinquant'anni e dovrebbe gradualmente trasformare Hong Kong in una regione amministrativa speciale cinese con un autogoverno. La richiesta verrà fatta alla Gran Bretagna nel corso della prossima visita a Pechino del primo ministro inglese Margaret Thatcher, chiarendo però che il riconoscimento della sovranità cinese rimane la base per i futuri negoziati.

Hong Kong è una colonia britannica dal 1841, ma nel 1997 scade il contratto inglese sui nuovi territori, che ammontano al 90 per cento della colonia e che la Cina sembra non voglia rinnovare.

La posizione, piuttosto morbida, assunta dalla Repubblica Popolare Cinese sembra dipendere dalla realistica valutazione della propria incapacità di gestire la capitalista Hong Kong e dell'importanza che peraltro Hong Kong ha per Pechino: dalla colonia britannica proviene infatti circa il 40 per cento dei suoi guadagni valutari.

La Cina non interverrebbe dunque negli affari privati di Hong Kong e anche alla fine del periodo di transizione il suo sistema legale, sociale e culturale, nonché la sua valuta, rimarrebbero praticamente immutati.

Il concetto di «uno Stato-due sistemi» è già stato sperimentato in Cina con la creazione delle quattro zone economiche speciali nel Sud del Paese. Lo Shenzen, che è la zona di maggior successo, confina con Hong Kong.

La politica di Pechino sembra dunque volta a rassicurare Hong Kong che nulla, o quasi, cambierà nel futuro. «*Il governo cinese non vuole destare preoccupazioni tra gli investitori e i residenti della città*», ha detto una fonte. «*Se la Cina riesce a dimostrare loro che intende seriamente mantenere la ricchezza e gli standard di vita di Hong Kong, la gente di qui non si farà prendere dal panico*».

Timori in Polonia sui risultati del viaggio del «duro»

«L'alleanza indissolubile» nella valigia di Olszowski tornato ieri dal Cremlino

Direttore del settimanale di Solidarnosc evaso dall'internamento

VARSAVIA — «Non può esistere un'Europa stabile senza una stabile Polonia e la Polonia può essere tale solo se una Polonia socialista è unita in un'alleanza indissolubile con l'Unione Sovietica», *ha detto il ministro degli Esteri, Stefan Olszowski, tornato da Mosca. Il viaggio di Olszowski in Urss riveste un'importanza particolare in questo difficile momento della Polonia. I mass media polacchi hanno dato molta importanza all'avvenimento e si è colta l'occasione per ricordare, come ha sottolineato lo stesso Olszowski, che la Polonia* «rimarrà un anello fidato nella comunità delle nazioni socialiste che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo dei compiti politici e difensivi del Patto di Varsavia e alla cooperazione multilaterale nell'ambito del Comecon» *(consiglio d'assistenza economica reciproca).*

Come in ogni momento di difficoltà socio-politiche all'interno del Paese, anche questa volta non si è mancata l'occasione per ricordare i legami indissolubili con il blocco del quale la Polonia fa parte.

Anche se è ancora presto per cercare di scoprire i risultati del viaggio di Olszowski, si ritiene che siano state fatte ulteriori pressioni sul governo del generale Jaruzelski affinché sia meno permissivo. Non c'è dubbio che le sommosse del 31 agosto scorso abbiano costituito un campanello d'allarme ed hanno rilevato che il problema polacco è ancora assai lontano da soluzioni. La dimensione, la determinazione e l'insofferenza per lo stato di guerra hanno messo in risalto che adesso il pericolo maggiore non è più Solidarnosc, ma la rabbia crescente di ampi strati della popolazione. Le dimostrazioni sono molto più violente e, andando contro i desideri degli stessi dirigenti sindacali clandestini, riaffiora il patriottismo ed il mito della nazione assediata.

Questi fatti contribuiscono ad indebolire la posizione del generale Jaruzelski nei confronti di Mosca che vorrebbe che il problema Polonia sia risolto o almeno vada verso la risoluzione prima delle scadenze dell'autunno prossimo.

Ieri non si sono avute notizie di incidenti. Si è appreso però che il direttore del settimanale a diffusione nazionale di Solidarnosc, Krysztof Wyszkowski, è evaso dall'internamento circa 15 giorni fa. Il giornalista, sulla trentina, era stato arrestato lo scorso dicembre, dopo l'introduzione della legge marziale.

Sempre ieri è rientrato a Varsavia Jan Josef Lipski, storico polacco ed uno dei fondatori del Comitato d'autodifesa operaio «Kor». Era a Londra dove è stato sottoposto a intense cure perché gravemente malato al cuore. Lipski, arrestato dopo la proclamazione dello stato di guerra il 13 dicembre 1981, era stato processato perché aveva organizzato uno sciopero nella più grande fabbrica di trattori polacca «Ursus». Tuttavia dopo l'intervento di organismi internazionali gli era stato concesso, prima che fosse emessa la sentenza, di andare a farsi curare a Londra.

La decisione di Lipski di rientrare in Polonia è stata annunciata poco dopo la decisione delle autorità di tramutare in arresto l'internamento dei fondatori del «Kor».

Berna non estraderà i terroristi polacchi

BERNA — A Berna sono stati resi noti ieri i primi risultati dell'inchiesta penale sulla recente occupazione, da parte di un commando di quattro uomini, dell'ambasciata polacca. Risulta tra l'altro che la minaccia di far saltare in aria l'edificio era un semplice bluff: è stato infatti accertato che gli occupanti non erano in possesso di esplosivi.

Per contro il commando, guidato da un pregiudicato polacco, il quarantaduenne Florian Kruszyk, era riuscito a procurarsi all'inizio dello scorso settembre quattro fucili automatici e una notevole quantità di munizioni. Tale acquisto è stato effettuato presso un armaiolo di Zurigo.

Sempre da fonte ufficiale, si è appreso che i quattro occupanti, tutti di nazionalità polacca, non verranno in nessun caso estradati in Polonia, ma all'inizio del prossimo anno si celebrerà a Berna il processo a loro carico per i reati di cui si sono resi colpevoli con l'occupazione della rappresentanza diplomatica del loro Paese: rischiano parecchi anni di reclusione.

l. f.

Oggi il ministro dell'Economia tedesco giustifica le sue proposte «ribelli» d'austerità in Parlamento

Confronto tra Schmidt e Lambsdorff in una nervosa riunione del governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Ai fotografi e agli operatori della televisione è stato vietato ieri (per la prima volta) di filmare l'inizio del Consiglio dei ministri alla Cancelleria di Bonn. E' stato Helmut Schmidt in persona a proibire che lui e i membri del governo venissero ritratti. Probabilmente — si presume — per evitare ai cittadini la penosa scena di ministri che si guardano in cagnesco e che non si danno la mano, come era accaduto la settimana scorsa dopo il discorso sullo «stato della nazione» pronunciato dal Cancelliere dinanzi al Parlamento.*

Ci si aspettava dalla riunione del governo una decisione, un chiarimento del dissidio tra gli alleati socialdemocratici e liberali che ormai dura da quattordici mesi, e che si è accentuato questa settimana dopo la pubblicazione di un «manifesto» del ministro dell'Economia, il liberale Otto Lambsdorff, nel quale viene ripudiata tutta la politica economica, finanziaria e sociale finora seguita dalla coalizione. Ma Schmidt non ha chiesto il licenziamento del ribelle, né questi ha presentato le proprie dimissioni.

«E' questa la sua lettera di divorzio?», *ha domandato Schmidt a Lambsdorff all'inizio del Consiglio dei ministri, ha raccontato il portavoce del governo Klaus Boelling ai giornalisti.* «No — *ha risposto il ministro dell'Economia* — si tratta soltanto delle mie opinioni sul modo per risolvere la crisi economica». *Ha aggiunto, sorprendendo tutti i presenti, che egli* «si orienta tuttora sulle decisioni prese dal governo il 1° luglio di quest'anno», *e che* «non intende abbandonare le basi della politica decisa in comune». *A questo punto il Cancelliere ha chiesto a Lambsdorff un colloquio chiarificatore a quattr'occhi entro questa settimana e gli ha ordinato di fare in pubblico la sua dichiarazione di fedeltà.*

L'occasione gli verrà offerta stamane quando Lambsdorff pronuncerà un discorso al Parlamento. A Bonn si prevede che il ministro obbedirà ma che non andrà a Canossa. Cercherà di minimizzare la portata esplosiva del suo «manifesto», spiegando che si tratta di una «professione» nel futuro (come ha anticipato ieri il suo portavoce Dieter Vogel) da venire discussa.

Complessivamente la discussione tra Schmidt e Lambsdorff (con la partecipazione del vicecancelliere liberale Genscher e di altri ministri) è durata una quarantina di minuti. «Non sono volate schegge nella sala del governo», *ha assicurato il portavoce Klaus Boelling,* «si è parlato molto concretamente e con disciplina oratoria». *Ha tuttavia aggiunto che* «ciascuno è rimasto sulle proprie posizioni» *e che il Cancelliere non si rimangia le critiche rivolte al ministro.*

Tito Sansa

Bonn, da due anni è «crescita zero»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Da due anni in Germania il prodotto nazionale lordo ha registrato una «crescita zero», informa l'ufficio statistico federale, mettendo d'accordo coloro che parlano di «recessione» con quelli che constatano una «stagnazione» e altri che registrano una «moderata espansione», a seconda che valutino la produzione o le commesse oppure la produzione ai prezzi correnti. Dalle cifre pubblicate dagli statistici di Wiesbaden (cifre «reali» depurate del tasso di inflazione) si rileva che la produzione complessiva ristagna fin dal secondo semestre del 1980 e che l'obiettivo di una espansione dell'1,5 per cento per quest'anno, previsto e fissato dal governo di Bonn, è irraggiungibile.

L'ufficio statistico conferma le previsioni di diversi istituti di ricerca economica: mentre la produzione ristagna, aumenta il numero dei disoccupati. Anche perché un aumento della produttività (del 2 per cento nel primo semestre di quest'anno) dovuto a nuovi processi di razionalizzazione ha ridotto di altre 400 mila unità il numero dei posti di lavoro. Molto peggiorata è la situazione finanziaria dei lavoratori dipendenti: i loro redditi medi lordi sono aumentati soltanto del 2,7 per cento (contro un tasso di inflazione che supera il 5 per cento) mentre gli utili delle aziende e degli imprenditori sono cresciuti dell'8,5 per cento.

Complessivamente (in termini nominali) le commesse sono diminuite in luglio del 6,4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, la produzione del 3,4, si registra un aumento nominale delle esportazioni del 16,8 per cento, mentre l'aumento delle importazioni è rimasto limitato al 7,7 per cento. Ciò fa prevedere che alla fine dell'anno la bilancia dei pagamenti potrà venire chiusa in attivo.

t. s.

Franz Josef dentro il carro armato

Monaco di Baviera. Il premier bavarese Strauss in un panzer americano ha presenziato alle manovre militari Carbine Fortress

Morto Eldjarn ex Presidente dell'Islanda

REYKJAVIK — L'ex presidente islandese Kristjan Eldjarn, è morto martedì notte. Eldjarn, 65 anni, è deceduto in un ospedale di Boston, dove era stato sottoposto a un intervento cardiaco.

Nato il primo giornale «da costa a costa» dell'editrice Gannett

Punta a due milioni e mezzo di copie «Usa today», quotidiano continentale

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — E' uscito ieri a Washington il primo quotidiano nazionale — sarebbe più esatto dire continentale — degli Stati Uniti, «*Usa today*», (Usa oggi), del gruppo Gannett. Spesso — 40 pagine, di cui 12 di sport e 8 di economia — con fotografie disegni diagrammi mappe a colori, un notiziario che copre tutti i 50 Stati dell'Unione e naturalmente l'estero, «*Usa today*» è stato messo in vendita a 25 centesimi, 350 lire. Per il numero inaugurale, la Gannett ha tirato solo 200 mila copie, limitandone la distribuzione nella capitale e dintorni. Ma la settimana prossima «*Usa today*» verrà stampato e diffuso anche ad Atlanta in Georgia, e quella dopo ancora a Pittsburgh in Pennsylvania e a St. Louis nel Minnesota. Per il prossimo aprile, il nuovo quotidiano uscirà simultaneamente nelle 15 principali città americane, da New York a Los Angeles e da Chicago a Detroit. L'obiettivo della Gannett è una vendita di 2 milioni e mezzo di copie al giorno.

Quotidiani parzialmente nazionali gli Stati Uniti ne hanno già. Il primo è il *Wall Street Journal*, un giornale solo economico che viene prodotto e distribuito grazie alla teletrasmissione, in sette metropoli, e raggiunge una tiratura di circa 2 milioni di copie, la massima del Paese. Il secondo è il *Times*, che dalla scorsa primavera stampa non solo a New York ma anche in Florida, e che dal prossimo inverno stamperà altresì in California: esso supera il milione di copie. Ma il *Wall Street Journal* ha il difetto di essere un giornale di settore, il *New York Times* di essere un giornale newyorchese. «*Usa today*» si propone di essere il giornale di tutti gli americani, in particolare quelli che viaggiano (e sono moltissimi) e avvertono il bisogno di un punto di riferimento costante, siano in movimento dentro e fuori gli Stati Uniti. A questa esigenza ha sacrificato «*pilastri*» del quotidiano tradizionale come i necrologi, l'oroscopo, la corrispondenza del cuore, i fumetti.

Sul costo di «*Usa today*» la Gannett mantiene il massimo riserbo, ma si calcola che sia tra i 20 e i 25 milioni di dollari, ossia i 28 e i 35 miliardi di lire. Nella fattispecie si tratta di un costo relativamente basso. Ciò è dovuto al fatto che la Gannett, la massima editrice giornalistica Usa per fatturato (1 miliardo 400 milioni l'anno scorso, ossia 2000 miliardi di lire) ha potuto usare gli impianti e il personale dei suoi 88 quotidiani. Il costo di ciascuno dei 15 centri per la teletrasmissione è stato di mezzo milione di dollari. Dei 220 giornalisti che lavorano nella sede di «*Usa today*» a Rosslyn in Virginia, a pochissimi chilometri da Washington, solo 80 provengono da altri gruppi.

In un momento non facile per la stampa americana — tre testate sono morte negli ultimi sei mesi, di cui una gloriosa, il «*Bulletin*» di Filadelfia — la coraggiosa iniziativa della Gannett è seguita con enorme curiosità. Il gruppo punta sul numero dei punti di vendita: 40 mila edicole, o tabaccherie o drogherie (in America è lo stesso) e ben 58 mila macchinette automatiche.

Cile e Argentina accettano proposta papale per Beagle

CITTA' DEL VATICANO — *Si è svolto ieri in Vaticano uno scambio ufficiale di note fra Argentina e Cile, col quale i due Paesi accettano la proposta papale di prorogare un reciproco impegno, che sarebbe altrimenti cessato, a non ricorrere all'uso della forza per la «Questione australe» (Canale di Beagle e Zona Antartica). Ciò nella speranza di una felice conclusione della vertenza con la mediazione del Pontefice stesso, già in corso da oltre tre anni.*

Lo scambio di note è avvenuto ieri alle 12, nella casina rinascimentale di Pio IV presso i Giardini Vaticani, alla presenza del card. Antonio Samorè, rappresentante del mediatore, cioè del Papa.

Scapoli e zitelle preoccupano il giornale dei sindacati

Troppi cuori solitari in Urss Fioriscono club matrimoniali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Dopo le inserzioni matrimoniali sui giornali, i russi hanno scoperto i club per «cuori solitari». All'insegna dei «tè danzanti», anche se ovviamente questa definizione da Italia Anni Cinquanta non li ha ancora raggiunti, non sono poche le «case della cultura» che si adoperano per fare incontrare scapoli e zitelle cullandone l'idillio, in qualche caso, fino al matrimonio. Uno dei principali drammi di questo Paese, fatto di grandi numeri e quindi anche di un maggiore anonimato, è la solitudine:* Trud, *il quotidiano dei sindacati, la definisce addirittura «una malattia sociale». Meglio affrontarla, quindi, per scoprire se dietro le infelicità dei singoli latitano migliaia di «anime gemelle».*

«Vladimir B. è molto felice — *afferma il quotidiano con la prosa dolciastra di quando i russi affrontano temi legati al sentimento* —. Basta vedere come si affretta a casa dall'ufficio, come gioca con la sua piccola bambina. Anche la moglie è molto felice, basta vedere lo splendore dei suoi occhi. Si può capire che la loro casa è riscaldata dall'amore e dalla reciproca comprensione: due persone tutt'altro che giovani hanno trovato la felicità». *Dove? Al* «Club dei matrimoni», *presso la casa della cultura Zavett Ilficha, che vuol dire* «Insegnamenti di Ilich» *(Lenin). Anche le strutture del partito sono quindi impegnate con arco e frecce rubati a Cupido.*

Non sono pochi, ammette il giornale, i frequentatori dei «club matrimoniali» *che se ne escono profondamente delusi. Per* «mancanza di capacità organizzativa», *si spiega, quei tè danzanti possono diventare* «normali feste di ballo»: «Si capisce perfettamente il rammarico e l'umiliazione delle donne che per tutta la serata rimangono appoggiate al muro, mai invitate a ballare». *Zitelle sono e zitelle rimarranno. Non dovunque, però, le cose vanno così male.*

Al numero 13 della Moshaiskoe Shosse, una via semiperiferica di Mosca, c'è un «club matrimoniale» con quasi tremila iscritti che festeggia, ogni anno, almeno una quindicina di matrimoni. Allestiti dalle organizzazioni sindacali del quartiere Kunnevsky, i tè danzanti di questo «Budem Znakomy» (letteralmente: «Conosciamoci») hanno un che di raffinato oltre che di pratico. A ogni signorina — minimo trentenne, per «bloccare l'accesso a chi cerca avventure» — è offerto all'ingresso un fiore, rosa o garofano. Poi ci sono concorsi e gare, con libri e dischi per i vincitori. Ma non tutto si svolge all'insegna dei «ricchi premi e cotillons»: c'è anche il sincero tentativo di far conoscere tra di loro anime veramente «gemelle».

f. gal.

Germania Est due giovani fuggiti a nuoto

BONN — Due giovani tedesco-orientali sono fuggiti a nuoto dal loro Paese raggiungendo Lubecca. I due, di 20 e 25 anni, sono stati avvistati da una motovedetta della polizia tedesco-federale e issati a bordo mentre nuotavano dalla riva orientale alla riva occidentale del fiume Trave, che fa da confine tra le due Germanie nei pressi della città anseatica.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari il

dott. Martino Bertot

Lo piangono la moglie Margherita con Elena e Nanni, la mamma Rosa, la sorella Maria, la suocera, cognata, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Forno Canavese giovedì 16 con partenza dall'abitazione strada Cimapiasole 22 alle ore 15,30.
— Forno Canavese, 15 settembre 1982.

Fulvio partecipa al dolore di Elena e famiglia.

I cugini Bertot Martino e Maria Teresa, Rosa Carla, Anna Maria con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia.

Ricordano il caro MARTINO:
Giuseppe Benvenuto
Alberto Dose
Silvano Dose
Guido Erbetta
dott. Gianmaria Ferrario
Stefano Martelli
dott. Patrizia Piano
Giambattista Rolle
Renato Rolle
Roberto Rolle
dott. Ferruccio Tessitori
Bruno Venturino

Gli Amici della Banca del Sangue partecipano al dolore di Elena per la perdita del padre

dott. Martino Bertot

— Torino, 16 settembre 1982.

Gli amici di Elena: Carlo, Dario, Franco e Roberta, Franco Nasol, Franco e Chiara, Giovanna, Lalla, Margherita, Marina, Michele e Alessandra, Paola e Maurizio, Patrizia sono particolarmente vicini a lei e alla famiglia.

I Soci, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale ed i Dipendenti tutti della Officina Canavesana S.p.A. Dosa - Gagna prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita del

dott. Martino Bertot

— Salassa, 15 settembre 1982.

Le famiglie Porcario e Cibrario partecipano al dolore della famiglia Bertot per la scomparsa del caro amico MARTINO.

Affettuosamente prendono parte al dolore di Elena per la perdita del papà

dott. Martino Bertot

i Compagni del Liceo D'Azeglio.
— Torino, 15 settembre 1982.

Partecipano al dolore della famiglia Bertot: famiglie Grosso Dino e Michelotti Carlo.

Il Consiglio d'Amministrazione dello Studio Medico Canavesano S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Bertot per l'improvvisa scomparsa del

dott. Martino Bertot

— Rivarolo, 15 settembre 1982.

I colleghi dello Studio Medico Canavesano:
prof. Paolo Dossy
prof. Felice Ghettarola
prof. Vittorio Salvi
dott. Guido Cappellotti
dott. Gilda Croci
dott. Lorenzo Cocomero
dott. Antonio Falabella
dott. Francesco Giuliani
dott. Antonio Lamarina
dott. Joseph Lee
dott. Mauro Lugo
dott. Renato Palieri
dott. Maria Pena
dott. Ercole Pinardo
dott. Giorgio Rosiglioni
dott. Carla Zotti
Domenica Ledda
Marcella Giordanino
Arturo Ferrini
Renzo Forte
partecipano commossi al lutto della famiglia Bertot.

E' mancata alla clinica Pinna Pintor

Maria Morel ved. Scalafiotti

anni 79

Per espressa volontà a funerali avvenuti, la famiglia Garlone annuncia la scomparsa. La salma riposa accanto al consorte nel cimitero di Cunico d'Asti.
— Torino, 8 settembre 1982.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Luigina Salvotti in Bosetti

Ne danno il triste annuncio: il marito Sandro, la sorella Franca, la figlia Laura e la suocera Maria. Funerali oggi alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 settembre 1982.

La famiglia De Giorgis partecipa commossa al dolore per la scomparsa della MAMMA di Laura.

I cugini Giovanna e Amelio Gualtierotti partecipano profondamente al grave lutto.

Per la scomparsa della signora

Luigina Salvotti in Bosetti

con tanta tristezza i Colleghi di Laura si uniscono al suo dolore e a quello della famiglia.
— Torino, 16 settembre 1982.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Pier Mauro Guardamagna

Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia con genero e il nipote, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì 17 ore 8,45 all'Ospedale Molinette. La cara salma proseguirà per Gorzone ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 settembre 1982.

Il personale tutto ed il Giuliano della Giuliano Assicurazioni Pinerolo si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Piermauro Guardamagna

— Pinerolo, 16 settembre 1982.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Piermauro Guardamagna

gli amici:
Italo Ezio Ambrosio
Vittorio Audisio
Giorgio Canale
Aldo Crovina
Pasquale Carani
Renato Giordano
Corrado Gotta
Bruna Innocentini
Alvaro Lanteri
Leone Miretti
Franco Rebora
Carlo Recchi
Franco Ruffinatto
Giuseppe Salvini
Piera Servetti
— Torino, 16 settembre 1982.

Pina Rubatto
Rosi Eugenio
Aurelio Veerino
partecipano al dolore della famiglia Munaretti-Morino.

La C.E.SET S.p.A. partecipa al dolore del signor Bruno Merlone per la perdita del papà signor

Anselmo Merlone

— Castell'Alfero, 15 settembre 1982.

Giacomo e figli annunciano la morte di

Biagina Bernocco in Torta

moglie e mamma tanto cara. Funerali in Cherasco venerdì 17 settembre ore 10,30 nella parrocchia della Madonna del Popolo.
— Cherasco, 16 settembre 1982.

In Livorno il 14 settembre è mancato l'avvocato

Giulio Tironi

La moglie e parenti tutti, desolati ne danno il doloroso annuncio.
— Livorno, 15 settembre 1982.

E' mancato

Donato Tummolo

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie, figli, nuora, generi, nipoti, fratelli, cognate e parenti. I funerali oggi alle ore 14,30 nella cappella dell'ospedale Molinette.
— Torino, 15 settembre 1982.

(Continua a pag. 5)

Anni di conflitti interni hanno approfondito sempre più il fossato tra i gruppi religiosi e politici del Paese

Signori e armate del Libano

Cattolici, greco-ortodossi, armeni, ebrei, musulmani sunniti, sciiti e drusi - Ogni comunità si è arroccata nella propria identità creandosi in molti casi una milizia - I raggruppamenti della sinistra islamica e le fazioni cristiane, sulle quali primeggia la Falange, fondata nel '36 dal padre del presidente assassinato - Il «Libano libero» del maggiore Haddad, l'uomo di Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *«Voglio la riunificazione dei cuori e del mio Paese»* aveva proclamato Bechir Gemayel alla fine di agosto, nel giorno della sua elezione a presidente del Libano. Neppure un mese dopo, i fatti hanno tragicamente dimostrato che le speranze del giovane Gemayel avevano sottovalutato (con leggerezza forse voluta) le divisioni, i lutti, le tragedie che in questi anni hanno scandito la vita del Libano e approfondito ancor più le rivalità in questo Paese.

La divisione, infatti, non è soltanto fra cristiani e musulmani dal punto di vista confessionale, o se si vuole tra filopalestinesi, filosiriani, filoisraeliani o filolibanesi *tout-court* sotto il profilo politico. Altri steccati si erigono a frammentare ulteriormente questo popolo variegato. Fra i cristiani ci sono maroniti, cattolici, greco-cattolici e greco-ortodossi, armeni cattolici, ortodossi e anche protestanti. Tra i musulmani si distinguono sunniti, sciiti, drusi. E c'è anche una minoranza ebraica.

Secoli di vita tumultuosa hanno insegnato a ogni comunità ad arroccarsi entro la propria identità, anche confessionale, facendosene scudo, a dotarsi in questa ultima decina d'anni più bellicosi e violenti di proprie milizie per difendere la propria esistenza. I partiti tradizionali si sono disfatti così nel magma della guerra civile e sono sorti i «signori della guerra». Bechir Gemayel era uno di questi.

Odiato dagli avversari musulmani che gli giuravano la morte, Gemayel era inviso anche a tanti presunti «alleati» della destra libanese, tra i cristiani cosiddetti «moderati».

Perché tanti odii? Perché tanto accanimento contro Bechir Gemayel? La risposta si trova nella stessa divisione delle forze libanesi, acuita da anni di guerra civile, da innumerevoli episodi di crudeltà, da stragi e attentati. Prima di essere eletto presidente, *sheikh* Bechir era infatti stato anzitutto il capo delle «*Kataeb*», Falangi libanesi fondate nell'anteguerra, nel 1936, da suo padre Pierre. E le Falangi sono diventate la principale forza politica e militare della destra, dopo aver combattuto con le armi gli altri gruppi della comunità cristiana.

Per tentar di capire quindi le radici dell'ultima strage che è costata la vita a Bechir Gemayel occorre tracciare sommariamente la mappa dei principali movimenti che in questi ultimi anni hanno giocato un qualche ruolo nella storia libanese. A sinistra, dunque, e oggi vinto dall'invasione israeliana e dalla partenza dei palestinesi da Beirut, c'è il «Movimento nazionale», un raggruppamento fondato nel 1976 fra i diversi partiti «progressisti» a dominante musulmana che hanno avuto per denominatore comune fino alla conclusione della campagna di Sharon un sostegno incondizionato, anche militare, delle organizzazioni palestinesi.

Del «Movimento nazionale» fa parte il partito socialista progressista, creato nel '49 dal leader druso Kalal Jumblatt (il cui figlio Walid oggi è leader del «Movimento nazionale»); comprende poi il partito comunista libanese di Georges Maoui, il «Partito siriano nazionale sociale», che dal '69 si è unito alla sinistra filopalestinese, la formazione filonasseriana dei *Morabitun*, influente specie negli anni '75-76, all'inizio della guerra civile.

Ancora su questo versante, si deve ricordare anche il «Raggruppamento islamico» dell'ex primo ministro Saeb Salam, che mira a un riequilibrio fra le due comunità e al rafforzamento del ruolo del premier, e rifiuta l'ipotesi di una pace separata con Israele. Salam si trovava perciò in netto contrasto con Gemayel, al pari di altri due importanti personaggi: il leader musulmano sunnita di Tripoli, Rachid Karamé, e l'ex capo dello Stato Soleiman Frangie, che per protesta, dopo l'elezione di Bechir alla Presidenza, avevano proclamato il Nord del Libano «territorio libero».

Anche a Sud c'è un «Libano libero», ma è di matrice opposta. Ne è a capo il maggiore Saad Haddad, «fantoccio» utile a Israele come forza-cuscinetto prima dell'invasione di Sharon. E lo potrebbe essere ancora domani, nell'eventualità di una spartizione del Libano in zone di influenza fra Gerusalemme e Damasco. Ma questa per oggi resta un'ipotesi di fantapolitica. Il maggiore Haddad regna su una frangia di territorio dal Mediterraneo al Monte Hermon, ampliatasi dopo l'attacco israeliano.

Per quanto capo del «Libero Libano», Haddad non ha alcuna reale influenza sulla vita politica a Beirut. Lo schieramento della destra resta polarizzato quindi attorno alla «Falange» della stirpe Gemayel, che però, prima di imporsi ha dovuto eliminare e poi conglobare altre forze «moderate». Della sete di potere dei Gemayel hanno fatto le spese, ad esempio, due formazioni oggi ridotte a un ruolo marginale o di semplice appoggio: il «Blocco nazionale» e il «Partito nazionale liberale».

Il primo è una coalizione stretta attorno alla figura di Raymond Eddé, deputato maronita che vive in esilio a Parigi e al quale oggi guardano di nuovo alcuni ambienti libanesi come a un possibile «ricorso». Il «Partito nazionale liberale» dell'ex presidente Camille Chamoun, invece, è stato creato nel 1958, ma gradualmente ha perso importanza e influenza a esclusivo vantaggio della «Falange».

Indicativo della spregiudicatezza e dell'ambizione della dinastia dei Gemayel è il modo in cui è stato risolto il «problema» della milizia di Camille Chamoun e dei sostenitori dell'ex presidente Soleiman Frangie: le «Falangi» muovono all'attacco nel giugno del '78 e nel luglio dell'80 contro gli uni e gli altri, con una repressione sanguinosa, con un massacro al quale non sfuggono donne e bambini. E' la stessa legge della violenza che Bechir Gemayel deve subire a sua volta, quando dopo una serie di attentati mancati, l'esplosione di una bomba sulla sua macchina gli uccide la figlia, nel '79.

A quell'epoca, il giovane Gemayel, che ha smesso la toga d'avvocato per la divisa di combattente, ha praticamente compiuto la sua opera. Dal luglio del '76 è il capo del *Kataeb*, le Falangi del padre che salgono da seimila a ventimila uomini, che costituiscono uno «Stato nello Stato», impiantando nel «ridotto» della comunità cristiana scuole e ospedali, inserendo ingegneri, giuristi, insegnanti, sociologi ed economisti nei posti-chiave dell'amministrazione. La «milizia di papà», come dice Bechir, è diventato esercito bene strutturato, sorretto dal servizio militare obbligatorio nel territorio da lui controllato. Si oppone con la forza ai palestinesi, ai musulmani, ai siriani e dopo aver «pacificato» a modo suo anche la comunità cristiana di Beirut può «regnare» su un territorio di mille chilometri quadrati.

E' il suo trampolino di lancio per la corsa alla presidenza, resa possibile dall'invasione israeliana.

Paolo Patruno

Beirut. Gemayel portato in trionfo dai suoi sostenitori dopo l'elezione a Presidente del Libano il 23 agosto scorso (Telefoto Ap)

Coprifuoco a Sidone e Tiro, chiusa la frontiera ai pendolari libanesi

Israele: necessario occupare Beirut per mantenere la calma nella città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La tragica fine di Bechir Gemayel ha sollevato grande impressione e sorpresa in Israele. Le prime notizie dopo l'attentato dicevano che il presidente eletto libanese ne era uscito con una lieve ferita alla gamba, e che sarebbe apparso in serata alla televisione di Beirut insieme al padre Pierre. Ma subito Gerusalemme ha deciso misure di emergenza.

«Per impedire gravi sviluppi e mantenere la calma nella città» l'esercito di Israele ha avuto l'ordine di occupare la parte occidentale di Beirut e ieri mattina all'alba le forze blindate israeliane sono penetrate su tre assi nella capitale. Nel primo comunicato dell'esercito si precisava che le forze israeliane non avevano incontrato alcuna resistenza, ma la situazione si è evoluta rapidamente e già in mattinata la radio *La voce del Libano* annunciava che c'erano stati scontri nei pressi della città sportiva: i morabitoun e altre milizie della sinistra (appoggiate, pare, da elementi dell'Olp) che utilizzavano carri armati e bazooka si sono scontrati con gli israeliani. L'aviazione israeliana ha continuato a sorvolare per tutta la mattinata Beirut a bassa quota e nel pomeriggio alcuni aerei sono atterrati nell'aeroporto della città sbarcando truppe.

La circolazione tra le due zone della capitale è stata interrotta. Il *premier* Shafik Wazzan ha rimandato l'apertura, che avrebbe dovuto aver luogo oggi, di un nuovo transito, quello della via Fuad I. Tutte le radio libanesi, tanto quella ufficiale che quelle di gruppi diversi, hanno trasmesso informazioni durante tutta la giornata.

Sembra che Beirut sia accerchiata dall'esercito israeliano che impedisce a tutti l'entrata nella città, mentre la strada costiera è stata interrotta ed a Sidone e Tiro è stato imposto il coprifuoco. Nelle regioni Sud del Libano il transito è stato ridotto dalle forze del comandante Haddad che vuol evitare nuovi incidenti. Anche la frontiera con Israele, la cosiddetta *«buona frontiera»*, è stata chiusa e nessun lavoratore libanese ha potuto ieri recarsi in Israele.

Il *premier* libanese ha chiesto all'incaricato d'affari americano di intervenire per *«ottenere il ritiro delle forze israeliane inviate pretestuosamente a Beirut»*, ma la diplomazia Usa si era già messa in moto ieri mattina e l'inviato speciale di Reagan, Morris Draper, già aiutante di Philip Habib, era stato ricevuto a Gerusalemme dal ministro degli Esteri e dal capo del governo, presso i quali aveva esposto le raccomandazioni del presidente americano. Begin gli ha detto di essere favorevole al ritiro di tutte le forze straniere dal Libano e ha aggiunto di sperare che questo possa essere realizzato per tappe nelle prossime settimane. Dopo di che Draper è partito per Beirut dove ha incontrato esponenti libanesi ed è ripartito in serata per Damasco dopo aver presenziato ai funerali di Gemayel.

I politici israeliani (Begin e Shamir) hanno duramente condannato l'uccisione del presidente eletto libanese, ma nessuno ha spiegato le ragioni delle misure militari adottate. Soltanto negli ambienti vicini alla presidenza del Consiglio si dice che Israele vorrebbe nel Libano un presidente forte, capace di salvare la situazione e si esprime il convincimento che questo possa essere scelto solo con l'accordo della famiglia Gemayel.

L'opposizione laborista è contraria alle misure adottate dal governo: Shimon Peres ha dichiarato che l'esercito dovrebbe abbandonare Beirut e non estendere la penetrazione nella città, dove l'ordine dovrebbe essere eventualmente garantito da una forza multinazionale. Peres ha anche criticato il governo *«per aver basato la propria politica sulla personalità di Bechir Gemayel, il che si è rivelato un grave errore»*.

Giorgio Romano

Per Arafat l'attentato a Gemayel serve ai piani di Israele

ROMA — L'uccisione del presidente libanese Bechir Gemayel *«è la continuazione del piano israeliano contro due popoli: quello palestinese e in particolare quello libanese»*. Così il presidente dell'Olp Arafat ha commentato l'attentato di Beirut subito dopo l'arrivo a Roma e prima di lasciare l'aeroporto di Ciampino.

«Mi dispiace che sia potuta accadere una cosa di questo genere — ha aggiunto Arafat —. *Si tratta di un tentativo per colpire gli sforzi di conciliazione interlibanesi e per offrire giustificazioni al proseguimento dell'occupazione israeliana del territorio libanese»*.

Alla partenza da Tunisi, Arafat aveva dichiarato che le accuse di Israele all'Olp dopo l'assassinio di Gemayel *«fanno parte della campagna di menzogne e diversivi condotta da Israele per dissimulare i suoi crimini contro i popoli libanese e palestinese»*.

Breznev attacca con durezza Gerusalemme e gli Stati Uniti

MOSCA — Ad un banchetto ufficiale offerto ieri in onore del presidente sudyemenita Ali Nasser Mohammed in visita a Mosca il presidente sovietico Breznev ha definito *«estremamente pericolosa»* la situazione in Medio Oriente, ma ha evitato di accennare alla morte del presidente eletto libanese Bechir Gemayel.

Breznev ha duramente attaccato Israele, che *«ultimamente ha rivelato la sua natura predatoria a tutto il mondo»*. Accuse violente anche agli Stati Uniti.

Breznev ha respinto il nuovo piano Reagan per il M. O. perché *«nega ai palestinesi il diritto all'autodeterminazione e alla creazione di un proprio Stato»*. In opposizione a questo piano il «numero uno» del Cremlino ha rilanciato la proposta di una conferenza internazionale.

Gli Stati Uniti tentano di premere su Tel Aviv senza provocarla

Washington chiede al governo Begin di ritirare subito il suo esercito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A 24 ore dall'assassinio di Gemayel, denunciato da Reagan come «un crimine odioso contro il Libano e contro la pace in Medio Oriente», gli Stati Uniti hanno chiesto a Israele di ritirare le loro truppe da Beirut e di non assumere altre iniziative che potrebbero acuire la tensione. In un messaggio della Casa Bianca al presidente libanese uscente Sarkis, hanno inoltre ribadito il loro impegno al mantenimento della stabilità nella regione e dell'indipendenza e della sovranità del Paese. Hanno infine riaffermato «l'urgente necessità» di rianimare il processo negoziale di Camp David per la soluzione del problema palestinese. L'uccisione di Gemayel, ha detto il consigliere della Casa Bianca Meese, «non cambia* gli obiettivi americani, che sono di ottenere lo sgombero di tutte le forze straniere dal Libano e di restituire il potere al governo libanese e di stabilire l'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza, in associazione con la Giordania».

La presa di posizione degli Stati Uniti, indispensabile a eliminare gli equivoci e i sospetti sorti sull'assassinio di Gemayel, maschera solo in parte l'allarme per quella che è considerata una seconda e più grave crisi in Libano. Sebbene la superpotenza non disperi di prevenire lo scoppio di una guerra civile tra cristiani e musulmani, o tra destre e sinistre, e un conflitto siro-israeliano che dalla Valle della Bekaa divamperebbe nei Paesi vicini, è chiaro che l'uccisione del Presidente eletto rende assai più difficile la sua mediazione. Dinnanzi ai suoi occhi, acquista corpo lo spettro di un Libano diviso in tre parti: israeliana a Sud, siriana a Est, libano-palestinese a Nord, e quindi di un nuovo contenzioso che farebbe esplodere il mondo arabo. La cautela con cui si muovono — hanno rifiutato di individuare i responsabili della morte di Gemayel, e trattano Israele col guanto di velluto — dimostra quali difficoltà gli Stati Uniti debbano affrontare.

La strategia americana sembra puntare a un'azione parallela a Tel Aviv e a Beirut. A Tel Aviv, dove il nuovo negoziatore mediorientale, Morris Draper, aiutante di Habib nelle trattative dei mesi scorsi, ha ieri conferito per un'ora con Begin, la superpotenza cerca garanzie che Israele non intenda annettersi il Libano meridionale. A Beirut, dove Habib potrebbe recarsi nei prossimi giorni, la superpotenza continuerà ad appoggiare la Falange, e probabilmente sosterrà, senza darlo a vedere, la candidatura alla presidenza del padre di Gemayel, Pierre, o del fratello Amin, deputato. Questo duplice sforzo è teso a creare di nuovo le condizioni esistenti prima dell'attentato, le più promettenti per un assetto definitivo del Libano e per la ripresa dei negoziati di Camp David.

Un primo accenno di questa strategia lo aveva già dato Reagan in una dichiarazione la notte tra martedì e ieri, dopo l'attentato, da lui definito «un vile assassinio di un leader giovane e pieno di speranze che aveva portato un raggio di luce in Libano». Dopo aver rivolto un appello ai libanesi di buona volontà affinché collaborino per impedire disordini, Reagan aveva sostenuto che «gli Stati Uniti rimangono al fianco del Libano». *Ieri il portavoce della Casa Bianca Speakes ha definito con maggior precisione gli orientamenti americani:* «Siamo in costante contatto con alti funzionari del governo e altre personalità libanesi. Il nostro appoggio ai loro sforzi per mantenere l'ordine dovrebbe essere evidente... Abbiamo anche preso contatto con funzionari israeliani a Beirut, a Washington e in Israele. Ci hanno detto che la loro mossa militare è limitata e cautelativa. Li abbiamo sollecitati a non fare nulla che acuisca la tensione». *Riflettendo l'inquietudine comune, un giornalista ha interrotto il portavoce:* «Credete agli israeliani?» *ha domandato.* «Vorremmo» *ha risposto seccamente Speakes.*

L'incognita più grave è rappresentata da Israele. A Washington si spera che il governo Begin cederà alle pressioni Usa. Ma vi è chi ne dubita.

Ennio Caretto

L'ex segretario di Stato Haig critica il piano M. O. di Reagan

NEW YORK — L'ex segretario di Stato americano Alexander Haig, da tempo fedele sostenitore di Israele, ha criticato alcune delle proposte di pace del presidente Reagan per il Medio Oriente, che considera dannose per gli interessi statunitensi e israeliani.

Haig, che parlava a esponenti di un'organizzazione ebraica, si è detto contrario alle proposte statunitensi di un blocco degli insediamenti israeliani in Cisgiordania e al piano per l'autonomia.

Egli ha aggiunto che dal testo degli accordi di Camp David non risulta che Israele si sia mai impegnato a *«porre fine agli insediamenti permanenti»* in Cisgiordania.

Haig, che non aveva apertamente criticato l'amministrazione da quando si è dimesso, non ha fatto riferimento esplicito alle proposte di pace di Reagan.

Il Pontefice ripropone uno statuto internazionale per Gerusalemme e condanna il «terrorismo del passato»

Papa Wojtyla e Pertini a Arafat «Avete diritto a un vostro Stato»

ROMA — Riconoscimento reciproco, diritto di entrambi i popoli *«all'esistenza e alla sicurezza sul proprio territorio»*: così Giovanni Paolo II, parlando all'udienza generale pochi minuti dopo aver ricevuto in forma privata (venti minuti di colloquio a quattr'occhi) Yasser Arafat, ha indicato i cardini di quella che dovrebbe essere la soluzione del dramma mediorientale. Un discorso breve ma altamente significativo, proprio perché preceduto dall'incontro — il primo nella storia — del leader palestinese con un pontefice. Arafat, in quella che è stata una giornata politicamente di grande successo per i palestinesi, era stato ricevuto in precedenza, sempre in forma privata, dal presidente Pertini, che l'aveva trattenuto a colazione al Quirinale.

«La Santa Sede — ha detto Wojtyla — *è convinta innanzitutto che non potrà esserci vera pace senza giustizia e che non ci sarà giustizia se non saranno riconosciuti ed accolti in modo stabile, adeguato ed equo i diritti di tutti i popoli interessati. Fra questi diritti, primordiale e imprescindibile è quello dell'esistenza e della sicurezza sul proprio territorio e della salvaguardia dell'identità propria di ciascuno»*.

E per sgombrare il campo dalle accuse di parzialità verso la causa araba, Giovanni Paolo II ha così proseguito: *«Il Papa e la Chiesa cattolica guardano con simpatia a tutti e due i popoli eredi e custodi di tradizioni religiose, storiche e culturali diverse, ambedue ricche di valori egualmente rispettabili»*. E allora, si chiede il Papa, è irreale sperare che i due popoli, che hanno visto *«simultaneamente o alternativamente negati tali loro diritti»* trovino la via di un dialogo, che sfoci in una soluzione equa, vivendo fianco a fianco, *«dandosi il pegno della tolleranza e della riconciliazione»*?

La tragedia dell'assedio di Beirut rende il Papa fiducioso che possa esservi una risposta positiva. Wojtyla — un'eco delle polemiche dei giorni scorsi? — ha accennato al terrorismo: *«Forme di lotta armata, alcune delle quali sono state in passato particolarmente spietate e disumane»*. E ha riproposto, sia pure in forma non esplicita, l'ipotesi di uno «status internazionale» per Gerusalemme: *«Gerusalemme può divenire la città dell'uomo, nella quale i credenti delle tre grandi religioni monoteistiche vivano in piena libertà e parità con i seguaci delle altre comunità religiose»*.

Arafat aveva trovato ad accoglierlo — ad abbracciarlo —, a Ciampino monsignor Hilarion Capucci, il vescovo melchita che fu imprigionato in Israele sotto l'accusa di aver aiutato l'Olp. Ma il prelato si trovava là a titolo personale. Giovanni Paolo II ha ricevuto il leader palestinese in una saletta attigua a quella dell'udienza generale. Arafat è entrato in Vaticano dalla porta del Perugino, un ingresso poco usato; le auto della scorta sono rimaste fuori della cinta vaticana. Julius Paetz, uno dei prelati d'anticamera del Papa, l'ha accolto all'arrivo. Una decina di minuti d'attesa, poi ha avuto luogo l'incontro con il Papa, senza testimoni. Alle 17,03 l'udienza ha avuto termine.

L'eccezionalità dell'incontro ha fatto sì che la sala stampa della Santa Sede rendesse noto un breve comunicato, fatto inusuale per un'udienza privata. *«Durante il colloquio il Santo Padre ha manifestato la sua benevolenza per il popolo palestinese e la partecipazione alla sua lunga sofferenza»*. La speranza è che si giunga a una soluzione equa, che escluda la violenza in ogni forma *«e anzitutto il terrorismo e la rappresaglia»*. L'obiettivo è il riconoscimento del diritto del *«popolo palestinese a una sua patria, e di Israele alla sua sicurezza»*.

Nella tarda mattinata Arafat era andato al Quirinale per l'incontro in forma privata con Pertini. Il Capo dello Stato ha intrattenuto a colloquio per circa mezz'ora il leader dell'Olp nel suo studio privato nella cosiddetta «palazzina», una costruzione che si affaccia su via XX Settembre, e successivamente l'ha invitato a colazione. Massimo riserbo da parte del Quirinale, e un breve comunicato dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. *«Come in precedenti occasioni il presidente Pertini ha espresso il suo appoggio alla giusta causa del popolo palestinese e il suo sostegno ai diritti dei palestinesi all'autodeterminazione e all'edificazione del loro Stato indipendente»*. Sempre secondo la nota palestinese, Arafat avrebbe risposto al Capo dello Stato: *«Oggi io combatto come ha combattuto lei in passato contro il fascismo»*.

Marco Tosatti

Città del Vaticano. Arafat ricevuto da Giovanni Paolo II

Messaggio del Papa a Sarkis

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha inviato al presidente del Libano Elias Sarkis un telegramma personale per esprimere il cordoglio per l'uccisione del presidente eletto Gemayel e per condannare il nuovo «insensato» atto terroristico.

Nel telegramma, il Pontefice si dice profondamente emozionato per l'atto terroristico nel quale hanno perso la vita, oltre al presidente, diversi altri suoi concittadini e si associa al lutto del paese *«per la perdita di colui che si apprestava a consacrare tutte le sue energie per promuovere il bene del paese nell'unione di quanti lo compongono»*.

Nel condannare *«questo atto insensato di violenza che si aggiunge a tanti altri»* il Papa dice di sperare che il Libano *«proseguirà il processo democratico che gli dovrà permettere di vivere nella dignità»*.

(Segue da pagina 4)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Bertolotto

di anni 60

Lo piangono la moglie Francesca, i figli Gian Mario ed Eleonora. I funerali domani, venerdì, ore 9, con partenza dall'abitazione in via Cavalieri di Vittorio Veneto 45, Rivoli.

— Rivoli, 15 settembre 1982

La Direzione e la Redazione di Stampa Sera e La Stampa prendono parte al dolore di Eleonora Bertolotto per la morte del padre

Roberto Bertolotto

— Torino, 15 settembre 1982

L'Editrice La Stampa S.p.A. prende viva parte al lutto che ha colpito Eleonora Bertolotto per la scomparsa del padre

Roberto Bertolotto

— Torino, 15 settembre 1982

La ITEDI Italiana Edizioni S.p.A. partecipa al lutto di Eleonora Bertolotto per la perdita del padre

Roberto Bertolotto

— Torino, 15 settembre 1982

Marco Benedetto è affettuosamente vicino a Eleonora Bertolotto in questo triste momento

Davide Fiammengo partecipa al lutto di Eleonora Bertolotto

Michele Torre partecipa al profondo dolore di Eleonora Bertolotto

Carlo Bramardo con profonda costernazione è vicino a Eleonora Bertolotto

Giovanni Capponi partecipa al lutto di Eleonora Bertolotto

Luisa affettuosamente partecipa al lutto di Eleonora e famiglia

Marinella Venegoni partecipa al dolore di Eleonora

Partecipano
Paolo Polsoni
Luigi Cerione
Gianni Oddi
Alessandro Lanzi
Giorgio Voghi
Gianni Isoardi
Ezio Mauro

Il Reparto Tipografia partecipa al dolore di Eleonora

Il Reparto Autorimessa partecipa al dolore della cara Eleonora per la perdita del PADRE

E' mancata

Clelia Rocco ved. Tavolato

L'annunciano il figlio Franco, la nuora Dora, i nipoti Giorgio e Alberto, le sorelle Fiorina e Italia, la nipote Gina. Funerali venerdì 17, ore 9, chiesa di piazza San Rocco.

— Rivoli, 15 settembre 1982

Colleghi e collaboratori partecipano al dolore dell'ing. Tavolato per la perdita della mamma signora

Clelia Tavolato

[illegible]

— Torino, 15 settembre 1982

Cristianamente è mancato

Paolo Albisetti

Lo piangono la moglie Alda, i figli Graziella e Roberto, il genero Gianfranco, la sorella, il cognato e parenti tutti. Funerali venerdì 17 ore 10.15 parrocchia S. Giovanni d'Arco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 settembre 1982

La Mall S.p.A. partecipa commossa

E' mancata, lasciando il vuoto nel cuore

Liliana Monticone nata Ruffatti

Lo piangono con infinito dolore Renzo, Gianna con Armando, la mamma Maria, le sorelle Carla con Romano e Roberto, la zia Cristina e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia SS. Nome di Gesù.

— Torino, 15 settembre 1982

Daniele e Riccardo manterranno sempre vivo nei loro cuori il ricordo della dolcissima nonna LILIANA

Secondino Mario e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Monticone

Daniela Stramignoni e famiglia partecipano commossi al dolore di Giovanna e dei suoi familiari

Vittorio e Liliana Bordoni con figli partecipano al dolore di Gianna e famiglia

Improvvisamente è mancato

Francesco Gamba

cav. di Vittorio Veneto

di anni 85

Afflitti lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, la piccola Paola e parenti tutti. I funerali in Piossasco venerdì 17 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione strada Campetto 21. Dopo la funzione la salma proseguirà per Revigliasco d'Asti.

— Piossasco, 15 settembre 1982

I Dipendenti e Collaboratori della Ditta Gamba Sergio partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita improvvisa del papà

Francesco Gamba

— Torino, 15 settembre 1982

Jolanda Carboni

è tornata alla Casa del Padre il 12 settembre 1982. Lo annunciano a funerali avvenuti il nipote Isidoro con Tatiana, Marisa e Sergio.

— Trieste, 15 settembre 1982

Improvvisamente è mancato

Battista Francesia

Con grande dolore lo annunciano la moglie, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali venerdì alle 10.15 all'ospedale Nuovo Astanteria, largo Gottardo.

— Torino, 15 settembre 1982

(Continua a pag. 7)

Il nuovo jet esaminato ieri a Fiumicino da tecnici e piloti

Forse l'Alitalia comprerà il 757 l'«aereo-gioiello» della Boeing

Potrebbe sostituire i vecchi DC-9 - Quella fatta a Roma è l'unica «visita» durante la presentazione in Europa - Il prezzo del velivolo è di 41-42 milioni di dollari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Aeroporto di Heathrow, ore 9,45. Il Boeing 757 corre brevemente sulla pista, silenzioso, punta il muso verso l'alto e si stacca dolcemente da terra. Pochi secondi e già la verde campagna inglese sfuma laggiù nella foschia del mattino. A bordo arriva appena un ronzio benché i due reattori stiano spingendo alla massima potenza. Ora una virata verso sinistra e puntiamo a Sud-Est, verso Roma Fiumicino.

Il 757, ultimo nato della Casa di Seattle, una delle attrazioni del Salone aeronautico di Farnborough della scorsa settimana, viene in Italia, unico Paese «visitato» durante la sua presentazione in Europa. C'è una ragione ben precisa. Dice, infatti, il direttore del progetto, Ernie Fenn: *«L'Alitalia è interessata a questo aereo»*.

Allora vediamolo nei dettagli. Lunghezza 47,32 metri, apertura alare 37,95, altezza della coda 13,56 (più dell'altezza di un quarto piano), capacità 178-224 passeggeri. L'autonomia massima è di 4520 chilometri (arriverà a 6480 nel 1984). Ma è soprattutto sulle rotte brevi e medie (800-1500 chilometri) che, secondo la Casa costruttrice, darà i migliori risultati economici.

A differenza del 767, anch'esso presentato in Italia all'inizio di luglio, il 757 non è un «wide-body» (non ha cioè la fusoliera larga), ma è un cosiddetto «standard-body», come il Boeing 727, il DC-9, il Trident, aerei che potremmo definire tradizionali e che sono in servizio ormai da molti anni.

Il 757 è però molto più competitivo dei velivoli della vecchia generazione per una serie di motivi. Innanzitutto i bassi consumi. Già adesso, con i motori della Rolls-Royce, il risparmio di combustibile su un volo di 500 miglia, dice la Boeing, è del 48 per cento per posto-passeggero rispetto al 727. Nell'84, poi, saranno disponibili i motori «Pratt and Whitney 2037» alla cui costruzione è interessata la Fiat Aviazione la quale produrrà la scatola ingranaggi comando accessori e il serbatoio dell'olio.

«Allora, — dicono i tecnici della Boeing — *una flotta di dieci 757 che sostituisca, ad esempio, i 727, farà risparmiare ad una compagnia come l'Alitalia, 25 milioni di dollari l'anno in carburante e consentirà, inoltre, notevoli risparmi di mano d'opera grazie all'elevata produttività»*.

La produttività è, appunto, un altro grosso balzo in avanti del 757. In mezz'ora, afferma un tecnico Boeing, l'aereo può scaricare i passeggeri e i bagagli in arrivo, essere rifornito di carburante, ripulito e reimbarcare rapidamente i nuovi viaggiatori. Una gara contro i minuti che si traduce in un forte contenimento dei costi.

L'interno dell'aereo è caratterizzato da file di tre poltrone per lato con un unico corridoio centrale. Ampi vani sopra i sedili consentono di portare a bordo grosse borse: la nuova filosofia del trasporto aereo a breve-medio raggio, vuole che il passeggero si porti in cabina il proprio bagaglio; si risparmia tempo alla partenza e all'arrivo.

A consentire il lancio del programma 757 furono, nell'agosto del '78, la americana Eastern Airlines e la British Airlines acquistando rispettivamente 21 e 19 velivoli; nel novembre dell'80 un'altra grande compagnia americana, la Delta, ordinò ben 60 esemplari (più 10 opzioni), valore 3 miliardi di dollari, il più grosso ordine della storia dell'aviazione civile. La Delta è stata anche la prima compagnia a scegliere i motori «Pratt and Whitney». Attualmente gli ordini sono già 123, le opzioni 55; complessivamente, quindi, 178 velivoli piazzati presso 8 compagnie. Le prime consegne cominceranno a dicembre.

Sono passate due ore e cinque minuti quando l'aereo tocca la pista di Fiumicino. Oggi resta qui a disposizione dei dirigenti e dei piloti dell'Alitalia. La nostra compagnia di bandiera ha il problema ormai piuttosto assillante di sostituire i vecchi DC-9; la McDonnel Douglas ha offerto recentemente i suoi rinnovati DC-9 - Super 80 (150-160 posti, nuovi motori, nuova avionica, costo sui 30 milioni di dollari). Il 757 costa 41-42 milioni di dollari, ma ha dalla sua il fatto di poter restare in linea fin oltre il Duemila.

Vittorio Ravizza

Visita-lampo di Pertini a Chiavari in onore del condottiero Garibaldi

CHIAVARI — Quando nel tardo pomeriggio di ieri Sandro Pertini è arrivato a Chiavari, i giornalisti lo aspettavano per raccogliere qualche sua opinione sul leader dell'Olp, che a mezzogiorno egli aveva ricevuto al Quirinale, ma il Presidente non ha detto nulla: «Arafat? Siete troppo curiosi», ha risposto sorridendo.

La visita del Presidente della Repubblica a Chiavari, per assistere alla seduta conclusiva del convegno su «Garibaldi condottiero» organizzato dall'Istituto studi e ricerche difesa, è stata una «visita lampo» durata solamente 40 minuti, dalle 17,15 alle 17,55. Prevista inizialmente per l'intera giornata, era stata spostata al solo pomeriggio per consentire a Pertini di incontrarsi con Arafat. Poi all'ultimo momento, per successivi impegni del Presidente, è stata ulteriormente accorciata. La piazza Mazzini era comunque egualmente gremita di gente piena di entusiasmo per Sandro Pertini.

Pertini ha avuto il tempo di ascoltare le conclusioni del convegno su Garibaldi, tratte dal presidente dell'Istrid, Paolo Rellino Vittorelli. Questi, che ha definito Pertini un «garibaldino dei nostri tempi», ha affermato che dalle relazioni dei vari storici intervenuti nel dibattiti è emerso nettamente che Garibaldi è stato un grande uomo d'armi perché la sua azione non fu mai disgiunta da un obiettivo politico, quello della libertà.

I banchieri napoletani fermati martedì a Chiasso

Presi dai gendarmi svizzeri due dei fratelli Fabbrocini

Altri quattro sono già in carcere - Devono rispondere di un ammanco di 35 miliardi - Il padre fu rapito e rilasciato per un miliardo

NAPOLI — La notizia del fermo da parte della polizia elvetica dei banchieri napoletani Alfredo e Mariano Fabbrocini, rispettivamente di 52 e 44 anni, non ha suscitato grosse sorprese negli ambienti economici cittadini, dov'erano ben note le grane giudiziarie di un crollo avvenuto due anni or sono in uno dei più importanti istituti di credito privati del Sud, con 18 agenzie e depositi per oltre 800 miliardi.

Eredi di un impero finanziario sorto dal nulla, Alfredo e Mariano Fabbrocini — altri quattro fratelli sono già in carcere — erano ricercati dall'autunno 1980, quando la magistratura napoletana, accertato lo stato d'insolvenza della banca, aveva individuato i reati di bancarotta aggravata per un ammanco di oltre 210 miliardi. Il padre, Antonio, 82 anni, venne denunciato per gli stessi reati, ma a piede libero, in considerazione dell'età avanzata e del fatto che da tempo aveva passato la mano.

Alfredo Fabbrocini al momento del crack era direttore generale della banca, e da qualche mese aveva «defenestrato» il fratello Angelo, cui il clan familiare addebita d'aver contribuito al dissesto dell'istituto, concedendo ai «finanzieri d'assalto» Minni Grappone ed Alfonso Conte, quest'ultimo catturato di recente anche lui in Svizzera, grosse somme di denaro senza le dovute garanzie. Sposato, con 4 figli, a differenza degli altri fratelli si era sempre scrupolosamente dedicato al lavoro e alla famiglia.

Mariano, all'epoca dello scandalo era invece direttore della filiale di Terzigno, nell'entroterra vesuviano.

La Banca Fabbrocini, fondata nel 1921 con un modesto capitale dal vecchio patriarca — due anni or sono venne rapito dall'anonima sequestri e rilasciato dietro il pagamento di un miliardo — ebbe momenti di eccezionale fortuna nel dopoguerra. L'impero economico sembrava indistruttibile, ma è stato invece compromesso nel giro di dieci anni dai sei figli, avventuratisi in affari spregiudicati e in oscure manovre, alcuri com'erano di poter contare su influenti amicizie politiche chiamate a far parte del consiglio di amministrazione.

I fratelli Fabbrocini, messo in disparte il padre, si erano tuffati in imprese speculative, avevano creato società di comodo intestandole a mogli, cugini, nipoti e si erano cimentati in operazioni bancarie al limite del lecito.

Adriano Luise

Sono in carcere a Lugano si prepara l'estradizione?

CHIASSO — I banchieri Alfredo e Mariano Fabbrocini sono stati bloccati nei pressi della stazione ferroviaria internazionale di Chiasso e si trovano in stato di fermo.

Secondo quanto si è appreso, erano giunti nella cittadina di confine su un treno proveniente da Zurigo. A piedi i fratelli sarebbero usciti dalla stazione, non si sa se diretti verso un istituto di credito in territorio elvetico o al confine con l'Italia.

Agenti della polizia svizzera, impegnati in normali controlli, li avrebbero fermati e riconosciuti come persone colpite da mandato di cattura internazionale, ma la circostanza non è stata ufficialmente confermata. Alfredo e Mariano Fabbrocini sono stati rinchiusi quindi nel carcere di Lugano.

Sono state già avviate le pratiche per l'estradizione. Secondo le autorità svizzere che devono comunque ancora commutare il fermo in arresto, saranno necessari almeno quindici giorni. Nel frattempo la polizia d'Oltralpe sta cercando di ricostruire i movimenti dei Fabbrocini in territorio elvetico.

I banchieri Alfredo e Mariano Fabbrocini, entrambi facenti parte del consiglio di amministrazione della banca omonima, erano cercati dall'ottobre del 1981: contro di essi era stato emesso mandato di cattura dalla magistratura napoletana perché ritenuti responsabili di bancarotta.

La notizia è stata appresa solo nella serata di martedì a Napoli, dove la famiglia Fabbrocini, proprietaria della banca, ha vasti interessi.

Per il crack dell'istituto sono finiti in carcere gli altri fratelli dei due banchieri: Angelo, Manlio, Lucio e Gerardo.

Il loro anziano genitore, Antonio, è stato denunciato a piede libero. Quest'ultimo, qualche mese prima del fallimento, era stato sequestrato e rilasciato dopo il pagamento di un miliardo di lire.

Stato civile di Torino

14 SETTEMBRE 1982

NATI — Gerardi Alessandro, Palmara Serena, Tibaldi Elisa, Carligiano Manuela, Pillosi Aldo, Vesta Annalisa, Chiriotti Claudia, Grosso Erika, Della Pietra Michela, Caletti Vito, Truccone Paola, Bisi Luca, Fragomeni Christian, Strapplana Luca, Piana Chiara, Alinardi Chiara.

MORTI — Baratelle Olga, di anni 78, nata a Pettinengo, pens., abitante in v. Casana 14, Nigra Giorgio, a. 77, Grugliasco, pens., v. Nizza 16, Bertani Maria, a. 87, Ferrara, pens., v. Scarlatti 12, Alme Adele, a. 90, Saluzzo, pens., v. Belfiore 40, Grappiolo Giuseppe, a. 78, Spigno M.to, pens., c. Moncucco 22, Ferlaletto Vittoria, a. 72, Lanvo, pens., v. Sottegno 21, Chiavelaro Paolo, a. 70, Viu, pens., v. A. Boito 25, Mengiano Maria, a. 80, Ponte Stura, pens., v. Casana 14, Carnigila Giuseppe, a. 67, Campo Felice, imprendit., v. Groppello 19, Barbero Giuseppe, a. 75, Vercelli, pens., v. Belfiore 78, Serenti Giuseppe, a. 60, Favarota, pens., c. Moncalieri 494/4, Cuzzotti Carlo, a. 73, Torino, pens., v. Sesia 24.

Deceduti in ospedale: Ralnero Francesca, a. 91, Castiglione Tinella, pens., Barrale Orsola, a. 85, Riva presso Chieri, pens., Rolle Rosa, a. 71, Ivrea, pens., Di Sole Zavel Viliana, a. 71, Crotone, pens., La Marca Santo, a. 74, Barletta, pens., Genesi Corinna, a. 79, Trappo Grande, pens., Calcidudi Eloisa, a. 76, Novara, pens., Di Paolo Annalisa gg. 7, Sangliano, infante, Garis Gian Piero, a. 37, Torino, dirigente, Spagla Renata, a. 49, S. Stefano Po, pens., Longo Vincentina v. Sana, a. 67, Carmagnola, pens., Vagliengo Francesca, a. 81, Torino, pens., Bris Carter Venanzio, a. 57, Coiro C.se, pens., Ferraris Ugo, a. 66, Castelrocchero, pens., Giulietto Luigia, a. 82, Cologna Veneta, pens., Rancari Parsede in Del Chiaro, a. 73, Selva di Progno, pens., Castrovalle Giuseppa v. Bella, a. 73, Torino, pens., Rocca Maria v. Beccianello, a. 81, Torino, pens., Capelli Francesco, a. 59, S. Angelo di Romagna, incog., Gambino Maria, a. 65, Torino, pens., Circosta Teresa, a. 59, Piemonte d'Istria, pens., Scali Nino, a. 30, Bruzzanoreffino, operaio, Mariondo Giulia, a. 77, Chivasso, pens., Guerlo Dino, a. 62, Orgiano, pens., Caselli Riccardo, a. 2, Torino, infante, Reggio Mario, a. 63, Monosol, pens., Albelo Adelaide, a. 94, Barbaresco, pens., Feas Maria, a. 86, Forlì, pens., Virtuoli Zampiccoli Maria, a. 96, Verona, pens., Longo Marcello, a. 52, Futane, autista, Fragnelli Lorenzo, a. 53, Torino, imp.

Nati 16 - Morti 45

(Segue da pagina 5)

E' mancata

Francesca Chiri in Palma

anni 45

L'annunciano: il marito, figlia, mamma, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 16 c.m. alle ore 15,30 ad Oulx. Servizio pullman.
— Torino, 14 settembre 1982.

La Direzione ed il Personale della Prel partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la signorina Graziella.

E' mancato ai suoi cari

Costantino Miola

ex marittimo

Lo annunciano il figlio Michele con Caterina e Enrica, le sorelle Rita e Marisa, cognati e nipoti tutti. Funerali oggi con partenza da via Fratelli Giordano angolo via N. Costa 1, ore 15,30 Chieri. Servizio pullman. Partenza dalla chiesa di via Fogliaro 1 Torino ore 15 per Chieri e ritorno.
— Torino, 15 settembre 1982.

Il Piemonte Club Veteran Car partecipa al dolore dell'amico Michele per la scomparsa del PAPÀ.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Michele Miola per la morte del padre

Costantino Miola

— Torino, 15 settembre 1982.

I componenti del Reparto Autotrasporti, dell'Ufficio Distribuzione e dell'Ufficio Torino prendono parte al dolore del collega Michele per la perdita del PADRE.

Le sorelle Onorina, Rita, le cognate, i cognati ed i nipoti partecipano commossi al triste lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Monge

anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, la figlia Maria col marito Giuseppe Rissone e piccoli Paola e Marco, il figlio Giuseppe con la moglie Dina Curle e il piccolo Gianfranco e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Maria Goretti.
— Torino, 16 settembre 1982.

Cristianamente è mancata

Onorina Tasso ved. Carbonaro

Addolorati l'annunciano i nipoti Ugo con la moglie Carola e l'affezionata Gemma, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla direzione, ai medici, alle suore e al personale dell'ospedale di Moncalieri per l'assistenza prestata. Funerali giovedì 16 ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Banengo.
— Montiglio, 15 settembre 1982.

Improvvisamente è mancato

Antonio Ravelli

fioraio

Lo annunciano la moglie Albana, i figli Giuseppina con il marito Pierangelo e la moglie Fiorenza, suocera, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali giovedì 16 corr. alle 15,15 dall'abitazione, via Torino 154.
— Lanzo Torinese, 15 settembre 1982.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Alfieri

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 87

Addolorati lo annunciano la figlia Piera, il genero Pierangelo, l'adorata nipote Maria Teresa, la sorella Anita e parenti tutti. Funerali venerdì 17 ore 9,30 Casa di cura Papa Giovanni XXIII Pianezza, strada San Gillio, da dove la cara salma partirà per Giaveno ove alle ore 10,45 presso la parrocchia verranno svolte le esequie.
— Torino, 15 settembre 1982.

La famiglia Isardi partecipano commosse al dolore di Piera Pier Angelo e Nini per la scomparsa del

CAVALIERE

Giovanni Battista Alfieri

— Torino, 15 settembre 1982.

Famiglie Bosco Traversa partecipano al dolore.

In punta di piedi come è vissuto, un uomo buono

Luigi Viale

ha lasciato la sua inconsolabile Irma. L'annunciano i figli Anna Maria con il marito Nino, Carla con Franklin, le affezionate nipotine Barbara e Valentina, i fratelli, il cognato, le cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Olivero e famiglia. I funerali avranno luogo il giorno 17 alle ore 14,15 partendo dall'abitazione in via Clemente 6 nella parrocchia Immacolata Concezione, via S. Donato. Tumulazione nel cimitero di Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 settembre 1982.

Il cugino Alberto con la moglie Eva, i figli Patrizia e Fabrizio piangono la scomparsa del

geom. Lorenzo Pugnetti

avvenuta il 14-9-1982.
— Torino, 15 settembre 1982.

Condomini, inquilini e amministratore di corso Moncalieri 22 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Grappiolo

— Torino, 15 settembre 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Cuzzotti ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Carlo Cuzzotti

— Torino, 16 settembre 1982.

La mamma di

Giancarlo Piglia

grata e commossa ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al suo immenso dolore. La S. Messa di trigesima il 23-9-82 ore 18,30 Chiesa S. Francesco da Paola v. Po 16.
— Torino, 15 settembre 1982.

La famiglia Motta commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro congiunto

comm. Rodolfo Motta

sentitamente ringrazia.
— Omegna, 14 settembre 1982.

La Metallurgica Motta S.r.l. commossa per la dimostrazione di affetto tributata al fondatore e amministratore unico

comm. Rodolfo Motta

sentitamente ringrazia.
— Omegna, 14 settembre 1982.

ANNIVERSARI

1979 1982

Giovanni Gays

vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari.
— Milano, 16 settembre 1982.

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'

Ing. Gustavo Gallo-Orsi

S. Messe venerdì 17 settembre ore 20 a Villanova, e martedì 21 settembre ore 19 a Torino, parrocchia di S. Margherita.
— Torino, 15 settembre 1982.

1981 16 settembre 1982

Mario Olivero

Hai lasciato un vuoto immenso ed ogni giorno il tuo ricordo ci accompagna. S. Messa domenica 19-9-1982, ore 10 nella chiesa di B.go S. Maria, Moncalieri.

1977 1982

comm. dott. Ugo Spirito

Con infinito rimpianto lo ricordano la moglie Dina e il figlio Franco.

16-9-81 16-9-82

Livio Festa

La sua morte è solo un ascolto della vita. Egli è più che vivo in sua mamma, nel figlio Marco, nella moglie Tina.

1956 1982

Gemma Merlino

Solo uno sguardo verso il cielo può addolcire il nostro dolore.

1972 1982

cav. Mario Viał

Con immutato affetto i tuoi cari ti ricordano a quanti ti hanno amato e stimato.

Emessi altri otto mandati di cattura

Terrorismo in Veneto 2 dipendenti Zanussi arrestati in fabbrica

VENEZIA — Una decina di nuovi mandati di cattura sono stati firmati dal giudice istruttore di Venezia, Mastelloni, che si occupa delle varie inchieste sul terrorismo rosso. I provvedimenti sono in corso di esecuzione da parte dei carabinieri e interessano le province di Udine, Pordenone, Padova, Venezia e Verona.

A Pordenone — secondo quanto si è appreso da fonte sindacale — sono stati arrestati due dipendenti della «Zanussi». Si tratta dell'operaio Lino Centazzo, di 40 anni, in servizio nello stabilimento «Elettronica» di Vallenoncello e dell'impiegato Loris Mason, di 33 anni, dello stabilimento di Porcia.

Il primo era iscritto al pci fino a qualche giorno fa nella sezione «Guido Rossa» ma era stato poi sospeso per ragioni che non si conoscono; il Mason è un ex sindacalista in quanto delegato del Consiglio di fabbrica fino a qualche anno fa.

Una parte dei dieci mandati di cattura — sembra tre — dovranno essere notificati ad altrettante persone che attualmente sono in carcere per fatti legati al terrorismo. Al palazzo di giustizia di Venezia viene mantenuto il più stretto riserbo. Sembra comunque che ai dieci presunti terroristi sia contestata l'accusa di partecipazione a banda armata.

Due presunti Br arrestati in Sardegna

ROMA — Due presunti terroristi della colonna sarda delle Brigate rosse sono stati arrestati — si è appreso a Roma — in provincia di Nuoro da agenti della Ucigos.

Si tratta di Maria Rosa Mura, di 22 anni e Salvatore Dettori, di 27 anni, entrambi ricercati su mandato di cattura della magistratura di Cagliari per reati che vanno dalla detenzione di armi a partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

I due presunti br sono stati sorpresi dopo lunghe indagini condotte dalla polizia di Nuoro in una villa in località Tancau, nel comune di Santa Maria Navarrese. Mura e Dettori conservavano nella villa diverse armi, tra cui un mitra «Mab», una «Beretta» 7,65 e una «Browning», oltre a documenti delle Brigate rosse.

Strage Bologna: ha un alibi Olivier Danet

PARIGI — Olivier Danet, il militante di estrema destra francese accusato dalla magistratura italiana di essere uno degli esecutori materiali della strage di Bologna, afferma di avere un alibi. *«In quel periodo mi trovavo in Gabon, dove lavoravo in una compagnia aerea privata. E' facile verificarlo»*, ha fatto sapere dal carcere parigino di Fleury-Merogis, in cui è detenuto da circa un anno per un tentativo di colpo di Stato nel Benin e per traffico di armi.

L'avvocato dell'ex mercenario, René Nicolas, si è detto *«scandalizzato dal modo in cui la giustizia italiana ha agito»*. *«Non si passa* — ha detto — *da una vaga voce all'affermazione di colpevolezza: il mio cliente ha un alibi, la prima precauzione era di verificarlo»*.

Sarebbe un latitante romano della «banda Cavallini»

Estremista nero il giovane ferito e catturato a Parigi

ROMA — Secondo le prime indicazioni, il giovane italiano ferito e arrestato lunedì sera a Parigi dopo un tentativo di rapina in un'armeria sarebbe Stefano Procopio, un terrorista nero, latitante da un anno. Il giovane è infatti accusato di far parte della «banda Cavallini», il gruppo di killer che negli ultimi anni ha compiuto numerose rapine e attentati. Il riconoscimento del giovane non è del tutto certo: per questo motivo due investigatori italiani si sono recati a Parigi. Essi stanno anche cercando di appurare se tra i sette giovani che con Procopio (se di lui effettivamente si tratta) hanno tentato di rapinare l'armeria possano essere altri latitanti neri, come Walter Bordi o lo stesso Gilberto Cavallini, che da tempo si presume abbiano lasciato l'Italia, dopo che, nel corso dell'anno, alcuni di loro sono stati uccisi (come Alessandro Alibrandi e Giorgio Vale) o arrestati (come Francesca Mambro).

Ventunenne, romano della Balduina (un quartiere che ha sempre fornito «quadri» alle formazioni eversive nere), Stefano Procopio era ricercato per partecipazione ad associazione sovversiva e a banda armata e per detenzione e porto di armi. E' inoltre sospettato di aver partecipato ad alcuni assalti e rapine compiute dai terroristi neri, ormai allo sbando, che facevano capo a Gilberto Cavallini ed Alessandro Alibrandi, ucciso nel marzo scorso alla periferia di Roma in una sparatoria con la polizia. Tuttavia nessun provvedimento è stato preso contro di lui per questi reati. Da tempo gli investigatori ritenevano che il giovane, come altri «neri», si fosse rifugiato all'estero; per questo motivo avevano diffuso un mandato di arresto internazionale.

Il nome di Procopio, che sin dalla giovinezza era conosciuto per le sue spiccate simpatie per l'ultradestra, era salito alla ribalta per la prima volta nel maggio del 1979, quando era stato arrestato per concorso nella tentata uccisione di Alberto Tasselli, un giovane militante di *«Lotta continua»*. Scarcerato dopo pochi giorni per insufficienza di indizi, Procopio era stato di nuovo arrestato nel dicembre, per concorso in detenzione di materiale esplodente, ma dopo un mese era di nuovo fuori, in libertà provvisoria. Da allora era irreperibile.

I giudici francesi liberano Scalzone

PARIGI — Oreste Scalzone è tornato in libertà ieri sera, sotto il controllo giudiziario. Lo ha deciso alle 13,30 la sezione istruttoria della corte d'appello di Parigi ritenendo che le garanzie e le referenze presentate da Scalzone siano sufficienti. Il leader di Autonomia era stato arrestato il 29 agosto dietro richiesta della magistratura italiana, che ha avanzato una richiesta di estradizione.

A quanto hanno stabilito i magistrati francesi, che dovranno in seguito pronunciarsi sull'estradizione, Scalzone dovrà rispettare quattro obblighi: depositare i suoi documenti di identità alla cancelleria della sezione istruttoria della corte d'appello entro 24 ore dalla sua scarcerazione; non uscire dai limiti territoriali di Parigi e dei suoi dipartimenti limitrofi; presentarsi ogni lunedì alle autorità di polizia del suo *arrondissement* e infine astenersi dall'incontrare italiani non in possesso di regolari titoli di soggiorno in Francia.

Scalzone dovrà tornare alla «chambre d'accusation» il 22 settembre prossimo per la notifica dei documenti tradotti inviati dall'Italia per suffragare la richiesta di estradizione di Scalzone che poggia su quattro mandati di arresto per due tentati omicidi, furto d'auto, violazione di domicilio, traffico di armi e associazione sovversiva.

Il rinvio della notifica, prevista per ieri, è dovuto al fatto che le traduzioni non sono state completate in tempo. Il 22 la «chambre d'accusation» dovrà stabilire la data per l'esame vero e proprio della domanda italiana. Secondo gli avvocati difensori, l'udienza non sarà tenuta prima del mese prossimo.

A quanto ha precisato uno degli avvocati di Scalzone, Bertrand Domenach, la corte ha concesso la libertà vigilata in quanto dal punto di vista del diritto *«niente vi si opponeva»*. Scalzone — avevano insistito i legali nella loro richiesta di libertà — è stato arrestato a Parigi un mese dopo avere ricevuto un regolare permesso di soggiorno.

Quelle attive restano alla famiglia Salvo

Alla Regione Sicilia le esattorie passive

Nella società pubblica anche la Cassa di Risparmio e il Banco di Sicilia - La valutazione ufficiale del deficit è di 8 miliardi l'anno

PALERMO — La giunta regionale di governo ha approvato un disegno di legge che prevede l'istituzione di una società pubblica, formata dalla Regione stessa, dalla Cassa di Risparmio e dal Banco di Sicilia per la gestione di 73 esattorie comunali dell'isola che, a partire dal primo ottobre prossimo, verranno abbandonate dal gruppo privato Salvo-Cambria. Questo stesso gruppo, invece, continuerà a gestire 34 esattorie attive in Sicilia.

In precedenza la giunta regionale aveva formulato l'ipotesi di costituire una società mista, a prevalente capitale regionale, nella quale il gruppo Salvo-Cambria avrebbe potuto avere una quota di minoranza svolgendo al tempo stesso il ruolo tecnico di gestione. Contro questa ipotesi si era pronunciato il pci.

Otto mesi fa, allorché il gruppo Salvo-Cambria aveva annunciato di non volere più gestire le 73 esattorie passive per 8 miliardi l'anno (questa la valutazione ufficiale della perdita) era stato presentato all'Ars un disegno di legge, da vari deputati della maggioranza, che prevedeva un contributo di cinque miliardi per il «ripianamento del deficit di gestione delle esattorie passive in Sicilia». Attorno a questo progetto, tuttavia, non erano state raggiunte intese definitive neppure all'interno della maggioranza di governo e quindi il provvedimento non era pervenuto all'aula.

I miliardi in ballo sono parecchi: nello scorso anno il gruppo Salvo ne avrebbe incassati più di cinquanta. Allora, l'aggio era del 6,72 per cento, il più alto in Italia. Ma le cose cominciano a cambiare e mutano anche le idee dei Salvo. All'inizio dello scorso mese di luglio, Nino Salvo aveva detto: «*Se ci toccano le esattorie ci scateneremo*». Ma qualche settimana dopo si rimangiava tutto e definiva le esattorie «*un servizio in perdita*».

Il cambiamento di tono lascia perplessi. Cosa c'è dietro? A spiegarlo è Giuseppe Lombardo, consigliere delegato della Satris, che invia un particolareggiato documento alla Regione. In esso, Lombardo sostiene che la Regione, nell'ultimo decennio, ha conferito d'imperio alla società cinquantuno esattorie rimaste vacanti, quelle cioè che nessuno vuole perché non redditizie.

Ma la colpa è soprattutto di due provvedimenti legislativi se la situazione è precipitata: la legge che dal 1° gennaio '81 prevede che certi tipi di versamenti siano effettuati direttamente allo Stato, e il decreto del ministro delle Finanze Formica che riduce la misura degli aggi sui versamenti diretti. «*Con la legge* — scrive Lombardo — *la Satris ha perso aggi per dodici miliardi e col decreto ne perderà altri otto*».

Sentinella spara e ferisce un passante

FIRENZE — Un militare in servizio di guardia davanti alla caserma «Simoni», sede di uffici del settimo Comiliter, ha esploso un colpo di arma da fuoco dopo aver intimato l'alt ad una persona che, sembra con fare sospetto, si era avvicinata al cancello.

Il fatto è accaduto nel pomeriggio di ieri in via Della Scala, nel centro di Firenze.

Il proiettile partito dall'arma del militare ha mandato in frantumi il cristallo di un autobus di linea che stava transitando in quel momento. Un passeggero è rimasto ferito al volto, pare in modo non grave, dalle schegge di vetro.

Sull'episodio sono in corso le indagini dei carabinieri che stanno cercando di chiarire la dinamica di quanto è accaduto e soprattutto di identificare la persona che si stava avvicinando alla caserma e che nel trambusto è riuscita ad allontanarsi.

GIOIA TAURO — Si è costituito ieri ai carabinieri della compagnia di Gioia Tauro Ippolito Sdanganelli, 29 anni, autista, considerato un «fedelissimo» del boss mafioso Giuseppe Piromalli, latitante da oltre dieci anni.

Sdanganelli era colpito da oltre un mese da ordine di cattura della procura della Repubblica di Palmi per associazione per delinquere di tipo mafioso.

Scontro, morente un automobilista a Gavi Ligure

GAVI LIGURE — Un uomo è in fin di vita all'ospedale di Genova Sampierdarena, vittima di un incidente stradale, avvenuto ieri nel tardo pomeriggio sulla provinciale Gavi-Serravalle Scrivia.

E' Bruno Costalunga, di 47 anni, abitante a Villaromagnano, nel Tortonese, ferita anche la figlia Gabriella, di 12 anni, in modo non grave.

Alla guida della sua Citroën Bruno Costalunga in località Crenna ha superato una carovana di zingari senza avvedersi che in senso opposto arrivava un camion carico di ghiaia, diretto alla Cementir di Arquata Scrivia.

L'urto è stato violentissimo: i due automezzi si sono incastrati uno dentro l'altro. Per estrarre dalla Citroën Bruno Costalunga e la figlia è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Serravalle Scrivia. Illeso l'autista dell'autocarro.

Primo giorno di scuola
Tutto il mondo è paese

Ottawa (Canada). Scene come queste chissà quante se ne sono viste ieri per il primo giorno di scuola. Questa bimba canadese, di entrare in classe non ne ha voluto sapere, nonostante l'opera di persuasione e gli sforzi della nonna (Telefoto)

Prolungato il fermo di sei persone per l'attentato al viceprocuratore

Scatenate le squadre della morte altre due «esecuzioni» a Napoli

Vertice in prefettura ad Avellino con l'inviato di Rognoni per decidere nuove misure

NAPOLI — Nelle ultime ventiquattr'ore altri due morti ammazzati hanno allungato il fitto elenco delle vittime del dilagante fenomeno camorristico. Martedì sera, a Castellammare di Stabia, per un «regolamento di conti» è entrata in azione la «banda della morte»: Gennaro Esposito, 28 anni, un tempo pilota sugli scafi blu dei contrabbandieri di sigarette, era in compagnia della moglie in una cartoleria ad acquistare il corredo scolastico per il primo giorno d'asilo della sua primogenita. Alle spalle è sopraggiunto il killer, un giovane a volto scoperto, armato di pistola; altri due complici, con le armi in pugno, bloccavano intanto l'ingresso.

L'assassino ha scaricato in petto all'uomo, dopo averlo chiamato per nome, ben sette colpi. Il titolare del negozio, temendo che qualche proiettile vagante potesse fare altre vittime, ha protetto col suo corpo una bambina di sette anni che stava acquistando album e matite.

Mezz'ora più tardi la rivendicazione del crimine ad opera della «Nuova camorra speciale», associata all'organizzazione di Cutolo. In una telefonata a un quotidiano napoletano l'anonimo interlocutore affermava che era stato eliminato il «*boia anticutoliano assoldato dalla Nuova famiglia*». Posti di blocco e indagini subito scattate non hanno dato alcun esito.

Senza risultato finora anche quelle svolte per il secondo omicidio, che ha avuto come teatro il Comune di San Giuseppe Vesuviano. E' stata una vera «spedizione di morte» contro il commerciante di elettrodomestici Giuseppe Nappo, 39 anni, sorpreso dal commando di camorristi sull'ingresso del negozio.

Sono entrati in azione, secondo le prime testimonianze, sette killers a volto scoperto, armati di pistole, lupare e mitragliette. Lo hanno trucidato con una trentina di colpi senza dargli possibilità di scampo.

Giuseppe Nappo aveva precedenti per furti, lesioni personali, minacce, costruzioni abusive. Probabilmente aveva «sgarrato».

Summit continui e perquisizioni a tappeto caratterizzano intanto le indagini sull'attentato al sostituto procuratore Antonio Gagliardi, le cui condizioni di salute vanno sensibilmente migliorando. In un vertice alla prefettura di Avellino, presente il sottosegretario Sanza, inviato dal ministro Rognoni, si sono ieri esaminati il dilagare del fenomeno camorristico in Irpinia e le prospettive dell'applicazione della legge antimafia.

Rimangono ancora in stato di fermo giudiziario sei persone rinchiuse in carcere sotto pesanti indizi qualche ora dopo il sanguinoso attentato al dottor Antonio Gagliardi. Nel corso delle perquisizioni è stata anche sequestrata un'auto blindata, ma non è stato reso noto il nome del proprietario. Infine, è stata fissata domani dal tribunale, per l'applicazione della legge antimafia, l'udienza nei confronti dei costruttori Domenico Matarazzo e Domenico Pisture, due dei presunti camorristi su cui indagava il magistrato ferito.

a. l.

Forzano sparando posto di blocco

TRAPANI — Sparatoria tra gli occupanti di una «Golf» ed i carabinieri a un posto di blocco in provincia di Trapani.

Il fatto è accaduto alle 10,30 lungo la statale 113. All'alt, la Golf, anziché fermarsi, ha accelerato.

Una delle due persone che stavano sull'auto ha esploso alcuni colpi — sembra di pistola — contro i militi.

E' in corso una vasta battuta con uso di elicotteri

Dedicata alla mafia riunione del Csm

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I membri del Consiglio superiore della magistratura hanno dedicato la loro prima seduta dopo le ferie al problema della mafia, e in generale della grande criminalità organizzata. Al termine della riunione è stata approvata all'unanimità la costituzione di un comitato permanente (inserito nella commissione Riforma) che avrà il compito di coordinare l'attività dei magistrati impegnati su questo fronte.

«*La prima iniziativa del comitato* — ha annunciato il professor Vittorio Frosini, presidente della commissione Riforma — *sarà l'organizzazione di un seminario di studi sull'applicazione della legge antimafia*». Inoltre, i membri del comitato prevedono visite nelle zone più «calde» del Paese per raccogliere la testimonianza diretta dei giudici che vi lavorano, incontri con le forze politiche e con rappresentanti di altre istituzioni.

La magistratura ha pagato un alto tributo di sangue nella lotta alla mafia. Il giudice Terranova, il procuratore Costa, solo per ricordare gli ultimi due magistrati uccisi a Palermo, vennero eliminati proprio perché le loro indagini mettevano a rischio le cosche più forti. Nel corso del dibattito del Csm, ieri molti relatori hanno messo in risalto l'isolamento nel quale spesso si trova il magistrato che si occupa di mafia. Da qui l'iniziativa del Csm.

Il documento approvato ieri all'unanimità dai membri del Consiglio esordisce rilevando «*l'eccezionale gravità e pericolosità dell'attacco della mafia e della camorra alle istituzioni democratiche*» e la necessità «*che nei confronti di tali fenomeni siano raggiunte la massima determinazione e unità d'intenti conseguiti nella lunga e non conclusa lotta al terrorismo*». Il Csm ribadisce «*il pieno impegno della magistratura italiana e del suo organo di autogoverno a combattere con fermezza e con collaborazione con tutti gli organi dello Stato la mafia, il terrorismo, ogni altra forma di criminalità organizzata*».

Era la guardia del corpo di Dalla Chiesa

Morto l'agente ferito nell'agguato di Palermo

PALERMO — L'agente di polizia Domenico Russo, di 32 anni, che era stato gravemente ferito la sera del 3 settembre scorso nell'agguato al generale Dalla Chiesa e alla moglie Emanuela Setti Carraro, è morto ieri nel centro di rianimazione dell'ospedale civile.

Russo era entrato nella polizia sette anni fa «*per assicurarsi un lavoro non precario*», hanno detto i congiunti. Nel 1977 si sposò e successivamente fu trasferito a Palermo dove fu assegnato, come autista, al prefetto.

Lascia la moglie e due figli, Antonio e Pino, rispettivamente di due e quattro anni. La morte dell'agente Russo è avvenuta per collasso cardiocircolatorio. Da alcuni giorni considerato clinicamente morto — essendo il suo encefalogramma piatto —, veniva tenuto in vita dalle apparecchiature di rianimazione. La salma è stata trasferita nella sala mortuaria del cimitero di Sant'Orsola per l'autopsia.

La camera ardente sarà allestita, dopo l'autopsia, nella chiesa di «Santo Spirito», all'interno del cimitero. Anche i funerali, per volere dei familiari dell'agente, si svolgeranno stamani nella stessa chiesa.

Domenico Russo, nato a Santa Maria Capua Vetere (Caserta), al momento dell'agguato seguiva su una «Alfetta 2000» la «A 112» nella quale erano il generale e la moglie. L'agente venne colpito da sei proiettili. Quello risultato fatale lo aveva raggiunto alla testa tra le [illegible] temporale e parietale [illegible] provocando lo scoppio del cranio. Il proiettile aveva prodotto una lesione encefalica rimanendo conficcato all'interno della scatola cranica.

L'agente era stato sottoposto ad un lungo e difficile intervento chirurgico, ma i danni provocati dalla ferita alla testa erano purtroppo irreversibili.

Domenico Russo

A Palermo, chiamato dall'alto commissario contro la mafia Emanuele De Francesco, era giunto il prof. Guidetti, neurochirurgo di fama internazionale, il quale però aveva confermato la diagnosi di «morte cerebrale» fatta dall'équipe di medici palermitani guidata dal prof. Vanadia. Da quel giorno Domenico Russo è stato mantenuto in vita meccanicamente e, pur essendovi la certezza che non c'era più nulla da fare, il prof. Vanadia «*da cristiano e da padre di famiglia*» si è sempre rifiutato di staccare la spina dell'apparecchio che permetteva al forte cuore dell'agente di continuare a battere.

All'ospedale civico, per rendere omaggio alla salma, si sono recate le più alte autorità cittadine, i più alti gradi della magistratura ed inoltre funzionari ed agenti di polizia e i responsabili dei comandi dell'Arma dei carabinieri.

Pertini riceve i familiari di Dalla Chiesa

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha ricevuto ieri mattina al Quirinale Giani Maria e Paolo Setti - Carraro, Fernando Dalla Chiesa e Rita Dalla Chiesa Cirese.

Un ladro di automobili a Roma

Si getta dalla finestra della caserma dei CC e cade su una turista

ROMA — Un ladro di automobili gettatosi ieri mattina da una finestra della compagnia dei carabinieri di piazza Venezia, a Roma, è precipitato addosso ad una turista ungherese. La donna ha riportato lesioni giudicate guaribili in 60 giorni, mentre l'uomo è ricoverato in osservazione con riserva di prognosi.

Giuseppe Maranzia, 24 anni, napoletano, pregiudicato per furti, era stato sorpreso martedì sera in piazza Farnese mentre cercava di rubare una «Fiat 127» posteggiata davanti all'ambasciata francese. Dopo essere stato portato nella camera di sicurezza, il giovane ieri mattina intorno alle 11 era stato trasferito in un ufficio al terzo piano per essere interrogato.

Dopo aver risposto alle prime domande, Maranzia ha sorpreso i due carabinieri che lo sorvegliavano e con un guizzo ha raggiunto la finestra lanciandosi nel vuoto da un'altezza di una decina di metri. Maranzia ha investito in pieno Ester Ari, 33 anni, turista ungherese che stava passeggiando. Soccorsi dagli stessi carabinieri i due sono stati portati nell'ospedale San Giacomo.

Anche Ari Attila, di 10 anni, figlio della turista ungherese, è stato ricoverato nel primo pomeriggio all'ospedale «San Giacomo». Travolto anch'esso nella caduta dell'uomo, ha subito contusioni in tutto il corpo.

Enna, ucciso un contadino

ENNA — Gaetano Anello, un agricoltore di 52 anni, è stato ucciso a colpi di pistola e fucile nelle campagne di Leonforte, un paese a 22 chilometri da Enna.

A una svolta le indagini sul delitto che ha sconvolto la Milano-bene

Per la milanese uccisa a coltellate fermato un uomo: è l'assassino?

MILANO — E' stato identificato e rintracciato l'uomo cui corrispondono le impronte digitali rilevate sui due bicchieri trovati nell'appartamento dov'è stata uccisa Evelyn Rose Gale Borghini. Si tratta di un imbianchino milanese di 22 anni, Carlo Viti, condannato per diserzione e denunciato per piccoli reati contro il patrimonio. Gli agenti lo hanno fermato ieri sera in via Ricciarelli 16, dove viveva in casa di amici.

L'interrogatorio del giovane, cominciato subito, è proseguito fino a tarda notte. Secondo alcune indiscrezioni Carlo Viti avrebbe detto di non avere più incontrato Evelyn Rose Gale da almeno un anno: avrebbe invece confermato che, qualche anno fa, per un certo periodo, aveva frequentato la donna; si sarebbero conosciuti intorno al '79, quando Evelyn Rose Gale lavorava come cassiera in una discoteca.

Carlo Viti non ha un'occupazione fissa: attualmente presta saltuariamente opera in una impresa di pulizie. Le sue impronte digitali — che sono state rilevate sui bicchieri — non appaiono invece sul manico del coltello con cui la donna è stata uccisa. Dicono gli esperti che l'assenza di impronte sul legno non è rara: al contrario, questo genere di segni si imprime regolarmente sul vetro e sui cristalli.

Al suo nome la polizia è arrivata attraverso i ricordi dei familiari della vittima, che hanno raccontato e riferito di qualsiasi episodio potesse rivelarsi utile per risalire ad eventuali responsabilità.

Intanto, si è conosciuto il risultato dell'autopsia: Evelyn Rose Gale è stata strozzata (con la cintura dell'accappatoio che le è stata trovata ancora annodata al collo) e quando era agonizzante pugnalata. Chi le ha inferto quel colpo così preciso tra le costole ha dimostrato di saper manovrare bene una lama.

Secondo l'esame autoptico, la morte risalirebbe alla sera di sabato scorso: il che corrisponde anche a quanto testimoniato dalla portinaia (che sabato mattina l'aveva incontrata e le aveva parlato) e dalla figlia (la quale, nella giornata di domenica, l'aveva inutilmente più volte cercata per telefono, da Arezzo, per comunicarle che sarebbe rientrata nel pomeriggio successivo). E' stata proprio Stefania Borghini, lunedì, a scoprire la madre uccisa, riversa nel corridoio.

Poco dopo, è giunto anche Alberto Borghini, un pubblicitario con la quale Evelyne Rose era stata sposata fino al '78 continuando — dopo la separazione — a mantenere con lui ottimi rapporti.

L'appartamento nel quale Evelyne Rose Borghini (con cittadinanza inglese e italiana, nata in Palestina da genitori israeliani) abitava era lo stesso nel quale era vissuta con la famiglia: in via Sant'Orsola 5, nel centro del capoluogo. Vani ampi e un grande terrazzo pieno di fiori, di cui la donna era appassionata.

Come i conoscenti e gli amici, anche i vicini di casa concordano nel descriverla riservata, discreta, generosa; qualcuno racconta che era stata crocerossina, e ricorda le numerose occasioni in cui aveva soccorso persone che si erano sentite male, oppure aveva offerto e prestato soldi a chi si trovava in difficoltà. La donna viveva agiatamente, con il suo stipendio di traduttrice e l'assegno che mensilmente le versava il marito.

o. r.

Tre in carcere per degli scavi clandestini

CALTANISSETTA — Tre persone sono state arrestate a Caltanissetta dai carabinieri per possesso di materiale archeologico.

Nella loro automobile i militari hanno trovato 12 tra anforette e vasi di ceramica risalenti probabilmente al VI secolo a. C.

Antonino Alessandro, 39 anni, di Patti (Messina), Vincenzo Luca, 47, di Bronte (Catania) e Stefano Maiorana, 34, di Milazzo (Messina) sono stati rinchiusi nel carcere

Picchia il figlio e si suicida credendolo morto

CAMPOBASSO — Convinto di aver ucciso il figlio a bastonate, si è suicidato, impiccandosi ad un albero.

E' accaduto a Parancello. Emilio Tamburro, 53 anni, contadino, durante la notte ha atteso il rientro a casa del figlio Giovanni, 26 anni, meccanico, per rimproverargli la mancata intenzione di sposarsi, pur essendo l'unico erede della famiglia.

Alle resistenze del figlio, Emilio Tamburro per tutta risposta lo ha colpito ripetutamente con un pesante bastone alla testa e sulle braccia.

Pieno di novità, ma anche di nostalgie il «Pitti casual» presenta gli abiti primavera-estate '83

Firenze. Un modello giacca e pantaloni in jeans con maglietta in pura lana presentato a «Pitti Casual». L'expo fiorentina ha dimostrato la vitalità d'un settore ricco di idee e in forte espansione. Suggestioni d'America e stile texano, ma anche un superamento dell'unisex con una linea tutta femminile (Ansa)

Sotto la bandiera della libertà una moda ricca di idee e colori

FIRENZE — Centoquattro ditte per complessivi centoventisei marchi, la parola «crisi», tanto ricorrente dovunque, respinta al di là delle colorate barriere di centinaia di migliaia di capi, dalla gamma della jeanseria al casual fashion, che significa un casual ormai all'arrembaggio della moda-moda perché interessa tutti e tutto il modo di vivere, non solo i giovani ma l'uomo che vuole star comodo e fresco nella primavera-estate 83, la donna che trova nel casual capi dello stesso spirito, ma pensati finalmente solo per lei, nel tramonto definitivo dell'unisex. Ecco la scheda anagrafica della decima edizione di Pitti Casual che ha appena chiuso i battenti in un clima di contagiosa allegria, ricco di novità, di salute, di idee e anche di nostalgie.

Mai come questa volta la parola casual è diventata così pregnante di significato. I generi a cui si dedica sono ormai disperatissimi. Prendi il jeans basic, quello classico a cinque tasche. Eccolo sempre lì, in denim, con il suo colore indigo, che stinge e diventa delavé, o prende il nome di stone washed, perché il lavaggio del capo finito viene eseguito in presenza di pietre che logorano le parti più sporgenti, cuciture, tasche, pieghe. Ma ora il famoso denim si è stancato di essere blu o azzurro, così il jeans è nello stesso duro cotone dei primi genovesi d'America, ma appare in toni caramella, in arancio, verde acqua, giallino, o sabbia e sottobosco, oppure è un vero jeans ma non in denim bensì in drill, popeline, lino, panno leggero.

C'è una vena di ingentilimento nel casual: il giubbetto, magari in denim stone washed, ritrova dimensioni non esasperate grazie a passanti, cinturini, che ne temperano il gonfio volume; si parla un'altra volta di coordinati, fra pantalone, camicia e gilè, stesso colore, peso diverso, per procedere poi a coordinamenti stravaganti, in funzione della creatività personale o dell'umore quotidiano. E' in fondo una questione d'immagine da far propria e qui aziende convinte che il casual non vada lasciato in mano soltanto all'età più verde, studiano modellazioni e varianti di taglie per una multiforme vestibilità.

Verissimo: meglio lasciare ai giovani quanto si ispira, nel casual, al surf o alla vela da altura, pantoloncino con bande di colore, giacconi da mare di tono fortissimo. Ma c'è una precisa tendenza classica accanto allo stile America. Basta pensare il basic dei giovanissimi, dicono alla Lee Cooper, ha conquistato anche il bancario di mezza età, ora che all'immagine del cow-boy del Nevada si è sostituito l'urban cow boy del film omonimo e di tanti fortunati telefilm americani di successo.

Le suggestioni d'America abbondano: c'è il genere carpentiere e la maglietta in felpa con stampa da atleta o da universitario degli States, con le costine di cotone che ricordano, della Fruit of the loom, lo stile delle maglie intime da colono americano in verde acqua, turchese, salmone, grezzo. C'è la tuta jogging ancora in felpa, mossa da inserti colorati. C'è lo stile texano di Spitfire in camicie di stile duro e i suoi giubbini in tinta fango e militare dall'aspetto vissuto. Ma non manca lo stile portuale francese, qualche garbata immagine Costa Azzurra, qualche nostalgia degli Anni Trenta, e, da «You and me» le fogge dei piantatori di canna e dei contrabbandieri dell'America Latina in toni naturali delle terre, il greggio, il bianco.

La decima edizione di Pitti Casual infatti permette finalmente di parlare di casual al femminile, al di là dell'unisex o, come si direbbe oggi, del bisex, quando l'abbigliamento informale si arricchisce di quegli spunti moda e di quegli accorgimenti, che distinguono il consumatore dalla consumatrice della moda più libera. Non si tratta soltanto di un casual romantico, di un giaccone in tessuto invecchiato, identico per lui e per lei, grigio per l'uomo e rosa per la donna; ma della struttura stessa del jeans, che ora si adegua alle rotondità del fianco tipiche della donna, al suo giro di vita sottile, visto che anche la trentenne, la quarantenne vuole trovare abiti casual ma congeniali alle proprie esigenze.

Lucia Sollazzo

A Nizza convegno internazionale di paleontologia

Ma quanti anni abbiamo?

I più illustri studiosi del mondo metteranno a confronto le loro teorie - Fino a poco tempo fa si riteneva che l'uomo non avesse più di un milione di anni, ma questa ipotesi è ora superata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORDIGHERA — Il primo congresso internazionale di paleontologia umana si terrà a Nizza, sulla Costa Azzurra, dal 16 al 21 ottobre, sotto l'egida dell'Unesco, organizzato dai professori Henry e Marie Antoinette De Lumley. Il primo è direttore del laboratorio di preistoria del Museo dell'uomo, di Parigi, e dell'Istituto francese di paleontologia umana; alla moglie, fa capo il laboratorio di antropologia dell'Università di Marsiglia.

Ai coniugi De Lumley si devono gli scavi e la scoperta, negli Anni 70, nei Pirenei orientali, del cosiddetto «uomo di Tautavel», che precede di almeno centomila anni quello di Neanderthal e costituisce uno dei punti più importanti (finora meno conosciuti) dell'evoluzione della nostra specie.

Ospiti del congresso, i più illustri paleontologi del mondo: da Philip Tobias (che una decina di anni or sono, nell'Africa Orientale, scavò i resti di un ominide fossile e lo denominò «homo abilis»: vissuto da cinque a un milione di anni or sono, capace di erigere capanne e forgiare strumenti) a Richard Leakey (figlio della coppia di antropologi che, in una valle della Tanzania, negli Anni 30, scavarono l'«uomo di Olduvai», di due milioni di anni fa: fino a quella scoperta si era creduto che la storia umana non superasse il milione di anni); dal nostro Antonio Ascenzi al francese Yves Coppens; dagli studiosi giavanesi (dove c'è un particolare tipo di «homo erectus», più vicino all'uomo di Neanderthal e già ad un certo livello della scala evolutiva) a quelli cinesi, indonesiani, greci, tedeschi, spagnoli, cecoslovacchi.

Fra le terre oggi più fertili di reperti, quelle africane: dall'Etiopia (che ha dato il famoso scheletro di Lucy) alle zone dell'Afar, dell'Omo, di Melka Lunturé.

A Nizza, opinioni e teorie si confronteranno principalmente su un interrogativo: quanto siamo antichi, noi esseri umani? «*La nostra presunzione* — ricorda Enzo Bernardini, che parteciperà al convegno in qualità di uditore — *sovente ci induce a non tenere presente che anche noi siamo dei vertebrati, cioè dei mammiferi placentati appartenenti all'ordine dei primati, con antenati comuni con le scimmie*». Bernardini è segretario dell'«Istituto internazionale di studi liguri», un ente morale, con sede a Bordighera, preposto alle ricerche sull'antica civiltà ligure (l'area geografica interessata viene tuttora intesa in senso preistorico, cioè dalla Catalogna all'Arno, includendo il Mezzogiorno francese).

Una sezione dell'istituto è a Finale Ligure, e si occupa degli studi relativi alla geologia del quaternario.

Il calendario dei lavori del convegno prevede un certo numero di escursioni in queste cavità (una decina in totale) che hanno fornito abbondanti informazioni sul paleolitico superiore (da 35.000 a 10.000 anni or sono). Vi furono scoperte diverse sepolture risalenti a circa 20.000 anni fa: i defunti erano accompagnati da corredi molto ricchi e gli scavi consentirono di portare alla luce migliaia fra strumenti e frammenti. Nella «Grotta del principe», i ricercatori del Museo di antropologia preistorica di Monaco trovarono inoltre, negli Anni 70, un reperto fossile umano datato a oltre 200 mila anni: appartenuto a una donna adulta che camminava in posizione perfettamente eretta.

Ornella Rota

Una classe di soli bocciati in provincia di La Spezia

SARZANA — Nella scuola media «Ceccardi» di Ortonovo (La Spezia) è stato deciso di istituire una sezione di seconda classe riservata unicamente ai bocciati.

La decisione è stata presa dal consiglio di istituto e dal collegio dei docenti con il parere sfavorevole di un solo insegnante e del preside della scuola. La reazione dei ragazzi bocciati, undici in tutto, è stata immediata. I loro genitori si sono presentati alla scuola ed hanno preannunciato che ritireranno i loro figli dalle lezioni ravvisando nel provvedimento un atto intollerabile di discriminazione e di emarginazione.

Gli insegnanti dicono di avere fatto la scelta per poter meglio seguire i ragazzi sotto il profilo didattico.

Nello storico edificio sono arrivate le canzonette

Con Baglioni l'Arsenale ora si apre ai veneziani

VENEZIA — Nella caserma più antica d'Italia è approdata la musica leggera. A Venezia, nel glorioso arsenale, citato da Dante nel XXI canto dell'Inferno, e realizzato nel 1104 dai veneziani unendo due isole «gemelle», almeno sedicimila persone si sono accalcate ad attendere Claudio Baglioni. L'iniziativa rientra nell'operazione *Caserme aperte*, voluta dal ministro della Difesa per creare un legame più stretto tra militari e civili, ed è stata preceduta nei mesi scorsi da analoghi spettacoli che hanno portato in tutta Italia migliaia di giovani nei cortili delle «roccaforti» militari.

A Venezia, però, l'avvenimento ha dell'eccezionale. E', infatti, la prima volta — se si eccettua l'ultima edizione della Vogalonga, una manifestazione remiera che mette a confronto ogni anno i migliori vogatori veneziani — che l'arsenale apre le sue porte alla città. Simbolo per secoli della potenza e della gloria marinara di Venezia, l'arsenale, in cui la Serenissima costruiva e custodiva le sue navi, è da alcuni decenni territorio militare: trentasei ettari con darsene, capannoni, officine, banchine, piazzali, monumento storico sotto la giurisdizione della marina.

Su questo storico complesso, racchiuso da dieci chilometri di mura e al quale si accede da due grandi porte, una verso la laguna e l'altra verso il centro storico, e che racchiude veri gioielli di architettura firmati, ad esempio, da Michele Sanmicheli, si è concentrata negli ultimi anni l'attenzione della città.

Recentemente, però, è stata la stessa marina militare a proporne l'apertura e un'utilizzazione più ampia, presentando un progetto al quale, per mesi, hanno lavorato l'ammiraglio Renato Fadda, comandante di «Marina Venezia», l'assessore all'urbanistica del comune e la sovrintendenza ai monumenti. Lo studio, che è stato già consegnato al ministero dei Beni Culturali, prevede la suddivisione dell'arsenale in cinque grandi zone. Di queste, una soltanto dovrebbe restare in gestione alla marina, mentre le altre dovrebbero essere destinate a insediamenti sportivi — palestre e piscine — a installazioni scientifiche con laboratori di ricerca, alla cantieristica minore e, infine, alla cantieristica industriale.

In questo eccezionale scenario, e con una platea di almeno sedicimila giovani — settemila dei quali militari — assiepati nelle tribune, Claudio Baglioni era atteso a cantare su una piattaforma ancorata all'ingresso del bacino. La serata è stata ripresa dalla televisione e sarà riproposta la notte di Natale.

La gente è arrivata anche con le barche. Gli scafi, a remi o a motore, sono stati ormeggiati tutt'intorno al palcoscenico galleggiante e, a bordo, non è mancato chi, rispolverando antiche tradizioni lagunari, ha colto l'occasione per una cenetta a suon di musica.

g. b.

Crolla a Crotone parte del molo

CROTONE — Un tratto del molo «Giunti» del porto di Crotone, adibito alle operazioni di carico e scarico delle navi che trasportano merci per conto della Montedison, è crollato.

Il cedimento, sulle cui cause dovranno nei prossimi giorni pronunciarsi i tecnici dell'ufficio opere marittime regionali, è avvenuto nella nottata di lunedì. La parte del molo che è crollata è stata recintata così come l'altra parte che presenta un notevole avvallamento.

Non ci fu violenza, si pensa al raptus d'un voyeur scoperto

Fermate 3 persone per il giallo dei tedeschi uccisi in Sardegna

CAGLIARI — Altre due persone sono state arrestate per reticenza nell'ambito delle indagini sull'omicidio dei turisti tedeschi Marie Heide Heiken Yager, 27 anni, originaria di Francoforte, e Siegfried Hallmann, 41, di Monaco, uccisi a fucilate presso la marina di Arbus (Cagliari), nel loro camper.

L'ordine di arresto provvisorio per reticenza e falsa testimonianza riguarda l'autista Marco Lampis, 30 anni, e l'operaio Virgilio Cosimo, stessa età, entrambi di Arbus.

Il provvedimento restrittivo è stato adottato dal pretore di Guspini (Cagliari) dott. Luigi Pinna. Nella casa circondariale di Cagliari si trova già da alcuni giorni in stato di arresto per lo stesso reato il pensionato Luigi Lampis, 53 anni.

I tre, che secondo gli inquirenti sono a conoscenza di particolari e circostanze utili ad imprimere un positivo sviluppo alle indagini, verranno ora interrogati dal sostituto procuratore Enrico Altieri, al quale il pretore ha trasmesso gli atti.

Negli ambienti degli investigatori si nutre un certo ottimismo per la soluzione del giallo con l'arresto del responsabile o dei responsabili del duplice delitto.

Alcuni elementi nuovi emersi dagli esami di laboratorio eseguiti dopo l'autopsia hanno consentito di rettificare le motivazioni del duplice omicidio, offrendo agli investigatori nuove piste. La giovane donna non è stata violentata dall'assassino o dagli assassini che hanno fatto irruzione nel camper. Inoltre i due turisti tedeschi, quando sono stati uccisi, erano sotto l'effetto di abbondante ingestione di bevande alcoliche. Non viene escluso che autore del duplice delitto possa essere stato un «voyeur» vistosi scoperto. La reazione dei turisti, potrebbe aver scatenato l'omicidio.

Le indagini interessano anche i sei giovani arrestati venerdì 10 settembre per detenzione di armi ed esplosivi rinvenuti nella zona.

---

situazione: una circolazione di aria umida e instabile interessa ancora l'Italia meridionale.

tempo previsto: sulle isole maggiori e sulla Calabria nuvolosità variabile con rovesci temporaleschi; sulle rimanenti regioni meridionali sviluppo di nubi cumuliformi associato ad isolati temporali nelle ore pomeridiane; al Centro e al Nord sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti sul versante centrale tirrenico. Foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali di notte e nel primo mattino.

temperatura: stazionaria.

venti: deboli intorno Est.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	27	Pescara	18	26
Verona	15	27	Roma	17	30
Trieste	21	28	Campobasso	15	23
Venezia	16	27	Bari	19	25
Milano	15	27	Napoli	17	29
Torino	16	28	Potenza	14	21
Cuneo	16	24	Reggio Calabria	19	29
Genova	21	30	Messina	22	27
Bologna	15	27	Palermo	23	25
Firenze	14	30	Catania	18	26
Pisa	15	30	Alghero	18	30
Perugia	16	27	Cagliari	18	24

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	7	18	sereno	Lisbona	16	33	sereno
Atene	20	30	sereno	Londra	14	23	sereno
Beirut	25	31	sereno	Madrid	13	29	sereno
Belgrado	10	27	sereno	C. del Messico	12	25	sereno
Berlino	11	24	sereno	Montreal	15	28	nuvoloso
Bruxelles	11	25	sereno	Mosca	8	14	nuvoloso
Buenos Aires	12	16	nuvoloso	New York	16	27	nuvoloso
Il Cairo	22	31	sereno	Oslo	11	17	nuvoloso
Copenaghen	11	17	nuvoloso	Parigi	15	23	sereno
Dublino	12	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	35	nuvoloso
Ginevra	12	24	sereno	Singapore	26	32	sereno
Helsinki	8	12	pioggia	Stoccolma	7	14	nuvoloso
Hong Kong	25	29	nuvoloso	Tel Aviv	21	29	sereno
Honolulu	24	33	nuvoloso	Tokyo	18	21	pioggia
Gerusalemme	16	27	sereno	Vienna	13	24	sereno

E' il settore più dinamico dell'industria mondiale

[illegible] periodo [illegible] crisi ed incertezza economica che interessa non solo il nostro Paese ma il mondo intero e l'Europa in particolare, l'industria delle macchine per ufficio nella sua globalità dà un segno di particolare vitalità nel campo della ricerca e nello sviluppo di nuove tecnologie e metodologie. Una panoramica dell'andamento 1981 non può non partire dal settore dei calcolatori.

Informatica: [illegible] gli ultimi dati (difficili da rilevare sia per la grande diversità dei [illegible] sia per la reticenza delle industrie a fornirli) il mercato Edp in Italia [illegible] raggiunto nel 1981 i 3770 miliardi: 2920 riguardano l'hardware, con un incremento del 22% rispetto al 1980 e 850 miliardi i servizi di informatica (software, ingegneria dei sistemi, elaborazione e acquisizione dati, consulenze).

La [illegible] informatica è pari, all'incirca, al 3,5% della spesa mondiale per questo settore, e [illegible] quota [illegible] spesa Edp rispetto al prodotto nazionale lordo è leggermente inferiore a quella degli altri Paesi europei avanzati. Quanto alla forza-lavoro impegnata [illegible] questo settore, si possono calcolare in 200.000 persone i [illegible] occupati a tempo pieno nell'informatica, dipendenti delle società industriali e commerciali di hardware, delle società di servizi e utenti: si tratta in complesso dello 0,1% [illegible] forza-lavoro complessiva, e le previsioni sono di raggiungere l'1% nel 1985.

Includendo [illegible] anche coloro che [illegible] hanno a che fare [illegible] mente con l'informatica si può arrivare fino al 4% del totale, di cui la metà circa attribuibile al lavoro sui terminali.

Il tasso di crescita in valore delle apparecchiature Edp (elaboratori, mini e terminali) degli utenti di sistemi «general purpose» è stato nel 1981 del 22%. Questo indica una sensibile accelerazione della dinamica in valore che ha nuovamente raggiunto i livelli medi registrati negli anni anteriori al 1979. Ci sono differenze tra il mercato della prima meccanizzazione, dove si sono registrate maggiori incertezza e riflessività, e quello degli utenti già acquisiti, dove l'esperienza e la consapevolezza dei vantaggi connessi all'impiego di tecniche informatiche hanno determinato una domanda particolarmente sostenuta.

Per quanto riguarda i singoli settori utilizzatori va rilevato come per il secondo anno consecutivo il tasso di crescita della spesa Edp si sia rivelato più alto per i settori dell'industria e del commercio e servizi che per il settore finanza e assicurazione, tradizionalmente in [illegible] a [illegible] graduatoria, e quest'anno superato anche dal settore pubblica amministrazione locale. Da segnalare anche la ripresa [illegible] pubblica [illegible] centrale.

Servizi d'informatica: i servizi d'informatica hanno fatturato nel 1981, in Italia, 850 miliardi di lire, mentre si pre[illegible] che nel 1982 questa cifra raggiungerà i 1100 miliardi di cui più del 65% sarà valore [illegible]. Gli [illegible] sono [illegible] dal 24.000 del 1981 agli [illegible] 25.000 previsti per la fine del corrente anno.

Telecomunicazioni: [illegible] telecomunicazioni e l'informatica si vanno sempre più integrando così che le nuove realizzazioni sono pensate in termini di telematica. Per l'81 [illegible] investimenti globalmente fatti [illegible] settore «telecomunicazioni» [illegible] intorno ai 2800 miliardi. Per la valutazione quantitativa del mercato nel settore «utenza professionale» su una [illegible] di 15,86 milioni [illegible] utenti, 2,8 milioni appartengono alla categoria «affari» (dai piccoli utenti con una sola linea alla gamma degli utenti da centralino). L'atti[illegible] centrali [illegible] telex, elettroniche, ha favorito lo sviluppo anche di questo servizio che è passato dai 40.000 di fine 1980 ai 46.000 di fine '81.

Scrittura: il fatturato del settore, a prezzi medi di listino al pubblico, ammonta a 350 miliardi per il 1981 e ha registrato, rispetto al 1980, un incremento del [illegible] circa. [illegible] incremento è dovuto non tanto ad un aumento dei prezzi di listino quanto all'ingresso e [illegible] maggiore diffusione [illegible] mercato di nuovi prodotti, con un know-how tecnologico superiore, e quindi un prezzo più elevato [illegible] portatili elettroniche oppure i sistemi di scrittura).

Si può segnalare a questo proposito che il [illegible] in volume, ha subito globalmente una contrazione del 5%. [illegible] contrazione, peraltro modesta, verrà ricuperata nel 1982, con un'espansione del mercato che, in termini di volumi di vendita, è valutabile intorno all'8%. In particolare per il segmento delle macchine da scrivere portatili si è registrato un —12 per cento in volume. Il mercato delle macchine standard manuali e elettriche ha subito una contrazione del 24% circa [illegible] chine vendute pari a 67.000 pezzi. Previsioni di contrazioni analoghe si fanno [illegible] per il 1982.

[illegible] contrario, [illegible] elettroniche, [illegible] loro terzo anno [illegible] presenza sul [illegible] nel 1981 hanno [illegible] vendite rilevanti (58.000 pezzi) con un raddoppio [illegible] mercato dell'anno precedente; per il 1982 si prevede un ulteriore incremento del 37% circa. Per quanto riguarda i sistemi di [illegible] nel [illegible] venduti globalmente [illegible] con un fatturato di 76 miliardi, pari al 22% dell'intero settore scrittura. L'incremento è stato del 35% rispetto al 1980, e per il 1982 si prevede un ulteriore sviluppo, valutato intorno al 27%.

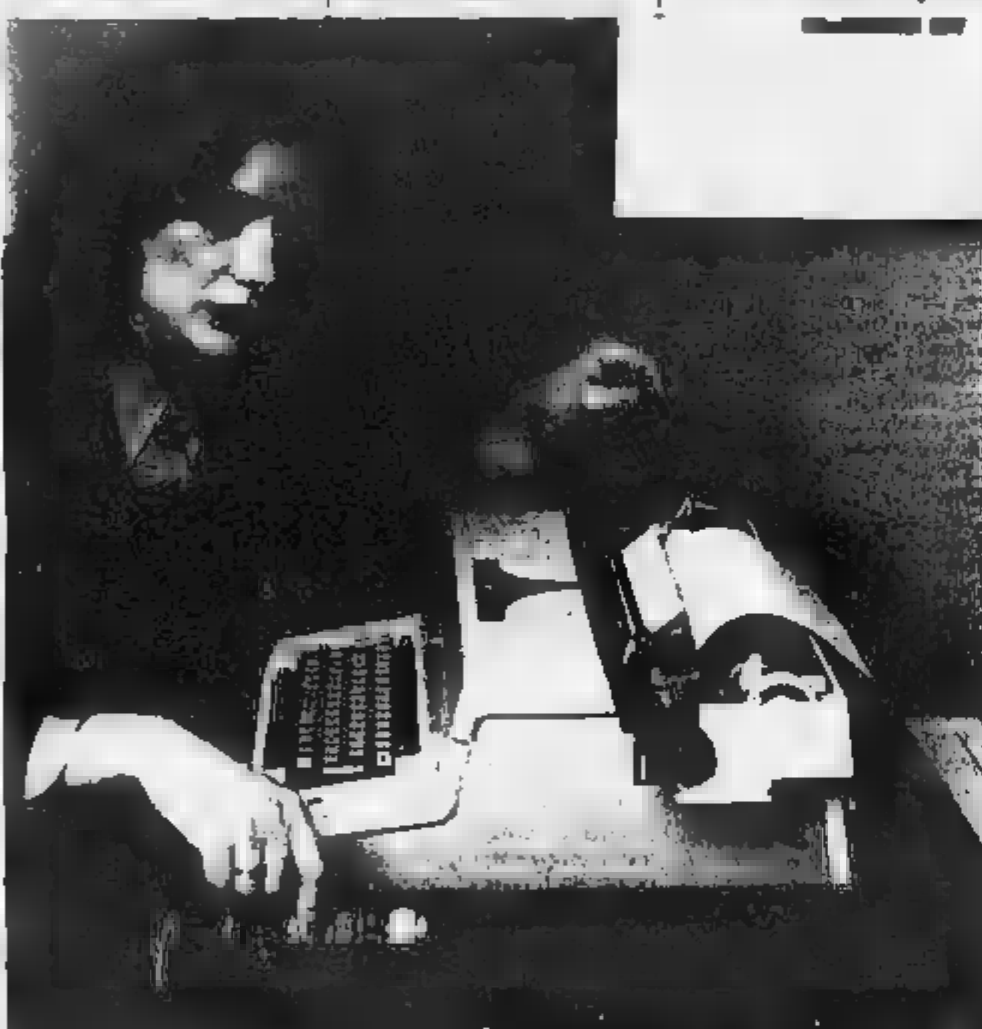
Calcolo: il mercato delle calcolatrici presenta alcune peculiarità che rendono particolarmente difficoltoso qualsiasi tipo di valutazione ed analisi. Le vendite di macchine da calcolo elettroniche scriventi ad indirizzo amministrativo-commerciale e per uso privato o professionale sono state di almeno 470.000 unità con un incremento del 5% rispetto al 1980.

Registratori di cassa e «point of sale»: nel 1981 il fatturato teorico del settore (comprensivo di assistenza e accessori) è stato di 94,5 miliardi, a prezzi medi di listino corrente al pubblico. A questo proposito si segnala che nel 1981 i prezzi medi di listino hanno subito un incremento del 19% rispetto al 1980.

Copie: il fatturato del settore è stato nel 1981 di circa 500 miliardi, con un incremento rispetto al 1980 pari al 36 per cento. A tale incremento di valore hanno concorso sia gli aumenti dei listini, che un'espansione del mercato. Per quanto riguarda le macchine a carta trattata, si rileva una tendenza alla contrazione del mercato. Le macchine a carta comune sono in costante evoluzione: 67.000 pezzi nel 1981 (contro i 53.000 circa nel 1980) con una previsione di incremento del 1982 del 25% circa. Delle macchine a carta comune vendute nel 1981 7000 sono atte alla riproduzione: per il 1982 si punta quasi al raddoppio di questa quota.

Duplicazione e stampa: complessivamente il fatturato globale del settore a prezzo di listino corrente nel 1981 ha raggiunto i 54,3 miliardi, con un incremento [illegible] rispetto al 1980. I duplicatori ad alcol (3,4% [illegible] fatturato globale) hanno subito un calo rispetto al 1980 del 40%. I duplicatori ad inchiostro (33,3% del fatturato globale) dopo i forti cali subiti nel 1979 si sono ora attestati sulle quantità [illegible] giunte nel [illegible] 5700 pezzi circa per il 1981.

Microfilm: il fatturato globale del settore in Italia è stato per il 1981 di circa 46 miliardi, con una ripartizione del 66% per apparecchiature e del 34% per materiali di con[illegible]

r. s.

Dagli «007» agli uffici in arrivo i microfilm

Tra i vari sistemi per immagazzinare molta informazione in poco spazio, uno dei più classici è quello del microfilm. Alcuni degli archivi più economici e funzionali [illegible] pensi [illegible] biblioteche) si basano proprio su questa tecnica.

Certi tipi di informazione, poi, trovano nel microfilm il «contenitore» ideale, contro cui neppure l'elettronica po[illegible] far [illegible]: manoscritti, disegni, [illegible] rari, documenti unici o preziosi (c'è tutta una letteratura spionistica) possono essere conservati e diffusi solo attraverso i microfilm.

I costi, tra l'altro, [illegible]to bassi e il minimo ingombro accentua la flessibilità del sistema, permettendo, [illegible] esempio, l'invio per posta di «originali» altrimenti inaccessibili. La spesa [illegible] poi, consente di conservare su microfilm anche documenti di [illegible] consultazione che normalmente si [illegible] tentati di distruggere.

La pellicola generalmente usata è quella cinematografica da 35 millimetri, ma esistono anche microfilm a 16 millimetri. Da essi si possono ottenere fotografie i cui formati sono normalizzati e la cui lettura può essere effettuata sia mediante un apposito apparecchio di [illegible] che [illegible] permetta l'ingrandimento fino alle dimensioni originali e anche oltre, sia (più raramente) mediante una stampa fotografica [illegible] riproduca l'originale [illegible] dimensioni opportune.

L'anno [illegible] il fatturato globale del [illegible] in Italia ha raggiunto i 46 miliardi, con una ripartizione del 66 per cento per apparecchiature e del 34 per cento per materiali di [illegible]. I maggiori utenti della tecnica [illegible]film [illegible] ad essere il settore del credito e quello industriale. Seguono il settore assicurativo e gli uffici [illegible] Stato e del parastato.

Il settore, [illegible] non nuovo e tecnologicamente ormai [illegible] perfezionato, è tuttora in rapido sviluppo [illegible] punto di vista commerciale sia per quanto riguarda ulteriori miglioramenti tecnici.

g. b.

In media [illegible] «manager» riceve 16 chiamate al giorno

Trecento ore l'anno al telefono (e si parlerà con le banche-dati)

Le telecomunicazioni sono un fattore strategico nel lavoro d'ufficio. In pratica quasi tutte le informazioni che poi vengono elaborate per iscritto o tramite computer passano prima per una comunicazione telefonica. E queste comunicazioni transitano [illegible] attraverso la rete pubblica e attraverso centralini privati d'azienda.

[illegible] grande compagnia americana ha condotto un'inchiesta molto interessante per [illegible] telecomunicazioni [illegible] nelle attività burocratiche: i quadri direttivi dedicano al telefono il 24 per cento della loro giornata di lavoro e le loro segretarie circa l'undici per cento.

Ciò significa che in un anno le ore occupate da telecomunicazioni d'ufficio sono da 200 a 300 per addetto. Su un campione di 218 persone sono state anche analizzate le interruzioni di altri lavori a causa di chiamate telefoniche: in media ogni impiegato nella sua giornata viene interrotto dallo squillo telefonico 16 volte.

[illegible] nell'ufficio del futuro [illegible] telecomunicazioni saranno sempre più integrate con l'informatica (per questo si parla di telematica) e i burocrati, oltre ad avere come interlocutori i colleghi, dovranno abituarsi al colloquio sempre più frequente con banche di dati e computers.

Anche in Italia stanno arrivando servizi come Videotel e il Videotex, sperimentati e introdotti dalla Sip (le prime ricerche sulle esperienze di altri Paesi, principalmente l'Inghilterra, sono state fatte alla [illegible] Torino, l'azienda che pubblica le guide telefoniche).

[illegible] gli investimenti fatti globalmente nel settore delle telecomunicazioni toccano una cifra abbastanza significativa: 2800 miliardi. Dei circa 18 milioni di utenti telefonici italiani, quasi tre milioni appartengono alla categoria «affari».

Naturalmente si tratta di una clientela quanto [illegible] differenziata, che va [illegible] piccolo utente con una sola linea (il commerciante o il professionista) alla vasta gamma degli utenti dotati di centralini più o meno complessi, fino ai «grandi parlatori», che da soli hanno [illegible] traffico telefonico paragonabile a quello di una piccola città. Gli apparecchi telefonici derivati, collegati a centralini d'azienda, sono circa quattro milioni e mezzo, [illegible] quinto dell'intero parco telefoni nazionale.

La [illegible] in [illegible] nuove centrali pubbliche [illegible] (ora elettroniche, dopo il tramonto tecnologico [illegible] quelle elettromeccaniche) [illegible] favorito lo sviluppo anche [illegible] questo servizio, che è passato dai 40.000 centralini [illegible] fine 1980 ai 48 mila in esercizio alla fine dello scorso [illegible] espansione anche gli impianti per collegamenti destinati [illegible] trasmissione dati, passati [illegible] a 91: un indizio dell'espansione [illegible] servizi informatici in [illegible].

Sempre più sofisticate e [illegible] segreterie [illegible] che: le unità in servizio sono 130 mila e le loro prestazioni diventano ormai così articolate da farle apparire come veri e propri robot. Tramite radiotelefono è anche possibile collegarsi a una segreteria telefonica [illegible].

[illegible] ultimo ma [illegible] meno importante aspetto dell'applicazione delle telecomunicazioni [illegible] d'ufficio consiste nell'espansione del servizio fac-simile: alla fine [illegible] 1981 i terminali erano [illegible]. Ormai non è [illegible] senso una frase [illegible]: «[illegible] scrivo [illegible] lettera per telefono». **p. b.**

[illegible] polivalenti

[illegible] del [illegible] non ci sono solo computer e robot. Un [illegible] giocheranno i terminali, [illegible] «intelligenti» collegate agli elaboratori.

In una ditta di Volpiano, da dieci anni nell'informatica, hanno messo a punto un terminale computerizzato per il rilevamento automatico delle presenze, gestione mense aziendali, controllo accessi a locali riservati o pericolosi, raccolta dati sulle linee di produzione, ecc.

L'Indata (Industrial Data Terminal), così si chiama il prodotto presentato allo Smau, è un terminale che, a parità di caratteristiche costruttive, riesce ad applicare una molteplicità di prestazioni, anche [illegible] fra loro.

[illegible] introduce [illegible] dell'automazione [illegible] nuova generazione [illegible] recchiature, [illegible] «terminali polivalenti».

[illegible] miliardi e [illegible] incremento [illegible]

Come vivere [illegible] fotocopie?

Una inchiesta - campione condotta negli Stati Uniti allo scopo di razionalizzare il lavoro d'ufficio ha stabilito che gli impiegati di livello medio-basso trascorrono il 4,2 per cento del loro orario di lavoro accanto a una fotocopiatrice per preparare riproduzioni di documenti (questo dato appare nel «dossier» dedicato alla «burotica» pubblicato sul numero di settembre della rivista scientifica francese «La Recherche»).

Ciò significa che le macchine per riprodurre incartamenti relativi alla gestione delle aziende svolgono un ruolo di grande rilievo. Ma quali sono le tendenze tecnologiche del settore?

Nel 1981 il fatturato delle fotocopiatrici è stato di circa 500 miliardi, poco meno di un decimo dell'intero fatturato per le attrezzature di ufficio. L'incremento rispetto all'anno precedente è ben del 30%, la metà del quale va imputato all'inflazione e l'altra metà ad una reale espansione del mercato.

C'è una tendenza netta ad una contrazione delle vendite delle macchine che usano carta trattata, mentre si affermano sempre di più quelle a carta normale: le prime si sono ormai ridotte a rappresentare solo l'undici per cento del fatturato contro l'89% del[illegible]. Le [illegible] a carta comune [illegible] 1981 sono state 67 mila contro le 55 mila dell'anno precedente. Per quest'anno si prevede un ulteriore incremento del 29 per cento.

Tra le macchine per riproduzione su carta comune vendute l'anno scorso, settemila sono in grado di ridurre le dimensioni dell'originale: quest'anno si pensa che se ne venderanno 14 mila, perché [illegible] spazio negli archi[illegible] è sempre più sentita. Anche le macchine per [illegible] fascicola[illegible] registrano un [illegible] domanda: [illegible] venduti [illegible] quest'anno si arriverà a 3500.

Ancora più [illegible] il settore della duplicazione e della stampa, il cui fatturato nel [illegible] ha raggiunto i [illegible] di, con [illegible] incremento del [illegible] per cento.

[illegible] questo fatturato globale i duplicatori ad alcol incidono per il 3,4%, quelli [illegible] inchiostro [illegible] il 33,3%; [illegible] incisori elettronici [illegible] matrici per duplicatori ad inchiostro rappresentano il 15,5% [illegible] fatturato, mentre le macchine [illegible] stampa tipo offset di piccolo [illegible] (fino [illegible] 35/50) [illegible] centrano su di sé quasi il 48 per cento del fatturato.

Le tendenze? I duplicatori ad alcol sono in contrazione piuttosto [illegible] un [illegible] anno il [illegible] delle vendite è stato del 40%. I duplicatori ad inchiostro, dopo un forte momento di crisi nel 1979, sono ora su [illegible], con poco meno di seimila pezzi l'anno venduti. Lo stesso vale per gli incisori elettronici.

Il settore trainante è invece rappresentato [illegible] piccole macchine offset da ufficio: la tendenza è [illegible] positiva. [illegible] se [illegible] sono vendute 1150 con un incremento del 35 per cento rispetto all'anno precedente. Quest'anno si dovrebbe mantenere la posizione raggiunta. Un serio problema è [illegible] rappresentato dal forte aumento del loro costo di listino (+26%), fatto dovuto in buona parte all'importazione dagli Stati Uniti, con il connesso problema dell'alta [illegible] dollaro. **p. b.**

I registratori di cassa per la giustizia fiscale

Si [illegible] che in [illegible] il fisco preferisce colpire i contribuenti a reddito fisso: è più facile e il risultato è sicuro e immediato, anche se questo tipo di manovra fiscale inevitabilmente [illegible] ingiustizie esistenti. Ora [illegible] qualche anno, l'attenzione dell'esattore ha incominciato a soffermarsi [illegible] altre categorie, tradizionalmente più disinvolte in fatto di tasse.

La battaglia per un'effettiva giustizia fiscale passa per l'anagrafe computerizzata, per le ricevute fiscali e anche per i registratori di cassa. Una legge che prevede l'introduzione di questi [illegible] è all'esame [illegible] Parlamento: quando giungerà [illegible] porto (la navigazione di provvedimenti che toccano grossi interessi non è mai facile) si aprirà un [illegible] mercato per questa particolare attrezzatura degli uffici.

[illegible] mercato, peraltro, è molto dinamico, anche grazie alle recenti innovazioni tecnologiche. Fino al 1977 erano disponibili solo registratori di cassa elettromeccanici. Poi, circa cinque anni fa, c'è stata la grande svolta e sono arrivati i primi registratori di cassa elettronici e i cosiddetti «point of sale» (le unità di cassa che raccolgono i dati su un supporto, in vista di una successiva elaborazione).

[illegible] vendite, [illegible] di pezzi nel settore elettronico, si sono attestate sulle 45 mila unità nel 1980 e nel 1981. Quest'anno la situazione sarà ancora stazionaria, il domani dipenderà dai legislatori.

Il fatturato l'anno scorso ha raggiunto gli [illegible] miliardi, comprendendo nella cifra anche gli a[illegible] e il servizio di assistenza. Gli aumenti di prezzo nel 1981 sono stati di circa il 13 per cento rispetto all'anno precedente: un po' di [illegible] d'inflazione. **p. b.**

Presentate [illegible] prodotti per «office»

Da Canon macchine per ufficio costruite pensando al futuro

Tutti i prodotti della multinazionale giapponese sono previsti per una integrazione reciproca al fine di ottenere un'automazione totale dell'ufficio - Un'assistenza capillare a mezz'ora dalla vostra azienda

Se c'è un nome, nel mondo delle linee per ufficio, che chiunque ha sentito nominare almeno una volta nella vita, questo è «Canon». Il primo pensiero è per le calcolatrici, il secondo per le fotocopiatrici, e poi microfilm, telecopier, macchine per scrivere e computers, fino a comporre una «linea» del tutto omogenea e tale da garantire [illegible] cliente Canon una fornitura globale.

«Voi metteteci i muri, e al resto pensiamo noi», potrebbe essere il suggerimento [illegible] slogan.

In realtà non proprio esatto, perché un simile colosso dell'elettronica e dell'ottica applicata non si occupa (ad esempio) di [illegible] in senso stretto. Per il resto c'è tutto. E questo tutto è tutto allo Smau.

Vediamo le novità, per prima cosa: intanto le macchine per scrivere che, seppure già note, sono pur sempre la «entrata in grande stile» della Canon in questo settore, per lei del tutto nuovo. Due i modelli presentati: quanto di più valido offre il mercato oggi. La loro [illegible] sente è il fatto di essere state progettate per integrarsi in un contesto di Office [illegible] quindi [illegible] delle scelte organizzative.

Poi i microfilm, che del nuovo fanno la parte del leone con il modello RP 700, «dedicato» alle banche per la microfilma[illegible] degli assegni, il Canolite [illegible], un planetario da tavolo per la microfil[illegible] in genere e il 360 LH, un visore dal costo contenuto e di elevata qualità.

[illegible] NP 120 compatta e veloce, la più [illegible] fotocopiatrice con un rapporto di ingrandimento [illegible]

Canon 700 P, dedicato alle banche, gestisce in modo autonomo e completo la microfilmatura degli assegni

Le fotocopiatrici, un «simbolo» della produzione Canon, sono presenti in forze con tutta la gamma [illegible] quale si distingue [illegible] NP 125, in «prima [illegible]» allo Smau, che [illegible] verso l'alto [illegible] 120, il più venduto [illegible] «famiglia».

[illegible] delle telecopiatrici (o facsimili), [illegible] macchine, cioè, che [illegible] la trasmissione [illegible] documenti [illegible] del telefono [illegible] quali il Fax 401 fa spicco [illegible] l'e[illegible] capacità di [illegible] (35 secondi per formato A4) e per la possibilità di ingrandimento, non rimane che accennare ai computers, prima di addentrarsi un attimo nella «filosofia Ca[illegible]».

I computers hanno come caratteristiche fondamentali soprattutto due particolarità: affidabilità e flessibilità. L'affidabilità si mi[illegible] concretamente dal [illegible] di chiamate ricevute dall'ufficio [illegible] di [illegible] da quando i computers Canon sono commercializzati in Italia. La flessibilità è costituita, ad esempio, dalla possibilità di programmare in ben quattro linguaggi - macchina (Cobol, F[illegible] Basic e Assembler), il che non è poco. Inoltre i computers Canon sono, ovviamente, predisposti per l'integrazione con gli altri prodotti Canon per l'ufficio, proiettati, cioè, verso la realizzazione dell'ufficio del futuro.

Ed è, questa del futuro, una «idea fissa» della Canon. Anche se ha una storia alle spalle che sfiora i cinquant'anni. L'attuale Canon Italia S.p.A., con alla guida il presidente dr. Ferm[illegible] Chiampan, il vice presidente Norimoto Kobayashi e il consigliere delegato Leonardo Cecido, fa dell'affidabilità nel tempo la sua principale bandiera.

La Divisione Macchine per Ufficio gode di una rete assistenziale estesissima, tale da consentire lo slogan «a mezz'ora dal tuo ufficio». La disponibilità di ricambi è garantita, anche dopo anni. Il fatto che la Canon sia «italia», vale a dire con capitali e dirigenti italiani oltre che con alle spalle l'esperienza e il potenziale di un colosso come Canon, garantisce l'utente da sorprese tipo quelle, già capitate, dell'importatore «vendi e fuggi», del tipo, cioè, che assume la rappresentanza di un marchio magari poco noto, ne vende uno stock e poi scompare senza lasciar traccia. Al primo inconveniente il cliente è con le spalle al muro.

Canon Italia, invece, rimane. Anzi, un nuovo staff nella direzione marketing della Divisione Macchine per Ufficio sta lavorando per poter realizzare precise strategie commerciali su tutto il territorio nazionale. Ed è questa garanzia di affidabilità, questo «andar sul sicuro», la grande forza che Canon Italia mette a disposizione della sua clientela, prima ancora (e dopo) avergli venduto le sue macchine. Una forza destinata a durare nel tempo.

Ambienti di lavoro creati per l'uomo

Il settore del mobile per ufficio ha attirato, negli ultimi anni, una sempre più crescente attenzione da parte di progettisti, costruttori e utilizzatori. La crescita del «terziario», che in Italia rappresenta circa il 46 per cento della popolazione lavorativa, dovrebbe [illegible] toccare nel giro di cinque anni la punta [illegible] 53-55 per cento (gli Stati Uniti [illegible] vicini al sessanta per cento).

Ciò — [illegible] il Cmmu-Anima — dovrà portare inevitabilmente ad una evoluzione di mercato che non potrà [illegible] solo quantitativa, [illegible] dovrà avere caratteristiche anche qualitative. Certo che tutto ciò è dimensionato a quanto [illegible] settore dell'edilizia potrà eseguire, visto che attualmente i centri storici delle città sono ormai saturi [illegible] ambienti-uffici e la necessità di centri commerciali nell'immediata periferia [illegible] una esigenza consolidata.

La necessità di un ambiente di lavoro «diverso», più consono alle esigenze dell'uomo moderno, ha cominciato a farsi strada anche fra i «non addetti». Il settore, inoltre, ha dovuto affrontare l'importanza sempre maggiore che l'elettronica ha nel campo dello scambio dell'informazione e [illegible] l'archiviazione nell'ufficio moderno: si tratta [illegible] detto avvento dell'«office [illegible] formation».

Va precisato a questo punto che vi [illegible] alcune imprese, le più piccole o piuttosto le più semplicemente organizzate, che non [illegible] soggette a possibili cambiamenti verso nuovi sistemi informativi e [illegible] gestione legati all'uso di elaboratori e video-terminali.

[illegible] le imprese che [illegible] invece interessate all'«office automation». In un prossimo futuro, alcune attività si presenteranno altamente proceduralizzate, con l'uso di strumenti estremamente sofisticati [illegible] in continua evoluzione.

Le attività normali di un impiegato d'ordine [illegible] comunicazioni telefoniche, trasmissioni di immagini a distanza, riproduzioni di immagini [illegible] testi, consultazione di archivi, ecc. Queste attività dovranno essere collegate [illegible] possibilità [illegible] certi dati e certe informazioni direttamente dal singolo posto di lavoro, accedendo a dati disponibili [illegible] un'unità centrale.

Una [illegible] indagine [illegible] consentito di stabilire che l'87 per cento delle attività di un impiegato possono rientrare nella categoria delle attività sopra descritte, mentre il rimanente 13 per cento è costituito da altre mansioni che non prevedono e non richiedono interventi di automazione (riunioni, ecc.).

[illegible] queste poche informazioni — dicono i responsabili del Cmmu-Anima — possiamo pensare le modificazioni che interverranno nella pianificazione degli uffici: il posto di lavoro polifunzionale avrà sicuramente maggiori esigenze di spazio perché gli strumenti a disposizione dell'operatore saranno in quantità superiore: d'altra parte, la possibilità di utilizzare certi strumenti di archiviazione potrà eliminare dal posto [illegible] lavoro tutti quei supporti cartacei, che oggi riempiono i nostri uffici, con un notevole recupero di spazi.

Si dovrà allora parlare [illegible] attrezzature per l'ufficio e non più di mobili perché probabilmente in futuro saranno a disposizione degli operatori attrezzature che nulla avranno a che vedere con il mobile, con il tavolo, con l'armadio.

La forma più vicina all'attuale sarà il supporto al terminale video che dovrà soddisfare determinate funzioni: a fianco di [illegible] posti altri strumenti, in maggiore o minore quantità a seconda delle funzioni svolte dall'operatore. [illegible] comunque dominante il ruolo del video terminale e della relativa tastiera in quanto, parlando di automazione, i [illegible] riferisci al «colloquio» tra l'uomo e la macchina, che avviene, [illegible] l'intervento dell'elettronica, aprendo o chiudendo determinati circuiti.

Secondo il Cmmu-Anima «è necessario innestare sulle tecnologie povere del mobile le tecnologie ricche dell'elettronica senza perdere di vista i problemi dell'uomo che opera all'interno del contesto».

m. L.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Mentre si moltiplicano gli attacchi degli industriali ai banchieri

Meno severa la stretta all'export L'Abi oggi discute di caro-denaro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le banche oggi replicheranno ufficialmente alle accuse della Confindustria di tenere alto il costo del denaro. Questa mattina si riunisce infatti il comitato esecutivo dell'Assobancaria presieduto da Silvio Golzio, con all'ordine del giorno proprio la questione dei tassi attivi e passivi. La risposta alle accuse dovrebbe essere contenuta in un dossier che l'associazione sta preparando da due settimane. Ieri, intanto, quale ulteriore segno dell'attenuazione della stretta creditizia, sono stati allungati a 90 giorni i [illegible] di regola[illegible] [illegible] esportazioni [illegible] pagamento posticipato.

Questo allentamento delle disposizioni restrittive prese nell'aprile [illegible] (quando i termini furono ridotti [illegible] a 70 giorni) è stato disposto [illegible] ministro [illegible] Commercio Estero, Capria, allo scopo di agevolare gli operatori consentendo loro margini [illegible] manovra analoghi a quelli maggiormente praticati a livello [illegible] notizia dell'emanazione del decreto è stata data dal ministero del Commercio Estero con una nota nella quale si precisa che il provvedimento contiene anche una [illegible] che eleva [illegible] cinque a dieci milioni di lire l'importo annuo massimo trasferibile all'estero da parte di cittadini stranieri immigrati [illegible] Italia da più di dieci anni,

Silvio Golzio

provvedendo alla rivalutazione ormai necessaria di [illegible] «tetto» fissato nel 1977.

Quanto [illegible] problema dei tassi, è da ricordare che l'Abi, con disposizioni via telex, ha ridotto di un punto, [illegible] 21,75 al 20,75 %, il «prime rate» (l'interesse praticato [illegible] prestiti concessi alla clientela più importante) il 26 agosto scorso, subito dopo la decisione [illegible] Tesoro [illegible] il [illegible] ufficiale di sconto dell'1 %: la riduzione del prime rate è stata presentata dall'Abi a suo tempo come [illegible] conferma della rapidità delle banche nel rispondere alle esigenze degli operatori economici. Ma subito dopo questa decisione, [illegible] parte industriale è stata aperta una [illegible] di critiche, anche perché nessuna variazione è stata apportata ai tassi attivi ordinari oggi oscillanti tra il 27 e il 30 % e la forbice tra tassi attivi e passivi è rimasta invariata.

Parte dell'alto costo del denaro [illegible] secondo alcuni, deriverebbe [illegible] cattiva gestione delle aziende e quindi [illegible] [illegible] guadagnare [illegible] più. Lo [illegible] sottosegretario [illegible] Tesoro, Carlo Fracanzani, intervenendo ieri [illegible] una tavola rotonda sul problema, organizzata dalla Confapi, ha affermato che le [illegible] [illegible] bono impegnarsi a ridurre i costi e i profitti. [illegible] facendo, [illegible] Fracanzani, sarebbe possibile ridurre la «forbice» tra tassi attivi e tassi passivi.

All'inizio dell'estate la «forbice» oscillava tra i 10 e i 12 punti percentuali, ma le banche si [illegible] sempre giustificate [illegible] sottolineando che il [illegible] dei [illegible] attivi (costo del denaro) aveva [illegible] [illegible] «[illegible]sizione»: plafond al credito, bassa [illegible] della riserva obbligatoria, processo di [illegible] [illegible] ria e numerosi [illegible] tra i quali il livello del tasso di sconto.

Analoghe osservazioni sono venute dal presidente del Pi[illegible] Imprenditori Vaccaro, il quale ha osservato che l'im[illegible] minore è rimasta uno [illegible] contraenti più deboli nei rapporti con l'ente di credito.

A questo punto [illegible] critiche [illegible] Vaccaro alle aziende di credito si sono acuite: «Non vorremmo calcare troppo la mano — ha detto tra l'altro — sugli utili scaturiti per le imprese di credito negli ultimi esercizi. Ma rimane il fatto che le imprese industriali in questi decenni si sono poste con forza il problema della produttività, dell'argine al costo del lavoro, della limit[illegible] alle spese di rappresentanza. Le aziende di credito — si è detto polemicamente Vaccaro — si sono poste con la stessa forza questi problemi?».

Le fonderie in [illegible] crisi

VICENZA — Gli industriali delle fonderie fanno il punto della situazione economico-produttiva in quattro giorni di convegno a Vicenza, nell'ambito del sedicesimo congresso dell'Assofond (Asso[illegible] nazionale delle fonderie) sul tema: «Qualità, produttività, competitività di fronte alla sfida industriale futura».

Le fonderie di metalli attraversano un periodo di crisi, che va addirittura al di là delle già gravi condizioni generali dell'economia italiana. La prima parte del [illegible] si è chiusa con un calo della produzione valutabile [illegible] al 16,5 per cento, mentre l'interscambio con l'estero, pur denunciando un saldo attivo, non può rappresentare, per l'esiguità del suo andamento, uno sbocco qualificante a causa della capacità produttiva ampiamente [illegible] delle [illegible] fonderie nazionali.

Il capitale [illegible]

[illegible] — L'Arna (Alfa Romeo - Nissan Autoveicoli) ha aumentato il capitale sociale da 25 a 40 miliardi di lire.

La società mista italo-giapponese ha lo scopo di costruire una vettura che si colloca nella fascia medio-bassa delle vetture «medie» (avrà in pratica una cilindrata un po' al di sotto dei 1300 centimetri cubici). La nuova auto «italiana» per l'80 per cento (telaio e motore), mentre la carrozzeria sarà giapponese. Per la produzione della nuova vettura, che dovrebbe cominciare l'anno prossimo, verrà utilizzato un nuovo stabili[illegible] «Arna» a Pianodardine (Avellino).

Il 24 parte la trattativa Fim [illegible]

ROMA — L'incontro che si è svolto ieri tra l'Intersind e la segreteria [illegible] Fim [illegible] chiuso con [illegible] convergenza delle parti su un breve documento in tre punti: 1. l'Intersind ha riconfermato la propria scelta su [illegible] per una concreta trattativa contrattuale sull'insieme della piattaforma;

2. La Fim ha riconfermato la coerenza delle proprie richieste contrattuali con gli obiettivi di rientro dell'inflazione indicati dal governo;

3) Le parti hanno deciso la convocazione di due sessioni [illegible] trattative: la prima per il 24 settembre e la seconda per i giorni 29-30 settembre.

In ballo ci sono anche commesse, da parte di Algeri, per 4000 miliardi

Si stringono i tempi per il gas algerino Spadolini ha fissato un «prezzo massimo»

[illegible] — Più di tanto, [illegible] algerini, non si pagherà, succeda quel che succeda. Così ha deciso ieri il governo, in una riunione di ministri presieduta da Giovanni Spadolini. Per il prezzo del metano trasportato con il gasdotto sottomarino, si è stabilita una cifra massima, che si spera di mantenere nel più assoluto segreto. La contrattazione con i governanti [illegible] Algeri riprenderà quanto prima, forse [illegible] in settimana.

[illegible] cifra è [illegible] fissata in [illegible] concorde, sulla [illegible] di [illegible] relazione sul problema fatta da Spadolini [illegible] persona, [illegible] cifre e dati preparati dal suo consigliere economico, [illegible] Arcelli. Secondo quanto [illegible] [illegible] non potrà assolutamente [illegible] cambiata ed è bene quindi che [illegible] algerini non si facciano illusioni. Resta [illegible] differenza di atteggiamento, tutta politica, fra i ministri socialisti e quelli democristiani, questi ultimi più dubbiosi. E nel concreto significa questo: che i dc preferirebbero non arrivarci troppo rapidamente al massimo di spesa fissato.

Alla riunione di ieri mattina hanno partecipato i responsabili degli Affari Este[illegible] Emilio Colombo, dell'Industria, Giovanni [illegible] [illegible] Tesoro, Nino Andreatta (tutti [illegible] delle Partecipazioni Statali, [illegible] De Michelis, e del Commercio Estero, Nicola Capria (socialista). De Michelis ha detto che non ci saranno altre riunioni «politiche» del governo: Colombo e Andreatta sostengono che potranno essere necessarie altre riunioni o verifiche «tecniche». Marcora continua ad essere scettico.

Capria, che ha condotto le trattative, ha voluto ricordare i fattori che pesano a favore di una conclusione rapida: il l'investimento compiuto con la costruzione del gasdotto comporta una perdita di circa [illegible] miliardi [illegible] lire ogni anno di mancato uso; [illegible] nei primi sei mesi dell'anno le importazioni algerine dall'Italia si sono ridotte del 45%. La promessa che quel governo fa è di nuove [illegible] all'industria italiana per [illegible] somma enorme, 4000 miliardi di lire in tre anni. Secondo il ministro del Commercio estero, anzi più che di [illegible] [illegible] si tratta [illegible] un impegno politico, del tutto credibile. [illegible] altre parti si sono espressi dubbi, nel [illegible]he, in mancanza di impegni scritti, gli algerini potrebbero aver promesso gli stessi affari a più di un Paese.

Dell'altro gasdotto, quello [illegible] l'Unione Sovietica, apertamente non [illegible] parla, in omaggio alla [illegible] di riflessione» decretata da Spadolini. Ma nessuno dubita che le due faccende siano legate. L'Eni ha sempre pensato che convenisse concludere prima con i russi, che facevano un prezzo migliore. [illegible] avversari del gasdotto siberiano hanno contestato le cifre e hanno sostenuto il contrario. Ora, [illegible] condo fonti socialiste, in [illegible] ai meccanismi di indicizzazione il costo del metano sovietico si sarebbe alzato a 4,70 dollari per milione di Btu (l'unità di misura specifica, pari a circa 30 metri cubi): cioè poco più dell'ultimissima offerta algerina, che sarebbe stata [illegible] 4,80 (non più [illegible] pochi giorni fa.

s. L

All'Olivetti 350 in cassa

[illegible] — Circa [illegible] cento [illegible] si montag[illegible] delle macchine per scrivere elettroniche [illegible] [illegible] di Crema, ed altri centocinquanta addetti alla produzione di parti e gruppi elettromeccanici dello stesso comprensorio industriale, andranno in cassa integrazione (a partire dal 2 novembre prossimo) per un periodo di tredici settimane. Lo ha comunicato la direzione della Olivetti alle organizzazioni sindacali durante uno degli incontri previsti dal precedente accordo del dicembre 1981, svoltosi presso l'Associazione industriale del Canavese.

«Il provvedimento — si legge in una nota diffusa dall'azienda — si rende indispensabile per la sfavorevole congiuntura internazionale, per il [illegible] duta degli investimenti e per [illegible] [illegible] [illegible] tuni a fronte dei quali occorre evitare l'appesantimento dei magazzini, anche in considerazio[illegible] [illegible]a rapida innovazione [illegible] [illegible] che caratterizzano il [illegible] [illegible]lo scrivere elettronico».

Ora per i prodotti petroliferi rallenta il ritmo dei rincari

ROMA — Il prezzo [illegible] gasolio ha subito negli ultimi tempi variazioni a cadenza settimanale, [illegible] punto da confondere [illegible] idee a tutti. Il Cip vuole ora rallentare questo ritmo di aumenti. La Commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Cip, ha approvato [illegible] il progetto che [illegible] il livello dello scarto [illegible] i [illegible] [illegible] e [illegible] media europea necessario a far [illegible] automaticamente gli adeguamenti [illegible] prezzi sorvegliati. I [illegible] non dovranno [illegible] perdere la [illegible] dietro le continue [illegible] zioni [illegible] listini per il gasolio auto e quello da riscaldamento.

Secondo l'attuale metodo i prezzi del gasolio, passati [illegible] [illegible] regime amministrato [illegible] (cioè sotto il diretto controllo [illegible] Cip) a sorvegliato, scattano ogni [illegible] che le rilevazioni, compiute con frequenza settimanale, mostrano uno scarto [illegible] 5 lire il litro tra il dato medio Cee ed il prezzo italiano. E questo ha portato per il gasolio-auto prima ad [illegible] ribasso di 5 lire il litro e poi a due consecutivi aumenti di [illegible]

Il progetto approvato dalla Commissione centrale prezzi prevede [illegible] [illegible] elevare questo scarto ad almeno 15 lire. L'ultima parola spetterà comunque [illegible] Cip e le compagnie stanno già premendo perché il margine sia fissato a 10 lire. Se il Cip prenderà la sua decisione in tempi brevi (entro domani), [illegible] forse possibile evitare il ri[illegible] di circa 5 lire per il gasolio da riscaldamento che dovrebbe scattare lunedì

I metalmeccanici sono comunque più vicini alle posizioni della Cisl e dell'Uil

Mediazione della Fim sulla scala mobile

ROMA — Un'intera notte di [illegible] dibattito, due riunioni improvvise della segreteria [illegible] [illegible] metalmeccanici, un vertice [illegible] -Cgil [illegible] stati necessari per evitare che il comitato direttivo [illegible] della Fim concludesse i suoi lavori con una netta spaccatura interna sulla riforma del salario e la scala mobile, simile a quella verificatasi fra Cgil, Cisl e Uil a livello confederale. [illegible] ventiquattro ore di ritardo sul previsto, il direttivo ha approvato ieri [illegible] documento (quattro astensioni fra i «più duri» della Fiom) che, pur giudicando inaccettabile la nuova pregiudiziale della Confindustria per l'avvio al negoziato contrattuale, ammette la possibi[illegible] di valutare il ricorso a «soluzioni graduali e transitorie».

Proprio su questi due punti la riunione si era completamente arenata nella tarda [illegible] rata [illegible] martedì: la Fiom aveva chiesto di respingere nettamente l'iniziativa della Confindustria e l'eventualità di una soluzione-ponte in attesa della riforma generale del salario, mentre la Fim-Cisl e la Uilm avevano espresso la loro disponibilità.

Il direttivo dei metalmeccanici ha anche deciso di varare nella prossima seduta [illegible] massimo fra dieci giorni) una propria proposta sulla riforma del salario, [illegible] possa costituire utile base di riflessione unitaria prima di [illegible] pericolosa radicalizzazione [illegible] contrasti.

I criteri-guida sono stati già fissati:

1. Spezzare il divario tra valori nominali, valori reali delle retribuzioni e del costo per le imprese.

2. Avviare una riforma strutturale [illegible] degli oneri sociali, sia della parte fiscale che grava sul salario, programmando [illegible] riforma dell'attuale sistema.

3. Affrontare il [illegible] del rapporto [illegible] politica egualitaria (punto uguale per tutti) e risposta da dare a impiegati e operai.

4. Affrontare, riformando gli attuali strumenti, il problema [illegible] una politica di sostegno delle famiglie.

5. Tutelare i disoccupati anche attraverso forme di salario sociale.

[illegible] Rivedere il rapporto tra salario indicizzato e salario contrattato.

7. Realizzare l'effettiva unicità del punto di contingenza.

Le decisioni della Fim, più vicine alle tesi [illegible] Carniti e Benvenuto che non a quella [illegible] Lama, avranno certamente un'eco nei lavori del direttivo della Cgil e dell'esecutivo della [illegible] Cisl che [illegible] [illegible] a porte chiuse, [illegible] questione del salario, della scala mobile, della ripresa contrattuale.

Per il 30 settembre le varie ipotesi saranno pronte per la discussione in un vertice unitario. «Se non ci sarà accordo — osserva Lama — bisognerà ricorrere al voto dei lavoratori, e questa volta al voto segreto».

Gian Carlo [illegible]

La Cee rinvia ad ottobre il «caso Alfa»

BRUXELLES — Sul «caso Alfa» il Parlamento Europeo si è spaccato a metà ed ha stabilito di rinviare ad ottobre una decisione. «Purtroppo — ha osservato Pininfarina — la direttiva è nata male e non sarà facile apportare i necessari correttivi. [illegible] almeno, con un [illegible] [illegible] tempo per esami[illegible] i quasi 300 emendamenti che sono stati depositati, si può sperare di migliorarla nella forma e nella sostanza. Il Parlamento Europeo non poteva dare un avallo ad una direttiva così approssimativa e piena di contraddizioni, al di [illegible] del merito».

Nel dibattito, il deputato torinese era intervenuto per segnalare soprattutto tre pericoli insiti in questa proposta della Commissione Cee.

«Mi sono soffermato — ha dichiarato Pininfarina — sugli elementi di rigidità gestionale che può introdurre e in [illegible] guenza di questo [illegible] perplessità che potrebbe [illegible] [illegible] gli investitori extracomunitari in un momento già di per sé difficile. Ho infine ricordato il problema delle competenze riconosciute all'autorità giudiziaria in materie che riguardano la contrattazione tra le parti sociali. Come imprenditore ho accennato anche ad un altro punto: la difficile applicabilità in fabbrica delle norme di questa direttiva».

Scioperi a scacchiera dei marittimi

[illegible] — Un [illegible] «pacchetto» di scioperi a [illegible] [illegible] [illegible] della federazione Cgil, Cisl e Uil per il settore marittimo. Nel periodo [illegible] agitazione — dal 25 settembre al 3 ottobre — si svolgeranno scioperi di 24 ore per tutte le navi da carico e da crociera in partenza dai porti italiani ed esteri, mentre uno sciopero di 48 ore nei giorni 30 settembre e 1 ottobre sarà attuato [illegible] equipaggi dei traghetti adibiti ai collegamenti con le isole [illegible] giori e [illegible] La Federazione trasporti ha deciso queste agitazioni, minacciandone altre, per la «inadempienza degli impegni a suo tempo assunti — dice una nota — dai mini[illegible] del Lavoro e della [illegible] mercantile di predisporre un apposito ddl per il trasferimento dei [illegible] pensioni dei marittimi all'assicurazione generale obbligatoria».

Da ieri sui banchi il primo scaglione dei 323 mila studenti

A scuola tra feste e abbracci Da oggi i problemi di sempre

Facce distese e abbronzate al primo suono di campana - Fiumi di schiuma da barba sui neoginnasiali - E intanto i presidi sono alle prese con i ritardi delle [illegible]

La scuola ha tagliato ieri il nastro di partenza: il primo scaglione dei 323 mila studenti ha preso contatto con gli insegnanti. Un incontro allegro e vociante, anche se, a volte, l'entusiasmo è degenerato in scherzi un po' pesanti. Gli studenti dell'Alfieri, per esempio, rispettando una tradizione, hanno atteso all'uscita i ragazzi di quarta ginnasio e li hanno «battezzati» con latte di uova e schiuma da barba.

Al di là di questi episodi e del clima di «ben ritrovato» che si respira tra i ragazzi, la scuola vive i momenti difficili che caratterizzano l'inizio delle lezioni. Abbiamo scelto dieci esempi tra i tanti che, tra molte ombre e qualche luce, sembrano riflettere il disagio generale.

Plana — I professionali sono tra i pochi con gli allievi in aumento. Dice il preside Ciccarelli: *«Abbiamo 88 classi, 2.200 iscritti. Sono state respinte 200 domande. La situazione degli insegnanti è tragica: su 250 se ne cambiano ogni anno [illegible] cinquantina. Le cattedre non saranno complete prima della metà di ottobre».*

Grassi — E' un istituto industriale per periti aeronautici. *«Il problema maggiore — spiega il preside Maurelli — riguarda la formazione delle classi, che non è automatica e deve essere autorizzata [illegible] provveditore, anche [illegible] allo spazio fisico. Ho chiesto di avere una quarta in più. Attendo una risposta. Intanto, mi sono preso la responsabilità di farla funzionare perché ho i docenti in organico. Se la risposta sarà negativa, dovrò pagarli di tasca mia».*

Cavour — Ha due classi in meno rispetto allo scorso anno. *«Fra le difficoltà — sostiene il preside Grilla — c'è quella del rincorrere coloro che hanno sostenuto l'esame di riparazione e non si sono reiscritti. Mi pare di essere il gestore di un istituto privato che insegue i clienti a pagamento».* Invece lo fa per non perdere i professori, molti dei quali si sono dovuti trasferire altrove.

Regina Margherita — Come gli altri istituti magistrali, ha perso due classi. I professori in soprannumero sono in via di trasferimento. *«Problemi? Temevo peggio — rileva il preside Giuseppe Incarbona — dal provveditorato quest'anno le indicazioni arrivano tempestive, mi posso dire fortunato».*

Primo liceo artistico — *«Lo sbaglio è ottenere il riconoscimento delle classi e la relativa autorizzazione a farle funzionare. Le nostre prove di settembre sono più lunghe rispetto a quelle di altre scuole, perciò al ritardo delle istituzioni si aggiunge il nostro».* L'artistico, forse per un travaso dai privati, ha avuto un incremento da 640 a 700 alunni *«con tutte le conseguenze per le nomine degli insegnanti».*

Uno sguardo sulle medie inferiori.

Lagrange — *«Il dramma è sapere esattamente come e quando arrivano i professori che mancano — sottolinea la preside Gregori Verlengia —. L'organico è completo, ma molti hanno optato, [illegible] esempio, per la sperimentazione, per le 150 ore. I posti ci sono, mancano fisicamente gli insegnanti. A tutt'oggi ne aspettiamo 10».*

Verga — Sembra un'isola felice. *«Una conquista fatta di lavoro — afferma il preside Martelli — anche se dovremo risolvere la questione degli insegnanti di appoggio per gli handicappati».*

Romita — Aiutare gli handicappati è una delle preoccupazioni della preside prof. Vinciguerra Rossi: *«Gli insegnanti di appoggio quest'anno potranno assisterli [illegible] ore e [illegible] la settimana. Troppo poco. A questo si aggiunge il decremento spaventoso di alunni, la richiesta eccessiva di studiare inglese a scapito del francese».*

Alvaro — *«I miei alunni sono in aumento — rileva la preside Jarach [illegible] — aspetto l'autorizzazione a formare una classe in più, e che mi vengano assegnati gli insegnanti. [illegible] più cattedre di inglese. Sono costretta a scontentare molte famiglie».*

Baretti — Il preside Fogliato: *«Mi [illegible] pochi insegnanti [illegible] "spezzoni" di orario di matematica e di lingua straniera. Il vero disagio è causato dal movimento dei professori di ruolo in soprannumero».*

m. val.

Anche al liceo matricole «battezzate»

Le [illegible] il «benvenuto» dei compagni a base di schiuma e [illegible] soda

La Petrini cambia

Il Ghiotti fu l'idea

Dopo un'ottantina d'anni di vita in comune, la Libreria Petrini e la Petrini Editrice hanno deciso di separare i propri destini. Lo hanno annunciato i nuovi gestori della [illegible] di via Pietro Micca 22, tra i quali Gianfranco Pontiano, testimoni partecipi gli amici invitati, esponenti d'una clientela che da sempre conta il fior fiore della cultura torinese.

[illegible] come oggi, comprende letterati e uomini politici, imprenditori, banchieri ed artisti: da Gobetti che una [illegible] d'anni fa entrò in trattative per acquistarla, a [illegible] e a Einaudi, da Franco Antonicelli e dal [illegible] Peyron a [illegible] Bontantini, docente universitario come Luigi Firpo che di questa vicenda, nell'occasione, ha simpaticamente accondisceso a rievocare i momenti più significativi.

Protagonista ne era stato, agli inizi del secolo, Giovan Battista Petrini, cartolibraio ed editore con negozio in via Garibaldi: assicuratosi la proprietà di un dizionario di francese compilato dal prof. Ghiotti, si trovò in mano l'opera in grado di dare, in breve, respiro nazionale alla piccola libreria torinese. Lasciata la vendita di quaderni e pennini, il cartolibraio divenuto libraio-editore venne dedicandosi in special modo alla «scolastica», conservando nel «Ghiotti», poi Nuovo e [illegible] nissimo Ghiotti.

I naturali sviluppi delle due attività, tanto più col rilancio del dopoguerra che doveva anche sanare le devastazioni subite nei bombardamenti del '42 e un nuovo impegno generazionale, hanno finito col portare all'attuale separazione.

Sono 80 mila sui piede di partenza; la Regione impone molti limiti

Cacciatori, domenica si comincia

Il calendario comincia più tardi che in altre zone d'Italia: «Abbiamo cercato di essere giustamente severi» - Chiusura anticipata nella Zona Alpi - Si può sparare 3 giorni la settimana

Per i circa 80 mila cacciatori piemontesi il conto alla rovescia è alle ultime battute. Domenica potranno dare libero sfogo al loro sport preferito e tornare a riempire i carnieri di selvaggina. Al riguardo non ci sono previsioni precise sui capi che in quelle prime ore di fuoco saranno uccisi né [illegible] colpi che verranno esplosi. Di certo, come ogni anno, la stagione venatoria coinciderà con le consuete polemiche degli agricoltori, le proteste degli ecologi, le difese d'ufficio delle associazioni.

«Da parte nostra — dicono in Regione — *abbiamo cercato di essere giustamente severi. Così l'apertura della caccia è tra le ultime nel panorama nazionale ed ha la durata più corta. Inoltre ci sono limiti rigorosi sul numero dei capi da abbattere, sui giorni di attività settimanali e sulle specie che [illegible] e [illegible].* L'assessore regionale Simonelli [illegible] soddisfatto. *«In questo [illegible] sempre stati avanti. Qualche mese fa un decreto del Presidente della Repubblica ha vietato la caccia a 13 specie di uccelli. Ebbene noi le avevamo già difese. Sono state introdotte quattro nuove specie cacciabili: [illegible] abbiamo preferito ridurle a solo due, la cornacchia grigia e la gazza».*

Nonostante questo rigore domenica ci sarà selvaggina per tutti. *«Nell'anno sono stati [illegible] animali* — assicurano in Regione — *e durante l'inverno c'è stata una buona riproduzione. E' inutile quindi la corsa ai primi posti e l'appostamento che qualcuno sta già facendo da giorni agli animali. Tanta eccitazione potrebbe causare scorrettezze o imprudenze».*

Vediamo [illegible] prevede la legge regionale per disciplinare la stagione venatoria. Nel territorio non compreso nella zona faunistica delle Alpi (per la quale esistono norme diverse e assai complesse e articolate) è vietato abbattere o catturare esemplari di qualsiasi specie di mammiferi o uccelli selvatici che non rientrino nel gruppo delle 29 scelte dai vari organismi.

Sino al [illegible] si potranno così cacciare il beccaccino, la lepre comune, la pernice [illegible] la quaglia e la starna. Sino al 30 [illegible] coniglio selvatico, fagiano, colino della Virginia, beccaccia, allodola, tortora.

Sino al [illegible] tordo bottaccio, [illegible] sassello, corvo, cornacchia nera, pavoncella, germano reale, [illegible] gallinella d'acqua, passero, passera mattugia, passera oltremontana, storno, alzavola, marzaiola, colombaccio, donnola, volpe. Infine, dal 1 novembre al 31 gennaio è aperta la caccia al cinghiale, con esclusione dei giovani dell'anno con manto striato e dal 1 al 31 gennaio l'esercizio venatorio è consentito [illegible] con appostamento temporaneo.

Quando è possibile cacciare? *«Da un'ora prima del sorgere del sole sino al tramonto. Ma [illegible] per [illegible] più di tre giorni alla settimana da scegliere tra il lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. E non [illegible] consecutivi. Inoltre il tesserino che consente l'esercizio non fa distinzione tra interno ed esterno della [illegible] delle Alpi e quindi i tre giorni o il numero dei capi abbattuti sono fissi».*

Il controllo faunistico, almeno sulla carta, è dunque garantito. *«Per l'immediato futuro* — spiegano in Regione — *abbiamo programmi più ambiziosi. Il territorio sarà infatti autogestito da organismi costituiti da Comuni, associazioni di cacciatori, agricole, naturalistiche, Comunità montane. Per ciascun comparto saranno fissati: il numero [illegible] di cacciatori consentito, [illegible] o [illegible] locali e no; un piano di abbattimento, di ripopolamento, di sorveglianza. Infine abbiamo previsto la scomparsa delle [illegible] riserve con la sua trasformazione in una moderna azienda faunistico-venatoria aperta».*

Aggiunge l'assessore regionale Simonelli: *«Si tratta di [illegible] incontro al cacciatore senza portare squilibri all'assetto faunistico-ambientale. Di tenere presenti le esigenze dell'agricoltura, la salvaguardia della natura, la passione di tanti sportivi».* Poi confessa: *«Parlo anche da cacciatore che viene da una famiglia di cacciatori. Andare per campi col fucile ed il cane è rispetto di quello che ci circonda, amore per l'aria aperta. Il fare lo sparare, l'uccidere, non è sempre l'elemento più importante».*

Adriano Provera

Nel carniere una lepre al giorno

Vediamo cosa prevede la legge regionale per chi va a cacciare nel territorio non compreso nella zona faunistica delle Alpi. Per ogni giornata è consentito il seguente abbattimento massimo: due capi di selvaggina stanziale di cui una sola lepre, dieci capi delle specie migratorie di cui cinque tra palmipedi e trampolieri, tra i quali ultimi non più di due beccacce.

Durante l'intera stagione venatoria (19 settembre-31 gennaio) è possibile abbattere complessivamente un numero di capi di selvaggina stanziale pari a 60 punti, stabiliti secondo il seguente calcolo: cinghiale (30 punti e limite di un capo annuale); lepre comune (5 punti e limite di 8 capi); starna (10 punti e limite di cinque capi); pernice rossa (10 punti e limite di 3 capi); colino della Virginia (1 punto e limite di 10 capi); coniglio selvatico e fagiano (nessun punto con [illegible] per specie). In [illegible] la stagione potranno infine essere abbattuti non più di 100 capi di specie migratorie (di cui non più di 50 fra anatidi e trampolieri).

La caccia al camoscio e al cinghiale nella zona delle Alpi è consentita nel rispetto di determinati piani di tiro e occorre quindi una preventiva autorizzazione regionale. Nei quattordici settori di caccia controllata è previsto l'abbattimento (con limiti diversi a seconda del settore) di [illegible] camosci e 225 cinghiali. Nei tredici consorzi di [illegible] invece sono ammessi 198 camosci e 263 cinghiali.

Ricordiamo infine il calendario generale per la caccia [illegible] Alpi: 19 settembre (apertura della stagione); 17 ottobre (chiusura della caccia al camoscio); 13 dicembre (chiusura generale della stagione); 7 novembre (chiusura della caccia alla coturnice). L'attività nel territorio è consentita solo due giorni alla [illegible] il [illegible] e la domenica.

[illegible]

Ignoti hanno incendiato la scorsa notte la [illegible] Fiesta di un meccanico, in via [illegible] 11. [illegible] semidistrutta. Il proprietario, Claudio Bardoscia, 28 anni, ha detto di non avere mai ricevuto minacce. L'allarme è stato dato verso l'1.30 da alcuni passanti che hanno intravisto gli attentatori, due ragazzi, fuggire su una motoretta.

[illegible] di operatori commerciali a Torino Esposizioni

Fa sognare mezzo mondo il caravan «made in Italy»

Delegazioni da tutta l'Europa, ma anche dall'Africa e dal Medio Oriente - Curiosissimi soprattutto i giapponesi - Un rally per i camper

Basta una semplice occhiata ai parcheggi di Torino Esposizioni (sempre insufficienti) per [illegible] l'importanza commerciale di «Caravan Europa 82» aperto da martedì nei padiglioni del Valentino: le targhe delle auto provengono da tutte le regioni italiane, segno che la manifestazione — fino a domani ancora riservata agli operatori e chiusa al pubblico — richiama un flusso di addetti ai lavori di tutto rispetto.

Ma non sono solo gli italiani ad interessarsi alla massima vetrina europea della «casa su ruote»: i nuovi mercati della Spagna e [illegible] Grecia in particolare, ma anche quelli consueti di Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna [illegible] a Torino gli spunti per le campagne di vendita [illegible] 1983. A Torino Esposizioni si sono infatti i prototipi [illegible] nuove produzioni, le soluzioni più nuove per gli arredamenti, gli [illegible] che la tecnica perfeziona giorno per giorno per rendere più sicuri i traini delle roulotte e il confort interno delle caravan.

Torino diventa la capitale del veicolo plein air e di tutto l'indotto che su esso converge, diventa sede dei convegni sui problemi del caravanning, un modo di vivere che «fa vacanza». La [illegible] [illegible] operatori commerciali erano stati 10 mila, nei primi due giorni della rassegna si avverte già un incremento del 20 per cento rispetto all'81. Si sono visti, e in [illegible] massiccio, i giapponesi: c'è chi dice che siano venuti a «ispirarsi» al design [illegible] (ma qualcuno li accusa di copiare i modelli più fantasiosi), [illegible] affermano che vogliano imporre i telai made in Japan anche per i camper realizzati nel nostro Paese.

Delegazioni giungono anche da piccoli stati africani o mediorientali alla ricerca di quelle soluzioni fuoristrada che in certe zone fanno del camper una «base» più che un veicolo per il turismo. E in Italia abbiamo ottime aziende specializzate proprio in questo genere di veicoli «dovunque».

Fin qui il discorso tecnico e commerciale. Ma «Caravan Europa 82» è anche punto d'incontro per gli appassionati della vacanza mobile: proprio in questi giorni si sta svolgendo un singolare rally riservato ai camper con destinazione Torino.

g. b.

Un elicottero perde quota e cade sul Gran Paradiso

Per un guasto - Salvi i due ca[illegible]

Un elicottero dei carabinieri di Torino è stato costretto a un «atterraggio pesante» su un costone del Gran Paradiso a quota 3000, non lontano dal rifugio Vittorio Emanuele. Illesi i due piloti, soccorsi da un elicottero della Scuola militare alpina di stanza a Pollein.

L'elicottero dei carabinieri era in volo di add[illegible] quando un'avaria (probabilmente al rotore) l'ha costretto a un atterraggio di fortuna. La carcassa del velivolo - un Agusta [illegible] 206 - sarà ricuperata nei prossimi giorni per le perizie sul materiale.

● Massimo Lanteri, 20 anni, e [illegible], 17 anni, entrambi di Caluso, via Trieste 30 e via Botta 26, hanno trascorso la serata di martedì alla festa del [illegible] caluiese. Verso le 2, a bordo della Renault del ragazzo, i due giovani stavano rincasando quando, per l'eccessiva velocità, l'auto, imboccando una curva, è finita fuori strada e si è schiantata in una scarpata. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Chivasso per liberare i due rimasti imprigionati fra le lamiere contorte. Massimo Lanteri è morente, la ragazza guarirà in due mesi.

Luigi Ferrando risponderà di estorsione con altri quattro imputati

Il «re del pane» va sotto processo Creò un impero con abusi e ricatti

Influente [illegible] delegato della [illegible] del pane nei primi Anni 70, è [illegible] di aver «distrutto» molti piccoli artigiani per imporre il monopolio del consorzio da lui presieduto

Agli inizi degli Anni Settanta il rag. Luigi Ferrando, 53 anni, era noto come il «re del pane», poi incominciarono a circolare strane voci di ricatti, di minacce, e il suo impero fu travolto dallo [illegible]. L'ex «re» conobbe l'umiliazione del carcere, e ora deve rispondere in tribunale di una serie di estorsioni e [illegible] estorsioni.

[illegible] terranno compagnia sul banco degli imputati quattro presunti complici: Antonio Bellucasa, [illegible] anni, [illegible] Polignu 43; Franco Riconda, [illegible] anni, via [illegible] 3; Giuseppe Marentino, 48 anni, [illegible] pione 300 e Franco Lassandro, 30 anni, strada Val San Martino Inferiore 138/52. Nell'inchiesta era [illegible] coinvolto anche l'ex prefetto Giu[illegible] Salerno, per abuso d'ufficio (anche se solo a livello di indizi), ma il reato è stato poi cancellato dall'amnistia.

L'istruttoria, molto laboriosa, condotta dal giudice Aldo Cuva, si riferisce a fatti avvenuti tra il '72 e il '75: secondo l'accusa Luigi Ferrando, [illegible] amministratore delegato [illegible] «Centrale del pane», avrebbe organizzato un vero e proprio racket, con pressioni, ricatti, persecuzioni nei confronti di panificatori artigiani. L'obiettivo era quello di fare sparire i «pesci piccoli», allargare l'impero del consorzio da lui presieduto e imporre il monopolio nel mercato del pane.

Un piano che, secondo l'accusa, almeno all'inizio, riuscì, grazie all'influenza del Ferrando presso gli uffici competenti nel settore della panificazione (Camera di Commercio, Prefettura, Comitato prezzi) ed alla preziosa collaborazione dei complici Lassandro, [illegible] Marentino e Riconda, alcuni dei quali erano titolari di panifici.

L'inchiesta scattò nel novembre '77 su denuncia di alcuni panificatori che si dichiararono vittime del Ferrando. «Ci ha fatto fallire» accusarono. Come? Con la concorrenza [illegible] («vendeva il pane sottocosto pur di sbarazzarsi di noi»), [illegible] acquistando i crediti vantati dai fornitori nei confronti dei suoi concorrenti, [illegible] cui poi esigeva l'immediato saldo mettendo, così, in crisi i piccoli panificatori scomodi.

[illegible] secondo l'accusa, il Ferrando si sarebbe servito anche di altri mezzi. Ad alcuni avrebbe fatto un [illegible] di questo tipo: *«Vendimi il tuo panificio oppure firma un patto di non [illegible] per alcuni anni».* Nel primo caso il prezzo offerto era basso, nel [illegible] veniva [illegible] un certo compenso. Per il malcapitato c'erano due strade: accettare subito l'offerta od opporsi.

Se quella scelta era la seconda cominciavano per i panificatori artigiani i guai: continui controlli [illegible]

Settanta bambini di Beirut a Torino

Saranno assistiti nei nostri ospedali - Testimonianze dal Libano martoriato

Entro domani la «Luna rossa palestinese» (il servizio di soccorso operante a Beirut) compilerà la lista dei circa 70 feriti libanesi che verranno assistiti negli ospedali di Torino. L'elenco (in gran parte composto da bambini) sarà inviato alla rappresentanza diplomatica italiana che lo trasmetterà, via telex, a Palazzo civico.

La notizia è stata portata in Italia da Giuliano Ferrara, capogruppo del pci in consiglio comunale e delegato del sindaco per i soccorsi alla popolazione della capitale libanese. Ferrara è rientrato l'altra notte, portando la sua testimonianza come già avevano fatto pochi giorni prima [illegible] Lodi Santoni e Mollo.

«I bambini e gli adulti che verranno ospitati negli ospedali cittadini — ha detto Ferrara — hanno bisogno di cure specialistiche, soprattutto di tipo ortopedico».

Quando potranno giungere a Torino? «Appena avremo la lista fornita dalla "Luna rossa" e appena sarà riaperto l'aeroporto di Beirut».

Il trasporto potrebbe essere possibile entro la prossima settimana. Unico problema: gli eventuali ostacoli frapposti dalla situazione politica (l'attentato e la morte del presidente Gemayel) e dalle difficoltà determinate dalla nuova azione militare israeliana.

Arresti per droga

Uno studente pinerolese, Emilio De La Forest, 19 anni, via San Pietro al Portico 22, è stato arrestato dai carabinieri che durante una perquisizione nella sua abitazione hanno trovato un panetto di marijuana [illegible] e quattro piante per la coltivazione della canapa indiana.

[illegible] è finito anche Raffaele Martina, [illegible] anni, Torino, via Luini 149. A lui sono arrivati dopo lunghe indagini susseguenti agli arresti di piccoli boss della droga.

Aziende in capannoni d'affitto

Iniziativa di Cassa di Risparmio e Finpiemonte - «Per favorire il [illegible] territoriale con nuove aziende produttive»

La Finpiemonte (finanziaria della Regione) e la Cassa di Risparmio hanno firmato ieri mattina con la Sil (Società italiana leasing) di Genova un accordo per una *«iniziativa di leasing immobiliare a favore di piccole e medie imprese che intendano trasferirsi in nuovi stabilimenti o ristrutturare capannoni abbandonati».*

Il capitale è di 15 miliardi. Il meccanismo è [illegible] spiegato dai responsabili: Cottino e Pasteris presidente e direttore della Finpiemonte; Galletto e Giovando direttore e vicedirettore della Cassa di Risparmio; Ladisa e Rondanina amministratore e direttore generale della Sil (alla cui costituzione aveva partecipato anche la Cassa di Risparmio).

Uno dei punti negativi nel processo di rilocalizzazione aziendale — hanno detto sostanzialmente — è il costo del denaro. Questa iniziativa propone [illegible] nuova sede in [illegible] acquistiamo noi e la cediamo in leasing decennale. Tra interessi e ammortamento del capitale il tasso è del 25,9 per cento. Dopo dieci anni l'immobile passa in proprietà del locatario «al costo storico», [illegible] senza che il locatario tiri fuori altri [illegible].

Ora la Finpiemonte sta predisponendo un catalogo di costruzioni standardizzate che possono adeguarsi a tutte le necessità di piccole e medie aziende e anche una mappa di costruzioni inutilizzate.

Le nuove iniziative possono sorgere o nelle aree industriali attrezzate previste dalla Regione (Vercelli, Verbania, Alessandria, Ivrea, Mondovì, Casale) o in altre che saranno indicate dal piano di sviluppo.

Su di esse la Finpiemonte — braccio operativo della Regione in questa iniziativa — prevede di estendere quella che viene definita urbanizzazione primaria (cioè fognature e allacciamenti energetici) anche con altri servizi. Che possono riguardare per esempio il risparmio energetico; un centro di raccolta dei rifiuti industriali (argomento che [illegible] soprattutto le piccole imprese); centri per il controllo della qualità dei prodotti [illegible] (ipotesi che l'istituto sta studiando e che conta di trasformare in un[illegible]

Autista muore sulla To-Aosta

Un autista di Pietra Ligure, Francesco Canu, 47 anni, è morto ieri sera [illegible] dopo le 18 in un incidente sull'Aosta-Torino poco prima del casello di Quincinetto. Canu, che alla guida del proprio mezzo tornava in Liguria, si è fermato sulla corsia di emergenza per un controllo dell'auto[illegible].

Mentre [illegible] accanto alla cabina, sul lato destro, è sopraggiunto un Tir olandese condotto da Gerardus Van Hagen, 38 anni, residente ad Assen, che ha violentemente tamponato il camion fermo e si è quindi rovesciato nella scarpata sottostante. Mentre l'autista olandese restava soltanto leggermente contuso, Canu, schiacciato tra il proprio mezzo e il guard-rail, de[illegible] sul colpo.

Leggere contusioni riportava anche una ragazza tedesca, Marika Lentern, 21 anni, un'autostoppista che aveva ottenuto un passaggio sul Tir olandese per recarsi in [illegible]

temperatura di ieri	
massima	+ 27,6
minima	+ 19,2
media	+ 23,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità [illegible]. Temperatura massima +27,6; minima +15,3; media +21,6. **Previsioni:** cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, specie nelle ore più calde. Visibilità buona, salvo riduzioni per foschie dense nelle ore notturne. Venti deboli. Temperatura stazionaria. **Sole:** sorge alle 7,08 e tramonta [illegible] 19,30. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** [illegible] +24; min. +13,7

Specchio dei tempi

La cultura a Torino? Forse c'è, ma [illegible] - L'esilio dell'ex re fra politica e umanitarismo - I costi [illegible] rivoluzione - Allarme per il litorale di Savona - [illegible] anni»

Un lettore ci scrive:

«E la polemica sulle "culture sommerse"? Esplosa otto mesi fa, [illegible] sembrava destinata, finalmente, a portare ad una scolta salutare, quantomeno nella politica torinese delle mostre, che i socialisti, come si ricorderà, bollarono come autarchica, asfittica, provinciale. Sarà un caso, ma mai come dopo quella polemica il panorama [illegible] iniziative espositive della nostra città è parso tanto grigio e deprimente.

«Durante l'estate, non si è visto altro che le due mostre [illegible] Mole, quella scientifica e quella sui monumenti a Garibaldi, interessanti quanto si vuole, confortate da innegabile successo di pubblico, ma pur sempre d'importazione (erano entrambe, in origine, allestimenti di enti pubblici milanesi e, quindi, del tutto irrilevanti al fine di innalzare il livello delle iniziative. Quanto all'autunno, ancora non si sa niente; e visto che siamo ormai in pieno settembre, non è uno scenario che faccia bene sperare.

«Come si fa, allora, a dar torto ai lettori che scrivono a questa rubrica lamentandosi dell'inerzia subalpina e invidiando il fervore milanese? Basti un esempio: le mostre collaterali al festival di Venezia sono già state prenotate da Milano, che si inserisce così nel giro europeo del [illegible] itinerario. E Torino, evidentemente, [illegible] ricordarsi ogni tanto, [illegible] sterile rimpianto, di [illegible] stata città del cinema. [illegible] il Comune [illegible] si dà da fare affinché qualcuna almeno delle [illegible] sue venezione nel cinema dell'ultimo cinquantennio passi anche da Torino, dato l'interesse popolare e il richiamo che esse certamente susciterebbero?».

Franco Nicoletti

Un lettore ci scrive:

«La nostra Repubblica ha firmato la Carta dei Diritti dell'Uomo che condanna espressamente la pena dell'esilio: al di là di qualsiasi altra considerazione politica o storica, è questa inconfutabile situazione giuridica ad imporre allo Stato repubblicano l'abrogazione delle norme transitorie che costringono all'esilio Umberto di Savoia ed i suoi discendenti, fra cui un bambino di dieci anni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

[illegible] spesa di 1 miliardo e 200 milioni, la cittadinanza fu informata dalla TT dell'imminente "rivoluzione del traffico", fu anche ufficialmente dichiarato a tutti i livelli che la nuova rete era quanto di meglio si potesse sognare sulla faccia della terra.

«Dopo le decine di modifiche già apportate, ora si annuncia una nuova rivoluzione con un'altra raffica di modifiche.

«Quand'è che l'assessore Rolando e l'ing. Sartorio ammetteranno di aver clamorosamente fallito? E per quei 1200 milioni spesi in stampati che sono finiti a tonnellate al macero perché inutilizzabili, chi dobbiamo ringraziare?».

Piera Visconti

Un lettore ci scrive da Savona:

«Le prospettive per il futuro del litorale Savona-Fornaci-Zinola non sono affatto tranquillizzanti se verrà dato inizio ai lavori per il terminal carbonifero di Vado Ligure.

«Non si sa ancora se verranno realizzate le due centrali elettriche in Val Padana che dovrebbero essere alimentate col carbone sbarcato a Vado; vi è una forte resistenza da parte delle [illegible] associazioni ecologiche e della popolazione locale.

«Probabilmente per Savona si ripeterebbe il caso del porto di Voltri; a quasi vent'anni dall'inizio, i lavori sono pressoché sospesi, la spiaggia fino a Pegli è ridotta in uno stato compassionevole, con stabilimenti balneari una volta fiorenti e ora ridotti ad ammassi di macerie, discariche di materiali sparpagliate ovunque».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma non più giovane. Verso la fine di agosto ho letto su "Specchio dei tempi" la delusione amorosa di un giovane romantico. Vorrei dirgli, se ciò può essergli di conforto, di non disperarsi più, soprattutto, di non avere più rimpianti verso quella ragazza che lo ha fatto molto soffrire; evidentemente le ragazze di quel genere non sanno neanche cosa significhi amicizia vera, affetto, stima e fiducia reciproca.

«Ho una figlia di 21 anni che la pensa esattamente come questo ragazzo e si potrebbe definire anche lei una delle ultime romantiche. So che desidererebbe immensamente avere un'amicizia pura, profonda, una reciproca sincerità, ma purtroppo ciò è molto difficile, anche se non ha mai subito delusioni.

«A Piero un augurio sincero perché possa presto incontrare una [illegible] buona, sincera, pulita e degna di lui.

«La sua giovinezza lo aiuterà certamente a sorpassare questo triste periodo della sua vita e il suo animo buono verrà, un giorno, certamente premiato».

Segue la firma

Serata fo[illegible]

Sabato alle 21, al cine-teatro di Luserna San Giovanni, borgata Luserna Alta, si tiene una vijà piemonteisa, con la partecipazione della Compania dij Brandé e del gruppo di musica popolare di Stefania Barbiera. La Companìa dij Brandé, associazione dei poeti e degli scrittori piemontesi, fondata da Pinin Pacòt nel 1927, si propone la difesa e la valorizzazione della lingua e della cultura piemontesi. Il gruppo di Stefania Barbiera esegue con grande successo canzoni della tradizione popolare del Piemonte

Prime vertenze d'autunno

Sciopero Fiat poche adesioni

Ieri due ore per il nuovo contratto - Polemica [illegible] mensa

«Alla Fiat [illegible] è riproposta la medesima situazione di prima delle vacanze» è il commento ufficioso della Flm. Allo sciopero di due ore (su un pacchetto di sei concordato a luglio per sollecitare la ripresa delle trattative per il nuovo contratto) [illegible] aderito [illegible] chi lavoratori, pochissimi secondo l'azienda (le cifre sono tra parentesi).

Mirafiori [illegible] per [illegible] (16), [illegible] 25 (13), Presse 15 (6), Fucine 75 (34), Fonderie 100 (50); Rivalta Meccanica 20 (8), Carrozzerie superiore al 50 per cento (19). Teksid Carmagnola (sciopero di 4 ore): Alluminio 75 (30), Ghisa 50 (25), [illegible] (34).

Migliore, secondo fonte sindacale, il consenso in altre zone e nelle aziende minori. Aeritalia (4 ore): tutti gli operai e l'80 per cento degli impiegati; Solex: operai 90; Vitaloni, Furlan, Comet, Lifal blocco totale; piccole e medie imprese a Orbassano 70-75 per cento, Beinasco 80.

[illegible] MARTINI — Assemblea ieri [illegible] sui problemi della [illegible] e della scuola per infermieri professionali. «Bisogna che gli allievi esterni — hanno chiesto molti interventi — non consumino il pasto nella struttura ospedaliera. E' il Comune che deve trovare loro una sistemazione».

E' stato precisato che «non ci sono [illegible] personali, tuttavia l'ampiezza della mensa e la ca[illegible] di organici rendono impossibile cucinare e distribuire i pasti in più».

Le [illegible] si allungherebbero, con disagi per il personale che molte volte ha pochissimo tempo a disposizione, neppure i turni sarebbero la soluzione idonea: «Chi va a mangiare alle 14 [illegible] trova la pasta cotta alle 11». Soprattutto, hanno precisato le organizzazioni sindacali, l'eventuale disservizio graverebbe sui malati.

La direzione sanitaria ha già espresso parere favorevole alle [illegible] pure [illegible] Olivieri, presidente dell'Usl.

Dall'Assopetroli

Polemica sui rincari del gasolio

Per il gasolio da riscaldamento siamo ormai a quota 533 lire il litro e nessuno può garantire che il ritocco di 6 lire, in vigore da lunedì, sia proprio l'ultimo.

All'Assopetroli il presidente dei distributori-grossisti di combustibili, Giorgio Gatti, sbotta: «Questo sistema di scatti a gatto continuo non si può più sopportare. Per il grossista diventa impossibile lavorare: anche l'utente è confuso, disorientato, non sa più fare i suoi conti da una settimana all'altra».

Eppure soltanto a fine luglio il [illegible] costava ancora [illegible] lire il litro, Iva compresa. Sostiene Gatti: «Il colpo più duro sono state le 28 lire il litro di rincaro voluto il 1° agosto dal [illegible] l'aumento dell'imposta di fabbricazione. [illegible] aumento [illegible] lasciato molto sul costo della vita di agosto e così tutti i successivi ritocchi dovuti al regime di adeguamento del prezzo alle medie Cee danno, ogni volta, una scossa al caro vita».

Il presidente dell'Assopetroli protesta anche per «i margini di guadagno della categoria rimasti fermi all'81». Ora che i prezzi, eguali per ogni quantità di fornitura, sono stabiliti per pagamenti alla consegna, ogni ritardo dell'utente nel saldare il conto riduce il guadagno del grossista: «Presto saremo costretti a chiedere gli interessi ai ritardatari».

Città pulita a singhiozzo: un giorno sì, l'altro no

I rifiuti dei giardini

Il piccolo parco di fronte al monumento a Lamarmora si trasforma troppo spesso in immondezzaio - Lamento dei pensionati - «Certe volte è impossibile persino prendere il fresco tra tante lordure»

«Guarda mamma, c'è anche un fiore» esclama una bambina dai capelli ricci cogliendo da un prato grigio e polveroso una portulacca, chissà come cresciuta proprio lì. Lo scenario è quello dei giardini Lamarmora, un angolo di verde proprio nel bel mezzo della città, il cui aspetto varia con estrema rapidità: un giorno pare un immondezzaio, un'altro un angolo di Central Park.

Il giorno dell'immondezzaio era martedì: in terra carta unta, cartacce, giornali spiegati. Poco più in là lattine [illegible] birra, una fetta di prosciutto e l'immancabile siringa di un drogato. I pensionati allargano le braccia: «D'estate è [illegible] pera sconcesso — affermano — perché il caldo fa alzare odori nauseabondi; non riusciamo neppure a fare in pace le [illegible] quotidiane quattro chiacchiere».

Una fetta del giardino presenta chiari indizi del passaggio [illegible] qui non mancano le proteste, ribattute però senza troppo rumore dai proprietari degli animali: «Paghiamo tasse salatissime per poter contare sulla compagnia di un cane. Ci sembra dunque giusto che il Comune provveda a creare aree attrezzate in ogni giardino, dove sia possibile far rimuovere o coprire gli escrementi».

Le lamentele più decise sono sempre quelle dei genitori dei bambini: «I vigili si fanno solo vivi quando salta fuori un pallone e si rischia di bollare qualche auto parcheggiata. Non si muovono invece di fronte a chi getta le siringhe in mezzo alla sabbia destinata ai giochi e pe[illegible] certe compagnie che si appartano negli angoli più nascosti per fumare chissà cosa».

L'impressione che si trae da un lungo giro per i parchi i giardini e i controviali non è [illegible] quella di una città immondezzaio. Torino non è pulita, questo è fuor [illegible] dubbio, ma non è neppure realmente sporca.

In certi quartieri, dove forse il senso civico è maggiore, gli angoli di verde sembrano piccoli scampoli di paradiso, altri — dove i frequentatori sono maggiori — soffrono invece degli scarsi passaggi degli uomini dell'Azienda Municipale [illegible] Rifiuti. Ma l'Amrr, quando interviene, fa certamente bene il suo lavoro. [illegible] comunque [illegible] destinati a lasciare il tempo trovano sino a quando qual[illegible] ta del [illegible]: la lattina, il fazzoletto di carta, la siringa possono essere abbandonati nei numerosi contenitori, presenti ormai in tutte le strade. Al Comune sono costati. I cittadini devono imparare ad usarli: il verde, in città, è sempre insufficiente, e ampliarlo è difficile. Non è invece impossibile impedire che diventi grigio.

Cartacce intorno alle panchine, ma il cestino dei rifiuti è vuoto

Il nuovo direttore della Sagat

Maurizio Crespigni, 36 anni, perito industriale, originario di Perugia, diplomato alla Scuola di direzione aziendale dell'Università Bocconi di Milano, è il nuovo direttore della Sagat, la società che gestisce i servizi dell'aeroporto di Caselle. Lo ha nominato ieri il [illegible] Parenti, dopo averlo scelto tra una rosa di candidati presentati da un'agenzia specializzata [illegible] ricerca del personale.

[illegible] comunicazione è [illegible] data nel corso di una riunione del consiglio di amministrazione perché i membri ne prendessero atto. Vi sono state alcune polemiche sul metodo usato per la [illegible] perché alcuni consi[illegible] avrebbero preferito che la nomina non venisse dalla presidenza (che d'altra parte aveva già proceduto autonomamente al licenziamento del precedente direttore) ma fosse il frutto di [illegible] collegiale. In questo [illegible] è [illegible] Puddu (dc) mentre Filip[illegible] (pci) ha ribattuto la necessità di un concorso apposito (come era stato fatto in precedenza).

Il nuovo direttore, che è stato scelto «fuori da qualsiasi lottizzazione politica», come [illegible] stato [illegible] presidente Parenti, proviene [illegible] un'esperienza nel campo [illegible] trasporto merci avendo operato da tempo alla Covarelli di San Maurizio Torinese, azienda [illegible] ramo.

Un precedente questo che potrà giovare molto anche a Caselle, dove il settore merci attende da anni uno sviluppo.

Cassintegrati al lavoro nei boschi

L'assessore al Lavoro della Regione, Sanlorenzo, ha visitato ieri i cantieri della cooperativa «La [illegible]» aperti a Bardonecchia. [illegible] trend.

Com'è noto, «La [illegible]» è una cooperativa formata da disoccupati e cassintegrati che stanno, da circa un mese, eseguendo lavori presi in appalto dalla Comunità montana dell'Alta Valle di Susa.

In particolare, [illegible] facendo lavori di pulizia e taglio di boschi.

L'assessore al Lavoro ha informato i quindici attuali occupati [illegible] cooperativa che «sta per essere varato un progetto [illegible] legge sulla protezione civile che prevede un corso di formazione di 3-4 mesi per disoccupati e cassintegrati». In particolare, i cassintegrati [illegible] cooperativa percepiscono un 10 per cento in più di [illegible] già ricevono.

[illegible]DROMAC — Ieri mattina i dipendenti dell'azienda [illegible] inscenato una manifestazione di protesta dinanzi a Regione e Prefettura. L'Hydromac, [illegible] nei giorni [illegible] ha chiesto l'amministrazione controllata, si trova, secondo i lavoratori «in stato prefallimentare». I circa 100 addetti, dopo tre mesi di stipendi non pagati, rischiano di rimanere senza lavoro.

Nichelino: i sottufficiali delle Fiamme gialle costretti a consegnare il portafogli

Nella ditta assalita c'è un'ispezione i banditi rapinano anche 3 finanzieri

In quattro, [illegible] e [illegible] scherati, hanno rapinato ieri a mezzogiorno una ditta di recuperi metallici [illegible] periferia [illegible] Nichelino. [illegible] nervosi, hanno minacciato con le pistole il titolare, la moglie e le tre persone che erano nell'ufficio. Credevano che fossero clienti ed erano [illegible] ce finanzieri: tre sottufficiali, [illegible] borghese, impegnati [illegible] un controllo contabile nella ditta.

I [illegible] hanno costretto tutti a [illegible] Urlando e minacciando si sono impossessati di circa quattro milioni presi nei cassetti, poi hanno rapinato anche i finanzieri, facendosi consegnare i portafogli.

La ditta è la «O.B.», di via Matteotti [illegible] a Nichelino. Una strada dell'estrema periferia, che porta allo stabilimento «Viberti» e passa sotto la tangenziale [illegible] della città. Poche [illegible] accampamento di zingari, spesso [illegible] campagna, una palizzata in lamiere di ferro, un grande cancello: nel cortile, mucchi [illegible] ferri, rottami, lamiere, motori.

Il titolare, Eligio Boscaro, [illegible] anni, racconta: «[illegible] le [illegible]. [illegible] rimasto solo, con mia moglie, Rossella, e [illegible] i tre finanzieri. I dipendenti [illegible] già a [illegible], per il pranzo». I [illegible] sottufficiali, un maresciallo, [illegible] brigadiere e un appuntato, avevano trascorso due ore nell'ufficio, per controllare contabilità, registri e ricevute. Ancora il Boscaro: «Una verifica, come altre».

Tutti e cinque erano nell'ufficio, attorno ai fogli sparsi [illegible] tavolo, quando si è aperta [illegible] porta: «I banditi [illegible] mascherati. [illegible] impugnavano grosse pistole. Si sono messi ad urlare di non muoverci, di stare fermi, di non gridare, altrimenti ci avrebbero ammazzati». Per circa cinque [illegible] il [illegible] la moglie i tre sottufficiali della finanza sono rimasti in balìa dei banditi: costretti a stendersi a terra, minacciati con le armi: «Non alzate la testa, [illegible] muovetevi, o spariamo».

I rapinatori, dopo aver rovistato [illegible] cassetti arraffando 4 milioni, hanno chiesto a tutti il portafogli, anche ai tre finanzieri che credevano clienti. «Bene, [illegible] guai se vi muovete», hanno ancora minacciato. Poi sono corsi in strada. [illegible] li attendeva un complice al volante di una «128», e sono scomparsi a bordo della [illegible] in [illegible] di Nichelino.

[illegible] Investito [illegible] in corso Massimo d'Azeglio angolo via Cellini, Antonio Virgilio, 75 anni, via Giotto 23, ha riportato fratture [illegible] costato, alle braccia e alle gambe.

Eligio Boscaro e la moglie: «Ci hanno minacciati»

Per il rilancio della Pianelli e Traversa

Verrà presentato oggi pomeriggio in Regione, a palazzo [illegible], il piano per la riorganizzazione e il rilancio della Pianelli e Traversa. Il piano sarà illustrato [illegible] prof. Piero Verrucoli, ordinario all'Università di Genova.

Obiettivo [illegible] programma messo a punto dal prof. Verrucoli con [illegible] collaborazione [illegible] più importanti società italiane [illegible] consulenza aziendale: riportare la Pianelli e Traversa ad [illegible] situazione finanziaria florida salvaguardando l'occupazione diretta ed indiretta attraverso una nuova [illegible] manageriale.

Stamane intanto in tribunale [illegible] discusso il caso della Ohiafon.

Provincia c[illegible] «Walesa libero»

Dibattito in tono dimesso in Consiglio provinciale dove, in ritardo, si è parlato del dramma polacco e si è esaminata la vicenda dei due educatori sospesi e denunciati alla magistratura per [illegible] rifiutati di assistere un handicappato.

Il problema della Polonia è stato dibattuto da Cotta Morandini (psdi), Francisco (pri), Martina (dc), Bottl (msi), Mercandino (pci), Altamura (pli), Longo (psi) e dall'indipendente Carlino. [illegible] fine è stato approvato [illegible] ordine del giorno di solidarietà al popolo polacco e di appoggio a Solidarnosc, ed è stata chiesta la liberazione di Lech Walesa.

Per la vicenda dell'handicappato, sollevata [illegible] due interpellanze della [illegible] e [illegible] pci, hanno riferito [illegible] Gattini (assistenza) e Ardito (personale) ribattendo [illegible] sviluppati nei giorni scorsi. La Provincia attende [illegible] il giudizio [illegible] magistratura.

Saper spendere

Funghi e melanzane

Chi [illegible] funghi e chi s'accontenta [illegible] melanzane può fare squisiti barattoli per l'inverno

«Premetto subito: di funghi me ne intendo. Questo per controbattere eventuali vostri timori sul rischio che [illegible] inesperti a [illegible] cogliere funghi e a [illegible] giarne magari di velenosi — scrive Stella M. —. Ecco la mia richiesta. Con qualche bellissimo porcino, trovo più abbondantemente prataioli, chiodini, gallinacci e mi piacerebbe riuscire a fare una pietanza da mettere nei vasi di vetro e conservare per l'inverno. Ma non [illegible] da dove cominciare e soprattutto ho paura [illegible] re poi costretta [illegible] mia incapacità a buttare via tutto. Perciò ho bisogno di voi».

Rosita [illegible] ammette di non saper distinguere i funghi, perciò s'accontenta dell'abbondante «produzione di melanzane dell'orto». Domanda: «Come le posso conservare?». Prima i funghi, per diritto di [illegible] (visti i prezzi). La pietanza suggerita da Bianca delle [illegible] serve per prataioli, chiodini, gallinacci, naturalmente porcini, ed anche — per chi lo volesse — i normalissimi e più economici funghi coltivati. Per i funghi raccolti, [illegible] risce di utilizzare soltanto le cappelle («I gambi si pos[illegible] subito»). [illegible] spazzolare, ma non lavare, al massimo pulire con un panno umido. In padella con olio mettere uno spicchio d'aglio e i funghi, [illegible] a fuoco vivo, unire [illegible] cipolle affettate fini, gusti a piacere (alloro, un [illegible] timo, due [illegible] di garofano). Far asciugare, aggiungere pomodori pelati e tritati grossolanamente; un [illegible] di prezzemolo asciutto tritato. Cuocere per qualche minuto, salare e pepare. Devon risultare umidi, ma non acquosi. Caldi, [illegible] nei vasi, coprire con un cucchiaio di olio crudo, lasciar raffreddare. [illegible] e sterilizzare. 20 minuti se il vasetto è da 2-300 [illegible] minuti se è di mezzo chilo.

E se nel raccolto i porcini sani, sodi e belli, fossero in abbondanza, facciamone un barattolino sott'olio (spazzolarli, raschiarli, non lavarli). Metterli in una casseruola coperti di aceto bianco (a piacere allungato con poco vino bianco secco), sale, chiodi di garofano, pepe in grani, foglie [illegible] lauro. [illegible] ebollizione cuocere 5-6 minuti, colare, far asciugare all'aria su un panno rigirandoli per almeno 2 [illegible] metterli in vaso, versare olio e coprirli, chiudere il vaso soltanto il giorno dopo, magari aggiungendo un po' d'olio.

Melanzane in pasticcio. Pelare, tagliare a fette, disporre su un piano e cospargere con abbondante sale grosso, lasciar riposare per almeno 12 ore, meglio se [illegible] ore. Mettere [illegible] nello [illegible] modo peperoni o pomodori verdi a fette, lasciandoli per almeno 6 [illegible]. Disporre in vasi a imboccatura grande [illegible] melanzane, peperoni e pomodori alternati, insaporire ogni strato [illegible] semi di finocchio, un trito [illegible] aglio e peperoncino rosso, un po' di sale (conviene assaggiare). Coprire e schiacciare con un peso. L'acqua arriverà in superficie, scolare dopo 8 giorni. Coprire con aceto, unire un filo d'olio, chiudere ermeticamente. [illegible] consumano con olio.

Involtini. Sbucciare, tagliare a fette, salare e lasciar far acqua alle melanzane per 12 ore. Far bollire aceto bianco appena diluito con vino bianco secco: buttare le melanzane, spremute dell'acqua, e toglierle dopo un minuto di ebollizione; scolare, far asciugare su un telo, meglio [illegible] al sole. Su [illegible] fetta disporre un po' di trito con menta fresca, peperoncino, capperi, aglio e se si hanno acciughe salate [illegible] freschissime, anche un filetto. Fare il rotolino, mettere nei vasi, pigiare, coprire con olio di semi. Attenzione [illegible] bolle d'aria. Chiudere ermeticamente e lasciare al fresco.

Melanzane lunghe ripiene. Tagliarle in due per lungo, svuotarle, tritare la polpa con pomodori (che ab[illegible] già fatto l'acqua); unire con capperi, olive snocciolate; riempire, decorare con un filetto di acciuga e [illegible] filo d'olio; mettere in forno [illegible] per 15 minuti; far [illegible], disporre nei vasi, aggiungere un po' [illegible] salsa di pomodoro, chiudere e sterilizzare a bagnomaria per 30-40 minuti.

Simonetta

Probabilmente il pubblico torinese conosce già Coin, grazie alle collezioni proposte periodicamente dalle principali riviste italiane.

Bene, ora potrà conoscerlo più da vicino direttamente. Infatti oggi è nato il primo negozio piemontese nello stile Coin, specializzato nella moda per uomo, donna e bambino, a Torino, in via Lagrange 47.

Questo negozio è il frutto di una approfondita ricerca condotta fra i torinesi, per giungere in conclusione a un "modello" di negozio perfettamente rispondente alle esigenze del pubblico di Torino.

Così Coin è diventato una realtà anche a Torino, non copiando uno schema già sperimentato, ma proponendo il suo stile in un negozio su misura per i torinesi.

In un ambiente sobriamente accogliente e piacevole, caratterizzato dalla presenza di commessi specializzati, scelti dopo una accurata selezione e in grado di offrire un servizio competente e cortese, i torinesi potranno effettuare le loro scelte fra le collezioni complete di abbigliamento per l'uomo (classiche e sportive, informali e basic), la donna (sportive ed eleganti, moda e junior, future mamme, taglie speciali, pelle e pellicceria, maglieria, borse e accessori), e il bambino (da zero a tredici anni).

Assieme ai singoli capi, si trovano i modi di vestire coordinati, tra i quali ognuno potrà scegliere quelli che meglio si adattano al proprio stile, in offerte sempre aggiornate secondo gli ultimi orientamenti della moda.

Ma, soprattutto, in via Lagrange 47 i torinesi troveranno sempre la qualità al giusto prezzo, in un grande negozio, ma con dimensioni umane, all'interno del quale ritrovarsi individui e non folla per effettuare con calma i propri acquisti.

Per avere la certezza di aver saputo dare le migliori risposte alle attese del pubblico di Torino, via Lagrange 47 aspetta ora la visita dei torinesi.

C'E' UN NEGOZIO CREATO SU MISURA PER I TORINESI. E' IL NUOVO NEGOZIO DI VIA LAGRANGE 47. UN NEGOZIO NELLO STILE DI COIN.

UN NEGOZIO PIU' ACCOGLIENTE. CON UN SERVIZIO PIU' COMPETENTE E CORTESE; UN NEGOZIO NEL QUALE SCEGLIERE IL PROPRIO STILE TROVANDO SEMPRE IL MEGLIO DELLA MODA E LA GRANDE QUALITA' AL GIUSTO PREZZO.

coin

LAGRANGE 47 S.P.A. TORINO

Nella Coppa Campioni i bianconeri si sono già assicurati il passaggio al secondo turno

La partita dura solo un tempo: al gol di Platini il Hvidovre si arrende. Segnano ancora Paolo Rossi, Brio e Cabrini e nel finale Henrik Jensen

Platini ha segnato a Copenaghen la prima rete della goleada bianconera

Hanno trovato un po' di Brio...

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COPENAGHEN — La Juventus ha vinto bene sul Hvidovre, 4-1, una partita che per quasi tutto il primo tempo si era come «caricata» contro [illegible] Qualcuno può parlare di classe assoluta dei [illegible], qualcun altro di povertà [illegible] dei danesi. Ma il calcio è sport così poco scientifico, anche se così tanto alchimistico (di una chimica però ancora misteriosa), che davvero ieri [illegible] la Juventus ha [illegible] il rischio grosso: non di venire eliminata dalla Coppa dei Campioni, ma di venire brutalmente estromessa [illegible] simpatie anche della sua gente.

[illegible] grande di Copenaghen, quasi tutto pieno, per [illegible] minuti [illegible] ospitato [illegible] psicodramma di giocatori e di pubblico, antijuventino. Impegnati a fare del male a se stessi erano anche i calciatori bianconeri, quasi tutti, più di tutti Boniek; meno di tutti Furino, il quale è il più veloce non a correre, ma a capire che bisogna correre: così che almeno fa il maratoneta, mentre gli altri sono magari dei biennes, però quasi sempre in potenza e basta.

Tutti e tutto contro la Juventus: i [illegible] giocavano simpaticamente bene, g[illegible] una partita etica, morale; gli italiani, il polacco e il francese che giocavano una partita di attesa, però attesa di unzione divina, di eventi mirabili che, dall'esterno, arrivassero a sancire la loro superiorità; i tifosi del Hvidovre che riuscivano addirittura a far pesare la loro ironia, con ottimi interventi sonori (i danesi sono i vichinghi allegri, quasi buffoni: [illegible] è svedese?», chiedono a [illegible] chiaramente scandinavo, però dimesso assai; e lui: «No, sono danese ma da una settimana non sto bene»); i tifosi della Juventus, [illegible] italiani di Danimarca, e anche di [illegible] e di Germania, che calcolavano i soldi spesi, il tempo perduto, il [illegible] sprecato, e in questo pallottoliere morale e [illegible] non riuscivano proprio a contare i gol.

Infida [illegible] la partita, sul piano psicologico e diciamo pure morale. I danesi si schieravano [illegible] negoziante di articoli sportivi, postino, metalmeccanico, [illegible] aeroportuale, bancario, [illegible] elementare, impiegato comunale, [illegible] di [illegible] palestra, studente, sorvegliante di banca, [illegible] elettricista. Per 44 minuti non prendevano un gol, e sulla Juventus nasceva il dubbio amletico, il «c'è [illegible] in Danimarca».

Per uscire da quella sfera di cristallo, per liberarsi dal vischio [illegible] suo natale, [illegible] con gli acquisti [illegible] Boniek e [illegible] completato con i sei suoi uomini campioni del mondo, la Juventus ha avuto bisogno di due azioni di Brio: [illegible] povera di stile e ricca di voglia per guadagnare un corner, l'altra, su quello stesso corner, violenta, [illegible] disperata, per saltare di testa [illegible] e colpire la palla — ultimo minuto del primo tempo — e darla a Platini, [illegible] anche [illegible] sfondare la cappa di sufficienza.

Brio ha [illegible]to un gol parrocchiale, non cardinalizio. Un gol [illegible] questuante, con un'azione atletica che invocava anche dagli altri semplicità. E Platini, ricevuto da lui un pallone, poteva sbagliare da fuoriclasse, e invece è stato contagiato, e ha segnato da povero diavolo, dopo un movimento sgraziato.

Nel secondo tempo tutto è stato facile. Nel finale la Juventus ha potuto persino lasciare, stavolta senza colpevole susslego, soltanto per automatismo di risparmio, a quel punto lecito, un po' di iniziativa, stavolta di seconda mano, ai danesi, che hanno segnato un gol e ne hanno avvicinati altri. Forse, se c'era quel Brio a Genova — ma dicono che il lungo [illegible] occupatissimo con Francis — [illegible] finiva 4-1 per la Juventus, [illegible] tutto il rispetto per la Sampdoria.

Gian Paolo Ormezzano

La Juve si diverte a Copenaghen

Boniek ha giocato ancora con il numero 7 ma a centrocampo senza tuttavia trovare la giusta intesa con il più [illegible] - Applausi [illegible] a Zoff - Tifosi italiani arrivati dalla [illegible] e dalla [illegible]

Hvidovre	1
Juventus	4

HVIDOVRE: Madsen; Jan Hansen, Moestrup; Christensen, Steen Hansen, Lindhal; Ziegler, Noerregard, Granlund, Henrik Jensen, Vinslov (57' Petersen).

JUVENTUS: Zoff; Gentile (79' Prandelli), Cabrini; Furino (67' Bonini), Brio, Scirea; Boniek, Marocchino, Rossi, Platini, Bettega.

Arbitro: Smith (Scozia).

Reti: 44' Platini, 54' Rossi, 59' Brio, 74' Cabrini, 77' H. Jensen.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COPENAGHEN — Una serata dolce. Il più grande stadio di Copenaghen quasi colmo (43 mila spettatori sui 55 mila possibili) per l'esordio della Juve in Coppa Campioni, la Juve più attesa da quando il calcio internazionale ha preso questo grande [illegible] Mobilitati i lavoratori [illegible] in Danimarca e nel Sud della Svezia (giunti da Malmoe con 40 minuti di traghetto), tutti a far blocco con i 6-700 fans arrivati dall'Italia e la rappresentanza abbastanza folta dei nostri connazionali in Germania.

Formazioni senza novità rispetto a quelle indicate alla vigilia, ma con dei significativi cambi di numero, soprattutto fra i bianconeri: il 7 ancora a Boniek e l'8 a Marocchino. Un'assegnazione indubbiamente di valore relativo, anzi nullo per la disposizione dei due giocatori sul terreno, ma una scelta con la quale Trapattoni ha voluto almeno riaffermare il suo potere decisionale.

Il Hvidovre spinto dai suoi tifosi, entusiasti, rumorosi, ha avuto un [illegible] veloce ed aggressivo disponendosi sul terreno con il 4-4-2 [illegible] variante tattica rappresentata dall'arretramento del centrocampista Ziegler verso sinistra per appiccicarsi a Bettega. Ziegler, uomo di esperienza [illegible] la sua lunga [illegible] nell'Ajax di Amsterdam, era [illegible]mente considerato dall'allenatore danese il più adatto a controllare un uomo [illegible] come il bianconero.

Lo slancio iniziale dei danesi metteva in difficoltà la Juventus che stentava a trovare la giusta disposizione a centrocampo. Noerregard nella zona di Boniek e Lindhal [illegible] quella di Platini [illegible] più attivi fra i rossi, che avanzavano in blocco [illegible] al piede, rasoterra, con tocchi brevi e precisi, che avre[illegible] richiesto da parte bianconera un pressing molto serrato ma che invece non venivano controllati con sufficiente concentrazione. Zoff era impegnato con facili tiri da fuori area, il primo di Vinslov, una punta molto atletica e mobile, giustamente affidata a Brio per statura e potenza fisica. Sull'altra punta Granlund si portava Gentile, mentre Cabrini sulla sinistra poteva avere maggior spazio per affondare dimostrandosi subito in serata di buona vena. Faticava Boniek a trovare le giuste geometrie con Platini e con Marocchino, pur potendo partire dalla posizione centrale che predilige; più con[illegible] più efficace [illegible] Platini, tanto deciso da mettere il piede con rabbia in molti tackles, e meritarsi un richiamo verbale dell'arbitro Smith.

Il primo tiro dei danesi era al 5', [illegible] «cervello» Henrik Jensen e Zoff rispondeva con una parata a terra. Insistevano i danesi, ma al 12' la Juve riusciva nella prima e fiocante replica. Platini, sempre lui, vinceva con forza un tackle a centrocampo, [illegible] per Rossi il quale allargava per [illegible]k sul cui cross Bettega veniva anticipato al momento della conclusione da Moestrup. Insisteva la Juve, ancora Platini protagonista con una staffilata da 40 metri, bella e tesa anche [illegible] prevedi[illegible] parte di Madsen che rispondeva in presa alta.

Perdeva molti palloni Marocchino sulla destra con [illegible] velleitari mentre Rossi al centro dava segni di impazienza ricevendo pochi palloni. Andavano al tiro lo stesso Marocchino e Furino con botte fuori bersaglio, e non erano proprio i più indicati per le conclusioni. Dopo alcuni attacchi rabbiosi del Hvidovre, al 25' la Juve si portava avanti [illegible] un bello scambio sulla sinistra tra Bettega e Cabrini. Roberto puntava dritto sull'area piccola, saltava Moestrup, e dal limite centrava lungo per Boniek la cui [illegible] al volo finiva larga, fuori.

[illegible] mezz'ora i [illegible] cominciavano a calare sul piano del ritmo. La Juve diventava più efficace a centrocampo, miglioravano gli scambi, si vedevano alcune manovre corali. Sfumava per un soffio la conclusione di Rossi dopo un bell uno-due con Bettega, quindi al 32' andava dentro in slalom Platini da destra a sinistra, ma perdeva il [illegible] per stanchezza al momento di battere a rete dopo aver saltato in corsa tre avversari.

Ancora fuori al 40' una botta di Boniek, quindi finiva alta una deviazione di testa di Bettega, ma proprio allo scadere del tempo la Juve è andata in vantaggio. Primo merito di Brio che [illegible] eludeva un tentativo di fuorigioco degli avversari, allargando in orizzontale per Cabrini il quale puntava sul fondo ed otteneva un angolo. Sul corner teso di Marocchino secondo intervento importante di Brio, che di testa allungava la traiettoria della sfera verso Platini, il quale, arrivando in corsa dalla destra, metteva dentro in mischia con un tiro che toccava terra e ingannava Madsen.

Il vantaggio [illegible] slancio alla Juve, era subito bella in avvio di ripresa una manovra Boniek-Gentile [illegible] pallone deviato in angolo a fatica. Un fiocante scambio Rossi-Marocchino (il quale saliva di tono, anche con importanti ritorni di terzini) portava un altro pericolo per Madsen. Cercava di non mollare il Hvidovre [illegible] già chiaramente in «riserva». Si muoveva bene il regista [illegible] Jensen, [illegible] era proprio [illegible] a perdere la palla su tackle deciso di [illegible]ni, che avviava l'azione [illegible] raddoppio. Puntava dritto verso la porta danese, dal limite dell'area allargava per lo smarcatissimo Marocchino: centro basso e teso sulla [illegible]stra. Platini non arrivava sulla traiettoria, ma a sinistra Rossi era pronto a mettere la palla in rete.

La partita diventava [illegible] più di un divertente allenamento per la Juve, il Hvidovre reagiva ma senza [illegible] una cattiveria. Il 3-0 arrivava al 14' da Brio, con un tocco di piatto su centro da destra di [illegible]

Un altro show di Platini dava a Cabrini (29') la palla per il 4-0. Esterno sinistro basso, angolatissimo, ma anche fra[illegible] il portiere Madsen. Zoff seguiva con lo sguardo [illegible] pallone sparato fuori da lontano, quindi (33') era infilato [illegible] una bella [illegible] di [illegible] sbucato con troppa facilità oltre la difesa per non fare arrabbiare il portierone bianconero.

Zoff [illegible] altre occasioni per chiedere [illegible] compagni di squadra di non distrarsi, e due in particolare per meritare la sua parte di applausi, come il Hvidovre che con il suo serrate coraggioso, pur non cambiando il risultato, riscattava agli occhi del pubblico il netto cedimento dell'apertura di ripresa.

Bruno Perucca

Boniperti con i vecchi amici

Copenaghen. Hvidovre-Juventus è stata anche l'occasione di un abbraccio fra bianconeri italiani e danesi che fecero grande la Juve una trentina d'anni fa. In alto, da sinistra, Mari, Karl Hansen, John Hansen, Bronée, Manente. In primo piano Praest, Boniperti e Astorri, che vive a Copenaghen

Boniek: «Squadra più determinata» Trapattoni: «Miglior affiatamento»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COPENAGHEN — Zbigniew Boniek ha giocato mezz'ala, com'era nei suoi desideri, ma ha conservato il numero 7 sulla schiena, mentre l'8 è [illegible] all'ala [illegible] Trapattoni non ha voluto chiarire il motivo di questa decisione e nemmeno Boniek, dopo la netta vittoria sul Hvidrove, ha fornito una esauriente spiegazione.

[illegible] spogliatoi il polacco si limita a dire: «Il 7 è il mio numero, non era il caso di cambiarlo. Ho modificato invece il mio ruolo. Come aveva detto, rispetto a Genova, in un clima più fresco, tutta la squadra è cresciuta, è apparsa più determinata. Si è vinto, si è praticamente passato il turno e questo è l'aspetto più importante».

Boniek non sembra entusiasta, anche se chiaramente è soddisfatto della [illegible] prestazione. Quando gli chiedono se con Marocchino a destra e in attacco a trazione anteriore la Juventus ha trovato un [illegible] schieramento tattico più efficace, si limita a ribattere: «Avevo già detto che per la Juventus sarebbe stato più facile in Coppa. Il 4 a 1 ci permette di [illegible] il lavoro di preparazione pensando ovviamente ad un riscatto in campionato dopo la sconfitta con la Sampdoria».

Mentre Boniek non ha partecipato al «festival dei gol», Platini ha addirittura segnato la sua prima rete in Coppa [illegible] Campioni (col Saint-Etienne l'impresa non gli era riuscita), [illegible] il risultato e spianando la strada alla Juventus. L'asso francese, tra i migliori in campo, [illegible] va che «quando vinciamo tutto è bello e magari giochiamo peggio di quando perdiamo». Poi aggiunge: «Ogni gara è diversa dalle altre ma per la Juventus l'importante è segnare il primo gol, poi tutto diventa facile».

Anche Rossi è andato a bersaglio nel suo debutto in Coppa dei Campioni e dice che ci vogliono altre verifiche [illegible] questo tipo di formazione. Lo stesso vale per Bettega, il quale sottolinea come dal punto di vista fisico e del gioco [illegible] siano stati netti progressi. In che misura ha influito Marocchino nella «goleada» in [illegible] vittoria all'estero che la Juventus inseguiva dal '77, dopo quella di Belfast con il Glentoran (1-0, gol di Causio) e nella stessa competizione?

Trapattoni risponde che Marocchino ha garantito un maggior filtro permettendo a [illegible]so e a Boniek una superiore capacità di penetrazione. Pone l'accento sul fatto che il polacco fisicamente stava meglio che a Genova.

Cosa vale la Juventus in campo internazionale? Per Trapattoni questa gara è servita a migliorare gli affiatamenti: «Se manterremo le stesse geometrie con una manovra più fluida e rapida, [illegible] concre[illegible] di più. [illegible] Grande lui ma anche Boniek e Marocchino per aver aggredito gli avversari».

Bruno Bernardi

Umberto Agnelli in tribuna

«Platini che bravo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COPENAGHEN — Per vedere l'esordio internazionale dei bianconeri s'era accomodato perfino il dott. Umberto Agnelli che non assisteva ad una gara di Coppa dei Campioni in trasferta dalla finalissima di Belgrado con l'Ajax nel maggio '73. Agnelli s'è divertito soprattutto nella seconda frazione.

«Risultato [illegible] contro una squadra eleganate ma certo non fortissima — ha commentato —. La Juventus è ancora in rodaggio e deve lavorare molto, anche se ha individualità che le permettono di risolvere le partite come Platini. E' in forma strepitosa ma si vede che non sempre riesce ad inserirsi [illegible] vorrebbe».

Boniperti ieri è [illegible] tribuna per [illegible] la gara. Il presidente bianconero ha detto: «Debutto buono, anzi magnifico». E [illegible] ricordato che un punteggio così altisonante in trasferta risaliva al '77 (3-1 a Magdeburgo). Boniperti [illegible] ribattuto: «Quella [illegible] si vinse poi la Coppa Uefa. Evidentemente porta buono».

Poi è entrato nei dettagli della [illegible] dicendo che il Hvidovre pur essendo una squadra di dilettanti ha giocato benino, ma s'è trovato di fronte una Juventus che «pur avendo bisogno di perfezionare i collegamenti, ha rispettato la differenza di valori esistente in campo».

Gli sono piaciuti in particolare Platini e Boniek «che ha avuto un [illegible] miglioramento».

b. b.

[illegible]

Detent. Aston Villa (Inghilterra) - Finale: 25 maggio '83

[illegible]		And.	Rit.
Standard Liegi (Belgio)	R.K. Gyoer (Ungh.)	—	29/9
Dinamo Berlino (Germ. E.)	Amburgo (Germ. O.)	—	29/9
Hvidovre (Dan.)	[illegible]	1-4	29/9
Grasshoppers (Sviz.)	Dinamo Kiev (Urss)	0-1	29/9
Dundalk (Eire)	Liverpool (Ingh.)	1-4	29/9
Celtic Glasgow (Scozia)	Ajax (Olanda)	—	29/9
Monaco (Francia)	Ceka Sofia (Bulgaria)	—	29/9
Aston Villa (Ingh.)	Bes. Istanbul (Turchia)	3-1	29/9
Viking (Islanda)	Real Soc. (Spagna)	0-1	29/9
Avenir Beggen (Luss.)	Rapid Vienna (Austria)	0-5	29/9
Hibernian (Malta)	Widzew Lodz (Polonia)	1-4	29/9
Omonia Nic. (Cipro)	HJK Helsinki (Finlandia)	2-0	29/9
Din. Bucarest (Rom.)	Dukla Praga (Cec.)	2-0	29/9
Nent. Tirana (Albania)	Linf. Belfast (Ir. Nord)	1-0	29/9
Olymp. Pireo (Grecia)	Oesters (Svezia)	—	29/9
Din. Zagabria (Jug.)	Sp. Lisbona (Port.)	1-0	29/9

Danesi sereni dopo la sconfitta

«Scirea il migliore»

COPENAGHEN — Con [illegible] lucidità e stile l'allenatore del Hvidovre, John Sinding, analizza la sconfitta subita contro i bianconeri. «La Juventus è una grande squadra contro cui non c'è mai stato nulla da fare, stavolta ha avuto anche ampi spazi per giocare e ne ha approfittato».

«I primi [illegible] gol sono la testimonianza della loro rapidità di manovra. Nulla da eccepire sul [illegible]. [illegible]temo il ritorno, che per noi è assolutamente proibitivo, con il solito spirito per fare del buon [illegible] ci servirà per studiare il calcio italiano e per migliorarcis.

«Boniek si trova in una posizione tattica approssimativa. In Polonia era il motore ed aveva più spazi a disposizione. Faceva insomma tutto lui, nella Juve deve adattarsi agli schemi. Il migliore della Juve è stato Scirea».

[illegible]

Dopo il doppio [illegible] di Beccalossi i nerazzurri si riscattano [illegible] e Sabato

L'Inter vince ma fallisce due rigori

[illegible] il primo tiro dal dischetto, il secondo respinto [illegible] portiere dello Slovan - Beccalossi [illegible]

Inter	2
Slovan	0

INTER: Bordon; Ferri, Baresi; Oriali, Collovati, Bini (84' Bergomi); Bagni, Sabato, Altobelli, Beccalossi (79' Bergamaschi), Juary.

SLOVAN: Mana; Neshiba, Hlavaty; Lesko, Suchanek, Tarak; Masny (74' Viger), Fric, Bojkovsky, Bobek, Luhovy.

Arbitro: Graca Oliva (Portogallo).

Rete: 78' [illegible] 83' [illegible]bato.

MILANO — Torna l'Inter a San Siro dopo oltre tre mesi [illegible]nza ed è una grosso occasione per rivedere il grande pubblico. In effetti si scomodano in sessantamila per la gara di apertura della Coppa [illegible] Coppe. Sugli spalti sono anche [illegible] centinaio di tifosi dello Slovan: hanno viaggiato per due giorni in pullman.

Gli sloveni tendono a perdere tempo, a cincischiare in ogni minima occasione e così passano i minuti e l'Inter non riesce a trovare il filo del gioco, anche se Altobelli lascia intendere di aver voglia di giocare. [illegible] alla sua maniera cioè con dribbling a largo raggio. Infoltendo il centrocampo lo Slovan riesce a frenare gli spunti iniziali dell'Inter.

Masny è uno dei giocatori [illegible] maglia bianca a tentare per primo la strada del gol (11') con un tiro da fuori [illegible] che [illegible] poco a lato con [illegible] lungo disteso nel tentativo dell'inutile parata. Su lancio di Bagni, Juary ha un [illegible] di incertezza pensando di essere anticipato [illegible] Altobelli: l'occasione così viene sprecata con il pallone che rotola sul fondo.

Il pubblico comincia a spazientirsi e qualcuno (21') comincia a fischiare mentre i bianchi tendono ad allargare il gioco. Ancora un tiro da lontano dello Slovan, stavolta ad opera di Bobek, il capitano (25') ma il pallone va alto sulla traversa e non è [illegible] pericoloso da impensierire Bordon. Insiste lo Slovan e costringe l'Inter nella propria area [illegible] Ferri che rimedia in un certo modo ad una brutta situazione calciando in angolo.

Finalmente al 27' l'Inter si sveglia, Beccalossi parte in contropiede, lancia lungo a Juary, esce anche il portiere [illegible] dall'area [illegible] Neshiba anticipa tutti in angolo. L'Inter peraltro gioca senza centrocampo, tipi [illegible] Bagni e Sabato [illegible] leggeri e Beccalossi finisce per perdere tante palle cercando di agire per conto proprio.

Gli sloveni insomma varranno poco nel loro campionato ma a San Siro la loro ragnatela è efficace. Ancora un momento di vivacità dell'Inter al 29' quando Ferri lancia da lunga [illegible] il solito Juary: stavolta il portiere esce di almeno cinque metri dalla propria [illegible] e si tuffa respingendo con le mani. Rimedia una punizione e la pronta ammonizione [illegible] parte dell'arbitro per comportamento antiregolamentare.

Ora è l'Inter a premere ma tocca allo Slovan sfiorare il gol (34') con un bel tiro all'incrocio dei pali da parte di Ma[illegible]y deviato con un po' di fatica ma con altrettanta bravura da Bordon in angolo. Verso lo scadere del tempo Beccalossi riesce a mettere [illegible] palla in area. Juary al centro la colpisce viandandola però su un avversario.

L'inizio di ripresa offre in pochi minuti più emozioni che nell'intero primo tempo. Poco dopo il 48' Masny viene atterrato da Bini un buon [illegible] metro dentro l'area [illegible] rigore. L'arbitro portoghese parte con decisione, [illegible] indica il limite dell'area fra le proteste degli sloveni.

[illegible] calcio di punizione [illegible] ha alcun esito, come il rigore che al 50' il signor Oliva [illegible]gna all'Inter. Beccalossi viene atterrato quasi all'altezza [illegible] dischetto [illegible] rigore da Lavathy. Stavolta l'arbitro non ha alcuna esitazione, ma purtroppo per l'Inter è Beccalossi ad esitare e a mettere il pallone fuori sulla destra con un rasoterra assai debole.

L'Inter ottiene un altro calcio di rigore a [illegible] spreca nuovamente. L'arbitro lo decreta in modo per altro rocambolesco, per un mani [illegible] Suchanek al punto che anche in tribuna ridono per la [illegible] sima punizione assegnata dal direttore di [illegible]. Questi [illegible] gran mischia è riuscito più che a vedere ad intuire [illegible] mani che in effetti c'è stato.

Il fatto [illegible] che Beccalossi ha avuto l'occasione per segnare. Ha tirato, il portiere ha respinto, ha ripreso ancora Beccalossi sparando nuovamente sul corpo del portiere. Poco dopo, al 21', anche Juary viene atterrato in area, stavolta ci sono tutti gli estremi per il rigore, ma l'arbitro [illegible] ha il coraggio di fischiarlo ancora.

Finalmente al 33' i tifosi dell'Inter possono dar sfogo alla loro gioia: Sabato porta il pallone avanti sulla sinistra, mette al centro a Juary che allunga sulla destra ad Altobelli e questi girandosi con [illegible] mezza rovesciata mette in rete con la difesa dello Slovan completamente ferma forse ritenendo il nerazzurro in fuorigioco.

Su lisciio della difesa slovena (38') l'Inter raddoppia: Sabato è lestissimo a mettere in rete così sugli spalti tornano a sventolare gli striscioni nerazzurri. Nonostante tutto per l'Inter è festa

Giorgio Gandolfi

Ritorno: risultati utili

Questi i risultati utili alle squadre italiane per superare il turno (il ritorno si giocherà il 29 settembre):

JUVENTUS (4-1): può vincere, pareggiare, o perdere fino a 3-0.

INTER (2-0): può pareggiare oppure perdere per 1-0, 2-1, 3-1, 4-2. Perdendo 2-0 va ai supplementari.

FIORENTINA (1-3): deve vincere per 2-0, 3-0, 4-1, 5-2 eccetera. Vincendo con un gol di [illegible] è eliminata, col 3-1 va ai supplementari.

NAPOLI (1-2): deve vincere per 1-0, 2-0, 2-1, 4-2 eccetera. Col 2-1 va ai supplementari, vincendo per 3-2, 4-3 è eliminato.

ROMA (3-0): può vincere, pareggiare, o perdere fino a 2-0, 3-1, 4-1. Se perde 3-0 va ai supplementari.

[illegible]

Detentore Barcellona (Spagna) - Finale: 11 maggio '[illegible]

[illegible]		[illegible]	Rit.
Lillestroem (Norvegia)	S. Rossa Belg. (Jug.)	0-4	29/9
Barcellona (Spagna)	Apollon Lim. (Cipro)	8-0	29/9
Torp. Mosca (Urss)	B. Monaco (Germ. O.)	1-1	29/9
Baia Mare (Rom.)	Real Madrid (Spagna)	0-0	29/9
Austria Vienna ([illegible])	Panathinaikos (Grecia)	2-0	29/9
INTER (Italia)	S. Bratislava (Cec.)	2-0	29/9
Coleraine (Ir. Nord)	Tott. Hotspur (Ingh.)	0-3	29/9
Ifk Goteborg (Svezia)	Ujpest Dosza (Ungh.)	1-1	29/9
Limerick Utd. (Eire)	AZ '67 Alkmaar (Olanda)	1-1	29/9
Dinamo Dresda (G. Est)	BK Copenaghen (Dan.)	3-2	29/9
Waterschei (Belgio)	Red Boys Diff. (Luss.)	22/9	29/9
Ibr Vestmann. (Islanda)	Lech Poznan (Polonia)	0-1	29/9
Galatasaray (Turchia)	Kuusysi (Finlandia)	2-1	29/9
Swansea (Galles)	Sliema Wan. (Malta)	12-0	29/9
Lokom. Sofia (Bulgaria)	Paris S. G. (Francia)	1-0	29/9
Aberdeen (Scozia)	Dinamo Tirana (Albania)	—	29/9

In Coppa Uefa una vittoria in casa e due sconfitte in trasferta per le italiane

Pruzzo dà la carica alla Roma

Un'autorete di Osman sblocca in apertura il risultato - Poi si scatena l'attaccante che realizza due reti - Record d'incasso: oltre 715 milioni

Roma 3
Ipswich 0

ROMA: Tancredi; Nappi, Nela; Vierchowod, Falcao, Maldera; Iorio, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Valigi.

IPSWICH: Cooper; Burley, Mills; Thijssen, Osman, Butcher; Wark, [illegible] (77' O'Callaghan), Mariner, Brazil, [illegible].

Arbitro: Tokat (Turchia).

Reti: 19' Osman (autorete), 34' e 69' Pruzzo.

ROMA — Quasi due ore prima della partita con l'Ipswich, lo stadio Olimpico fa registrare il tutto esaurito in ogni settore. I tifosi della Roma (60.334 i paganti per un incasso record di 715 milioni 550.500 lire) riservano alla loro squadra un entusiasmo che ha pochi precedenti. Si rinnova il tentativo di consolidare anche in campo europeo la fresca fama conquistata in campionato da due anni a questa [illegible] della [illegible] di Liedholm.

I giallorossi ripresentano finalmente Falcao, accolto da un boato della folla, ma devono ancora rinunciare a Bruno Conti. Gli inglesi si dispongono in campo applicando il modulo del 4-3-3, guidati [illegible] Wark, considerato il [illegible] della formazione.

L'inizio della partita è molto veloce, con continui sbaltamenti di fronte. Il gioco della Roma appare [illegible] ragionato, mentre gli [illegible] si affidano [illegible] manovra [illegible] po' frenetica in cui [illegible] guono Brazil e [illegible]. Tuttavia [illegible] la [illegible] a sfiorare [illegible] 3' [illegible] che lambisce il palo.

Al 10' la partita si mette bene per la Roma, aiutata dalla sorte: su un cross di Nela, Osman interviene sbilanciato, sfiora la palla superando il suo portiere in uscita e la sfera finisce in gol. L'Ipswich tenta di reagire, attacca in massa, ma l'offensiva si esaurisce al 14' con un tiro fiacco di Gates, [illegible] parato da Tancredi.

[illegible] Roma attacca con le due punte Pruzzo e [illegible] ma spesso si protetta [illegible] avanti sfruttando la velocità di Nela sulla fascia sinistra e mantenendo [illegible] il controllo [illegible] centrocampo, dove emergono Valigi e Prohaska, mentre Falcao, in precarie condizioni fisiche, non fornisce il consueto apporto. La difesa acquista [illegible] con il solito Vierchowod, fra i migliori, e un attento Di Bartolomei, che si adatta molto bene al ruolo di libero.

Al 20' la Roma va vicinissima al raddoppio: un bolide scagliato [illegible] Vierchowod [illegible] corta [illegible] viene [illegible] con uno strepitoso intervento [illegible] portiere Cooper.

L'Ipswich svolge una gran mole di gioco, però raramente riesce a rendersi pericoloso in area. Anche perché i romanisti applicano bene la tattica del fuorigioco. Anche la Roma stenta a trovare la necessaria incisività. Pruzzo, [illegible] to e poco servito, non riesce a [illegible] luce, ma appena gli capita la palla buona fa esplodere l'entusiasmo dell'Olimpico, come al 34', quando porta la Roma al raddoppio: l'azione nasce da un fondo di Iorio sulla destra, che serve in profondità il compagno. Il centravanti giallorosso entra in area, lascia partire un autentico bolide che il portiere Cooper intercetta ma non riesce a trattenere. La palla, rotolando lentamente, se ne va in gol.

La [illegible] inglesi è [illegible], ma appare confusa e poco producente. Mariner e [illegible] vicino [illegible] provano inutilmente [illegible] avvicinarsi a Tancredi, ben protetto dalla difesa che chiude inesorabilmente tutti i varchi. Il tempo si chiude sul 2-0.

La ripresa inizia con un tiro fortissimo di Gates che sfiora il palo perdendosi sul fondo. La [illegible] vivace. A una leggera prevalenza offensiva dell'Ipswich, la Roma replica con insidiosi contropiede.

I britannici, non più sorretti dalla foga dimostrata nel primo tempo, accusano vistosamente la fatica. La Roma li «infila» ancora al 24' con un gol strepitoso di Pruzzo che [illegible] tremare le gradinate dello stadio: Falcao, più brillante rispetto ai primi 45', pesca abilmente il centravanti al limite dell'area. Pruzzo vede il portiere fuori dai pali, fa partire un pallone a parabola in diagonale che scavalca Cooper insaccandosi di precisione sotto la traversa.

Ormai l'Ipswich viene quasi cancellato da una Roma nettamente superiore, che [illegible] in scioltezza sfoderando numeri che entusiasmano la folla. Al [illegible] segna su mischia, ma l'arbitro annulla facendo segno che il giocatore si era aiutato con la mano. La Roma termina la gara in cre[illegible].

Mario Bianchini

Il cannoniere Pruzzo ha realizzato un paio di gol per la Roma contro l'Ipswich

COPPA UEFA

Detent. IFK Göteborg (Svezia) - Finali: 4 e 18 maggio '83

TRENTADUESIMI		And.	Rit.
Manch. United (Ingh.)	Valencia (Spagna)	0-0	29/9
Glentoran (Ir. Nord)	Banik Ostrava (Cec.)	—	29/9
FC Utrecht (Ol.)	Porto (Portogallo)	—	29/9
F. Niederkorn (Lux.)	Servette (Svizzera)	0-1	29/9
Benfica (Port.)	Betis Siviglia (Spagna)	—	29/9
Haarlem (Ol.)	Gand (Belgio)	—	29/9
St-Etienne (Fr.)	Tatabanya (Ungheria)	—	29/9
Boh. Praga (Cec.)	Admira Wacker (Austria)	1-0	29/9
AEK Atene (Grecia)	Colonia (Germ. Occ.)	29/9	6/10
ROMA (It.)	Ipswich Town (Ingh.)	3-0	29/9
Ferencvaros (Ung.)	Atletico Bilbao (Spagna)	2-1	29/9
Hajduk Spalato (Jug.)	Zurrieq (Malta)	22/9	29/9
Anderlecht (Bel.)	Kuopio (Finlandia)	—	29/9
Slask Wroclaw (Pol.)	Dinamo Mosca (Urss)	—	29/9
Lyngby (Dan.)	IK Brage (Svezia)	oggi	29/9
Vorw. Franc. (Germ. E.)	Werder Brema (Germ. O.)	1-3	29/9
Dundee United (Scozia)	PSV Eindhoven (Olanda)	—	29/9
Spartak Mosca (Urss)	Arsenal (Ingh.)	3-2	29/9
Bial Mielec (Pol.)	Lokeren (Belgio)	—	29/9
[illegible] Stavanger (Nor.)	Lok. Lipsia (Germ. E.)	1-0	29/9
C. Zeiss Jena (Germ. Est)	Bordeaux (Francia)	3-1	29/9
Shamrock Rovers (Eire)	Fram Reykjavik (Islanda)	22/9	29/9
Southampton (Ingh.)	Norrkoping (Svezia)	—	29/9
Borussia Dort. (Germ. O.)	Glasgow Rangers (Scozia)	0-0	29/9
Paok Salonicco (Grecia)	Sochaux (Francia)	1-0	29/9
Univers. Craiova (Rom.)	FIORENTINA (Italia)	3-1	29/9
Siviglia (Spagna)	Levski S. Sofia (Bulgaria)	—	29/9
Pezoporikos (Cipro)	Zurigo (Svizzera)	2-2	29/9
Dinamo Tbilisi (Urss)	NAPOLI (Italia)	2-1	29/9
Kaiserslautern (Germ. O.)	Trabzonspor (Turchia)	—	29/9
Slavia Sofia (Bulg.)	Sarajevo (Jug.)	2-2	29/9
Grazer AK (Austria)	Corvinul (Romania)	1-1	29/9

Stadio al buio bis [illegible] Atene

[illegible] — L'incontro giocato [illegible] i greci dell'Aek e i tedeschi del Colonia per il primo turno della Coppa Uefa dovrà essere [illegible]. E' terminato infatti (sul 3-3) due minuti prima del tempo regolamentare perché a causa di un'interruzione dell'energia elettrica lo stadio è rimasto al buio.

L'Uefa ha accolto la tesi della squadra ellenica ed ha disposto che la partita venga rigiocata il 29 settembre.

[illegible] Villa vince a porte chiuse

[illegible] — [illegible] Villa, [illegible] Coppa dei Campioni, [illegible] ieri la difesa (vincendo per 3-1) del trofeo giocando contro il Besiktas [illegible]. All'incontro, disputato a Birmingham, hanno assistito solo 150 spettatori.

L'Uefa aveva decretato che la gara venisse disputata a porte chiuse quale punizione per [illegible] incidenti provocati a [illegible] dai tifosi dei campioni inglesi.

La Fiorentina dopo un buon inizio è crollata nella ripresa a Craiova

I toscani hanno chiuso il primo tempo con un gol di vantaggio, autore Bertoni - Poi, si sono disuniti, cedendo alla reazione dei [illegible] - Centrocampo e difesa ko, papere di Galli

U. Craiova 3
Fiorentina 1

[illegible]VERSITATEA [illegible]: Lung; Negrila, [illegible]; [illegible] ([illegible]); [illegible] (7' Cirpita); Crisan, Balaci, Cantaiare, Donose, Cirtu.

[illegible] Galli; Contratto, [illegible], Pin, Passarella; Daniel Bertoni, Pecci, Graziani (87' [illegible] Bertoni), Antognoni, Massaro.

Arbitro: Ponnet (Belgio).

Reti: 30' D. Bertoni, 57' Ungureanu, 73' Cirtu, 87' Balaci.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CRAIOVA — In vantaggio al termine del primo tempo, in pratica già qualificata, vista le ingenuità difensive degli avversari romeni, la Fiorentina ha commesso nella ripresa un errore magari rimediabile nella partita di ritorno ma comunque poco degno di una squadra di rango quale aspira ad essere in Italia e in Europa. Forse troppo sicura del successo, è scesa in campo nel secondo tempo con quel senso di superiorità che sovente regala sconfitte e non gloria. E così, invece di attaccare gli universitari del Craiova con la bella decisione mostrata in avvio, la Fiorentina si è chiusa in area sperando forse nel contropiede. Risultato: gli avversari hanno aggredito i viola e ribaltato il risultato, segnando la bellezza di tre gol.

La squadra di De Sisti, di questa giornata iniziata nella gloria e finita nel fango, deve incolpare soprattutto se stessa. E' bastato infatti un primo tempo normale, senza grandi acuti, per mettere sotto i romeni, bravini a centrocampo e in attacco ma tremendamente ingenui nel lasciare agli avanti viola larghi spazi per il contropiede.

Dopo aver controllato abbastanza agevolmente la sfuriata iniziale dei padroni di casa, la Fiorentina ha sviluppato diligentemente il suo gioco d'attacco ed è andata in gol al 30' con un bel colpo di testa di Bertoni su punizione da destra di Antognoni. Un gol limpido e tranquillo, sin troppo facile, che ha evidentemente (e colpevolmente) convinto la formazione viola di avere già compiuto il proprio dovere. Nemmeno una traversa colpita da Ticleanu con un gran tiro da fuori quando il tempo era scaduto da un minuto ha fatto suonare campanelli d'allarme.

Le distrazioni difensive della Fiorentina si sono accentuate nel secondo tempo, trasformandosi in un vero e proprio disastro. L'Universitatea di Craiova, ringalluzzita dalla scarsa attitudine alla lotta degli avversari, ha prima tentato con una serie di tiri di poco a lato, conquistando il centrocampo e chiudendo la Fiorentina nella propria area. C'è stato, al 54', anche un sospetto rigore da parte di Contratto sullo sgusciante Crisan lanciato in area, un fallo che l'esperto arbitro belga Ponnet ha ignorato tra le proteste dell'infuocato e numerosissimo pubblico romeno.

Il gol del pareggio, un minuto dopo, è stato tutto sommato un atto di giustizia. Donose ha centrato da destra e Balaci, l'Antognoni dell'Est, è entrato di testa con bella scelta di tempo colpendo in pieno la traversa. L'urlo di delusione del pubblico non si era ancora spento che la palla ritornava in area, sul piede destro di Ungureanu, prontissimo al tiro fra un grappolo di difensori: Galli non faceva neppure in tempo ad alzare le braccia.

La Fiorentina, molto nervosa, pareva incapace di affacciarsi all'area avversaria. Antognoni, sufficiente e niente più nel primo tempo, scompariva in pratica [illegible] partita, [illegible] ci [illegible] mai entrati. [illegible] Bertoni e [illegible] dovevano arretrare per dare una mano, il solo Pecci tentava di ricucire a fatica un centrocampo ormai spento mentre Rossi (fra i migliori) aveva il suo bel daffare nel marcare la stella romena Balaci.

Al 73' il [illegible] gol [illegible] Universitatea, la prima papera di Galli. Il portiere usciva fuori [illegible] un centro da destra di Crisan, toccava piano e la palla finiva sul piedi di Balaci, bravissimo a controllare e a servire al centro Tilihoi che passava a Cirtu. Facile il sinistro dell'ala nell'angolo alto: 3-1.

[illegible] più in affanno, sempre più nervosa, sempre più schierata davanti al suo portiere. De Sisti cambiava Graziani con Alessandro Bertoni, e il Craiova segnava ancora all'87'. Un vero infortunio collettivo della difesa viola. Punizione di Balaci da una quarantina di metri, palla in area e tutti fermi, [illegible] Negrila sbucava a due passi da Galli ed il portiere, ingannato, non [illegible] neppure alla parata: il pallone, lento e molle, si infilava beffardo nell'angolo basso fra le proteste, invero senza fondamento, degli uomini in [illegible] glia viola.

Carlo Coscia

Viola seccati ma [illegible]

CRAIOVA — Negli spogliatoi viola sono tutti neri di rabbia ma sorprendentemente d'accordo: un buon primo tempo e una ripresa disastrosa.

Dice De Sisti: «All'inizio abbiamo giocato come avevamo stabilito e tutto ha funzionato alla perfezione. Abbiamo controllato gli avversari e segnato. Poi, nella ripresa, non so davvero cosa sia successo».

Alla Fiorentina, malgrado l'1-3, sono tutti convinti di passare il turno. Dice Antognoni: «Alla fine del primo tempo non avrei neppure scommesso sul 3-1. E invece abbiamo incassato 3 gol: una brutta sorpresa. Per quanto mi riguarda, è vero, non ho giocato come altre volte».

Mentre Passarella ha qualcosa da dire sul comportamento dell'arbitro («Il secondo gol era irregolare, c'è stato in precedenza un fallo su Contratto»), l'allenatore romeno Constantin Oteţ muove alcuni commenti all'atteggiamento della Fiorentina: «Temevo molto i viola — dice il tecnico del Craiova — e mi aspettavo sinceramente una squadra diversa. Se avessero attaccato di più, sicuramente il risultato sarebbe stato diverso».

De Sisti, informato delle parole del collega, risponde per le rime: «Non abbiamo attaccato abbastanza? Bene, se ne accorgeranno a Firenze».

c. co.

La Dinamo vince con un gol [illegible] dopo che Diaz [illegible] la prima [illegible] sovietica

Napoli, una sconfitta che fa sperare

L'argentino e Krol i migliori [illegible] azzurri, che [illegible] ripresa [illegible] ripetutamente il pareggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TBILISI — *Il Napoli esce battuto [illegible] campo di Tbilisi ma [illegible] il punteggio [illegible] dan[illegible] per la formula di Coppa. Scampati al furibondo assalto iniziale dei georgiani, gli azzurri hanno pareggiato il primo gol sovietico [illegible] un numero unico di [illegible] Diaz, sono andati nuovamente sotto per un guizzo di Shengelia su un'azione irregolare, ma poi, [illegible] il passare dei minuti, hanno preso a comandare il gioco fallendo a loro volta occasioni clamorose. Stimolato dal gioco di [illegible] grande, vera squadra europea, il Napoli [illegible] giocato [illegible] partita ben superiore alla sua condizione [illegible] e merita [illegible] la prova d'appello del ritorno, che verrà giocata con discrete chances di successo.*

La Dinamo si è presentata in campo con l'assetto previsto ma con una carica insospettabile e forse viziata [illegible] qualche additivo, non altrimenti si spiegherebbe il clamoroso calo del secondo tempo. Ottantamila e più spettatori paganti imponevano del resto alla squadra georgiana il massimo del risultato sin [illegible] questa prima partita. Shengelia, che secondo l'allenatore Kalkani, avrebbe dovuto essere in precarie condizioni fisiche, ha fatto subito dannare Ferrario, che non è riuscito mai a controllarlo completamente, mentre Bruscolotti a sua volta faticava parecchio di fronte a Metshki.

Non era facile tenere la situazione [illegible] controllo e infatti il Napoli è andato presto sotto con un'azione esemplare. Daraselia, Svanadze, più di tutti il giovanissimo Tsava hanno preso d'infilata i centrocampisti un po' fermi del Napoli. Poi Metshki ha puntato al centro lasciando d'improvviso a Shengelia che ha centrato in pieno il palo. Sul rimbalzo Kinchagashvili, capitato lì non per caso, metteva in rete di piatto.

Il Napoli, passata la sfuriata d'avvio, cercava di controllare il gioco e di impostare il contropiede. Dopo un paio di tentativi a vuoto ci riusciva al 18': il solito Krol, con un lancio di quaranta metri pescava a centro campo Criscimanni che apriva in profondità per Diaz. L'argentino controllava al volo di destro e da una ventina di metri sparava di sinistro quasi all'incrocio dei pali. Il portiere non [illegible] quasi all'intervento.

Lo [illegible] intero subiva il contraccolpo di questa azione stupenda. Si gelava anche [illegible] squadra in campo e il Napoli aveva una decina di minuti di respiro. La Dinamo però non poteva rinunciare al sogno del [illegible] e Shengelia, uomo-guida del[illegible] squadra, [illegible] a segno al [illegible] raccogliendo di rapina [illegible] centro basso di [illegible] druladze effettuato [illegible] nella posizione di fuorigioco. L'arbitro [illegible] (che nel [illegible] do tempo avrebbe negato un [illegible] di Chi[illegible] sul bordo dell'area) [illegible] tuttavia irremovibile.

A questo punto [illegible] il rischio di perdere nuovamente il controllo del match, ma grazie soprattutto [illegible] regia di Krol, la difesa [illegible] neva il controllo delle offensive della Dinamo. Al [illegible] difendeva stupendamente il pallone in mezzo a due uomini poi fiondava per mezzo campo verso Diaz che [illegible] scatto [illegible] il portiere [illegible] al primo intervento da campione.

[illegible] ripresa i [illegible] mancavano una clamorosa occasione al 52' con [illegible] che dopo uno slalom di venti metri sbagliava fuori porta Castellini [illegible] prendeva il palo opposto. Era però anche l'ultima [illegible] fiammata [illegible] namo e al 55' Diaz, partito in contropiede, sembrava poter andare in gol, ma preferiva allargare a Bruscolotti che falliva ingenuamente. Al 6[illegible] [illegible] vinceva uno dei duelli personali con Shengelia, appoggiava su Diaz che con molta intelligenza smarcava Pellegrini solo davanti al portiere, ma anche questo [illegible] «assist» finiva nel nulla per un marchiano [illegible] di mira [illegible]. [illegible] angolo di G[illegible] e tiro di Diaz al 69' ed un altro clamoroso errore di Pellegrini al 72'. L'ultima occasione per il [illegible] all'87' con un [illegible] conclusione finalmente [illegible] Pellegrini, col pallone che taglieva tutta la porta e finiva fuori [illegible] con il Napoli all'attacco ed era questo il miglior auspicio per la prossima partita.

[illegible]

Dinamo 2
Napoli 1

[illegible]: Gabelia; [illegible] nishvili, Chivadze; [illegible] gashvili (13' Andriadze), Mujiri (66' Johadze), Daraselia; Svanadze, Sulakhvelidze, Metshki, Tsava, Shengelia.

[illegible] scolotti, Ferrario; [illegible] 18' [illegible] Krol, Celestini, Vinazzani, Dal Fiume, Diaz, Criscimanni, Pellegrini.

Arbitro: [illegible] (Scozia).

[illegible] 4' [illegible], 18' [illegible] 33' [illegible].

Arbitri [illegible]

SERIE A - 2ª GIORNATA

Avellino-Ascoli	Menicucci
Catanzaro-Torino	Agnolin
Genoa-Fiorentina	D'Elia
Inter-Sampdoria	Ciulli
Juventus-Cesena	Benedetti
Pisa-Napoli	Paparesta
Roma-Verona	[illegible]
Udinese-Cagliari	Bianciardi

SERIE B - 2ª GIORNATA

Arezzo-Foggia	De Marchi
Bari-Varese	Bergamo
Bologna-Atalanta	Falzier
Campob.-Lecce	Lombardo
[illegible]	[illegible]
Cavese-Perugia	Tubertini
Como-Lazio	Lanese
Monza-Cremonese	Testa
Pistoiese-Regg.	Giaffreda
Samben.-Palermo	Pairetto

Oggi alle 17,30, con la stessa [illegible] che ha battuto l'Avellino

Il Torino a Vercelli, test per Catanzaro

Domani partenza per la [illegible] - Borghi [illegible] il [illegible] dei suoi ex compagni

TORINO — Oggi il Torino si divide. I titolari saranno impegnati alle 17,30 a Vercelli contro la Pro Vercelli, [illegible] componenti [illegible] giocano invece (sempre nel pomeriggio) ad Orbassano contro la formazione [illegible]. Evidente l'intento di [illegible] ni (che ieri sera si è concesso una rimpatriata meneghina per osservare l'Inter di coppa) di [illegible] sotto pressione l'intero organico a sua disposizione.

A Vercelli giocherà dunque per 90 minuti la squadra che [illegible] dato spettacolo domenica scorsa contro l'Avellino. A disposizione per eventuali cambi ci saranno comunque il portiere Longo e l'attaccante Comi, della Primavera. Ad Orbassano scenderanno in campo Copparoni, Ermini, Ezio Rossi, Salvadori, Bertoneri, Bonesso ed altri giovani delle formazioni minori. Torrisi intanto prosegue al Filadelfia il lavoro di potenziamento muscolare necessario per la completa ripresa dopo l'infortunio al ginocchio patito ad inizio stagione. Fra un paio di giorni potrà cimentarsi con il pallone, [illegible] sarebbe prematuro un collaudo in partitella. «Torrisi si sta riprendendo molto [illegible] — [illegible] il [illegible] Campini — e fra [illegible] giorni [illegible] potrà parlare di un ritorno a tempo pieno».

Il Torino, che si accinge ad [illegible] l'insidiosa trasferta di Catanzaro (partenza domani pomeriggio), è ottimista e in salute. Borghi, l'ex di turno, ha però ammonito i compagni sulla pericolosità degli avversari: «Conosco bene la grinta dei miei ex compagni — ha spiegato — e so che, dopo [illegible] sconfitta bruciante come quella [illegible] Firenze, faranno [illegible] va sull'orgoglio».

Anche Ferri è pronto alla «lotta»: «So che mi fischieranno — dice — dopo il mio rifiuto al trasferimento. Però ho già spiegato che sono state soltanto ragioni personali a determinare la mia scelta. Se giocherò bene, sono certo che mi applaudiranno anche i tifosi del Catanzaro».

F. B.

● Il Milan ha vinto ieri per 2-0 l'amichevole di Ivrea, le reti sono state segnate da Battistini al 24' e Cambiaghi al 50'.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demarini, Giuseppe Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 76
CERTIFICATO N. 386 DEL 22-12-1981

Il primatista del mondo [illegible] a correre i 200 [illegible] lo statunitense Butler in un [illegible] meeting

Mennea oggi a Rieti vuole rispondere a Pavoni

Un centesimo meglio di Mennea diciannovenne: questo hanno sentenziato i 200 metri [illegible] Gala per Pierfrancesco Pavoni che martedì sera sulla pista dell'Olimpico [illegible] appunto strappato il primato italiano juniores al suo «maestro», chiarendo ulteriormente le sue naturali doti di grande sprinter. E, anzi, si può ben dire che il 20"67 ottenuto faccia ancora torto allo studente romano, la cui potenzialità sulla distanza è senz'altro superiore.

Mennea dunque è stato detronizzato di un suo lontano ma significativo record (20"88 gli era valso il sesto posto ai campionati europei di Helsinki nel '71) ma quasi a voler testimoniare la sua ferrea volontà di ripresentarsi in pista competitivo, oggi il primatista mondiale gareggerà in quei 200 che ha rinunciato a correre ad Atene dopo i test di Tirrenia (20"94) e Formia (20"53).

Teatro di questo [illegible] nuovo tentativo sulla distanza sarà Rieti, dove Sandro Giovannelli ha allestito, con la consueta abilità, un meeting ricco di motivi d'interesse: tra questi appunto il ritorno di Mennea che avrà come avversario lo statunitense Butler vincitore nel Golden [illegible] e, due anni fa, degli inutili trials per l'Olimpiade.

Ai due primati dell'Olimpico (della Quintavalla nel giavellotto con 64 metri esatti e della Gargano sui 3000 in 8'46"31) Rieti oppone un interessantissimo tentativo di primato nei 5000 [illegible] opera di Alberto Cova che, bene stimolato dagli etiopi Kedir e Tura, cercherà [illegible] migliorare il 13'13"19 ottenuto lo scorso anno [illegible] quella stessa pista da Venanzio Ortis in una [illegible] vinta dal tedesco est Kunze [illegible] il limite europeo. E per aiutare l'impresa ci saranno due «lepri» di [illegible] Rapetto; il belga Hagelsteens ed il polacco Maminski.

[illegible] promettente anche il lungo con lo jugoslavo Stekic, lo statunitense Myricks e l'azzurro Giovanni Evangelisti intenzionato — su di una pedana di ottima rispondenza — ad attaccare il suo limite italiano fissato a Riccione, prima degli Europei, con 8,07.

Le presenze [illegible] Harald Schmid sul giro di pista e [illegible] Ferner, che ad Atene ha battuto Coe, negli [illegible] rappresentano poi ulteriori motivi per un meeting che, in pratica, chiude la stagione internazionale in Italia ad alto livello.

g. bar.

Amichevole di basket

Berloni meglio della Sinudyne

TORINO — La Berloni ha superato ieri la Sinudyne per 74-67 (40-35) nell'amichevole disputata nel Palasport torinese.

La squadra di Gianni Asti si è dimostrata [illegible] abbastanza a buon punto nella preparazione ma c'è da notare che tra gli [illegible] mancavano Bonamico, [illegible] e Fantin.

● LUCIANO ACCIARI, presidente della Lega-basket di serie A, ha «rac[illegible]» alle società di ripristinare normali rapporti col Cidneo Brescia» (rive di sospendere il boicottaggio), dopo aver ricevuto il presidente bresciano Pedrazzini, che ha in pratica chiesto scusa per il suo comportamento in occasione del caso Costa.

Trotto a Vinovo

[illegible]

VINOVO — Il driver Silvio Milani ha colto [illegible] si in altrettante corse disputate ieri sulla pista torinese di trotto. Con Bianchina Ve ha vinto il Premio Modica, [illegible] Gharian si è imposto nel Premio Pozzallo e in sediolo a Atlante Om si è assicurato il successo nella prova di centro del pomeriggio, il Premio Ragusa di 12 milioni e mezzo di lire. Tempo di Atlante Om 1'19"2. Tot. V.te 27; p.ti 22,53; acc. 74.

Gli altri vincitori: Arcademia Fa, Enzolelado, Zardi, Bisliante e Bioleo.

Mundial in tv sulla Rete 3

ROMA — Le partite [illegible] nazionale italiana giocate in Spagna per il [illegible] replicate in [illegible]:

domani: ore 23,05 Italia-Polonia;

sabato: ore [illegible] Italia-Perù;

mercoledì 22: ore 22,30 Italia-Camerun;

giovedì 23: [illegible] 22,35 [illegible]-Argentina;

venerdì 24: ore 22,35 Italia-Brasile;

sabato 25: ore 23,10 Italia-Polonia;

martedì 28 [illegible] 21,40 Italia-Germania.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: Ore 13,55-15,25: cronaca registrata [illegible] Inter-Slovan Bratislava.

Tennis — Ore 15,25-17: da Palermo, torneo internazionale.

Atletica — Ore 23,30 (dopo il Tg1 notte) fasi registrate di Rieti.

BOEING 757
757
N757A
L'AEREO
A PIÙ RIDOTTO CONSUMO
DI COMBUSTIBILE DEL MONDO
IN QUESTI GIORNI
VOLA IN ITALIA.

A colloquio con il sindaco socialista [illegible] Venaria

«Il pci ha commesso errori Ora tocca a noi rimediarli»

Questa sera si riunisce per la prima volta, dopo la caduta della giunta rossa, il Consiglio comunale - Ecco il programma

Il centro sinistra, formato [illegible] poco [illegible] di due mesi, sta muovendo i primi passi. Per Venaria, [illegible] da sempre, è stata una brusca svolta, ma la città pare non accorgersene: nei bar, nelle strade, l'argomento è stato liquidato [illegible] scarne battute. La prima seduta ordinaria [illegible] Consiglio comunale è in [illegible] stasera: verrà illustrato il programma. Il nuovo sindaco, Mario Stricagnolo (psi) e il vicesindaco Borgese (dc) ne hanno anticipato alcuni punti a *La Stampa*.

Argomento d'obbligo del di[illegible] è l'edilizia, uno dei principali motivi di dissidio [illegible] socialisti e comunisti. *«Rinnoviamo la sfida [illegible] pci: dimostreremo che si possono costruire case anche senza entrare nel consorzio 167* — dice Stricagnolo —. *Per quanto riguarda [illegible] delibera programmatica della variante al piano regolatore, sicuramente saranno recepite alcune osservazioni che la dc fece a suo tempo. Rimarremo, comunque, [illegible] linea di massima sulle percentuali stabilite per l'edilizia pubblica e privata: 50% e 50%»*.

Che cosa [illegible] prevede per i servizi socio-sanitari? *«Finalmente nei prossimi mesi riapriremo il cantiere all'ospedale e abbiamo localizzato nell'ex infermeria quadrupedi la sede di alcuni servizi essenziali per il [illegible]. Per lo sport, in collaborazione con l'Usl, stiamo cercando di formare un centro di medicina sportiva, esigenza che era emersa nella conferenza sullo sport che [illegible] è svolta in primavera, e che avrà certamente successo considerando i quattromila potenziali utenti [illegible] nostri. Dedicheremo agli anziani [illegible] particolare attenzione, è nelle nostre intenzioni creare una casa protetta che potrebbe trovare posto nell'attuale centro sociale»*, illustra Borgese.

Tutto [illegible] rilare per i trasporti. *«Il trasporto urbano si è rivelato un fallimento. [illegible] nuova giunta ritiene che siano invece da incrementare i trasporti [illegible] i comuni dell'Usl ora quasi inesistenti* — afferma Stricagnolo, e recrimina —: *l'amministrazione passata, a suo tempo, ha perso il classico treno, anzi la metropolitana: c'era un'idea, qualche anno fa, che prevedeva una linea metropolitana da Torino a Venaria sfruttando la linea Torino-Ceres, [illegible] è stata dimenticata»*.

[illegible] c'erano anche i socialisti in maggioranza... *«Non avevamo la delega ai trasporti»* ribatte Stricagnolo. Il programma non finisce ovviamente [illegible] qui. Per il centro storico i lavori continueranno, è previsto [illegible] ampliamento del municipio. E' allo studio un piano del commercio che prevede un centro nella zona nuova delle cooperative e la destinazione al commercio di corso Garibaldi, andando così a sanare alcune [illegible] irregolari, tra cui quella di Luigi Rolle (mobiliere, rappresentante della lista Alleanza Venariese, a cui secondo gli accordi sarà affidata la delega al commercio, e di Renzo Amerio (commerciante in abbigliamento), denunciati lo scorso anno dai vigili urbani perché *«esercitavano attività commerciale non compatibile con quella a cui l'area è destinata»*.

[illegible] ora, un commento sul recente cambio della guardia. *«La dc vede premiato il suo ruolo di opposizione che non è stato strumentale»*. Borgese è visibilmente soddisfatto. Critico Stricagnolo: *«In questa giunta siamo [illegible] amici, [illegible] esperienze comuni, potremmo anche scontrarci ma con [illegible] accordo di fondo. Il pci [illegible] era riuscito a superare lo choc della perdita [illegible] tre seggi nelle scorse amministrative. Ha sbagliato, inoltre, nei rapporti interpersonali sia con i colleghi di giunta sia con gli stessi compagni di partito: si [illegible] creata, infatti, [illegible] spaccatura fra assessori e gruppo consiliare»*.

Giuliana Mongelli

Si è dimesso il sindaco (pci) di Sant'Ambrogio

Vincenzo Blandino, sindaco comunista di Sant'Ambrogio in Bassa Valle [illegible] Susa, da oltre vent'anni, ha presentato le di[illegible]ioni per motivi di salute.

Vincenzo Blandino, una [illegible] figure più rappresentative del pci [illegible] Valle Susa, nel '53 è stato candidato alla Ca[illegible] nel '75 eletto consigliere regionale e dal [illegible] al '77 è stato presidente della Comunità montana della Bassa Valle Susa e Val Cenischia.

A fine mese dovrebbe riunirsi il Consiglio comunale per l'elezione del nuovo primo cittadino, che dovrebbe [illegible] l'attuale vicesindaco, pci, Franco Lenta, artigiano.

Rifatta la pavimentazione con lastre di pietra

Porta Palazzo, esilio finito

Dopo quattro mesi [illegible] piedi delle Porte Palatine, le bancarelle sono ritornate nella loro sede tradizionale - Nuova illuminazione

Vivace, ricco [illegible] richiami «a prezzi stracciati», con un trionfo di funghi e [illegible] stagione, Porta Palazzo continua a attirare i torinesi che vi arrivano da ogni zona della città e ne ripartono carichi di sporte piene.

Tra le bancarelle ordinate in decine di file allineate si trova di tutto: dai rigogliosi porcini piemontesi (con prezzi oscillanti dalle 12 alle 22 [illegible] il chilo) ai raffinati fichi d'India, dai cesti [illegible] uva moscato alle cassette colme di pomodori rosso fuoco ottimi per le tradizionali conserve.

Tornato lunedì nella abituale sede [illegible] [illegible]za della Repubblica, il più importante mercato cittadino sfoggia una pavimentazione nuova di zecca a grandi lastre di pietra bianca. Anche l'impianto [illegible] illuminazione è stato rinnovato nei recenti lavori.

L'esilio è durato quattro mesi, [illegible] anche in quel periodo [illegible] continuato a servire centinaia di acquirenti nel vicino piazzale antistante le Porte Palatine. Qui, dopo opportuni lavori di livellamento e asfaltatura, erano stati sistemati i banchi: una soluzione transitoria che non aveva intaccato il rapporto tra i torinesi e il loro mercato più popolare.

Dopo una vita [illegible] [illegible] sicurezza della città

In pensione il maresciallo che arrestò 3 mila persone

Gerardo Rizzo, 62 anni, ha saputo conquistarsi la stima di superiori e cittadini - Dormiva in ques[illegible] per [illegible] pronto a intervenire

In [illegible] anni [illegible] servizio alla squadra mobile di Torino [illegible] arrestato oltre 3 mila persone. La sua giornata cominciava a metà del pomeriggio e [illegible] guiva fino [illegible] prime luci dell'alba. Folti baffi e occhiali scuri, sempre vestito allo stesso modo, sempre pronto a intervenire in ogni punto [illegible] città. [illegible] cui conosc[illegible] tutti [illegible] angoli. Ora, a 62 anni per raggiunti limiti d'età, lascia la polizia. [illegible] sua grande famiglia il maresciallo Gerardo Rizzo, uno degli uomini che hanno fatto storia nella [illegible] nera di Torino.

[illegible] sarà il suo ultimo giorno [illegible] lavoro. Il sindaco gli ha promesso una piccola festa in Comune con i cronisti (Novelli per primo) che lo ha conosciuto e hanno scritto delle sue operazioni.

Sposato da poco (per 24 anni ha dormito nelle camere di sicurezza della Questura) Rizzo quasi certamente lascerà Torino per tornare al suo paese [illegible] nascita, Antretta, in provincia di Avellino. E' entrato nell'amministrazione della polizia il [illegible] maggio del '41. Fu subito destinato al Battaglione mobile di stanza a Lubiana. Il 13 agosto del '43, di scorta [illegible] un treno di profughi dell'Africa, rimase ferito durante un bombardamento tedesco nei pressi di Roma. Rimase sei mesi all'ospedale Celio (aspetta ancora la pensione di guerra).

Il maresciallo Rizzo

Arriva a Torino nel '49 come vicebrigadiere. Nel '53 entra alla squadra mobile negli uffici della Buoncostume. Suoi capi i commissari Mon[illegible]geri, Sgarra, Valerio. Nel '56 è promosso brigadiere. [illegible] anni dopo diventa maresciallo a furor di popolo.

[illegible] i cittadini a impedire nel settembre '[illegible] un suo trasferimento a Milano. [illegible] «La Stampa» giungono più di 150 lettere. *«Abbiamo la fortuna [illegible] avere [illegible] poliziotto che scova i delinquenti, ecco che vogliono portarcelo via, perché non lo promuovono?»*. Ha una memoria eccezionale, ricorda facce e nomi a centinaia. Fermava le persone per un accertamento, le portava in Questura, anche con scuse banali, se erano delinquenti trovava [illegible] loro partecipazione a rapine e delitti.

Il 13 aprile '62 scoprì i responsabili di un omicidio avvenuto in via Berthollet. Era a Roma, ma tornò con due giorni d'anticipo dicendo ai colleghi *«posso dare [illegible] mano»*, e raggiunse per primo la soluzione dell'enigma, guadagnandosi attestati di stima dai superiori.

L'ultimo caso lo risolse nel dicembre '74 quando catturò Faccia d'Angelo, il rapinatore-assassino entrato nello studio notarile di piazza Cln. *Me ne vado con tanta nostalgia* — ha detto agli amici, senza aggiungere altro.

Movimentata udienza per l'aggressione alla vigilatrice delle «Nuove»

Terroriste [illegible] di [illegible] un [illegible] Il presidente decide di cacciarle via

Maria Giovanna Massa e Anna Canzonieri sono state condannate a sette mesi, Rosa [illegible] Simone [illegible] ottenuto l'assoluzione per insufficienza [illegible] prove - In [illegible] [illegible] clima di grave violenza

Anna Maria Canzonieri, Rosa De Simone e Maria Massa con tono provocatorio al Tribunale

Si è concluso con [illegible] movimentata udienza il pro[illegible] contro le detenute delle Nuove, Maria Giovanna Massa, [illegible] Canzonieri e Rosa De Simone, accusate [illegible] aver aggredito e malmenato il 23 luglio scorso una vigilatrice, Maria Specchio. La sezione feriale [illegible] tribunale ha con[illegible] [illegible] a 7 mesi ciascuna la Massa e la Canzonieri. Assolta, per insufficienza di prove, [illegible] De Simone, come aveva chiesto il pubblico ministero Vitari, il quale per le altre due imputate aveva invocato invece una condanna ad un anno a testa.

In aula, sotto nutrita scorta [illegible] carabinieri, si sono presentate solo Anna Maria Canzonieri e Rosa De Simone. La Massa ha preferito, come già in occasione dell'udienza della settimana scorsa, rimanere in [illegible].

La permanenza sul banco degli accusati delle due giovani è [illegible] molto breve. Entrambe hanno protestato col presidente della sezione feriale Maccario che s'era opposto [illegible] lettura [illegible] un volantino: *«E' ingiusto, è [illegible] nostro diritto, vogliamo spiegare quanto succede alle detenute delle Nuove»*, poi si sono messe a inveire e sono state espulse.

Giovanna Maria Massa e Anna Maria Canzonieri sono terroriste: [illegible] prima, [illegible] infermiera della Prima Pintor, brigatista irriducibile, sta scontando 10 anni e mezzo per banda armata. Nell'udienza d'apertura, il 2 settembre, aveva gridato ai giudici: *«Voi non potete processarmi, sono venuta qui solo per contestarvi. Non sono mai stata la donna di Peci, con quel traditore non ho mai avuto nulla a che fare»*.

Aveva cercato, insieme alla Canzonieri, [illegible] leggere un documento ed erano entrambe state espulse.

Al suo posto il tribunale aveva nominato d'ufficio l'avv. D'Antino, che ieri ha chiesto, ed ottenuto dal presidente Maccario, di essere esentato dal tirare le conclusioni [illegible] termine dell'arringa. Perla invece ha parlato per [illegible] De Simone sostenendo: *«L'aggressione alla vigilatrice è un piccolo episodio di violenza che però la dice lunga sul clima delle prigioni»*.

● In via Gaidano 163 la scorsa sera una pattuglia della [illegible] Mobile ha fermato una Bmw, per un controllo. A bordo due giovani, Salvatore Seva, 23 anni, Orbassano, strada Piossasco 2, e Ianos Zavatti, 29 anni, Orbassano strada Gerbido 6. Avevano rubato la vettura poco prima.

Rapina in gruppo Cinque fermati

I carabinieri di Lanzo hanno fermato cinque giovani che avrebbero aggredito un gruppo di ragazzi rapinandoli di catenine d'oro, orologi e monili per 200 mila lire.

Sono: Piercarlo Michelett[illegible], 23 anni, Vallo; Domenico Saracino, 18 anni; Giacomino Rolengo, 21 anni; Carlo Unzzudda, 23 anni, e Mario Ottutto, di 21, tutti di Cafasse.

I cinque, secondo i carabinieri, minacciandoli con una pistola, si sarebbero fatti consegnare da Massimo Miola, Pietro Bertolotti, Graziano Bergero, Roberto Airaudo, Luigi Casale e Mario Brero, tutti residenti a Vallo e d'età compresa fra i 26 e i 19 anni, ogni cosa di valore che avevano addosso.

Chivasso, [illegible] [illegible] c'è già sciopero

[illegible] [illegible] riaperte [illegible] le scuole e già [illegible] a Chivasso un'agitazione del personale ausiliario delle scuole materne, elementari e magistrali rischia di procurare non pochi [illegible] nello svolgimento [illegible] lezioni e dell'assistenza.

In una lettera indirizzata all'autorità comunale, ai presidi e ai direttori didattici dei tre circoli, le organizzazioni sindacali nel dichiarare lo stato di agitazione evidenziano [illegible] [illegible] perdurante latitanza [illegible] civica amministrazione nella [illegible] [illegible] problemi». I problemi in [illegible] sarebbero quelli contenuti nell'accordo siglato dall'amministrazione [illegible] ai primi del giugno scorso e che, in particolare, riguardano la [illegible] delle commissioni di concorso per l'assegnazione dei posti vacanti del personale ausiliario, comprese le cuoche.

Le modalità dell'agitazione sono state stabilite in due fasi: da [illegible] al 30 settembre il personale si [illegible] dallo svolgere lavoro straordinario, il che comporterà disagio per alcune classi le cui aule [illegible] [illegible] pulite, mancando attualmente personale addetto alla pulizia. La seconda fase, prevista dal 1° al [illegible] ottobre, comporta l'astensione [illegible] lavoro [illegible] un'ora dei bidelli, degli operatori scolastici e del personale addetto [illegible] cucine.

L'astensione dal lavoro degli addetti alle cucine, sia pure per la sola durata di un'ora, mette in maggiore difficoltà le scuole materne, poiché il conseguente ritardo nel servire le refezioni avrà dannose ripercussioni sui bambini che frequentano le materne. I genitori [illegible] questi sono pertanto i più preoccupati e si augurano che la vertenza abbia a risolversi.

Zingari al santuario [illegible] Forno

E' stato uno dei primi raduni a carattere religioso dei «sinti», cioè zingari, piemontesi. E' avvenuto tre giorni fa presso il santuario di Forno di Coazze, già meta di pellegrinaggio di tanti fedeli.

I «sinti» sono arrivati [illegible] spicciolata fin da giovedì scorso: un primo gruppo di un centinaio di persone, con una trentina di roulotte, si è accampato in un grande piazzale sopra il santuario. La maggioranza è giunta a Forno tra sabato e domenica, circa quattrocento nomadi in tutto, accolti da una popolazione dapprima diffidente poi sempre più interessata e cordiale verso i partecipanti a una manifestazione che si svolgeva con ordine e compostezza.

L'amministrazione comunale di Forno ha rivolto ai tre sacerdoti che hanno celebrato la *«Sosta Nomadi '82»* gli auguri per il migliore svolgimento dell'incontro. Chi, avuta notizia del raduno, è accorso sul posto con macchine fotografiche e cineprese, sperando d'assistere ad uno spettacolo di folclore zingaresco, è rimasto in parte deluso perché per l'occasione «i sinti» non hanno sfoggiato i tradizionali costumi.

Unica concessione al colore zigan[illegible] [illegible] grande falò rimasto acceso per tre giorni dinanzi alla grotta del santuario. *«Sono stati tre giorni di pace e di commozione* — dice Renato Rosso, il sacerdote nomade — *Ma appena tornati ai luoghi di provenienza c'è subito stato un brusco ritorno alla realtà»*.

I versamenti a «Specchio dei tempi»

Offerte inviate dai lettori per la ricerca sul cancro

In memoria [illegible] Rosa Nuta Mangiardi ved. Deltoni 220 mila; in suffragio di Bravo Ruggero 310 mila 500, Davide 300 mila; in memoria [illegible] Bruna Borchini nata Morano i condomini [illegible] via Boston 108-102, 280 mila; [illegible] memoria [illegible] Dina Serra Pozzi [illegible] inquilini di corso Duca Abruzzi 106 e corso Mediterraneo 68-70, 236 mila; in memoria di Aprile Giuseppina i colleghi della Tecnica Motori sia delle Cacce 99, 240 mila; in memoria di Gentile Anna Netti parenti, amici e conoscenti 240 mila.

Avv. Scalari Massimo 200 mila; Amelotti Giovanni 200 mila; le sorelle [illegible] memoria di Mario 200 mila; D. R. 200 mila; [illegible] memoria di Tomasella Augusta ved. Tonon i familiari 200 mila; in memoria di Teresa De Marchi gli amici e colleghi del figlio Adelmo 200 mila; famiglie: Pozzo e Dezzani in memoria di Goria Luigi Alpignano 200 mila; in memoria di Guarraia Giuseppe gli amici del figlio Nino 180 mila; Amelotti Giovanni 200 mila.

Gli amici di Nino

Dipendenti Bellucco Clinica in memoria [illegible] Francesco Cannizzo 167 mila 500; [illegible] memoria di [illegible] Regi condomini, inquilini e Custode di [illegible] Medici 20-22, [illegible] mila; in suffragio di Oriati Arturo da parte delle maestranze Gruppo 321, 150 mila; i colleghi della Ilte e vicini di casa in memoria di Costa Antonio 130 mila; in memoria di Bruna Dina, Maria Teresa e Adriana 130 mila; in memoria di Pietro Ramonda condomini e inquilini di via Pio VII n. 124, 130 mila.

I colleghi di Ornella e Gino [illegible] memoria di Novara Giuseppe 145 mila; gruppo amici [illegible] Givoletto in memoria [illegible] Carmelo Di Bella 130 mila; condominio via Boston 92 in memoria di Carlo Castagna 123 mila; in memoria dell'amico [illegible] Bella Carmelo gli amici di «Casa Riva» di Givoletto 120 mila; in memoria di zia Bruna Luisa Chiara e Rosalba 115 mila; in memoria [illegible] Gallino Secon[illegible] i colleghi [illegible] Angelo 108 mila, ricordando Isodoro Gatti condominio via Romagnano 6, 106 mila 500; Carmen [illegible] mila.

Elvira e Carlo ricordando il caro Mario 100 mila; in memoria di Aldo Monzolen AEM 100 mila; Gigi 100 mila; in memoria del dott. Massimo Barberis 100 mila; [illegible] memoria del consigliere di Pertusio Gaddo Giovanni 100 mila; in memoria di Gianella Pietro 100 mila.

In memoria del Cosritto Vettori Armando i coscritti 100 mila; Grosso Nicoletta 100 mila; in memoria di Tildina famiglia Garaveglia 92 mila; in memoria di Sarcia Gaspare inquilini di via Morazzone 27-29, 90 mila; dipendenti Opera Universitaria dell'Università in memoria di Arturo Gambino 87 mila 500; in memoria della mamma di Claudia i colleghi della Fiat Ricambi 80 mila [illegible]; in memoria [illegible] Maria Berretta ved. Actis gli inquilini delle scale 42-43, [illegible] mila; in memoria di Oreste Tottelen 77 mila; N. N. [illegible] mila; in memoria di Tildina gli inquilini di corso Corsica 2, 67 mila; in memoria di Sergio Pacchioni Domenico e Marisa Tuninetti 60 mila; [illegible] ricordo di Sergio Pacchioni Morra Angela e famiglia 60 mila; [illegible] memoria di Ezio Falla inquilini e condomini di via Boston 102, 60 mila; Vittorio e Ida in memoria dei loro cari defunti 60 mila.

In memoria di Mario Gioffi 51 mila; F. T. 50 mila; in memoria della cara Amelia Rosso Ruffinato Angela e Mario Adorno 50 mila; in memoria di Angiolina Stiveri - Val della Torre - i vicini 50 mila.

Nel 2° anniversario della scomparsa di Augusto Irene Parola Molinari 50 mila; in memoria di Secondo Gallino le famiglie Bragno Raimondi e Bevacqua 50 mila; N. N. in memoria del papà 50 mila; in memoria di Andrea Bugnasco i cugini 50 mila; per grazia ricevuta da Papa Giovanni A. F. 30 mila; in ricordo di Bruna Becchian 50 mila; Negro Carlo 50 mila; in memoria di Carmen Traburco inquilini e amici di corso Svizzera 26, 40 mila; in memoria di Carlo Ostaldi R. L. 30 mila; in memoria di Giuseppe Pertengo gli amici Lino, Carlo e Giuseppe 30 mila; Carla Maria 20 mila.

Ricordando lo zio

In onore di Papa Giovanni perché protegga mio figlio la mamma 20 mila; Olivetti Vittorio e Pina in memoria della signora Oselia 20 mila; ricordando Giuseppe 20 mila; in memoria di Papa Giovanni Mario e Antonia 20 mila; N. N. 20 mila; F. E. S. 20 mila; L. N. 10 mila; in memoria di Balbi Nicola la moglie 10 mila.

Per Manuela 10 mila; in devozione di S. Agnello Montiglio ri Giovanna 10 mila; Oeny Rognazzo in onore dei genitori Maria e Michele Rognazzo 10 mila; in ricordo di Papa Giovanni e i suoi morti Gina 10 mila; Toya 10 mila; Paola in memoria di zio Mario 10 mila; N. N. 10 mila; Coglio Roberto a nome del S. S. Cuore di Gesù 10 mila; P. Crevola 10 mila; Giulia e Ines in ricordo della nonna 5000; in onore di Papa Giovanni Maria 5000.

Diario cittadino

Per i pensionati

Tutti i giorni (orario 8-12 esclusi sabato e festivi), i pensionati statali, ferrovieri e postelegrafonici, in quiescenza dal primo gennaio '71, possono presentarsi alla Cgil (via Bogino 9) per compilare la domanda, al fine [illegible] ottenere la riliquidazione della buonuscita, inclusa l'indennità integrativa speciale.

Centro per pugilatori

A Collegno si riunisce questa sera il consiglio comunale. Tra le delibere sette riguardano la sistemazione di scuole materne e dell'obbligo per una spesa complessiva di oltre mezzo miliardo. Di particolare interesse per gli sportivi l'ampliamento del seminterrato di villa Brunati dove sarà realizzato un centro per pugilatori.

Galleria Sabauda

La Galleria Sabauda e l'Armeria Reale non effettuano più l'apertura pomeridiana. L'orario d'apertura è 9-14 tutti i giorni tranne il lunedì.

«Dieci di coppe»

A Rivoli venerdì alle 21 nel campo sportivo di via Rosta concerto di rock del complesso *«La premiata Forneria Marconi»*. In città proseguono i giochi sportivi che sotto il nome *«Dieci di coppe»* coinvolgono ottomila atleti. La prima gara *«La città sui pattini»* prenderà il via il 19 settembre alle 10 dalle piazze Principe Eugenio e Martiri della Libertà; la seconda *«La città in bicicletta»* partirà alle 9 da via Tagliamento a Cascine Vica e arriverà dalle 11.30 in piazza Martiri della Libertà.

Medici e ambulanze

Medici — Servizio comunale a domicilio (ogni notte dalle 20 alle 8, prefestivo dalle 14 alle 20, festivo dalle ore 8 alle 20) telefono 57.47; Medico generico della Croce [illegible] a pagamento (24 ore su 24) telefono 517.751. Guardia medica privata a pagamento (notturno, prefestivo e festivo) telefoni 545.455; 543.671. Servizio pediatrico notturno prefestivo e festivo a pagamento della Croce Verde telefono 542.676.

Ambulanze — Per ogni urgenza, [illegible] ore su 24, telefono 57.47 (servizio comunale) oppure «113» pronto intervento polizia per incidenti o disgrazie. Trasporto malati: Croce Rossa Italiana telefono 517.751; Croce Verde 549.000.

Assistenza malati presso ospedali o a domicilio a pagamento telefono 631.902.

Mercati rionali

Aperti dalle 7 alle 13 — Quartieri centrali: corso Matteotti; piazza Carlina; porta Palazzo; via Cottolengo; Crocetta (da corso Galileo Ferraris a corso De Gasperi); piazza Madama Cristina; piazza Nizza (lato sinistro); piazza Santa Giulia; piazza San Secondo; corso Valdocco e corso Pale[illegible]; piazza Borromini; via Di Nanni;

Quartieri periferici: via Baltimora; piazza Barcellona; via Onorato Vigliani; corso Brunelleschi; piazza Campanella; via Catania; via Chiesa della Salute; corso Chieti; piazza Chironi; piazza Crispi; via Millelire; viale Falchera; via Don Orioli; via Puranti; corso Grosseto; Lucento (via Azzoni); piazza Martini; via Don Michele Rua; via Pavese; via Piava, via Porpora; largo Regio Parco; corso Racconigi; corso Sebastopoli; corso Spezia; corso Svizzera; via Tartini; corso Toscana; piazza della Vittoria, Vallette (via Verbene 11).

Servizio taxi

Pronto taxi telefono 57.37; Taxi urgente telefono 57.44; Radio taxi 57.30; Servizio Sip 117.

Orari [illegible] treni

Informazioni e servizio viaggiatori (dalle 7 alle 23) telefono 517.551; per le merci telefono 553.427 (orario 8.30-12.30 13-18).

Festa della collina

E' in programma dal 17 al 20 settembre a [illegible] Raffaele Cimena Alta. Venerdì gare di bocce (ore 20.45) e concerto della Bottega musicale. Sabato [illegible] pomeriggio [illegible] ciclistica e alle 21 danze in piazza delle scuole. Domenica [illegible] 17.30 corsa della collina di [illegible] km e serata danzante con «Quelli [illegible] Stura» durante [illegible] quale sarà eletta Miss collina '82. Lunedì (ore 20) sfilata di bande e majorettes.

«Ciclesa» al Rignon

Nell'ambito della rassegna «Pistone Universale» organizzata dall'assessorato per la Cultura e dalla Circoscrizione in collaborazione con la Coop. Della Svolta e il Centro di documentazione per l'animazione domani alle 21, presso il Parco Rignon, la compagnia Il Grain [illegible] rappresenterà «Ciclesa». Ingresso gratuito.

Grugliasco si è gemellata con la spagnola Barberà

Domani, ore 17, [illegible] firma dell'amicizia tra i due sindaci - Una serata di festa [illegible] [illegible] fiera

A Grugliasco per i festeggiamenti di San Cassiano sono previste per domani tre manifestazioni: [illegible] firma [illegible] patto di gemellaggio con la cittadina spagnola Barberà del Vallès, ore 18; l'inaugurazione di via Lupo, ore 20,45; l'apertura della prima fiera commerciale d'autunno, ore 21.

La firma del protocollo d'amicizia con la città spagnola avverrà nel corso di una seduta aperta del Consiglio comunale alla presenza del sindaco di Grugliasco Franco Lorenzoni, del sindaco di Barberà Juan Ribas Arboledas e di un rappresentante della federazione mondiale delle città gemellate. Barberà del Vallès è una cittadina catalana alle porte di Barcellona.

Via Lupo restituita all'antica bellezza grazie ad un lungo e difficile lavoro di totale rifacimento della pavimentazione [illegible] pietra verrà inaugurata dal sindaco in un'atmosfera di festa con varie iniziative di animazione organizzate dal Comune. Diventata isola pedonale sull'esempio di via Garibaldi a Torino il rifacimento [illegible] via Lupo rappresenta l'avvio di un progetto di recupero del centro storico grugliaschese che implica problemi di ristrutturazione edilizia e di rivitalizzazione artigianale commerciale.

La fiera commerciale che si terrà in piazza Matteotti è alla [illegible] prima edizione. Vi partecipano 40 espositori su un'area [illegible] 500 metri quadrati che rappresentano la forza trainante del commercio locale. *«La nostra prima fiera d'autunno curata con grande impegno dall'associazione commercianti»* — hanno dichiarato Franco Lorenzoni e l'assessore al Commercio Gaetano Marasco — *rappresenta il tentativo di far convergere sul nostro sistema distributivo l'attenzione [illegible] consumatori oggi fortemente attratti dal polo commerciale torinese*.

MA CHI E' IL TEDESCO «POLTERGEIST»?

Spirito chiassone in sala

Una scena del [illegible] «Poltergeist»: la macchina biancastra e [illegible] e lo spiritello»

[illegible] cinema [illegible] la gente accorre per vedere «Poltergeist», [illegible] [illegible] terrore che fa cassetta pur impressionando gli spettatori. La pellicola, prodotta da Steven Spielberg e Frank Marshall, resta però «misteriosa» per qualcuno. Non [illegible] [illegible] comprendono a fondo la «realtà» del Poltergeist né tutti riescono a pronunciare esattamente questa parola d'origine tedesca. Per saperne di più abbiamo chiesto [illegible] intervento di [illegible] Piero Bona, scrittore, Premio Pirandello [illegible] con «Le tigri» e finalista del Supercampiello 1981. Bona, inoltre, è un profondo conoscitore di cose esoteriche.

Il cinema ha preso l'abitudine d'impadronirsi troppo spesso dell'«insolito», confondendo l'inquieto spettatore sui misteriosi significati delle storie narrate. A proposito di «Poltergeist», il film che si proietta in questi giorni, vanno date alcune spiegazioni di carattere anche scientifico. Il termine tedesco vuol dire «spirito chiassone». La moderna parapsicologia che studia fenomeni da sempre creduti manifestazioni spiritiche, [illegible] ritiene che alla base delle mitiche apparizioni dei Folletti (quei geni domestici, ora benigni [illegible] malcapi, da distinguersi bene dagli Elfi, Gnomi, Coboldi, Ninfe ecc., spiriti di natura) vi sia appunto il fenomeno detto «Poltergeist». Esso indica un assieme di fatti parafisici (caduta di oggetti, spostamenti, colpi, rumori, squilli di campanelli) che si verificano in luoghi abitati e non in relazione a sedute medianiche.

In molti casi [illegible] «Poltergeist» è stata constatata la presenza nell'ambiente [illegible] adolescenti. Non a caso nell'antichità i Folletti venivano raffigurati come ometti dal volto fanciullesco. L'analogia è palese. Tuttavia l'enigma del «Poltergeist» viene attribuito [illegible] dalla psicologia [illegible] [illegible] energia psichica che si scatenerebbe nell'inconscio di soggetti in particolare conflitto con il proprio ambiente, e si manifesterebbe in modo paranormale per canali tuttora ignoti, originando anziché sogni o sintomi, addirittura fenomeni materiali.

La distinzione tra «Poltergeist» e «infestazione» è netta, il primo collegandosi a una persona, il secondo a un luogo, ma infine entrambi sembrano trovare [illegible] punto di contatto in fenomeni non meno evidenti di tipo spiritico.

Nel più completo studio sull'argomento (1978) W. G. Roll ipotizza che l'energia in gioco nel «Poltergeist» [illegible] collegata [illegible] onde cerebrali di alta frequenza e sia dello stesso ordine delle energie conosciute dai fisici. La sua affermazione che il mondo psichico e quello fisico s'identificano, non riesce pertanto a svelare il mistero di tale fenomeno paranormale.

Gian Piero Bona

Pianoforte per 5 sere a Settimo

Battesimo del pubblico a Settimo per un gruppo di giovani studenti del conservatorio di Torino, futuri concertisti di pianoforte. Si esibiranno sotto la volta un po' austera della trecentesca Pieve di [illegible] Pietro (piazza degli [illegible]) recentemente restaurata [illegible] il beneplacito della Sovraintendenza alle antichità, in [illegible] piccolo auditorium [illegible] 60 posti a sedere.

Cinque gli «incontri con il pianoforte» preparati dall'[illegible] [illegible] alla [illegible]: in programma anche pagine di grandi virtuosi della tastiera come Clementi, Liszt, Scarlatti. Queste le date [illegible] cinque concerti: domani 17 settembre ore [illegible] esecutori Carlo Beltramo, Gianluca Giubergia, Lorenza Ottino, [illegible] naldo Bellucci; martedì 21 [illegible] 21: esecutore Enzo Scaglione; venerdì 24 ore 21: [illegible] rella Macri, Eliù Scaglione; martedì 28, alle 21, Silvia Giannuzzi, Claudia Rostagno; giovedì 30 ore 21: Laura Galmossi, Fiorenza Burciarelli.

WILL SPOOR [illegible] L'ONK THEATER DI AMSTERDAM

Fare teatro in strada

Il teatro degli «Onk» durante una recente rappresentazione in una piazza di Amsterdam

La città con i suoi tanti volti, ritmi, funzioni, strutture e sovrastrutture si sta allontanando sempre più dal teatro genuino, relegando lo spettacolo in spazi preposti e ben definiti che poco si amalgamano [illegible] la realtà quotidiana. Per recuperare il linguaggio tradizionale del «teatro di strada», il Gran [illegible] della Cooperativa La Svolta, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura [illegible] [illegible] quartiere S. Rita, ha organizzato un «*Laboratorio di Teatro Urbano*» intitolato «*Pistone Universale*».

Alla realizzazione del progetto è stato chiamato Will Spoor dell'Onk Theater di Amsterdam, un gruppo [illegible] sperimentato nelle tecniche dell'improvvisazione e del teatro di strada da derivarne addirittura il nome.

La particolarità del [illegible] degli «Onk» sta nella capacità di sfruttare gli angoli cittadini e di inserire nello spettacolo le strutture quotidiane, investendole di emotività spettacolare. Il laboratorio, che inizierà il 20 settembre per terminare il 16 ottobre, prevede [illegible] partecipazione di [illegible] centinaio di persone.

[illegible] [illegible] laboratorio, che si terrà sotto la [illegible] di Will Spoor e che si concluderà [illegible] la presentazione [illegible] pubblico [illegible] lavoro realizzato, «*Pistone Universale*», pone una serie di lavori già collaudati [illegible] [illegible] svolgeranno [illegible] Parco Rignon. Inaugurerà la rassegna questa sera il Quintetto Swing [illegible] Torino con «*Antologia Jazz*», domani e sabato seguirà il Gran Badò [illegible] il suo ultimo lavoro «Ci[illegible]», quindi mercoledì 22 «*Jazz anni '30*» con il Bossati e Salerno Group, giovedì 23 «*Il Rinoceronte fra le nuvole*» una serata di poesie composte da studenti e infine l'Onk Theater Amsterdam con[illegible]derà con «*Tre signori*».

A COLLOQUIO CON IL PITTORE CHE ORA ESPONE A ACQUI

Casorati, piccole emozioni

Con un'antologica di Francesco Casorati, ad Acqui Terme si [illegible] inaugurata sabato scorso [illegible] Sala d'arte del Palazzo Robellini, [illegible] ben re[illegible] per tali manifestazioni [illegible] Comune [illegible] quella città, la cui tradizione artistica è ormai nota.

«*Viviamo* [illegible] *momento culturale* [illegible] *e interessante, non più limitato alle grandi città: il pubblico presente all'apertura* [illegible] *era soltanto di invitati importanti* [illegible] *di fuori,* [illegible] *anche di gente* [illegible]» dice Casorati. Negli ultimi tre anni egli ha esposto con successo a Torino, Firenze, Roma e Milano, [illegible] prima aveva portato le sue mostre anche [illegible] Asti, Vercelli, Biella ed altri centri [illegible]: «*Amo molto le città piccole, dove c'è una dimensione più umana di vita, dove l'uomo non* [illegible] *soltanto un numero*».

A che punto ritiene di essere del suo itinerario artistico? «*Uno pensa sempre* [illegible] *essere all'inizio*». La rassegna [illegible] Acqui comprende una cinquantina di quadri. Non era possibile allestirli tutti per l'occasione, perciò ne è venuta fuori un'antologica: gli ultimi quadri sono quelli presentati a Roma l'inverno scorso.

Che impressione fa vedere la propria vita a[illegible] l'insieme delle proprie opere? «*Io credo molto nel lavoro. Credo che* [illegible] *ogni quadro debba nascere quello prossimo, è* [illegible] *catena con un anello dopo l'altro. Il mio è* [illegible] *lavoro metodico: spero nelle emozioni piccole, una dopo l'altra*».

Francesco Casorati [illegible] [illegible] anni, l'essere figlio di Felice è stato per lui un fatto particolarmente delicato. Sono stati più importanti i v[illegible]ggi o gli svantaggi? «*Entrambi ugualmente. In principio ho lottato parecchio per trovare una mia identità. Ci sono riuscito mantenendo una metodologia non mia soltanto, ma di tutta la generazione succeduta a mio padre, frutto* [illegible] *serietà e razionalità*».

Che cosa vuol fare per il futuro? «*Mi auguro di trovare* [illegible] *nota più allegra. Di eliminare i toni troppo grigi e tristi, di trovarne di più umani*». Come vede oggi il panorama dell'arte? «*Molto brutto, con la "B" maiuscola. Domina la transavanguardia: stimolante, ma i quadri sono brutti, vogliono proprio esserlo. Se c'è l'intelligenza, si può anche fare: ma oggi non ce n'è abbastanza, non tutti i supporti sono validi. Si parla di un ritorno alla pittura figurativa, ma è sbagliato chiamarla tradizionalista*».

b. alt.

La donna nei secoli parla piemontese

La poesia piemontese: un terreno che Camillo Brero conosce a memoria. Ne ha arato ogni zolla. Ne ha rinverdito la tradizione. S'intitola «Breviari d'anima» una sua felice raccolta di liriche, «uno dei canti che tornano nel libro della letteratura piemontese», l'ha definita qualcuno. E allora è ovvio rivolgersi al blasonato umanista subalpino se si vuol sapere come le belle lettere regionali ritraggono la donna nei secoli. E' ciò che ha fatto lo [illegible] (Servizio Tecnico Assistenza Missioni). Su invito [illegible] questo gruppo, Brero parla stasera, ore 21, [illegible] [illegible] via Lagrange 20, dell'altra [illegible] [illegible] del cielo nella poesia dialettale.

«Fin verso il 1850, per descrivere la donna i vari autori intingono la penna in un'ironia venata di rispetto — anticipa Brero —. La soggezione è alimentata dai panni che indossa: di amministratrice della casa». Post Unità d'Italia, ne viene messo a fuoco il senso del dovere dimostrato fuori le mura domestiche: alla ribalta maestre e sartine. A cavallo fra '800 e '900, dai lapis [illegible] poeti maledetti Alfonso Ferrero e Amilcare [illegible] «la donna ammaliatrice, che strega l'uomo, lo condanna a morire per amore». Col passare dei lustri, l'Eva nostrana assume le sembianze di «una visione purificatrice». b. q.

Un fagiolo brasiliano

I fagioli brasiliani sono neri, molto piccoli e hanno un gradevole sapore, che ricorda quello della lenticchia. E' difficile trovarli in commercio: per assaggiarli occorre andare alla trattoria «La Ca' Rossa», di San Raffaele Cimena. Qui, il titolare, Salvatore Vecchio, che è vissuto per lunghi [illegible] in Brasile dove ha imparato a cucinarli, si sente impegnato a farli conoscere alla sua clientela.

Naturalmente le esperienze non si fermano alla *fejoada*: il pasto è costellato di nomi portoghesi. Tra gli antipasti caldi ci sono i *pasteis*, specie di panzerotti ripieni di carne, cotti in frittura; le *croquetes*, i *panqueças*, che [illegible] crêpes arrotolate al prosciutto.

I manicaretti brasiliani non sono comunque di rigore, esiste l'alternativa. Il piatti più familiari quali il coniglio alle olive [illegible] polenta, il porcellino allo spiedo, i vari «primi» all'italiana. Con «annaffiatura» di Barbera da pasto un pranzo così costa a prezzo fisso, 15 mila lire.

g. balt.

Il Colosseo trasformato in teatro

A fine ottobre riapre dopo tre anni di inattività l'ex cinema Colosseo di via Madama Cristina ora trasformato in teatro. Le spese di ristrutturazione [illegible] questa sala fino [illegible] mese scorso ammontavano a un miliardo. Nei giorni scorsi però si sono resi necessari ulteriori lavori di ammodernamento e ristrutturazione che hanno fatto slittare di circa un mese la data di riapertura.

«*1300 posti in platea, 700 in galleria: come capienza* [illegible] *po*[illegible] *il Colosseo sarà il teatro più grande*», dice Mario Passera a cui è stata affidata la direzione artistica della società (srl) del locale. L'impresario, [illegible] grandi linee, espone quello che potrà essere lo spazio che potrà ricoprire questa nuova struttura. «*Autogestiremo spettacoli di buon livello nell'ambito teatrale e musicale.* [illegible] *programma non è ancora completamente definito a causa dei lavori ancora in corso e anche perché per l'inaugurazione vogliamo davvero un nome di grosso richiamo*».

Passera se lo lascia sfuggire durante la visita al nuovo teatro, tutto arredato con colori bianco e rosso. «*Juliette Gréco sarà una delle prime ospiti se non la prima, visto che Yves Montand è superimpegnato*». «*Tuttavia* — aggiunge frettolosamente — *il calen*[illegible]*rio è* [illegible] *da stabilire* [illegible] [illegible]*prenderà di tutto: sceneggiate, balletti, musica jazz, rock, folk*». «*Il Colosseo* — promette ancora Passera — *sarà uno spazio aperto e, nei limiti del possibile, adotterà* [illegible] *politi*[illegible] [illegible] *prezzi accessibili* [illegible] *tutti*».

Caravan — Nella Sala Fonte del Padiglione Valentino, a Torino Esposizioni, stamane alle 11,30, presentazione dell'indagine «Caratteristiche, abitudini, interessi dei possessori di camper, motorcaravan e motorhome». E' nel quadro dell'8 Salone Professionale Internazionale Caravan e Accessori.

A Corio — Prosegue la mostra di tempere di Romano Gazzera a «La Torcia» di Corio Canavese. Tutti i giorni orario 10-13 e 17-[illegible]. Fino al 30 settembre.

Corsi musicali — Iniziano il 4 ottobre i corsi musicali del Centro Studi Rignon. Saranno suddivisi in tredici sezioni e l'iscrizione costa 75 mila lire, per 30 lezioni. Telefonare al 350.177.

Al Movie Club — Stasera e domani ore 20,30 e 22,30, proiezione del film «La cella di vetro» di Hans W. Geissendoerfer. E' il film che conclude la rassegna di thrilling dedicata a Patricia Highsmith.

Keller Studio — Proiezione del film «Amici miei», ore 21,15, al Keller Studio di viale Madonna di Campagna. Oggi e domani. E' per la rassegna «Quattrorisate».

Al Carignano — Stasera al Teatro Carignano prende il via la stagione teatrale torinese con Franco Barbero. Il comico reciterà nella commedia «Pensione Passatempo» di Emmeci (ossia Mario Casaleggio). Come è ormai consuetudine, lo spettacolo, dopo l'esordio al Carignano, si trasferirà al Gobetti e poi comincerà una tour[illegible] in provinci[illegible].

Torneo poetico — Domenica 10, nelle scuole elementari di [illegible] [illegible] corso Couvert 22, proclamazione del vincitore del «Torneo poetico-poesie in onda». Saranno presenti alla manifestazione il coro Alp Cozie di Susa e i gruppi folk Pro Susa e Calabria Folk pure di Susa.

Suona la fanfara — Sabato [illegible] nel campo di calcio di via dei Pioppi concerto delle filarmoniche di Alpignano e Venaria nonché delle fanfare della scuola Allievi Carabinieri e della Fanfara Alpina Taurinense. E' per la rassegna «Musica in quartiere».

Festa Unità — Prosegue la festa provinciale dell'Unità al Parco Italia 61. Oggi dibattito, musica jazz, cartoon e film. Quest'ultimo s'intitola «Mosca non crede alle lacrime». Ogni sera piano-bar all'area donne.

Strumenti d'altri tempi

Chi è appassionato di strumenti fotografici o scientifici d'epoca non può mancare [illegible] fare una visita a una [illegible] bottega in via Principe Amedeo 31. Aperta di recente, espone ogni sorta [illegible] apparecchiature ottiche datate a partire dall'800 fino agli Anni Cinquanta.

Si possono trovare una scatola da ritocco fotografico francese del 1904 con colori originali dell'epoca a lire ventimila, oppure una Fiamma Italiana del 1925, una di quelle macchine autarchiche, fatte con legni nazionali secondo gli imperativi del regime, a lire centomila.

Così pure un telescopio da osservatorio inglese del 1883 in ottone e bronzo, perfettamente funzionante; e ancora grammofoni a membrana dei primi del '[illegible], insieme a strumenti aeronautici anteguerra. C'è persino una singolare cassettina di strumenti chirurgici da oculista della fine del secolo scorso.

«*Ma la vendita è un solo aspetto della nostra attività* — dice uno dei titolari, Ulisse —. *L'altro aspetto è la ricerca e il restauro degli strumenti. Qui si può venire per avere semplicemente un parere tecnico, per la stabilizzazione* [illegible] *un pezzo, per una valutazione, o anche solo per fare quattro chiacchiere*».

E Ulisse è un buon conversatore, laureato in medicina, ha fatto per anni il mestiere [illegible] fotografo. In questa sua [illegible] attività di «rigattiere» unisce quindi l'antica passione scientifica a quella per la macchina fotografica.

m. mo.

GRP

- 10.15 Arte e arredamento
- 10.30 Film Matt Helm, il silenziatore
- 12 — Telefilm Orson Welles
- 13 — Telefilm Bon Bon Magic
- 13.30 Telefilm Lupin III
- 14.05 Telefilm Carissimo Billy
- 14.30 Film Enrico Caruso con Ermanno Randi, Gina Lollobrigida (biografico)
- 16 — Telefilm Sesto senso
- 17 — Film Il maggiolino Dudù contro lecni, pantere e zebo (comico)
- [illegible] Telefilm Lupin III
- 18.50 Telefilm Bon Bon Magic
- 20.05 Telefilm Carissimo Billy
- 20.30 Film Moving On
- 21.30 Film Rapina record a New York di Sidney Lumet, con Sean Connery, Dyan Cannon (drammatico)
- 23.25 Strip tease
- 23.30 Film Crudeltà [illegible] (drammatico)
- 1 — Film La moglie erotica
- 2.30 Film Extraconiugale
- 4 — Film Arcana
- 5.30 Film Le Chat, l'implacabile uomo di Saint Germain

Telecity

- 11.10 Telefilm Fantasilandia
- 12 — Telefilm Taxi
- 12.30 Telefilm La strana coppia
- 13 — Telefilm Petrocelli
- 14 — Telefilm Operazione sottoveste
- 14.30 Telefilm Peyton Place
- 15.30 Telefilm Fantasilandia
- 17.30 Milcaro show
- 18.30 Cartoni La magnifica dozzina
- 19 — Telefilm Peyton Place
- 20 — Telefilm Operazione sottoveste
- 20.30 Telefilm Da Dallas a Knots Landing
- 21.30 Film Per grazia ricevuta (commedia)
- 23 — Film Una donna sposata di J.-L. Godard (commedia)
- [illegible] Telefilm Petrocelli

Videogruppo

- 12 — Telefilm N.Y.P.D.
- 12.30 Telefilm Squadra segreta
- 13 — Film El Cisco (avventura)
- 14.45 Guida alla sopravvivenza
- 15.30 Ruote in pista
- 16 — Cartoni
- 18.30 Lassie
- 19 — Videonotizie
- 19.30 Il «30 minuti», attualità
- 20 — Telefilm N.Y.P.D.
- 20.30 Film Per qualche dollaro in meno con Buzzanca e Vianello (comico)
- 22.30 Telefilm Dan August
- 23.30 Videonotizie
- 24 — Film della notte

Le televisioni private

Studio Nord

- 10 — Pinocchio (cartoni)
- 10.30 Shazzan (cartoni)
- 11 — Film Dick Turpin (avventura)
- 13 — Telefilm La famiglia Smith
- 14 — Film Peccati d'estate con Dorian Gray, Romolo Valli (commedia)
- 15.45 [illegible]
- 16.15 Film La strega regina (drammatico)
- 18 — Pinocchio (cartoni)
- 18.30 Shazzan (cartoni)
- 19.40 Telefilm Scacco matto
- 20.40 Film Marines all'inferno, con Jim Davis, John Mason (guerra)
- 22.30 Telefilm La famiglia Smith
- 23 — Film La vendetta dei morti viventi (orrore)

RT Aosta

- 13 — Telefilm Zoro Larousse
- 14 — Telefilm Il re che venne dal Sud
- 15 — Telefilm Cargo Pesade
- 16 — Film Giovane selvaggio (poliziesco)
- 17.30 Cartoni Spunky and Tadpole
- 18 — Telefilm Il destino del secolo
- 19 — Sport
- 19.30 Notiziario
- 20 — Telefilm Malù donna
- 21 — Film James Tont operazione U.N.O., con L. Buzzanca, A. Noschese, E. Maria (commedia)
- 22.30 Telefilm Il destino del [illegible] colo
- 23.30 Sport

Rete Piemonte

- 16 — Telefilm I bucanieri (5 episodio)
- 16.30 Telefilm Il mio amico fantasma (5 episodio)
- 17.30 Telefilm Hawaii Squadra 5/0 (5 episodio)
- 18.30 Film [illegible] nostra vita comincia di notte [illegible] George Peppard e Leslie Caron (commedia)
- 20 — Telefilm I bucanieri (4 episodio)
- 20.30 Telefilm Il mio amico fantasma (4 episodio)
- 21.30 Telefilm Hawaii Squadra 5/0 (4 episodio)
- 22 [illegible] Film La ragazza che ho lasciato (commedia)

Leslie Caron nel film «La stanza a forma di L» (20,30) in onda su Antenna Nord

[illegible] Uno (Antenna Nord)

- 10 — General Hospital
- 10.50 Polvere di stelle
- 12 — Telefilm Vita da strega
- 13 — Telefilm Medical Center
- 14 — General Hospital
- 15 — Polvere di stelle
- 16 — Telefilm Cannon
- 17 — Bim Bum Bam
- 19 — Love American Style
- 20 — Telefilm Vita da strega
- 20.30 Film La stanza a forma di «L» con Leslie Caron, Brock Peters (commedia)
- 22.30 Telefilm Poliziotto di quartiere
- 23.30 Grand Prix
- 24 — Film Divorzio lui divorzia lei con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Gabriele Ferzetti (commedia)

Tv Flash

- 13 — Telefilm Libera come il vento
- 13.55 Film La rapina più scassata del secolo (commedia)
- 15.20 Film [illegible]ziale (drammatico)
- 17 [illegible] Film Storia di un peccato (drammatico)
- 19.45 Film Vendetta rusticana (drammatico)
- 21.20 Telefilm Libera [illegible] il vento
- 22 [illegible] Film Storia [illegible] un peccato (drammatico)

Canale 5

- 8.30 Buongiorno Italia
- 8.50 Cartoni
- 9.40 Teleromanzo Aspettando il domani
- 10 — Film Quel signore dei bambini (commedia)
- 11.30 Teleromanzo Doctors
- 12.20 Telefilm Phyllis
- 12.50 Il pranzo è servito, gioco a premi con Corrado
- 13.40 Teleromanzo Aspettando il domani
- 14 — Teleromanzo Sentieri
- 15 — Telefilm Dallas
- 16 — Teleromanzo Doctors
- 16.30 Telefilm Maude
- 17 — Cartoni
- 18.30 Telefilm Hazzard
- 19.30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar
- 20.30 Telefilm Dallas
- 21.30 Film Il poliziotto della brigata [illegible] di H. Verneuil con Jean-Paul Belmondo (drammatico)

Quinta [illegible]

- 10 — Film [illegible] lunga ombra del lupo
- 11.30 Telefilm Love Boat
- 12.30 Cartoni
- 14 — Film L'amore è bello, con David Niven, Vera Ellen (commedia)
- 16 — Telefilm Giorno per giorno
- 16.30 Telefilm Hawkeye, l'ultimo dei Mohicani
- 17 — Cartoni
- 18.30 Telefilm Love Boat
- 19.30 Telefilm Lucy e gli altri
- 20 — Telefilm Hawkeye, l'ultimo dei Mohicani
- 20.30 Film Quelli [illegible] calibro 38, con M. Bozzuffi, Carole André (commedia)
- 22.15 Telefilm Invaders
- 23.15 Film Play motel, con A. M. Rizzoli, R. Lovelock (commedia)
- 0.45 Film Ore 10,10 [illegible] (drammatico)

R1 Tv

- 12 — Film La riva delle tre giunche (avventura)
- 14.30 Sport
- 16 — Film L'avamposto dell'inferno
- 19 — Tv ragazzi
- 20.40 Film Possession (drammatico)
- 22.45 Tel - Giovedì sport
- 24 — Film La vita provvisoria (commedia)
- 1.15 Dancing the strip

Retequattro Telestudio

- 9.50 Dancin' Days
- 10.30 Film Sinceramente tua
- 12 — Telefilm Mod Squad
- 13 — Cartoni
- 13.30 Telefilm Funny Face
- 14 — Dancin' Days
- 14.50 Film Tutto esaurito, con P. Goddard (commedia)
- 16.30 Cartoni
- 18 — Cleo-cleo: L'uomo ragno
- 18.30 Telefilm La squadriglia delle pecore nere
- 19.30 Telefilm Charlie's Angels
- 20.30 Telefilm Quincy
- 21.30 Film La signora di Shanghai di Orson Welles, con Rita Hayworth (drammatico)
- 23 — Inter-Sierra
- 24 — Film La compagna di banco con Alvaro Vitali, Lilli Carati (commedia)
- 1.45 Film [illegible] d'amore e di guerra di Raoul Walsh (drammatico)

Telecupole

- 10 — Telefilm I ragazzi [illegible] porta accanto
- 10.30 Più per lei, meno per lui
- 12 — Telefilm Tony e il professore
- 13 — Sceneggiato Il pirata con Franco Nero (avventura)
- 14 — Film Il bandito di Lattuada, con Anna Magnani, Amedeo Nazzari (drammatico)
- 16.30 Telefilm Il [illegible] [illegible] castello senza nome
- 17 — Telefilm Black Beauty
- 17.30 Il mondo dei bimbi
- 18.[illegible] Cartoni Jackie
- 19 — Documentario Le più grandi tragedie dell'umanità
- 20 — Telefilm Il tesoro del castello senza nome
- 20.30 Telefilm Kingstone con Raymond Burr
- 21.30 Film Intraprendente signor Dick con Cary Grant, Joan Fontaine (commedia)
- 23.15 Rubrica Motori non stop
- 0.15 Film Terminal Island

Rete Manila I

- 12.30 Telefilm Dottori agli antipodi
- 13 — Monelli dello spazio
- 13.30 Telefilm Hazzel
- 14.30 Film La strada per Fort Alamo (western)
- 16.30 Film Kill (drammatico)
- 18.30 N.P. Il segreto, [illegible] Irene Papas (drammatico)
- 20 — 30 minuti con la Maga Circe
- 20.30 Il mercante di morte
- 21 — Film Due soldi di felicità (commedia)

La vendita [illegible] biglietti [illegible] 7ª [illegible] dal 18 settembre [illegible] gennaio '83

Sotto l'Arco con la fortuna

Sessantatré i negozi che aderiscono alla tradizionale lotteria alessandrina - In palio due macchine e tanti premi

ALESSANDRIA — Torna la «Lotteria dell'Arco», [illegible] tradizionale appuntamento con la fortuna. E' alla settima edizione, organizzata [illegible] negozi del «Centro commerciale dell'Arco», che, dall'iniziale via Dante — appunto la «via dell'Arco» per il monumento che la distingue — si è ora estesa alle vie Ghilini e Pontida ed alla piazza Matteotti.

Sono sessantatre i negozi che aderiscono al «Centro» e, di conseguenza, alla [illegible]. Sono facilmente distinguibili. Infatti, portano il contrassegno del canguro — questo animale si è aggiunto al tradizionale arco, sotto cui, anzi, passa a balzi — con [illegible]scritta: «Qui i biglietti della lotteria dell'Arco».

Da sabato 18 settembre all'8 gennaio 1983 per ogni mille lire di acquisti nei negozi del «Centro commerciale dell'Arco», si riceve un biglietto (le «taglie» sono da mille, 2, 5, 10, 20 e 50 mila lire) che dà diritto all'unica estrazione, la mattina del 9 gennaio 1983, per l'assegnazione dei ricchi e numerosi premi.

In palio sono due auto Renault, un videoregistratore ed una televisione a colori, un ciclomotore, una lavastoviglie, un'enciclopedia. E ancora: sci, biciclette, macchine per caffè e macchina fotografica, binocoli, pneumatici, orologi. Il tutto, è facilmente constatabile, per un valore di molti milioni.

«Il concorso, tradizionale appuntamento con [illegible] clientela di Alessandria e della provincia [illegible] province limitrofe, n.d.r.) — dicono i responsabili del "Centro commerciale dell'Arco" —, quest'anno vuole avere, oltre alla [illegible] della normale lotteria a premi, anche quella di impostare [illegible] rapporto nuovo fra [illegible] e cliente. Desideriamo infatti sottolineare che, malgrado le difficoltà del momento, intendiamo praticare prezzi giusti che tengano conto della reale situazione economica».

«La politica [illegible] — aggiungono — è una politica [illegible] disorienta la clientela: [illegible] è assolutamente corretto far pagare cento oggi e cinquanta domani: più giusto è mediare le distanze e fare [illegible] modo che il cliente si [illegible] sicuro del rapporto con il commerciante».

E' [illegible] i 63 negozi — rappresentano tutta la gamma merceologica: vi sono bar, pizzerie, vi è anche un cinema, il «Corso», nella [illegible] si avrà l'estrazione dei [illegible] vincenti — si propongono da sempre, ancora più da oggi. f. m.

Alessandria. L'estrazione dei biglietti abbinati al premi [illegible] lotteria [illegible] Arco

Il [illegible] abbinato per la seconda [illegible] campionato [illegible]

Ippica tricolore a Salice

Sono stati migliorati il campo e le tribune - Mancinelli fra i cento partecipanti

[illegible] — Concorso ippico nazionale, tren[illegible] edizione. Tutto è pronto nella cittadina termale dell'Oltrepò, [illegible] oggi pomeriggio, allo stupendo campo gare «Lanzuolo», [illegible] dato il via alle prove, che proseguiranno sino a domenica prossima.

Quattro giornate entusiasmanti, con in campo i nomi più prestigiosi dell'ippica italiana: in testa a tutti Graziano Mancinelli, campione ita[illegible] 1981 di salto ad ostacoli, campionato che per [illegible] quarta [illegible] viene anche quest'anno abbinato al Concorso ippico di Salice Terme. E Graziano Mancinelli, che lo scorso anno si aggiudicò il titolo proprio qui, sul campo «Lanzuolo», in sella a Saint Parnou, resta ancora il gran favorito alla vigilia del campionato '82.

La [illegible]china organizzativa salicese ha funzionato a dovere: ai comandi del generale Edmondo Zavattari — un veterano nell'organizzazione di questo concorso — e del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno cavalier Bruno Fava, tutto [illegible] predisposto con impeccabile solerzia ed ora ci si appresta a sostenere il peso di quattro intense giornate di gare che si conclu[illegible] nel tardo pomeriggio di domenica prossima con la proclamazione del vincitore del [illegible] italiano di campione seniores di salto ad ostacoli.

Il campo di gara, ritenuto uno dei migliori d'Europa, e lo stesso campo prova sono in ottime condizioni. Gli organizzatori hanno dedicato parecchie attenzioni al tappeto erboso, ritenendolo giustamente uno dei principali presupposti per una [illegible] ai massimi livelli. Sempre suggestivo [illegible] poi, lo scenario: il «Lanzuolo» è calato nella meravigliosa cornice del [illegible] di nuove [illegible] in grado [illegible] ospitare 1800 posti a sedere.

E' [illegible] riprova dell'interesse degli organizzatori [illegible] per lo sport equestre che ha portato negli ultimi anni notevole lustro alla [illegible] ter[illegible] dell'Oltrepò pavese. Ora, predisposta l'organizzazione, [illegible] addetti ai lavori sperano nel bel tempo: le previsioni, ricordiamo, parlano di sole almeno sino a domenica.

Il [illegible] ippico [illegible] le prenderà il via con le prime [illegible] alle [illegible] oggi; per il campionato, [illegible], si [illegible] domani. I cavalli iscritti sono un centinaio. Tra i partecipanti, come ogni anno, figurano i migliori cavalieri e le migliori amazzoni d'Italia.

Abbiamo detto di Graziano Mancinelli, [illegible] favorito del campionato ostacoli. [illegible] i principali avversari saranno i rappresentanti della squadra militare, con i tenenti Della pace, Oppes, Scoccabrozzi e Calzolari, che a Salice nel '79 si laureò campione italiano. Tra gli altri pretendenti al titolo ci sono poi Orlandi, Rivo, Carli, De Ris, Nuti, Mayerscen, Calsotti, Scolari, Lucchinetti, Mastero, Busso e Bertolucci: altro campione italiano, nell'80.

Mancano invece, ed è una novità per Salice, i due famosi fratelli Raimondo e Piero D'Inzeo: a difendere la vecchia guardia contro l'assalto dei giovani cavalieri resteranno pertanto soltanto Mancinelli e Orlandi.

Il percorso predisposto dal dottor Mastronardi per il campionato italiano si presenta, nelle tre prove, particolarmente impegnativo, questo indubbiamente contribuirà a rendere più interessante la competizione, ed appassionare il pubblico che sarà come sempre molto numeroso.

Salice Terme si appresta a vivere le quattro giorni dell'ippica e non scorda i suoi benemeriti: così domenica mattina, nella sala consiliare del Comune di Godiasco (di cui la località termale è frazione) verrà consegnata la cittadinanza onoraria al generale Zavattari. Sarà presente il ministro al Turismo Signorello e il presidente della Fise, Sordiello. f. m.

Il cavaliere casalese Massimo Calsotti al Concorso ippico

Voghera — Per la seconda volta in pochi mesi il magazzino della ditta «Agrimarket» è stato visitato dai ladri, che hanno prelevato batterie per auto, televisori portatili ed altro materiale per un valore di sette milioni. Hanno portato via anche un'autofurgone per caricare la refurtiva.

Pontenizza — Angelo Vicini di Voghera, ha vinto il concorso di poesia dialettale organizzato dalla Pro loco di Pontenizza per onorare la memoria di Valentino Rossi, un quindicenne ucciso dai fascisti nel 1944. La poesia si intitola «Staffora morta».

[illegible] stabilimento «Quattrofori»

[illegible] l'argilla la fornace chiude?

Il rischio paventato dalla direzione dell'azienda

VOGHERA — Rischia la chiusura la fornace «Quattrofori» di Casatisma, costretta ad attingere alle scorte invernali [illegible] argilla [illegible] impossibilità [illegible] estrarre materiale [illegible] appezzamento di [illegible] di sua proprietà, vincolato dal piano regolatore. La direzione dello stabilimento, che occupa 35 dipendenti, ha informato l'amministrazione comunale di Casatisma, il sindacato di categoria e l'assessorato provinciale all'Ecologia [illegible] a causa del divieto [illegible] nel proprio terreno [illegible] stretta a chiudere [illegible] stabilimento non appena avrà [illegible]rito l'argilla accantonata per l'inverno.

La ditta aveva acquistato tempo fa un terreno in [illegible] agricola, successivamente vincolato dal piano regolatore [illegible] area agricola specializzata e quindi escluso da sfruttamento [illegible]. La vicenda è stata [illegible] un incontro tenutosi [illegible]zione industriali di Voghera, alla presenza dei rappresentanti della Federazione lavoratori costruzioni, [illegible] consiglio [illegible] fabbrica e [illegible] for[illegible].

E' stato [illegible] chiedere l'intervento dell'assessore provinciale all'Ecologia, Giu[illegible] Inzaghi, con il quale i rappresentanti [illegible] e dei lavoratori si incontreranno oggi per valutare gli aspetti [illegible] situazione e per cercare un rimedio che [illegible] scongiurare il pericolo [illegible] liquidazione della fabbrica. e. g.

La protesta riguarda gli stipendi [illegible] la normativa

«Negli [illegible] professionali [illegible] abbiamo alcuna garanzia»

La categoria rappresentata [illegible] la maggior parte dalle [illegible]

[illegible] — «Non abbiamo un contratto di lavoro e nessuna tutela giuridica, compreso il mantenimento del posto; [illegible] situazione che non possiamo più tollerare e che dovremo risolvere in qualche modo, magari rendendo noti i bilanci [illegible] nostri datori [illegible] lavoro».

Il «grido [illegible]» viene da una categoria di lavoratori, la maggior [illegible] di cui solitamente si parla [illegible] i dipendenti di studi professionali, cioè coloro che si sobbar[illegible] pratiche svolte [illegible] avvocati e altri professionisti.

Ora hanno deciso di conta[illegible] di più, di darsi un'organizzazione [illegible]e, anche nel tentativo di [illegible] un contratto di lavoro nazionale, creando il «coordinamento unitario interregionale Piemonte-Liguria-Lombardia», che si riunisce ad Alessandria una volta al mese.

«Dall'aprile dello scorso anno — dice Domenico Oliveto — abbiamo cercato di affrontare [illegible] discorso [illegible]ale, ma il problema più [illegible] è stato quello di trovare le controparti, perché i professionisti appartengono ad Ordini diversi».

[illegible] l'«identikit» della categoria. «Sono lavoratori pagati molto [illegible] degli apprendisti delle [illegible] — [illegible] Olivieri —, non tutelati dai licenziamenti e che hanno difficoltà di scioperare per il rapporto "paternalistico" con il datore di [illegible]; è per questo che cerchiamo forme di lotta diverse».

[illegible] momento [illegible] un'ipo[illegible] di contratto sottoscritta soltanto [illegible] due [illegible] quattro organizzazioni padronali, che stabilisce il riconoscimento «una tantum» di 150 mila lire. «Anche ad Alessandria — aggiunge Olivieri — gli studi professionali [illegible] sem[illegible] maggiore importanza e ce ne sono [illegible] 14-15 dipendenti. [illegible] parte dei titolari non c'è [illegible] volontà [illegible] regola[illegible] queste posizioni economiche, per cui ci vedremo costretti ad aprire vertenze».

Le segretarie e i loro colleghi sono decisi ad andare sino [illegible] fondo. «Per la prima volta questa categoria è uscita allo scoperto della contrattazione sindacale — afferma Giulio Morelli — e si è data [illegible] struttura organizzata, cioè il coordinamento interregionale». r. sc.

Luigi Gabba, ex calciatore, [illegible] presidente del [illegible] Torinese

I [illegible] premiano [illegible] Ha dedicato la sua vita allo sport

CASALE — Il 15 settembre [illegible], nell'amichevole Casale-Torino, debuttava a 16 anni appena compiuti il giovanissimo centravanti nerostellato Luigi Gabba, «Gino» [illegible] [illegible] sempre chiamato. Oggi Gino Gabba ancora attivamente impegnato [illegible] presidente del «Pedale Torinese», festeggia le «nozze di diamante» con lo sport: [illegible] premiato il 3 ottobre, a Casale, dai veterani.

Sessant'anni dedicati alla pratica sportiva, prima nelle gloriose file dell'U.S. Casale Fbc, in Prima divisione (l'attuale serie A), poi con [illegible]gna, Legnano, Imperia, Gondar, quindi come allenatore-giocatore della Braidese. Passa in seguito al ciclismo dilettantistico, come direttore sportivo (Velo Club Bergamin di Torino), infine è fondatore e presidente del «Pedale Torinese».

Il 15 settembre [illegible] data importante per Gino Gabba: è nato in questo stesso giorno, nel [illegible] a Casale Popolo. Do[illegible] l'esordio nelle formazioni collegiali di Borgo San Martino e del Trevisio, passa al Casale: «Il [illegible] hanno chiesto [illegible] giocare — ricorda Gino [illegible] — e la [illegible] mi hanno inserito in squadra».

Già nel secondo incontro [illegible] campionato Casale-Sampierdarena (1-0) segna la prima rete, altri due gol nel quarto incontro in casa, contro [illegible] Virtus Bologna (4-0) e altrettanti nel turno successivo contro il Brescia (4-2) nelle cui file era il portiere nazionale Trivellini.

Giampiero Combi, campione d'Italia [illegible] la Juventus per cinque anni, e campione [illegible] mondo, come portiere della Nazionale italiana nel 1934, aveva [illegible]: «In Italia un solo giocatore mi fa paura: [illegible] Gino Gabba». g. d.

Gino Gabba

Il [illegible] e T[illegible] per il «via»

SERRAVALLE [illegible] — Il Libarna inizia [illegible] sul campo dell'Argentina Arma di Taggia il suo quarto campionato [illegible] calcio nella Promozione ligure.

I serravallesi anche [illegible] st'anno [illegible] tra i protagonisti del mercato estivo acquistando il portiere Bucchieri [illegible] Rivarolese, lo stopper Frisone dal Comollo, i [illegible] campisti Scanu dalla [illegible]lese e Piras dall'Arenzano e l'attaccante Bricchi [illegible] dall'Arenzano.

Andrea Malfettani, presidente del Libarna, sta concludendo proprio [illegible] questi ultimi giorni anche [illegible] trattative per l'acquisto [illegible] terzino fluidificante Maglioni che potrebbe [illegible] disponibile già per la prima giornata di campionato [illegible]

Valenzana e Casale di lusso

VALENZA — Amichevole di lusso, questa sera, alle 21, al Campo sportivo fra la Valenzana e il Casale prima dell'inizio del campionato di Promozione di domenica prossima.

Entrambe [illegible] squadre, deluse dalla Coppa Italia (sono già state eliminate) cercano rivincite [illegible] rispettivi tornei. I valenzani appaiono meno pronti del [illegible] all'inizio della stagione: mister Italo Ferrari, allenatore orafo, non [illegible] ancora trovato una soluzione definitiva per l'impostazione della squadra, pur ricca di talenti.

Dovrebbero rientrare fin dall'inizio Simoniello, in difesa, e Quaini, [illegible] attacco, relegati in panchina nella sfortunata trasferta [illegible] San Salvatore per tutto il primo tempo. (p. b.)

Un caleidoscopio di idee per l'arredamento attraverso i padiglioni dell'esposizione

Mobili funzionali e semplici

La [illegible] si sviluppa su [illegible] metri quadrati - [illegible] - Affari

ALESSANDRIA — Armadi, cassettoni, librerie, guardaroba: alla quinta [illegible] della «San Giorgio Casa», allestita nel Quartiere Orti, è possibile, visitando gli stand — un centinaio, per 8000 metri quadrati di esposizione — avvicinarsi e conoscere la storia e l'arte del mobile. Un vero caleidoscopio di idee per l'ar[illegible]o — sono mobili e suppellettili [illegible] forme e funzioni [illegible] disparate — che avverte come nell'Alessandrino [illegible] profonde radici l'ar[illegible] [illegible] e rendere [illegible] e pratici [illegible] interni di abitazioni, uffici e locali pubblici.

Sentiamo, girando tra gli [illegible] quale [illegible] il parere degli espositori sulla «San Giorgio» di settembre.

«*La mostra è all'edizione* [illegible] cinque — esordisce [illegible] [illegible] comproprietario dell'Arredoluce — *e da cinque anni la nostra azienda è presente in fiera. Se dovessi tracciare un grafico degli affari nei mesi successivi noterei un notevole rialzo. Non abbiamo mai impostato la nostra partecipazione alla San Giorgio sulla vendita diretta al pubblico che pure [illegible] buoni risultati. Soprattutto è [illegible] noi una [illegible] forme migliori di pubblicità, intendiamo farci conoscere dai visitatori che poi sovente tornano, per acquistare, in negozio*».

La parola passa a Simona Ghio, nello stand allestito dalla Provincia. «*Secondo quanto ho potuto vedere, l'interesse è grande* — afferma — *e le richieste numerose. L'orientamento del pubblico è quello della funzionalità: linee semplici e comodità sono le caratteristiche più ricercate. Un arredamento moderno sia per la casa che per il luogo di lavoro. Ancora da registrare l'attenzione di chi visita, rispetto agli opuscoli che distribuiamo*».

«*In* [illegible] *di massima* — interviene [illegible] Peretti, di Ales[illegible] — *la* [illegible] *maggiore rispetto alla* [illegible] *pri*[illegible], [illegible] *impostata su un* [illegible] *particolare, la* [illegible] *Giorgio Casa attrae* [illegible] *prattutto chi ha idee chiare, precise e vuole operare confronti. Un pubblico, quindi, selezionato e attento*».

Notevole, in questi primi giorni, l'affluenza di visitatori; l'ingresso a pagamento non è [illegible] un freno. «*Anzi, evita che si formi confusione e dà un senso di ulteriore qualificazione alla mostra* — commenta Biagio Mandirola —. *E una manifestazione molto* [illegible] *a livello commerciale.* [illegible] *che quest'anno è iniziata bene con un grande afflusso di gente che osserva e acquista. Anche se avevo altri ed impor*[illegible] *impegni, non son potuto mancare. In ogni edizione abbiamo sempre concluso buoni affari. E' un importante* [illegible]*sione di incontro con la clien*[illegible] *e le altre ditte del settore*».

«*E' organizzata* [illegible] *seriet*à — afferma [illegible] Melchionni — *per questo i risultati sono* [illegible] *che soddisfacenti.* [illegible] *ospitalità credo non siano stato deluse. E' un modo per farci apprezzare. La dislocazione interna è funzionale, la carrellata di stands permette a chi visita di soffermarsi, valutare, e avere in un solo momento la visione più completa della vastissima gamma di articoli presenti sul mercato*».

All'uscita raccogliamo il parere di uno degli organizzatori: «*Statistiche alla mano, l'affluenza ha già superato numericamente quella dello scorso anno* — sottolinea Alfredo Botti —. *Un pubblico informato e in grado di giudicare gli articoli esposti. Sono* [illegible] *prattutto giovani, coppie di fidanzati che prima di accasarsi vogliono ponderare quelle che poi saranno le [illegible] scelte nel campo dell'arredamento e dei mobili. Qui, solitamente, trovano* [illegible] *risposta ai loro problemi, avendo modo di contattare un gran numero di aziende*».

Gino De Francisci

[illegible] visitatori alla ricerca del [illegible] adatto per la loro casa (Foto Zeta)

Qualche polemica con gli ovadesi

[illegible] — «Una grande affluenza di visitatori ha premiato anche quest'anno i nostri sforzi ed è inutile nascondere che ne siamo soddisfatti, perché si tratta di persone che di solito non sono sfilate passivamente di fronte agli stands, ma si sono soffermate a fare domande e confronti e ciò è importante per chi da anni lavora con serietà nel settore». *Questo un primo commento del presidente del sindacato mobilieri della* [illegible]*vincia, Vittorio Ferrato, fautore del «nuovo corso» della «San Giorgio Casa», da fiera tradizionale ed incontro commerciale in senso globale sia per il pubblico che per gli operatori.*

Un [illegible] *quindi questa quinta edizione che* [illegible] *però un piccolo spazio alla polemica per la quasi contemporaneità dell'analoga rassegna ovadese.*

«I nostri colleghi ovadesi proprio [illegible] il capisco — *afferma infatti Vittorio Ferrato* — hanno la fortuna di avere una sede fissa per la loro mostra e non mi rendo conto del perché non scelgano una data più "distensiva", magari in primavera o al limite nelle feste natalizie, per l'esposizione senza accavallarsi con la San Giorgio, una concomitanza che a conti fatti non giova a nessuno perché tra l'altro impedisce la partecipazione di qualche azienda ad entrambe le mostre».

Le proposte di collaborazione sembrano essere cadute nel vuoto ed al momento non si intravede alcuna possibili[illegible] *per* [illegible] *via* [illegible] *futuro* [illegible] *un'unica, grande rassegna o a due momenti successivi di essa.*

Qualcosa da dire il presidente ce l'ha anche con un certo tipo di pubblicità. «Il nostro è un settore delicato — *afferma Vittorio Ferrato* — e si dovrebbe impedire quella pubblicità negativa ed ingannevole, sul tipo di una nota ditta biellese, che finisce con [illegible] [illegible] il cliente e fa perdere credibilità alla categoria, illudendo la gente con proposte che poi si rivelano sempre inferiori all'attesa».

r. so.

Impressioni e commenti raccolti tra uno stand e l'altro della rassegna

Passo passo, con i visitatori

[illegible] [illegible] di [illegible] che hanno partecipato al concorso «Il mobile e il suo spazio» - Alla ricerca di una produzione che tenga più [illegible] dello stile [illegible]

[illegible]NDRIA — *I protagonisti senza dubbio sono loro, i visitatori che affollano in questi giorni i padiglioni della «San Giorgio* [illegible]». *E loro sa*[illegible] *anche il giudizio definitivo su questa rassegna: mostra bella, mostra brutta,* [illegible] *o meno valida? Sentiamo qualche parere, tenendo presente che la eterogeneità di idee deriva proprio dalla* [illegible] *delle persone attirate da questa manifestazione.*

[illegible] *esempio quest'anno il concorso «Il mobile ed il suo spazio» ha* [illegible] [illegible] *neo-architetti, dopo avere inviato i loro progetti, a venire a vedere non solo chi aveva vinto, ma anche nell'ambito di quale tipo di mostra era stata promossa l'iniziativa. Tre di loro, Vincenzo De Francesco, Claudio Perino e Laura Pellissero, torinesi, per la prima volta alla «San Giorgio Casa», non esitano ad esternare la propria delusione sia verso il concorso (sono in completo disaccordo con le decisioni della giuria) sia per la rassegna stessa.*

«E' un'esposizione poco rigoros[illegible] — *afferma Claudio Perino* — in cui i mobili sono mescolati con altri generi che con l'arredamento c'entrano ben poco». «Chi espone — *interloce Vincenzo De France*[illegible] — tende a produrre solo per esigenze di mercato, [illegible] chiederei [illegible] non sia il caso di proporre qualcosa di nuovo».

Ma il primo impatto [illegible] *la «San Giorgio Casa», per fortuna, non è sempre così traumatizzante.* «E' una fiera [illegible]sta, che propone molte idee interessanti — *dice* [illegible] [illegible]*pio Mario Rainero, di Sommariva Bosco, nel Cuneese* —. Io ho [illegible] tanti [illegible] fa a lavorare proprio [illegible] falegname e [illegible] il [illegible] fatto bene. Qui ho [illegible] [illegible] veramente di buon [illegible]: prendiamo le scale a chiocciola, [illegible] lei sa quanto studio ci vuole per realizzare [illegible] simili raffinata struttura elicoidale?».

La domanda cade nel vuoto. Lasciamo l'ex-falegname intento ad ammirare extasiato una bravura artigianale che sfugge al profano e rivolgia[illegible] [illegible] *una giovane coppia che sta per mettere su casa.*

Roberto Foglinto e Maura Gorrino la [illegible] *appunto, già se la sono procurata (non è poco, con i tempi che corrono) ora però mancano i mobili e la scelta non è facile.* «"La San Giorgio Casa" — dicono — è quello che ci vuole per trovare un'idea originale, moderna. In questi giorni abbiamo visitato anche "Casa '82" ad Ovada, ma là lo stile è più sul tradizionale: noi cerchiamo invece mobili pratici. Questa edizione, fra l'altro, ci sembra molto meno dispersiva [illegible] precedenti».

C'è anche chi l'arredamento deve completarlo e curiosa fra gli stand per trovare il «pezzo» giusto. Giorgio Nardi, ad esempio, che è venuto in fiera con moglie e figlio, deve completare il bagno e cerca anche un divano per il salotto.

«Ho chiesto qualche prezzo — dice — ma c'è di che spaventarsi, anche se oggi tutto va alle stelle. Trovo questa edizione della rassegna molto migliorata: ci sono settori sempre all'avanguardia, con soluzioni nuove, specie per quanto riguarda i mobili moderni».

[illegible] *anche il risparmia è un'opinione. Per Giovanna e Maria Reale, due sorelle di mezza età, i prezzi sono più convenienti in mostra che nei negozi e poi si può scegliere il mobile più adatto. Loro sono così convinte che hanno già acquistato un divano-letto e sono in trattativa per una libreria ed un armadio.* «Noi veniamo ogni anno alla mostra — dicono —; questa volta siamo particolarmente soddisfatte perché abbiamo trovato proprio quello che volevamo e senza spendere tanto».

[illegible] *questo* [illegible] *è «da buttare» oppure resta un «fiore all'occhiello»* [illegible] [illegible] *e dei* [illegible] *mobilieri? A* [illegible] *pare che un giudizio equilibrato lo abbia espresso Giulio Palmieri, un giovane architetto torinese, che però, non avendo partecipato al concorso, non si dimostra particolarmente prevenuto.*

«Una rassegna di questo genere — dice — deve [illegible] più legata alle [illegible] locali [illegible] oppure divenire [illegible] fiera aperta alle esigenze [illegible] [illegible]to. Così com'è [illegible] mi [illegible] né carne né pesce. Riconosco comunque che [illegible] è facile [illegible] l'una o l'altra delle due soluzioni».

Ciò non vuol dire, ovviamente, che qualche sforzo non lo si possa fare.

Piero Bottino

A [illegible] belgi il primo [illegible] del [illegible] Mobile-spazio

[illegible] — Sono stati premiati ieri sera i vincitori del concorso «Il mobile ed il suo spazio», bandito nell'ambito della San Giorgio Casa. I partecipanti dovevano presentare il progetto per una credenza, mobile abbastanza trascurato dai «designers».

La giuria, di fronte all'enorme mole di elaborati presentati, ha deciso di assegnare tre primi premi ex aequo, di un milione e mezzo ciascuno in gettoni d'oro, a: Benoit Fauconnier e Jean Paul Vanachter (Belgio); Istituto Superiore per le industrie artistiche di Firenze; Fabrizia Scassellati Sforzolini, [illegible] pre di Firenze.

I [illegible] prototipi tratti [illegible] progetti vincitori sono esposti [illegible] della San Giorgio Casa, insieme ad altri disegni segnalati per la loro validità. Il concorso verrà ripetuto anche quest'anno, il tema però è ancora da definire.

(p. b.)

Un tempo vi giocava solo l'Aosta

Troppe le squadre che «calpestano» l'erba del Puchoz

AOSTA — Sul terreno dello stadio comunale Mario Puchoz si allenano 11 squadre di calcio appartenenti a due società: l'Aosta e la Sant'Orso Gabetto. La decisione è stata presa dal Comune che ha voluto così dare l'opportunità a più squadre di usufruire del «Comunale», un tempo esclusivo dell'Aosta. Ora i ragazzi di Cardellino devono dividere il tappeto del «Puchoz» per gli allenamenti con allievi, pulcini e esordienti. Polemiche e critiche sulla decisione dell'amministrazione hanno caratterizzato questi ultimi giorni, ma la società rossonera non ha ancora preso una posizione ufficiale.

Il terreno di gioco del «Puchoz» è in pericolo? Costato circa 30 milioni tre anni or sono, il manto erboso viene infatti calpestato da circa [illegible] ragazzi ogni giorno. E gli effetti già si vedono. E' probabile che nei prossimi giorni l'Aosta convocherà una conferenza stampa per spiegare che cosa intenda fare, ma per ora c'è un certo disagio in quanto un consigliere della società avrebbe con la sua firma avallato la decisione del Comune.

Nella travagliata storia dello stadio aostano vi sarebbe dunque anche un piccolo «giallo» fatto di carta bollata, di atti burocratici; una corrispondenza che metterebbe alle strette la stessa società rossonera. «Era immorale un uso esclusivo del campo comunale — dice l'assessore allo Sport, Pier Carlo Rusci — e le indicazioni per un nuovo utilizzo dello stadio sono venute dalla Commissione per lo sport. Io sono solo un esecutore di una volontà espressa dalle forze politiche. Per questo ho inviato alla società Aosta una lettera con cui chiedevo che mi fosse indicato il delegato che avrebbe curato i rapporti tra società e Comune. Questa persona ha poi firmato gli orari di allenamento per l'Aosta sul campo del Puchoz».

Il carteggio tra assessore e società sarebbe avvenuto quando dirigenti e parecchi consiglieri dell'Aosta erano in ferie. Ora la società si trova di fronte a un dilemma: dovrà decidere se sconfessare o meno il suo delegato. E se non ci fossero state alternative? I giochi — si dice — erano ormai fatti, con o senza il consenso dell'Aosta.

«Non ci sono problemi per il tappeto erboso — dice ancora Rusci — e comunque si tratta di un accordo non permanente. Con le prime piogge alcune squadre verranno spostate su altri campi da gioco. Il "Puchoz" costa circa 150 milioni all'anno di manutenzione e il Comune ha deciso che per una tale spesa era opportuno far allenare altre squadre e non solo l'Aosta». e. m.

[illegible] 2544 metri dell'Eura giunge [illegible] pressi dell'hotel Europa

[illegible] un vecchio, [illegible]

[illegible] il trasporto [illegible] di [illegible] - La [illegible] (plurisecolare)

CERVINIA — All'ora in cui gli ultimi nottambuli di Cervinia vanno a dormire, [illegible] la [illegible] in discoteca o [illegible] gli amici, nelle baite [illegible] Breuil ha inizio la lunga e faticosa giornata dell'alpeggio.

«Verso [illegible] tre del mattino [illegible] inizia la prima mungitura — dice Mario Perrin, dritto accanto [illegible] piccolo fuoristrada carico di bidoni [illegible] latte appena munto —: *si finisce verso le sette, si deve quindi ripulire la stalla ed avviare le mucche al pascolo. Dopo un breve riposo, nel pomeriggio, verso le tre si inizia la seconda mungitura (tra l'una e l'altra devono trascorrere [illegible] ore) e si ripetono i lavori del mattino. [illegible] va mai a letto prima delle dieci di sera».*

E' questa [illegible] giornata-tipo dei pastori durante il periodo dell'alpeggio che, [illegible] queste montagne, occupa i circa [illegible] giorni dell'estate, [illegible] metà giugno fino [illegible] fine di settembre. La pratica dell'alpeggio [illegible] oltre che sulla cerchia delle Alpi, sugli Appennini, sui Carpazi, sui Pirenei; durante questo periodo viene sfruttata l'erba dei pascoli fino [illegible] quote più alte. Gli animali, grazie alla vita all'aria aperta e [illegible] qualità dell'erba con cui si nutrono, si irrobustiscono e producono latte più pregiato.

Una delle reines che ha vinto la battaglie [illegible]

[illegible] 17 [illegible] baite della Valtournenche, ciascuna può ospitare [illegible] 60 alle 100 mucche e necessita in genere del lavoro di 4 adulti e [illegible] pastorelli; [illegible] alcune di esse, circa mezza dozzina, il latte viene lavorato sul posto, soprattutto per la difficoltà di trasportarlo a valle (Layet, Plan Torrette, Cignana e Cleva Grossa). Dalle altre il latte viene portato al caseificio [illegible] Valtournenche con camioncini o fuoristrada. Una volta, quando le baite alte non erano raggiungibili da alcun mezzo, il trasporto del latte a valle rappresentava un grosso problema ed [illegible] stato risolto in modo assai ingegnoso: per evitare il trasporto con i muli, alcuni [illegible] piazzato i «lattedotti» (già in funzione nella vicina Verbier), tubi di gomma o metallici attraverso i quali il latte veniva [illegible] scendere [illegible] baite dei pascoli alti ai luoghi accessibili ai mezzi di trasporto.

All'alpe Bardoney, di Fiorenzo Parleaz, funziona ancora il più lungo «lattedotto»: era quello metallico in funzione fino ad alcuni anni fa e collegava le baite dell'Eura (2544 metri), dove lavorano i Perrin (sotto il rifugio Lo Riondé sulla strada del Cervino), con la baita del Planet al Breuil, nei pressi dell'Hotel Europa. [illegible] facevano invece scendere [illegible] con [illegible] rudimentale teleferica a [illegible] «brentecolme di latte dalla loro piccola [illegible] sulle pendici delle Grandes Murailles, fino quasi [illegible] base dell'attuale palestra di roccia «Château».

Il latte delle baite che non viene lavorato sul posto confluisce nel caseificio di Valtournenche. [illegible] circa [illegible] litri di latte al giorno — dice [illegible] —; *in questa stagione, in cui le mucche sono sui pascoli alti, il latte è meno abbondante, ma di qualità migliore; se ne [illegible] dal 10 al 10,50 per cento di fontina, che viene da noi venduta [illegible] 8500 lire al chilo ed è protetta dal marchio di origine della Cee».*

La fontina, la cui produzione in Valle è plurisecolare, è giustamente [illegible] in tutto il mondo per le [illegible] caratteristiche che la rendono unica, [illegible] dalle numerose imitazioni e dagli altri formaggi. E' digeribilissima, nonostante contenga il 45 per cento di grassi perché viene ricavata dal latte intero appena munto senza pastorizzazione: è perciò ricca di fermenti lattici vivi.

[illegible] qui la difficoltà della lavorazione e la cura che richiede la sua maturazione e conservazione [illegible] cantine [illegible] nella terra [illegible] quali [illegible] ne assicurano la temperatura e [illegible]. Sono numerose le persone che giornalmente si recano alle baite più vicine [illegible] Breuil per [illegible] di latte appena munto o [illegible] «Casa della fontina» del Giomein per procurarsi fontina, burro e ricotta.

Qui [illegible] Michelina Demé che si occupa della vendita ai turisti [illegible] accudisce a un nugolo [illegible] bambinetti, i suoi e quelli dei [illegible] fratelli, che nelle [illegible] sopra [illegible] Torrette seguono le loro [illegible] mucche da latte e si [illegible] lavorazione della fontina. Non si lamenta [illegible] vita dura che conduce. *«Stiamo abbastanza bene insieme* — dice —; *i [illegible] fanno una [illegible] vita all'aria aperta e poi quest'anno che Gigliola e Tena hanno vinto la [illegible] reines di Cervinia, siamo particolarmente contenti».*

Luigi Castellarin

Le partite cominceranno domenica 26 settembre

[illegible] campionato di II categoria [illegible]

1ª GIORNATA (26 settembre 1982)

Anpi [illegible]
Gressan-Bellavista
Chatillon-Borgofranco
Issogne-Coumba Freide
Morgexcarbo-Quart
S. Christophe-S. Pierre
Sarre Chesallet-Verres

2ª [illegible] (3 ottobre 1982)

Verres-Anpi Elter
Arnad-S. Christophe
Bellavista-Quart
Borgofranco-Issogne
Morgexcarbo-Chatillon
Coumba Freide-Chesallet
S. Pierre-Gressan

3ª [illegible] (10 ottobre 1982)

Sarre Chesallet-Anpi Elter
Gressan-Arnad
Bellavista-Chatillon
Coumba F.-Borgofranco
Issogne-Morgexcarbo
Quart-S. Pierre
S. Christophe-Verres

4ª GIORNATA (17 ottobre [illegible])

Anpi Elter-S. Christophe
Quart-Arnad
Issogne-Bellavista
Sarre C.-Borgofranco
[illegible] S. Pierre
Morgexcarbo-Coumba F.
Verres-Gressan

5ª GIORNATA (24 ottobre 1982)

Gressan-Anpi Elter
Arnad-Chatillon
Coumba Freide-Bellavista
Borgofranco-Morgexcarbo
S. Pierre-Issogne
Verres-Quart
S. [illegible]

6ª GIORNATA (31 ottobre 1982)

Anpi Elter-Quart
Issogne-Arnad
Bellavista-Borgofranco
Chatillon-Verres
S. Pierre-Coumba Freide
S. Christophe-Gressan
Morgexcarbo-Chesallet

7ª [illegible] (7 novembre 1982)

Anpi Elter-Chatillon
Arnad-Coumba Freide
Morgexcarbo-Bellavista
Borgofranco-S. Pierre
Sarre Chesallet-Gressan
Verres-Issogne
Quart-S. Christophe

8ª GIORNATA (14 novembre [illegible])

Issogne-Anpi Elter
Borgofranco-Arnad
Bellavista-Chesallet
S. Christophe-Chatillon
Coumba Freide-Verres
Gressan-Quart
S. Pierre-Morgexcarbo

9ª [illegible] ([illegible] novembre [illegible])

Coumba Freide-Anpi [illegible]
Morgexcarbo-Arnad
Bellavista-S. Pierre
Verres-Borgofranco
[illegible]
Issogne-S. Christophe
Quart-Sarre Chesallet

10ª [illegible] (28 novembre 1982)

Anpi Elter-Borgofranco
Arnad-Bellavista
Quart-Chatillon
S. Christophe-Coumba F.
Gressan-Issogne
Verres-Morgexcarbo
Sarre Chesallet-S. Pierre

11ª [illegible] (5 dicembre [illegible])

Morgexcarbo-Anpi Elter
S. Pierre-Arnad
Bellavista-Verres
Borgofranco-S. Christophe
Chatillon-Sarre Chesallet
Coumba Freide-Gressan
Issogne-Quart

12ª GIORNATA ([illegible] 1982)

Anpi Elter-Bellavista
Arnad-Sarre Chesallet
Gressan-Borgofranco
Chatillon-Issogne
Quart-Coumba [illegible]
S. Christophe-Morgexcarbo
Verres-S. Pierre

13ª GIORNATA (19 dicembre 1982)

S. Pierre-Anpi [illegible]
Arnad-Verres
Bellavista-S. Christophe
Borgofranco-Quart
Coumba Freide-Chatillon
Gressan-Morgexcarbo
Sarre Chesallet-Issogne

Sulla strada che porta a St-Nicolas

[illegible] il portalettere [illegible]

Si chiama Giuseppe Minniti, 29 anni, abita a Sarre

SAINT PIERRE — Giuseppe Minniti, di 29 anni, residente a Sarre, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale [illegible] per [illegible] cranico con sospetta fuoriuscita di materia cerebrale. Sottoposto alla tomografia coassiale, è stato ricoverato in rianimazione.

Il Minniti lavora come portalettere nelle frazioni alte di Saint Pierre. Ieri viaggiava, come al solito, con il motorino e una grossa borsa piena di corrispondenza. Si trovava a circa un chilometro sopra Saint Pierre, sulla strada che porta a Saint Nicolas, quando è accaduto l'incidente.

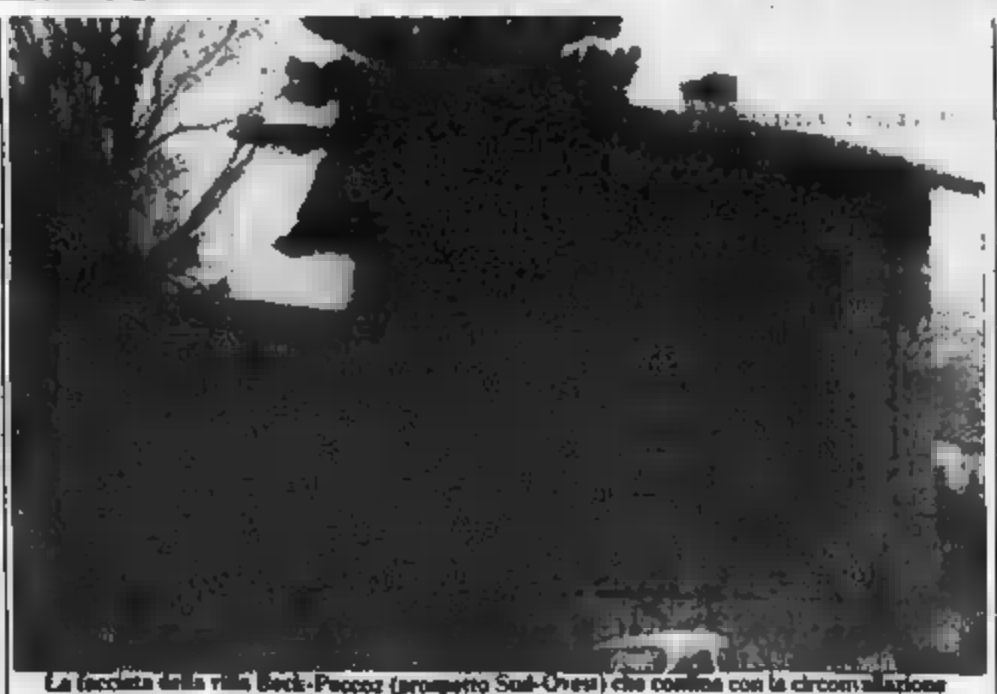
La Polizia Stradale sta indagando per accertare cosa sia avvenuto, cioè se il Minniti sia sbandato perché la borsa [illegible] gli ha fatto [illegible] l'equilibrio, oppure se la motoretta sia stata investita da un'auto che non si è fermata, una «vettura pirata», che non avrebbe soccorso il giovane dopo averlo tamponato e gettato sull'asfalto.

L'inchiesta è in corso. Sembra non vi siano testimoni al fatto. A dare l'allarme è stato un automobilista diretto verso Saint Nicolas, che ha visto la [illegible] sparpagliata sull'asfalto, poi il motorino a terra e il corpo del Minniti contro il guard rail, con la testa [illegible] tra le [illegible].

E' stata [illegible] la Polizia [illegible] e [illegible] della Croce Rossa. Il giovane portalettere deve aver [illegible] col motorino e con il corpo — secondo la ricostruzione degli inquirenti — per alcuni metri, quindi, dopo aver perso i sensi per il colpo sull'asfalto, è [illegible] dato a sbattere [illegible] la testa [illegible] il guard [illegible] incastrandosi. e. m.

La ristrutturazione rispetterà [illegible] le notizie storiche [illegible] l'estetica [illegible] esistente

[illegible] agli splendori [illegible] la [illegible] a Saint-Vincent

CERVINIA — E' in via di restauro a Saint-Vincent l'in[illegible] tenuta [illegible] ck-Peccoz, una delle più antiche famiglie di Gressoney Saint-Jean. Un primo sopralluogo nella vasta villa padronale, situata su [illegible] vialetto rientrante della via [illegible] Romano, è stato effettuato da parte [illegible] alle [illegible] il 14 [illegible] 1977. Il 9 gennaio [illegible] il prof. Jacques [illegible], [illegible] cato al dipartimento di Archi[illegible] di Lausanne, [illegible] in cui [illegible]: *«La maison est villa [illegible] seulement dans le sens residentiel [illegible], mais aussi en reference [illegible] l'exploitation agricole».*

La facciata della villa Beck-Peccoz (prospetto Sud-Ovest) che confina con la circonvallazione

Il vasto podere comprende [illegible] fabbricato rurale posto a [illegible] ed [illegible] agricola [illegible] oltre due [illegible] terreno. L'originalità [illegible] «villa» si riscontra nella disposizione [illegible] spaziale dei corpi che si articola in modo ternario: corpo centrale e due ali terminali, con incrocio [illegible] coperture che [illegible] schema palladiano. All'interno, una simmetria dovuta [illegible] due corpi scale [illegible] ali laterali, tipica del razionalismo accademico e che viene accentuata con la distinzione «par enfilade» dello spazio domestico e familiare della zona centrale e dello spazio più mondano delle ali.

La scritta su [illegible] trave di colmo del tetto [illegible] scolpita [illegible] 1901. Infatti, tutta la massiccia costruzione che vi[illegible] d'una [illegible] forza e potenza, [illegible] cultura [illegible] stica dell'alta borghesia valdostana della fine Ottocento. L'espansione spaziale e volumetrica della «villa» si adegua al neoclassicismo romantico, [illegible] una certa [illegible] con i materiali locali, tipica ricerca [illegible] accostamento negli anni [illegible] in contrapposizione all'esigenza più moderna e decorativa dell'interno.

[illegible] conferma anche il Gubler nella [illegible] attenta esposizione: *«Les peintures et les papiers colles partipent directement [illegible] l'art nouveau floreale et au neobaroque: le decor varie d'un espace à l'autre. Citons la chambre [illegible] paon et de l'amour, probablement chambre à coucher, le vestibule des quatre arts, la chambre de l'iris, la chambre [illegible] la dent de lion ecc. D'une qualité artisanale elaborée, ces peintures ont pour fonction principale de donner à chaque espace une ambiance particulière. Cet ensemble pictural constitue un temoignage relativement precoce d'art nou[illegible] piemontais».*

[illegible] proprietà, tanto curata nella costruzione principale della «Casa», passò attraverso gli anni di successione in successione. L'eredità, dopo la prima e l'ultima guerra [illegible] secolo, venne abbandonata [illegible] proprietari e passò attraverso fittavoli che poco si curarono [illegible] conservare le bellezze artistiche della «villa». Infine, l'edificio venne affidato ad una colonia montana, per cui subì trasformazioni che deteriorarono [illegible] ricchezza interna e esterna.

Soltanto negli Anni [illegible] [illegible] del [illegible] così riacquistò in parte la sua notorietà, quando venne pro[illegible] e costruita [illegible] circonvallazione, che va a confinare [illegible] territorio di cinta della «Casa». [illegible] proprietà di Rollandin [illegible] Saint-Vincent e venne [illegible] co valore con la dichiarazione della Sovrintendenza alle [illegible] arti di opera artistica.

Un primo progetto di restauro per la proprietà padronale attese quattro anni prima della concessione da parte [illegible] Comune. Soltanto il 28 luglio [illegible] 1981 [illegible] approvata [illegible]. Dichiarato patri[illegible] culturale, ambientale, architettonico e decorativo, rispettando tutte le notizie storiche, la ristrutturazione [illegible] proprietà deve attenersi a importanti concetti base: è necessario conservare il volume e [illegible] esterna esistente, attenersi alla distribuzione spaziale [illegible] volte a mattoni o affrescate, lasciare inalterati tutti gli affreschi esistenti.

«E' un'opera che mi ha veramente affascinato — dichiara l'architetto Giuseppe Rollandin —; *l'ottocentesco palazzina situata nella tranquillità del verde, circondata [illegible] un luminoso panorama, tra boschi e montagne, è [illegible] mio progetto più prezioso.*

Il [illegible] degli affreschi verrà affidato al pittore [illegible] rio Mai.

Renata Cossard Delfino

La manifestazione il [illegible] settembre

La festa patronale [illegible] incontri, mostre e spettacoli [illegible] Sarre

SARRE — La Pro loco di Sarre ha organizzato, [illegible] occa[illegible] festa patronale del [illegible] settembre, una serie di spettacoli, festeggiamenti, incontri e mostre.

Sabato [illegible] inizierà alle ore 14,30 [illegible] scolastico...», pomeriggio di giochi per i bambini del paese. Dopo i bimbi, [illegible] 16,30, un momento con [illegible] anziani, con consegna di targhe, animazione e presentazione, degustazione e premiazione della migliore «torta della nonna».

Domenica, dalle ore 15 la tradizionale badoche, ballo e festa popolare, la cui origine [illegible] risalire al Medioevo. Poi, esibizione di gruppi folcloristici e della [illegible] municipale e [illegible] ore [illegible] «Festival della [illegible] 1982», con la partecipazione di mister Hollis e Christine, mister Qival, Mephisto e Magic Louis. In entrambe le [illegible] sarà, dalle ore 21, [illegible] ballo a palchetto.

Per l'occasione saranno anche allestite, nei locali della sala parrocchiale, con orario dalle 10 [illegible] 12 e dalle [illegible] 19, tutti i giorni, due mostre: la prima è quella del «ramoneur» e durerà dai 16 [illegible] settembre, la seconda è dedicata all'Abbé Henry e resterà aperta solo tre giorni: il 25, 26 e 27 settembre.

Sarà un'occasione [illegible] non perdere per «rivisitare» questo grande personaggio della cultura [illegible] b. bas.

E' capitano [illegible] tenente

In riferimento all'articolo apparso [illegible] data [illegible] scorso, per un errore è stato annunciato che il dottor Ulrico Masini ha ricevuto il titolo di tenente; gli è stato invece conferito il titolo di capitano.

Chiedendo scusa per il «be[illegible]», rinnoviamo le felicitazioni al capitano Masini, veterinario a Pont-Saint-Martin.

Un [illegible] positivo per le attività estive organizzate

Svago e studio per i bambini della Comunità «Monte Emilius»

AOSTA — Bilancio positivo per le attività estive organizzate dalla Comunità montana n. 4 del Monte Emilius. Lo dicono il presidente Renzo Barocco e il consigliere e [illegible] bro del direttivo [illegible] Charbonnier.

I settori nei quali gli amministratori del comprensorio di [illegible] Comuni (Sarre, Gressan, Jovençan, Charvensod, Saint-Christophe, Brissogne, Nus, Fenis, Quart, Pollein e Saint-Marcel) e alcune frazioni del Comune di [illegible] (Excenex-Arpuilles e Porossan-Signayes) si [illegible] maggiormente impegnati nell'estate 1982, riguardano l'istituzione di centri estivi diurni per bambini e il ripristino [illegible] viabilità rurale.

I centri diurni sono stati organizzati, per bambini [illegible] 3 a 12 anni, a Charvensod (per i residenti a Gressan, Jovençan e Pollein, con 40 presenti), a Sarre (per i residenti a Sarre e Saint-Christophe, con 35 bambini) e a Fenis (per l'area di Fenis, Quart, Nus e Saint-Marcel, con 70 presenze). *«Non si è [illegible] di un parcheggio per bambini* — dicono Barocco e Charbonnier —, *ma [illegible] un periodo di ricreazione e svago accompagnato da una costante attività [illegible] tipo didattico ed educativo».*

Il personale didattico ha preso servizio già il 1° luglio per un breve corso di formazione e aggiornamento, preceduto da una serie di incontri con i genitori. Ogni partecipante ha pagato una retta di 35 mila lire. Si tratta di un'esperienza [illegible] non unica nel [illegible] genere, in Valle d'Aosta; ma certo di assoluto rilievo per la consistenza dell'intervento e la mole di lavoro organizzativo richiesto.

Ognuno dei tre centri [illegible] la [illegible] tecnico-organizzativa di un coordinatore. A Sarre e a Nus sono stati ospitati tre bimbi handicappati [illegible] uno a Charvensod.

Di tutt'altro genere, ma non meno efficace, il piano di ripristino della viabilità rurale. *«Abbiamo dovuto prendere atto* — continuano gli amministratori [illegible] Monte [illegible] lius — *dello stato [illegible] degrado nel quale [illegible] trovavano i sentieri rurali, dopo l'abbandono della pratica delle corvées [illegible] prestazioni d'opera in natura, alle quali, a dire la verità, [illegible] popolazione si assoggettava abbastanza volentieri».*

Comunque, visto che la si[illegible] era ormai intollerabile, è stato deciso di procedere diversamente. In attuazione del bilancio 1982, sono state assegnate somme per ogni Comune e per le frazioni di Aosta. Per ogni municipalità l'importo è stato di 37 milioni e 500 mila lire. Ora chi lo desidera potrà di nuovo utilizzare molti sentieri per passeggiare, anche se la finalità prima dell'intervento è stata quella di favorire la ripresa dell'attività agricola.

Bruno Baschiera

FRA LE MANIFESTAZIONI TIPICHE: LA CORSA DEGLI ASINI, IL PALIO DEI QUARTIERI E LA SFILATA [illegible]

La Sagra dell'uva di Borgomanero: un gruppo di giovani vestiti come i vendemmiatori di una volta. A destra la partenza del rodeo asinino, uno degli appuntamenti d'obbligo per [illegible]

La Sagra di Borgomanero ha 36 anni di allegria

La festa vendemmiale nata sotto il fascismo è più che mai attuale e attenta al cambiare dei tempi - Anche le vetrine si sono rinnovate per essere spettacolo tra gli spettacoli - Il carnevale fuori stagione della cittadina novarese si avvia tra una manifestazione e l'altra verso il gran finale

BORGOMANERO — Trentasei anni, [illegible] il dimostra. In realtà la Sagra, di anni, ne ha alcuni di più. Come una bella donna, ne nasconde qualcuno: quelli della guerra e [illegible] dopoguerra, in cui [illegible] festa [illegible] è [illegible] fatta.

Trentasei sono [illegible] edizioni della [illegible] dell'uva, nata in periodo fascista come espressione di dopolavoro, e ripresa negli Anni Cinquanta in un clima diverso. In verità, essa affonda le radici nel terreno profondo della tradizione, ricollegandosi ad antiche usanze [illegible]: i giorni festosi della vendemmia.

Anche ai tempi del duce, del resto, la manifestazione di Borgomanero [illegible] avuto un aspetto [illegible] sagra paesana, rimanendo legata ai temi vendemmiali e, in un certo senso, carnevaleschi.

Via via, poi, ci [illegible] dimenticò dell'uva, e la Sagra divenne un grande martedì grasso fuori stagione.

Così si presenta oggi: una bella carnevalata settembrina, articolata in tre manifestazioni principali: la corsa dei somari, il palio dei quartieri e la sfilata dei carri. Il programma comprende naturalmente tante altre cose: spettacoli e gare sportive, concorsi artistici e canori, mostre [illegible] pittura, [illegible] esposizioni.

Le preferenze del pubblico [illegible] però soprattutto per il [illegible] asinino, la sfida rionale e la rassegna [illegible] carnevaleschi.

I frequentatori della Sagra non mancano tuttavia di ap[illegible] le altre iniziative, che sono molte e qualcuna anche di [illegible] interesse. Ogni rassegna, ogni rappresentazione ha i suoi estimatori: dalle gare ciclistiche ai tornei [illegible] tennis, dalle partite di pallavolo [illegible] esibizioni di judo e karatè, dalle mostre d'arte ai concerti.

Da alcuni [illegible] gli spettacoli di musica leggera e varietà — che prima si svolgevano in piazza Martiri, nel cuore della cittadina — si effettuano al parco Marazza. Il trasferimento è costato forse la perdita di quel contatto diretto con la gente, che era più facile avere cantando e recitando in strada; gli organizzatori spiegano però che il sacrificio è stato imposto da ragioni tecniche e motivi finanziari.

Per accogliere gli spettacoli del nutrito cartellone, quest'anno, è stato allestito un circo tenda diviso in due sezioni: una adibita appunto a teatro, e l'altra [illegible] come osteria. In quest'ultima, [illegible] servono tapulon e pesci (accostamento certamente audace) a prezzi politici: 2500 e 3000 lire. Un'iniziativa lodevole, [illegible] a chiunque di [illegible] a cena.

Dall'antica Roma alla Sagra

Il circo tenda, innalzato nel prato [illegible] villa, quest'anno ha corso un brutto pericolo. Un autentico tornado si è abbattuto una sera sul parco Marazza, sradicando piante secolari e demolendo tra l'altro il monumento a Giacomo Leopardi. Nessuna pianta è caduta fortunatamente sul tendone, sotto il quale si trovavano circa cento persone che hanno vissuto momenti di paura.

Il teatro di villa Marazza ha ospitato gli spettacoli di Minnie Minoprio e di Little Tony e il concorso «Canta Borgo» per cantanti, complessi e cabarettisti.

Per sabato sera, è in programma una festa danzante di chiusura con il complesso «La nuova era». Nelle sale d'esposizione della villa, sono ancora visibili due mostre: «Il Sacro [illegible] e [illegible]», di Paolo Monti, il maggior fotografo italiano [illegible] architettura e ambiente; e la Mostra di modellismo ferroviario dell'Associa[illegible] ferromodellisti novaresi.

Per fare da contorno alle molte manifestazioni, la città ha assunto un'aria di festa: centro commerciale per eccellenza, Borgomanero [illegible] rinnova[illegible] le sue vetrine. «*Sono andato in giro a trovare tutti i commercianti* — [illegible] il presidente Giovanni Pennaglia — *per convincerli a partecipare all'iniziativa dell'Associazione, che è quella di presentare vetrine all'insegna della fantasia*».

Per i commercianti, la Sagra è anche un affare: e anche per questo forse hanno aderito volentieri all'invito di Pennaglia, facendo arrivare allestiti da Milano e Torino, o ingegnandosi per conto [illegible]

[illegible] Allegra

Borgomanero — Proprio nei giorni della sagra, è morto uno dei suoi più fedeli sostenitori: Ermenegildo Spinatonda, 72 anni, già presidente del comitato organizzatore. Figura molto popolare a Borgomanero, «Gildo» (come tutti lo chiamavano) era stato prima vigile e successivamente messo e applicato in municipio. Per molti anni, aveva collaborato attivamente alla realizzazione delle manifestazioni locali.

Una sistematina all'elmo prima della [illegible] dei quartieri per le [illegible]

Apriranno [illegible] Sciora Togna, la Carulena [illegible] i quartieri

E [illegible] l'ultima parola ai carri per il [illegible] galà della fantasia

Borgomanero. La Sciora Togna e la Carulena tornano ogni anno puntuali per l'appuntamento con il Carnevale di settembre

[illegible] — Il'ora dei carri e dei gruppi in costume [illegible] in alto [illegible] del [illegible] hanno ormai raggiunto la fase finale: il cartellone delle manifestazioni settembrine [illegible] de per domenica la rituale rassegna, secondo un cerimoniale che è lo stesso delle prime lontane sfilate degli Anni Trenta.

Partiranno in testa la Sciora Togna e la Carulèna, maschere e signore della Sagra, e via via sfileranno i carri, le rappresentative rionali, i gruppi venuti da fuori, le bande musicali con il loro seguito di majorettes.

Ma come saranno i carri, quest'anno, dopo che nell'ultima edizione erano stati soppressi, come fossero cose inutili del passato?

Il presidente Virgilio Alemani e i suoi collaboratori hanno faticato per rimettere insieme il bel giocattolo distrutto. Si fa in fretta a rompere, e ci vuol tempo per ricostruire.

Stabilito che i carri non si facevano più, anche la tettoia del Foro Boario, dove erano costruiti, era stata abbandonata e il materiale che conteneva si è deteriorato. Tutto era finito a pezzi. E' stato necessario, dunque, ricominciare da capo: riconquistarsi la fiducia dei costruttori che erano 'stati, se non derisi, quanto meno snobbati: ricreare tutto un clima di entusiasmo.

C'è voluto [illegible] ma poi la situazione è tornata come prima, o quasi. Si sono ricomposte le due celebri coppie Longo-Mora e Scarpelli-Zaninetti [illegible] di [illegible] Barbaglia detto Faruk), si sono formati gruppi di giovanissimi, sono state cercate idee in altri paesi. Risultato: i carri partecipanti alla parata di domenica saranno sette: cinque di Borgo[illegible] e due provenienti da [illegible].

[illegible] come si presenteranno? La creazione di Bartolomeo Longo e Massimo Mora, che hanno vinto le ultime quattro sfilate con realiz[illegible] di ispirazione diversa (I compromessi sposi, Braccio di ferro, [illegible] Michele, [illegible] alla Sagra), si ispira al circo, come certi quadri di Picasso prima maniera.

In questo caso si tratta più propriamente del naufragio di un circo, con acrobati, ballerine e clown salvati da pesci e delfini. La [illegible] sarà quella più grande in gara: 6,5 [illegible] di altezza, 15 di lunghezza, 8 di larghezza.

Ma i rivali dei due campioni, Danilo Scarpelli e Massimo Zaninetti, non sono rimasti a guardare. Ed ecco il loro nuovo carro ambientato in un ranch del Far West (o in una [illegible] canto loro, i fratelli Gattoni hanno scelto invece un tema nostrano: Venezia con la sua eterna bellezza.

Che dire dei lavori dei due gruppi [illegible] Quello composto da Angelo Zapelloni, Stefano Pastore e Sergio Conconi si è cimentato con un soggetto mitologico: Nettuno, dio del mare (Poseidone in barca, trainato da giganteschi [illegible] marini, con contorno di pescatori [illegible] meduse, e presenza di polipi e [illegible] marine).

Un'altra compagnia di costruttori minorenni (Gianluca Secchi, Enrico Dal Negro, [illegible] Zapelloni e [illegible] Creia) presenterà invece un [illegible] di argomento [illegible] co-archeologico: l'antico Egitto.

f. a.

La frazione [illegible] figurare

Attenti [illegible] San Marco non sarà Cenerentola

BO[illegible] — *San Marco è presente ai festeggia[illegible] vendemmiali [illegible] numerosa rappresentanza. Si tratta di un avvenimento, perché [illegible] frazioni sono restie a partecipare alla grande Sagra: anche Santa Cristina, che pure aveva offerto un mirabile saggio delle sue capacità organizzative, [illegible] per estro e originalità, quest'anno non si è ripresentata.*

A convincere gli abitanti a gettarsi una volta tanto nella mischia [illegible] stata Rosa Maria Rossari, assessore all'Istruzione e alla Cultura, che abita nella borgata. In suo appoggio, è intervenuto il parroco della frazione, don [illegible] Mivia, che ha messo a disposizione la canonica.

Così San Marco, [illegible] della gru (quelle per l'edilizia) e degli agnolotti, si è messo in [illegible] per allestire una [illegible] presentanza [illegible] costume sul tema Marco Polo. Dopo quello annunciato dalla televisione e l'altro (contestato) della Zecca, non poteva mancare il Marco Polo della Sagra di Borgomanero.

«Il nostro — *spiega Michele Masullo* — è più giovane dell'ignoto gentiluomo raffigurato sulle mille lire: osiamo [illegible] che dav[illegible] al [illegible] veneziano dei tempi del viaggio alla corte di Cambaluc».

Masullo è il presidente del comitato frazionale. Il [illegible] Polo locale è Roberto Poletti. Accanto a lui, sfilano tutti i personaggi [illegible] leggendaria [illegible]: i fratelli [illegible] e Niccolò Polo, i tartari, lo stesso Cublai Kan, la principessa sposa al persiano re Argon.

«Al palio — *dice il presidente* — abbiamo schierato una rappresentanza ridotta, una specie di anticipo del nostro programma di domenica. Allora, saremo in 110, avremo [illegible] elefanti e cammelli di cartapesta, e cavalli veri. Una cosa, insomma, degna di Mar[illegible]».

La regia [illegible] rappresentazione è affidata ad An[illegible] Negri, [illegible] curato anche tutti i preparativi. I costumi sono in parte di Augusto Fornaro e Tersilia Cerutti, e per il resto vengono da Milano.

San Marco teme naturalmente il confronto con il popolare rione cittadino di San Rocco, che ha dalla sua parte l'esperienza, e che in ogni caso sarà presente con un'agguerrita comitiva. Alla parata della [illegible] Sagra dell'uva prenderanno [illegible] anche [illegible] dei quartieri Canato, San Leonardo e Valera.

A questi si aggiungeranno gli Sbandieratori di Asoglio, la compagnia Los Peones di Quarona, il gruppo Principato di Masserano, i Frustatori della Rocchetta, un gruppo della Valle Formazza, la banda di Borgomanero, Verano e Santhià col loro seguito di majorettes. f. a.

Stasera suona [illegible]

BO[illegible] — Ultimi giorni della festa vendemmiale. Questa sera, al circo tenda di Parco Marazza, è di scena il complesso «Black and white». Domani, alle 20,30, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, concerto per organo e oboe di Pier Giorgio Morandi e Mario Duella; alle 21, spettacolo di varietà con «I Pierrots» e défilé di moda dalla «Pep Rose».

L'arrivo della Togna e della Carulèna è atteso per sabato alle 16,30: le maschere saranno accompagnate dalle majorettes locali. Domenica sera, suonerà in piazza il «Gruppo 77».

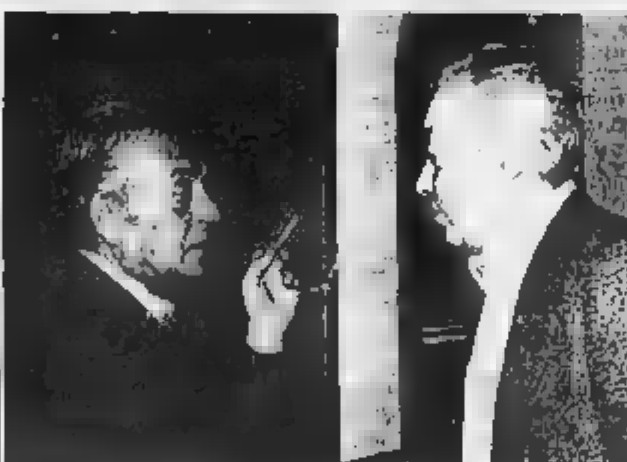
Cultura [illegible] Sagra: [illegible] mostra di pittura [illegible] fianco delle manifestazioni vendemmiali

Incontro [illegible] il pennello [illegible] Giuseppe Ajmone

Esporrà a villa Marazza fino al 30 ottobre - Per l'inaugurazione suonerà Franco Cerri e il suo Quintetto jazz

[illegible] — Omaggio a uno dei più famosi pittori originari della provincia, che ha dato nomi di rilievo all'arte italiana di questo secolo: da Casorati a Fornara, a Tozzi, Calderara e Uselini, a Bonfantini, Parzini, Polver e altri ancora.

Questa volta, si tratta di Giuseppe Ajmone, al quale la Fondazione Achille Marazza (che ha già onorato Guttuso con una bella, riuscita festa) dedica nei prossimi giorni una grande mostra. La rassegna sarà affiancata da una seconda personale in programma [illegible] galleria «L'Incontro» di corso Roma 69.

[illegible] iniziative fanno parte del programma nel settembre borgomanerese, e ne costituiscono certamente il lato [illegible] sul piano culturale, insieme alla mostra fotografica di Piero Monti de[illegible] d'Orta,

Ajmone insieme a Renato Guttuso alla Fondazione Marazza

che è aperta nello [illegible] pe[illegible] nella stessa villa Marazza.

Per quanto riguarda la rassegna de l'Incontro, essa sarà aperta sabato alle [illegible] cerimonia inaugurale [illegible] Fondazione si terrà invece mercoledì [illegible] 21, cioè quando le feste vendemmiali saranno ormai chiuse.

L'iniziativa della [illegible] (presidente Andrea Zanetta), alla quale [illegible] gallerista Franca Zonca, gode del patrocinio della Regione e del Comune.

Per la serata del 21 settembre, gli organizzatori si sono assicurati il poeta e critico Roberto Sanesi, che parlerà di «Arte figurativa e letteratura», e il chitarrista Franco Cerri [illegible] il suo Quintetto Jazz. L'esposizione resterà aperta fino al 30 ottobre.

All'incontro, Ajmone esporrà le opere più recenti. Per la rassegna è stata operata una scelta di lavori a partire dal 1977, già presentati al Palazzo della Permanente di Milano in una mostra che ha avuto il patrocinio della Regione Lombardia e della città.

I quadri [illegible] una trentina di oli [illegible] formato (i più grandi raggiungono le dimensioni di circa 3 metri), ai quali si aggiungono [illegible] acquerelli, disegni e studi vari.

Giuseppe Ajmone è nato a Carpignano [illegible] il 17 [illegible]braio 1923, ha frequentato il ginnasio-liceo e si è diplomato maestro a Novara, ha poi studiato all'Accademia di Brera con Funi e Carrà, e ha partecipato quindi a tutte le iniziative giovanili culturali milanesi del dopoguerra. Da molti anni divide la [illegible] tra lo studio di Milano e quello della villa di Romagnano Sesia.

La sua opera è illustrata nel catalogo della mostra da Roberto Tassi.

Il tema della Marazza è il nudo [illegible] donna, [illegible] donna dell'intimità [illegible] stanza da letto: *«E' dall'episodio di un letto sfatto, [illegible] toilette, di [illegible] lampada, [illegible] allo specchio, di [illegible] distesa, [illegible] donna offerta, che [illegible] attraverso l'ambigua sacralità del rito, l'assoluteza».* f. a.

Anche nelle superiori [illegible] iscrizioni: si punta al lavoro

Diminuiscono (per calo demografico) i bimbi nelle elementari e materne

Questo fenomeno preoccupa gli insegnanti [illegible] per il [illegible] conseguente problema [illegible] disoccupazione - Sembra [illegible] supplenze [illegible]

ALESSANDRIA — E' iniziato il nuovo anno scolastico: da ieri mattina cinquantaduemila giovani [illegible] impegnati in provincia di Alessandria nelle scuole elementari e medie. Secondo i primi calcoli in attesa di conoscere le cifre definitive, l'anno scolastico sarebbe iniziato con circa 500 giovani [illegible] meno, iscritti [illegible] varie scuole, un fenomeno che interessa in particolare le elementari e che è conseguenza diretta del calo demografico, registratosi negli ultimi anni e che provoca salassi nelle iscrizioni [illegible] primo anno della scuola dell'obbligo.

E' un fenomeno non nuovo, sta crescendo però di anno in anno e per questo desta qualche preoccupazione tra gli insegnanti elementari: i maestri stanno aumentando mentre calano gli alunni potenziali, q[illegible] potrebbe [illegible] sare difficoltà nella [illegible] del posto di lavoro. [illegible] preoccupazione che, almeno per il momento, [illegible] addetti ai lavori tendono a sdrammatizzare, assicurando [illegible] l'organico attuale — [illegible] aggira sulle [illegible] unità — dovrebbe [illegible] garantito [illegible] sempre [illegible] gior richiesta di attività integrative, ad iniziare proprio dalla scuola a tempo pieno.

Il calo demografico, tra l'altro, si fa sentire in modo positivo nelle scuole materne, dove non si sono più creati quest'anno i soliti problemi della carenza di posti disponibili: tutte le domande risultano accolte. Diminuzione degli alunni nelle elementari, ma anche nelle medie si registrano cali nella popolazione scolastica e diminuzione delle sezioni. Infine sembrano destinati a ridursi anche gli iscritti [illegible] medie superiori, qui però il fenomeno sarebbe più [illegible] attribuire ad un'inversione di tendenza: non si cerca più il diploma ad ogni costo, molti

Accolto [illegible] dai ragazzi il primo giorno di scuola alle elementari

giovani, conseguita la licenza della media dell'obbligo, cer[illegible] altre strade (magari i corsi professionali) per tentare di inserirsi più facilmente nel mondo del lavoro.

[illegible] giorno di scuola, ab[illegible] detto, [illegible] si è trattato in generale di un primo [illegible] — ad esempio nelle medie inferiori sono andati [illegible] classe solo gli allievi [illegible] terze classi —, con orari e lezioni ridotte. Non sembra, invece, [illegible] siano grossi problemi per gli insegnanti, quasi tutti i posti sono coperti, ridotte quindi le supplenze annuali, [illegible] come non [illegible] dovrebbe verificare il fenomeno del cambio, ad attività iniziata, dell'insegnante, come avveniva in passato.

Non sembra, in generale, ci siano in provincia grossi pro[illegible] all'inizio [illegible] anno scolastico, abbiamo cercato di sapere qualcosa al provveditorato agli Studi, ma, an[illegible] una volta, lo scambio di notizie con la stampa non appare gradito e ogni colloquio è stato impossibile.

Franco Marchiaro

[illegible]

CASALE — La situazione nelle scuole casalesi di ogni ordine e grado non si presenta molto differente da quella della provincia. Esiguo è il numero di studenti che ha deciso di prolungare, ancora di qualche giorno, le vacanze estive, rimandando il ritorno sui banchi alla prossima settimana.

La percentuale di assenti, leggermente più alta nelle scuole superiori, non si discosta in genere da quella registrata [illegible] un qualsiasi giorno dell'anno scolastico. Sono riprese le lezioni in tutte le classi delle elementari e delle medie, suddivise invece in tre giorni diversi [illegible] convocazioni per l'istituto tecnico «Leardi»: ieri è toccato agli studenti della prima classe. Solo tre ore di lezione, dalle 9 alle 12, ieri al «Balbo», per ginnasio e liceo classico, anche perché non tutte le cattedre risultano occupate. Alcuni posti vacanti tra il personale docente anche negli altri istituti.

«Ma — [illegible] — già a partire dalla prossima settimana le lezioni si svolgeranno normalmente». **g. d.**

A Pozzolo Formigaro

Fotografia e cinema I vincitori del [illegible]

[illegible] — Notevole successo sta riscuotendo la sesta edizione della mostra cinefotografica organizzata [illegible] Pro Loco. Durante l'orario di apertura (18-19 e 21-23) si può assistere alla proiezione delle diapositive e dei film presentati a concorso.

Le giurie hanno premiato i seguenti concorrenti. Nel tema libero, sezione bianco e nero: 1) Angelo Nerva di Milano; 2) Bruno Lon[illegible] Genova; Flavio Tenso di Montalenghe (Torino). Sezione colore: 1) Paolo Bensi di Novi Ligure; 2) Paolo Dellepiane di Genova; 3) Ugo Pasini di Tortona.

Sezione diapositive: 1) Ma[illegible] Ubezio [illegible] Cerano (Novara); [illegible] Luigi Bolzan di Sanpier d'Isonzo (Gorizia); 3) [illegible] migaro.

[illegible] (Ecologia ed [illegible]): 1) Antonio Baronchelli [illegible] Vaprio d'Agogna (stampa a colori); 2) [illegible] do Bottazzi [illegible] Novi Ligure (diapositiva); [illegible] Battello di Pozzolo Formigaro (diapositiva). Nella sezione film a passo ridotto è stato premiato il documentario «L'arte del restauro» di Eugenio Cianciolo di Trieste.

[illegible] premiazione avrà luogo domenica alle 16. **p. g. c.**

[illegible] bottega [illegible] profumi alla grande [illegible] «leader» [illegible] settore

Paglieri: [illegible] «made in Italy» [illegible] fiducia in tutto il mondo

Nel [illegible] il fondatore dell'azienda produceva liquori per [illegible] colonia per i clienti — [illegible] «Felce azzurra» (il talco estratto in Val Chisone) invade i mercati Usa e asiatici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — *Una data, 1876, un nome: Luigi Paglieri. Pochi operai nel retrobottega della piazza principale della città, allora* [illegible], *oggi della Libertà, con il pallino della chimica.* «I liquori per sé e per gli amici e profumi [illegible] i clienti». *Era il tempo assai lontano delle tinture Paglieri, che fino agli albori della prima guerra mondiale furoreggiavano sul* [illegible] *italiano. La Domenica del Corriere recava la reclame del «grasso d'orso», una terribile, untuosa mistura per fermare i capelli, usata particolarmente dagli uomini. Sullo slancio* [illegible] *vittoria, Luigi ideò «Olio e* [illegible] *Marengo»,* [illegible] *na e colonia, contenuti in un flacone di stile imperiale. Nel 1925-26 nasce* [illegible] *famosa «Fel*[illegible] *Paglieri», nella classica bustina con la donnina stile Liberty e le stelline.*

La [illegible] *dell'epoca era spietata: la Carlo Erba, Gruppo Visconti* [illegible] *Mondrone, dettava legge; c'erano la colonia Ducale e Trionfale* [illegible] *Parma,* [illegible] *Vidal a Venezia* [illegible] *gina* [illegible] *saponette e la Linetti («Sì, anch'io ho commesso un errore»), con la sua supercommercializzata brillantina.*

Le date storiche della profumeria italiana, che si ispira a quella ben più celebre francese, scandiscono la creazione di un linguaggio nuovo, le metamorfosi della moda. Nascono così nomi addolcinati ma di sicuro effetto come «Paradiso perduto», «Fior di loto», «Fior delle esperidi», «Fruscio di veli», «Mjolis». Ci si rifugge dalle amarezze della guerra? Forse.

I Paglieri, [illegible] *ai problemi di bilancio e all'evoluzione delle tecnologie, non stanno a guardare. Con la «Felce azzurra» ardiscono,* [illegible] *quegli anni difficili, trasformare la produzione. E gli va bene. Per bilanciare l'improvviso ed estivo aumento dell'Ige (le «stangate» andavano già di moda nel '45-'46), l'azienda decide di dar vita ad una campagna promozionale con le bustine di talco. L'idea è ottima, si rivela redditizia ed* [illegible] *che* [illegible] *si dice il «talco* [illegible] *azzurra» diventa famoso nel mondo e fa la fortuna della piccola industria alessandrina.*

Il nemico però è in agguato: negli anni dal '52 al '63, la profumeria segna il passo e le industrie francesi sferrano un attacco poderoso. Sui mercati mondiali, Lanvin, Chanel, Roger & Gallet, Dior non hanno [illegible]. *I profumi legati* [illegible] *grandi firme della sartoria francese strariciano. Anche gli italiani devono adeguarsi per* [illegible] *soccombere: sui profumi vengono allora appiccicate etichette accattivanti come Napoleon, Morris, Adam.*

«Soltanto la Paglieri — ricorda con una punta di orgoglio [illegible] jr. — resiste all'affronto. Mio padre e i suoi fratelli non intendevano scimmiottare gli stranieri».

Nel '60-'61 la grande decisione: abbandonare le dimensioni di piccola azienda per mettere su un'industria modernissima e [illegible] *grado di competere* [illegible] *le grandi marche. I macchinari sono fra i più sofisticati, ma nel '70 c'è un nuovo aggiornamento ed un nuovo grande salto: coraggioso ed economicamente valido. I Paglieri guardano avanti,* [illegible] *rimpiangono nulla, anche* [illegible] *la profumeria resta nel cuore. Se i profumi non rendono si passi alla «toiletteria»: e così è. Gradatamente scompaiono le colonie, le ciprie, i rossetti, le creme per il viso, i talli cosmetici e le brillantine e si impongono i prodotti di cui oggi la gente va pazza: i bagni di schiuma liquidi, i deodoranti. Meno nobili dei primi, sicuramente,* [illegible] *di maggior* [illegible]

La profumeria, che già aveva subito un collasso intorno agli Anni Trenta, in Italia non esiste più. Americani e francesi hanno spazzato le residue speranze dei profumieri italiani.

«Quella riconversione industriale — *ricorda ancora Paglieri* — [illegible] la [illegible] fortuna. I nuovi prodotti [illegible] ormai entrati nei canali alimentari, si vendono nei supermarket in quantità incredibili».

Sull'onda [illegible] *successo commerciale, la Paglieri invade i mercati stranieri.* «Prima nei [illegible] piccoli, dove [illegible] erano penetrate le multinazionali, come Israele, Somalia, S. Domingo, Ecuador. Mandavamo loro i nostri [illegible] produrre [illegible] loco a costi inferiori. Nell'80 e nell'81 ancora un cambiamento. Lasciamo i mercati delle piccole nazioni per attaccare il Nord America, l'Asia, la Svizzera, il [illegible] gio, verso i quali riusciamo ad esportare il 40 per cento della nostra produzione».

«Improvvisamente, e [illegible] sa ci ha stupito non [illegible] avvertiamo un cambiamento degli stranieri nei nostri [illegible] fronti. Dopo i Mondiali, con Pertini e Spadolini e forse per i diminuiti scioperi, le [illegible] con le quali siamo in relazione commerciale chiedono sui nostri prodotti il marchio "made in Italy" e ora desiderano, anzi pretendono che il testo di istruzione sia scritto in italiano. Forse — *dice* [illegible] *maliziа* — sarà veramente per gli scioperi che oggi si [illegible] diradati».

Dunque Svizzera, Olanda, Usa si sono convertiti ai deodoranti italiani e [illegible] *talco Paglieri?*

«Il talco Paglieri si vende in Europa da 56 anni. E' sempre [illegible] apprezzatissimo, anche perché quello che [illegible] usiamo è il migliore del mondo e si estrae nelle miniere della Val Chisone, poco oltre Villar Perosa. Io sono ottimista — *conclude Luigi Paglieri* —. L'Italia sta attraversando [illegible] periodo di straordinaria vivacità, mentre gli altri Paesi vivono [illegible] ed i pro[illegible] che noi abbiamo vissuto in tempi recenti».

Armando Caruso

Mostra del dolcetto (e la tavola rotonda)

[illegible] — Al palazzo «Seges» [illegible] prosegue fino a domenica la tredicesima «Mostra del Dolcetto di Ovada». La manifestazione sta ottenendo, anche quest'anno, un particolare successo e nei giorni di apertura [illegible] che approfittano per fare provvista di pregiate bottiglie. Negli altri giorni i vini esposti nei vari stands sono a disposizione in un punto-vendita. [illegible] già nelle passate edizioni della mostra, organizzate nelle suggestive cornici dei castelli medievali di Carpeneto, Roccagrimalda, Tagliolo Monferrato e Montaldo [illegible] st'anno [illegible] esporre in bella ed attraente vetrina il vino e l'uva, ma sarà l'occasione per discutere i [illegible] questo importante settore.

Per questa sera, infatti, alle 21, nel salone della «Mostra» si svolgerà una tavola rotonda alla quale interverranno l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, il presidente dell'Esap Piero Formaiano ed i rappresentanti delle organizzazioni di categoria Gianni Rabino per la Coldiretti, Enrico Iannonè per la Confcoltivatori e Mariano Pastore, per l'Unione Agricoltori. r. bo.

L'aggressione ad Aversa [illegible] entrando nel negozio [illegible] un gioielliere

[illegible] valenzano di gioielli rapinato del campionario (300 milioni)

VALENZA — Ennesima rapina ai danni di un rappresentante orafo valenzano: è avvenuta ad Aversa in provincia di Caserta, vittima Gennaro Breglia, 46 anni, abitante a Valenza in via Rosselli, dipendente della ditta Dolla [illegible] C., con sede sulla provinciale per Bassignana.

Gennaro Breglia stava facendo il solito giro di clienti, una trasferta in Meridione che compie ormai da anni. L'altro giorno è giunto ad Aversa e stava per entrare in una gioielleria, quando [illegible] — secondo le frammentarie notizie finora giunte in ditta — da [illegible] malviventi a [illegible] spianati.

[illegible] hanno [illegible] al rappresentante [illegible] di aprire la bagagliera dell'auto, dove si trovavano le valigie con i preziosi. Gennaro Breglia ha [illegible] appena il cofano della vettura si è sbloccato è [illegible] il segnale d'allarme.

I rapinatori, spaventati, [illegible] obbligato [illegible] a rimettersi al volante e a condurli in aperta campagna. Qui hanno abbandonato il rappresentante, fuggendo [illegible] e i gioielli.

Gennaro Breglia è poi [illegible] a piedi [illegible] città, [illegible] il danno subito dalla ditta Dolla è ingente: un inventario dei preziosi rapinati non è ancora stato fatto, però il valore complessivo supererebbe largamente i 300 milioni. Si trattava infatti [illegible] campionario autunno-inverno.

Le rapine ai danni di orafi valenzani, obbligati dal loro lavoro a lunghe trasferte con valigie cariche di gioielli, sono purtroppo un fatto abbastanza ricorrente. L'ultima avvenne a Roma, nell'aprile scorso: in una stanza d'albergo i [illegible] Franco e Germano Rivolta [illegible] e [illegible] il preziosi [illegible] 350 milioni di lire.

«L'essere coinvolti [illegible] in [illegible] rapina — dice [illegible] della ditta Dolla — è sempre traumatizzante, anché se questo è considerato ormai uno dei rischi del mestiere». E' appunto il «rischio Valenza», contemplato [illegible] nelle compagnie di assicurazione.

Gli orafi da tempo, inoltre, chiedono una maggiore severità [illegible] forze dell'ordine nel colpire i possibili canali [illegible] riciclaggio [illegible] gioielli rubati. Da [illegible] piccoli rivoli infatti l'oro e le pietre preziose, debitamente contraffatti, tornano in circolazione senza aggravi fiscali, con danno dell'intera categoria. p. b.

Senza bolla Undici mesi a un negoziante

ALESSANDRIA — Undici mesi di reclusione: questa la condanna inflitta ieri dal tribunale al commerciante in calzature Luciano Verri, 31 anni, Nizza Monferrato, corso Acqui 30, [illegible] tentata estorsione.

L'uomo, fermato a Valenza da una pattuglia della radiomobile [illegible] in con[illegible] perché sprovvisto [illegible] di accompagnamento [illegible] per [illegible] che trasportava, ha [illegible] corrompere uno dei carabinieri, allungandogli [illegible] banconota da [illegible] mila lire.

Arrestato, al processo il commerciante [illegible] asserendo che la banconota non serviva a corrompere ma a pagare la multa. (p. b.)

Il tribunale di Alessandria gli ha inflitto complessivamente 5 anni

Condannati i mandanti di una rapina «Volevamo recuperare un credito»

ALESSANDRIA — Il procacciatore di affari Fernando Zanoni, 39 anni, e Mario Capatano, un autista [illegible] 36, abitanti rispettivamente ad Aosta e Torino, che secondo l'accusa assoldarono due rapinatori — il primo voleva recuperare un grosso credito nei confronti [illegible] Alessandro Giacobbe, titolare di un autosalone in via Gallieni ad Ovada — sono stati processati ieri in tribunale (presidente Giuseppe Emiliani). Rispondevano di rapina, minacce, lesioni.

Lo Zanoni è stato condannato a un [illegible] e undici [illegible] reclusione e [illegible] mentre a Capatano i giudici hanno inflitto 3 anni e 3 mesi di reclusione. Resta in carcere.

Il pubblico ministero Bruno Rapetti aveva chiesto 4 anni e due mesi di reclusione per Zanoni, 3 anni e 8 mesi per Capatano. Il 3 agosto due uomini si presentarono nell'autosalone «Gold Car» del Giacobbe, dove si trovava il figlio Mario, 23 anni: lo colpirono al capo col calcio di una pistola, quindi gli strapparono una catena ed un orologio d'oro (valore 10 milioni).

Il giovane, dopo essersi fatto medicare — lesioni guaribili in sette giorni — andò alla polizia col padre che indicò [illegible] Zanoni, ex impiegato bancario, il mandante [illegible] rapina. Le indagini portarono all'arresto dell'aostano e dell'autista indicato come colui che, dietro compenso, avrebbe [illegible] gli esecutori dell'«avvertimento», che [illegible] sono stati rintracciati.

Si è poi appreso che Fernando Zanoni aveva rapporti d'affari con Alessandro Giacobbe il quale non aveva saldato un debito di 250 milioni. Forse per vendicarsi, oppure a titolo di «ammonimento», il procacciatore d'affari avrebbe deciso la spedizione ai danni dell'ovadese. In effetti gli autori del «colpo» quando si presentarono nell'autosalone chiesero di Alessandro Giacobbe: lui assente, aggredirono il figlio.

Il processo era iniziato la scorsa settimana e ha [illegible] momenti piuttosto animati per il contrasto sorto fra presidente e pubblico ministero circa la necessità di arrestare o meno un testimone reticente, [illegible] Russa.

L'arresto in aula del [illegible] determinato il primo intervento del «Tribunale della libertà». [illegible] hanno [illegible] ricorso gli avvocati Natalini e Brera: a loro parere era illegittimo l'arresto di Russa non essendo motivato l'ordine di cattura. I giudici, accogliendo l'istanza, hanno ordinato la scarcerazione [illegible] teste, trasmettendo gli atti che lo riguardano al pretore. **e. c.**

All'età di novantun anni

E' morto [illegible] pittore di Lu

LU MONFERRATO — E' morto nel pensionato di San Salvatore Monferrato, di cui era ospite [illegible] *qualche tempo, il pittore luese Pietro Colli. Aveva 91 anni.*

Molto conosciuto in tutto il Monferrato, Colli era forse il decano dei pittori della zona. La sua produzione si conta in migliaia di quadri, nature morte, ritratti, paesaggi. Le opere sono quasi tutte raccolte in collezioni private. Colli frequentò l'Accademia Albertina di Torino dal 1909 al 1915 conseguendo l'abilitazione [illegible] *all'insegnamento. Poté però avere una cattedra (che tenne fino al 1961) al liceo «Gioberti» di Torino.* (p. d.)

Sabato [illegible] al Teatro Garibaldi

Acqui, «Cori settembre» è la festa del folclore

ACQUI — La rassegna nazionale di cori popolari «Cori settembre» è ormai giunta alla sesta edizione. Cinque cori popolari in rappresentanza di altrettante regioni si esibiranno in un co[illegible] *che si terrà sabato sera alle 21,15 al teatro «Garibaldi».*

La manifestazione si presenta quest'anno di grande interesse per l'alta qualità dei cori partecipanti e [illegible] *continuità dell'avvenimento che nelle passate edizioni ha avuto grande successo di pubblico.*

Per la Lombardia è stato scelto il coro «Tre Cime» di Abbiategrasso composto da 30 voci maschili, dirette da Paolo Cuttini. Da Aosta, il «Gruppo Corale Cral Cogne» si avvale di un repertorio che [illegible] *sa* [illegible] *canti tipicamente regionali a brani* [illegible] *ispirazione classico-polifonica e spirituale. L'attuale direttrice è la signora Alrarda* [illegible] *Pellena.*

Per la Toscana «I cardellini del Fontanino» di Grosseto. Il gruppo è normalmente formato da [illegible] *elementi che indossano una uniforme di panno marrone a ricordo della loro estrazione boscaiola: è diretto* [illegible] *Sergio Magliocani. In rappresentanza del Trentino-Alto Adige il «Coro Cortina», 15 anni di attività, note partecipazioni a programmi televisivi, circa 70 concerti all'estero, un direttore di prestigio, Gian Carlo Bregani.*

Infine, per il Piemonte, la corale «Città di Acqui Terme» che si limiterà, secondo la tradizione, ad aprire e chiudere [illegible] *rassegna. Si tratta* [illegible] *un complesso a voci miste, 40 elementi, nato nel 1965 per conservare e tramandare i canti popolari acquesi, ha successivamente ampliato il proprio repertorio ed ha raggiunto un elevato standard esecutivo. La corale «Città di Acqui Terme» è attualmente diretta da Carlo Grillo, presente e più volte premiata in numerose manifestazioni.* **c. r.**

[illegible] concerto d'organo

VALENZA — Si tiene domani, alle 21 in Duomo, il primo dei tre concerti [illegible] compongono la breve tournée alessandrina dell'organista francese Maurice Clerc. Il programma spazia dal barocco agli autori moderni: si inizia con «Cinque brani della Messa ad uso di conventi» di François Couperin [illegible] poi il «Preludio e fuga in si minore» di Bac per arrivare a «La messa Celeste» di Oliver [illegible] una serie di brani di Jean Langlais entrambi musicisti ancora viventi.

Maurice Clerc [illegible] di nuovo domenica, nella chiesa parrocchiale di Trevillе (alle 17) e quindi il 2 ottobre (alle [illegible]) nella chiesa Collegiata di Novi. I concerti sono patrocinati dalla Provincia (l'ingresso è gratuito) ed inseriti nel programma «Per la Provincia nell'estate '82».

Nella stessa iniziativa rientra anche l'altro concerto previsto a Valenza, sempre in Duomo, sabato 2 ottobre: esecutore l'organista Umberto Pineschi. Saranno eseguiti brani rinascimentali e barocchi, di autori noti e meno noti: da Claudio Merulo (1533-1604) a Girolamo [illegible] («Partite sopra l'aria di Fiorenza e Ballo del Granduca»), dai settecentisti pistoiese Cosimo Casini e Giuseppe Gherardeschi.

Due appuntamenti stimolanti per gli amanti dell'organistica: Valenza ne conta parecchi dopo che, qualche [illegible] no fa, grazie all'intervento del locale «Lions club» e degli «Amici della Musica» fu restaurato il pregevole organo «Serassi» del Duomo, un vero gioiello [illegible] organistica italiana. p. b.

CINEMA

[illegible]
ALESSANDRINO: Demoniache presenze (horror)
[illegible]: Campo di cipolle (avv.)
[illegible]: Il bacio della pantera (commedia)
CORSO: Porky's - [illegible] pazzi pazzi porcelloni.
CRISTALLO: La moglie in calore
GALLERIA: I camionisti (comico)
MODERNO: Rocky 3 (avv.)

ACQUI
ARISTON: La banchiera (dramm.)
CRISTALLO: Il dittatore dello Stato libero di Bananas (comico)

CASALE
MODERNO: Il [illegible] (dramm.)
POLITEAMA: La moglie erotica (sexy)
VITTORIA: L'ultima follia di Mel Brooks (comico)

GAVI LIGURE
[illegible]: Il Bovabino e il grande cacciatore (dramm.)

NOVI
CRISTALLO: [illegible] viziosa di Susan (sexy)
IRIS: La notte dei demoni (horror)
ITALIA: Interceptor (avv.)
[illegible]: Quadrophenia (commedia)

OVADA
LUX: Delitto al ristorante [illegible] (avv. comico)
MODERNO: Eccitazione [illegible] (sexy)
TORRIELLI: La [illegible] (commedia)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Fai come ti pare (commedia)

TORTONA
MODERNO: [illegible] house (commedia)
SOCIALE: [illegible] (dramm.)
VERDI: La villa delle anime maledette (horror)

VALENZA
[illegible]: Robin Hood (cartoni animati)

VOGHERA
ARLECCHINO: Il tempo delle mele (commedia)
GALVANI: [illegible] lago dorato (dramm.)
ROMA: L'ultimo [illegible] di Bruce [illegible] (arti marziali).
SOCIALE: Il padrone e l'operaia (commedia)

[illegible] TV

TELECITY
21,30 Per grazia ricevuta: padre riesce faticosamente a capire che non è giusto interferire nella vita [illegible] figlio (1972)
23 — Una donna sposata: angosce e gioie di una donna sposata, libertà o amore?

GRP
21,30 Rapina record a New York: appena uscito dalla prigione [illegible] Anderson decide [illegible] svaligiare un intero edificio

QUINTA RETE
20,30 Quelli della calibro 38: a Torino commissario [illegible] regolare i conti con il marsigliese che gli ha ucciso la moglie (1976)
22,15 Play motel: divertenti avventure sentimentali e sessuali

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: [illegible] dria via Cavour 5, [illegible] 0142 - 54 782. Tortona 872 361, Valenza 442 778, Acqui 0144 - 75 79, Novi L. 0143 - 29 10, Ovada 0143 - 85 343

FARMACIE
Alessandria: Osimo, corso Roma (notturna: Ospedale, via Venezia
Acqui: Garbano, via XX Settembre
Casale: Vicario, via Roma
Novi: Dellepiane, via Roma
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Zerba, via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour
Voghera: Callegari, via Gramsci

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53 031,
Stazione ferroviaria 51 632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42 241

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui. Casalcermelli: Agip, Cabanette. Texaco Api Ovada Gas, via Marengo; Ip, via G. Bruno

ECONOMICI

A.A. [illegible]

Code ai semafori [illegible] proposte [illegible] pedonale

Traffico, [illegible] a Cuneo si [illegible] le [illegible]

In attesa dei due maxiparcheggi delle piazze Boves e Galimberti

CUNEO — Tutti [illegible] quasi) sui maxi-parcheggi sotterranei nelle piazze Boves e Galimberti, che potrebbero essere pronti tra due o tre anni. Ma intanto — si chiede la gente — cosa si fa per snellire il traffico automobilistico, diventato soffocante dopo il ritorno dalle vacanze? E tornano a fiorire le proposte — tantissime, le più disparate — per provvedimenti-tampone che potrebbero, in [illegible] dei maxi-parcheggi — agevolare [illegible] circolazione [illegible]

Un nutrito gruppo di [illegible] tanti e di commercianti e artigiani della Contrada Mondovì [illegible] «fiore all'occhiello» del centro storico) hanno rivolto una petizione al sindaco affinché sia istituito il divieto di sosta («tranne che per le operazioni di carico e scarico delle merci») per tutta la vecchissima e splendida strada, in cui c'è già il [illegible] unico di marcia. «*Oltre che migliorare la circolazione* — si sostiene nella petizione — *il divieto di sosta permetterà* [illegible] *maggiore valorizzazione della zona*». Per ora la strada è soffocata da automezzi, che impediscono ai cittadini e ai turisti [illegible] per[illegible] agevolmente [illegible] Contrada, tuttavia, sarebbe indispensabile (anche se non tutti i commercianti sono d'accordo) istituire un'isola pedonale permanente.

Per le altre strade e le piazze del centro cittadino i problemi [illegible] affrontare — e da risolvere con provvedimenti quasi elementari, [illegible] che stranamente non vengono assunti, malgrado le reiterate sollecitazioni — sono essenzialmente due: quello, appunto, [illegible] parcheggi e [illegible] fermate dei «bus» e quello [illegible] lentezza [illegible] dei tempi [illegible] ai semafori.

Le fermate [illegible] «bus» urbani e dei pullman di linea — si fa rilevare da più parti — sono dislocate quasi tutte [illegible] diatamente prima e dopo gli incroci, creando ingorghi di traffico, pericoli negli attraversamenti pedonali, difficoltà notevoli a quanti nelle [illegible] laterali si devono immettere in corso Nizza o in corso Francia e che sono costretti [illegible] attendere [illegible] i grossi [illegible] pubblici liberino la sede stradale.

[illegible] inconvenienti maggiori [illegible] verificano all'incrocio con corso Dante (dove sostano alla fermata i grossi pullman delle linee interurbane) e con corso Galileo Ferraris (fermata dei bus urbani appena dopo la svolta a destra, con blocco anche degli autoveicoli che provengono [illegible] Nizza, all'attraversamento [illegible] rico).

Per i semafori, il discorso [illegible] fatto più volte: dopo l'a[illegible] della contemporaneità delle svolte a destra e a [illegible] («per evitare incidenti», dicono in Comune), in attesa del «verde» si formano lunghissime code di veicoli, con attese, sovente, anche [illegible] due o tre scatti del semaforo, prima di poter procedere.

Giorgio [illegible]

[illegible] Satip» Un'assemblea

SALUZZO — Assemblea dei lavoratori della «Nuova Satip» domani sera nell'officina [illegible] in preparazione dell'incontro che si terrà in Regione mercoledì 22 settembre. Sospeso lo sciopero dei [illegible] i sindacati [illegible] nel blocco degli straordinari e dei noleggi.

«Al momento — si legge in un volantino distribuito ieri — sicuramente in forza delle pressioni esercitate dal sindacato e dietro le sollecitazioni degli enti locali di rispettare gli impegni a suo tempo assunti, pare che l'azienda provvederà a saldare il debito nei [illegible] del la[illegible]

[illegible] però mercoledì prossimo l'incontro in Regione non dovesse dare [illegible] positivi i lavoratori attueranno il blocco totale dei trasporti.

Inaugurazione dell'impianto

Fiaccole [illegible] metano accese a Mondovì

Il sindaco illustra [illegible] convenzione stipulata con l'Italgas - Vantaggi per le aziende

MONDOVI' — Con l'accensione [illegible] *una «fiaccola» nei principali quartieri cittadini — Piazza, Carassone, Altipiano e Breo — il sindaco Giacomo Lisignoli, martedì tra le 18 e le 19,30,* [illegible] *ufficialmente inaugurato il metanodotto che è in grado di servire gran parte della città.*

«Energia [illegible]*, energia pulita»: con questo slogan, ormai da mesi, la città è «bersagliata» da pubblicità informativa.*

Nella convenzione stipulata con l'Italgas si prevedono [illegible] per la trasformazione dei piccoli impianti — ha [illegible] il sindaco — che potranno essere utilizzati con [illegible]. Per le famiglie con redditi molto bassi questi lavori saranno eseguiti gratuitamente».

All'inaugurazione erano presenti il vicepresidente e amministratore delegato dell'Italgas, Gennaro Pettorossi, il presidente della Provincia, Falco, il senatore Baldi e numerosi operatori economici della zona.

«Oltre che un beneficio economico per la popolazione — *ha concluso Lisignoli* — il metano offrirà enormi vantaggi [illegible] aziende [illegible] del Monregalese che potranno usufruire di energia pulita e a costi limitati».

g. m.

Continuano [illegible] indagini sul traffico internazionale [illegible] droga

Scalpore per l'[illegible] del [illegible] L'Interpol [illegible] un [illegible] monregalese

Carlo Tamiatti, dipendente del Banco Ambrosiano, è stato fermato in Spagna con 21 chilogrammi di hashish - Dove si nasconde Dino Strocchi, che sarebbe il capo di una banda di spacciatori?

MONDOVI' — Scalpore ha suscitato nel Monregalese [illegible] notizia dell'arresto [illegible] Tamiatti, il dipendente del Banco [illegible] fermato in Spagna mentre era alla guida di un furgone [illegible] 21 chilogrammi [illegible] hashish, per un valore di decine di milioni. Le indagini proseguono su diversi binari. Da un lato i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, al comando del maresciallo La Sala, stanno tentando [illegible] verificare eventuali collegamenti del Tamiatti con altri monregalesi che potrebbero [illegible] implicati [illegible] spaccio [illegible] stupefacenti; [illegible] polizia e Interpol stanno ricostruendo i movimenti dal giorno [illegible] partenza fino all'arresto.

L'obiettivo è stroncare definitivamente un ampio commercio di hashish, marijuana e droghe pesanti di cul ideatore [illegible] e maggiore responsabile sarebbe il latitante Dino Strocchi, 31 anni, domiciliato a Mondovì in corso Italia 5. La presenza di Dino Strocchi sarebbe [illegible] infatti segnalata dall'Interpol in località di confine tra Francia e Spagna.

Quale può essere stato il ruolo di Carlo Tamiatti in questa vicenda? «[illegible] corriere *alle prime armi*» è la risposta degli inquirenti. Un corriere [illegible] ogni probabilità assoldato da Dino Strocchi, trovatosi alle strette dopo l'arresto del [illegible] principale «collaboratore», Claudio Avagnina, fermato [illegible] primi di agosto in Olanda e arrestato per spaccio di stupefacenti.

[illegible] vicenda ebbe [illegible] tre [illegible] fa. L'Interpol venne a con[illegible] di un grosso spaccio di stupefacenti leggeri che da Marocco e India toccava [illegible] Liguria, passando attraverso Mondovì, per raggiungere il Nord Italia, Torino in particolare. Lunghe indagini che sfociarono in un primo, clamoroso, [illegible] nel [illegible] dell'80 a Capo Berta di Diano Marina. Claudio Avagnina e Patrice Gorleux — originario di Nizza e domiciliato a Caraglio — stavano scaricando 500 chilogrammi di hashish da un panfilo preso in affitto.

[illegible] fu rinchiuso in un ospedale psichiatrico perché infermo [illegible] mente; all'Avagnina fu concessa la libertà provvisoria, di [illegible] approfittò per espatriare.

[illegible] tribunale di Imperia lo condannò, in contumacia, [illegible] sette anni di reclusione. Dalle confessioni del francese gli inquirenti arrivarono ad altri componenti [illegible] banda, di cui il capo riconosciuto è Dino Strocchi, Lino [illegible] anni, da Villanova, e Giorgio Bassignana, [illegible] anni, da Mondovì. Arrestati, dovranno rispondere di «*spaccio internazionale di stupefacenti*» e di «*associazione a delinquere*».

Inutili le ricerche di Dino Strocchi che a più riprese è stato segnalato in Nord America e in C[illegible] e ora si troverebbe in Spagna. Come può aver contattato e incaricato [illegible] trasporto di stupefacenti il bancario di Mondovì, Carlo Tamiatti? Le ipotesi avanzate dagli inquirenti sono due: Dino Strocchi è giunto clandestinamente a Mondovì per tentare di ricostruire la sua «rete», o ha approfittato di conoscenze comuni in Francia, nella zona di Nizza.

Carlo Tamiatti [illegible] ha ottenuto il divorzio [illegible] donna francese — di Nizza — con cui visse per oltre quattro anni. E proprio a Nizza Dino Strocchi conobbe e assoldò Patrice Gorleux e qui potrebbe aver conosciuto (due [illegible] anni fa) Carlo Tamiatti. Per dare una risposta a questi interrogativi, l'Interpol sta [illegible] di rintracciare la donna che per [illegible] anni ha vissuto [illegible] il [illegible] (quattro mesi fa hanno [illegible] un figlio), Nadia Monti, [illegible] originaria di [illegible]. Dovrà spiegare agli inquirenti il perché della sua improvvisa partenza da Mondovì proprio il giorno in cui Carlo Tamiatti fu arrestato in Spagna.

Gianni Martini

Un arsenale [illegible] casa 2 a giudizio

CUNEO — Avevano un vero e proprio arsenale: proiettili, una bomba, fumogeni, ordigni a strappo, tutto materiale in dotazione [illegible] e alla Nato. Marco Arcieri, 21 anni, originario di Milano, figlio di una [illegible] giurata, e [illegible] Rutigliano, [illegible] anni, originaria di Saluzzo e domiciliata a Borgo [illegible] Dalmazzo, in [illegible] compari[illegible] mercoledì prossimo [illegible] al tribunale di Cuneo, in stato di arresto.

[illegible] dove rispondere di [illegible] e porto d'armi [illegible] guerra, di concorso in tutti questi [illegible]

L'arsenale fu scoperto [illegible] carabinieri del nucleo operativo di [illegible], in collaborazione con la squadra di polizia giudiziaria. Il [illegible] scorso, [illegible] l'Arcieri, in via Sant'Agostino a Mondovì.

Il giovane [illegible] confessato al procuratore della Repubblica [illegible] munizioni [illegible] esplosivo [illegible] caserma di [illegible] Rocco [illegible] gnaretta a Cuneo», dove lo scorso anno aveva prestato servizio militare.

Sempre mercoledì, in stato di arresto, compariranno di fronte al tribunale cuneese Bruno Belliardo, di 30 anni, e Giovanni Brignone, di 42, entrambi *residenti* a Caraglio, accusati di aver cercato di estorcere 200 milioni all'industriale Luciano Enrici, 48 anni che nel capoluogo della Valle Grana possiede una fabbrica di macchinari e attrezzature per l'edilizia. (l. s.)

L'inizio dell'anno '82-'83 negli [illegible] della provincia «granda»

Tutti [illegible] scuola, [illegible] qualche problema

Lezioni brevi quasi ovunque - Risolta la «grana» dei geometri [illegible] Alba - Autobus superaffollati

CUNEO — Primo giorno di scuola, in un'atmosfera piuttosto insolita, per il perdurare del bel tempo, con temperature ancora decisamente calive, poco invitanti [illegible] ripresa dello studio dopo la [illegible] parentesi di vacanza. [illegible] ovunque le lezioni sono state più brevi, [illegible] per attenuare gli effetti del primo impatto. Sembrano ridotte — in confronto agli anni scorsi — le difficoltà di assegnazione [illegible] degli insegnanti, anche se in molte scuole si è notato [illegible] consueto clima [illegible] «provvisorietà».

Una delle «grane» più grosse, quella dell'allestimento di alcune classi dell'[illegible] per geometri [illegible] elementari di Corso Europa di Alba, è stata risolta: in conseguenza delle proteste dei genitori e del parere contrario del consiglio di circolo, il Comune ha deciso di far affittare gli studenti geometri in alcune aule del liceo classico di via Calissano.

Autobus urbani, pullman delle linee intercomunali, già [illegible] erano superaffollati [illegible] studenti; [illegible] sione [illegible] sciopero dei dipendenti della «Satip» ha favorito il trasporto di oltre diecimila [illegible] pendolari delle vallate e fra i [illegible] pianura e della Langa.

Nel capoluogo sono state intensificate le corse [illegible] in coincidenza con gli orari di apertura e di chiusura delle scuole. Tuttavia sono stati già segnalati alcuni inconvenienti.

g. r.

Grave incidente l'altra sera all'ingresso del [illegible]

Giovane tecnico della Sip [illegible] a Cortemilia, 3 feriti

CORTEMILIA — Un grave incidente stradale, con un morto e tre feriti, è avvenuto l'altra [illegible] all'ingresso di Cortemilia. Ha perso [illegible] vita il tecnico della Sip Bruno Savina, [illegible] 25 anni, abitante a Pez[illegible] Valle Uzzone in [illegible] Gorrino. [illegible] le [illegible] stava [illegible] casando a [illegible] della sua [illegible] 112.

Entrato in Cortemilia dal viale Luigi Einaudi, provenendo da Alba, secondo i primi accertamenti, avrebbe sbandato nel [illegible] un'auto. Dopo un testacoda, la vettura si è capovolta e si è schiantata contro un albero fiancheggiante la strada, dopo aver investito tre ragazze che stavano tornando a casa, camminando [illegible] ciglio della carreggiata.

Sono Donatella Serafino [illegible] 14 anni, Anna Fenoglio e Franca Garbarino di 15, tutte abitanti a Cortemilia.

Nell'incidente, il Savina [illegible] riportato lo sfondamento [illegible] ed è deceduto all'ospedale [illegible] Acqui. Era stato ricoverato in fin di vita al reparto rianimazione. Anche le tre ragazze sono state trasportate all'ospedale di Acqui. La Serafino è in gravi condizioni ed è ricoverata [illegible] prognosi riservata [illegible] fratture varie e ferite.

La Fenoglio è stata giudicata guaribile in 30 giorni. La meno grave [illegible] Garbarino

g. f.

Bruno Savina

Motociclisti gravissimi

ALBA — Due giovani sono in gravissime condizioni per essersi scontrati in una curva con le loro motociclette. Sono l'operaio Maggiorino Daniele, 17 anni, e lo studente Flavio Ferrino, 15, entrambi abitanti nella frazione San Rocco Seno d'Elvio di Alba.

Dapprima trasportati all'ospedale S. Lazzaro sono stati trasferiti al S. Croce di Cuneo dove sono ricoverati tutti e due, con prognosi riservata. Il Daniele per grave trauma cranico, ematoma al capo, stato confusionale. Quando è stato soccorso, perdeva abbondantemente sangue dalle orecchie.

Anche il Ferrino [illegible] riportato [illegible] cranico, [illegible] alla regionale frontale, al volto, e ferite. (g. f.)

«Un motociclista, Carlo Fres, 48 anni, [illegible] Giacomo di [illegible] è rimasto gravemente ferito andando a sbattere [illegible] la sua moto contro un trattore.

IL TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: La casa di Mary.
FIAMMA: Rocky 3.
ITALIA: riposo
NAZIONALE: [illegible] spazio.

ALBA
CORINO: La spada a tre lame.
EDEN: 007 licenza di uccidere.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Chi tocca il giallo muore.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Caste e pure.

BOVES
NUOVO: Terrore nel buio.

BRA
IMPERO: Arancia meccanica.
POLITEAMA: Frontiera.
VITTORIA: Driver.

BUSCA
LUX: Il ritorno [illegible] Hulk.

CARAGLIO
SPLENDOR: Follie del sesso.

CEVA
DORIA: Robin Hood.

CHERASCO
GALATERI: riposo

DRONERO
IRIS: [illegible] donna del tenente francese.

FOSSANO
ASTRA: Bagliori di guerra.
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
CORSO: Porno revolution.
ITALIA: Sbalfato, gasato, completamente fuso.

MONESIGLIO
ITALIA: riposo

ORMEA
ARISTON: Fuga di mezzanotte.

PIASCO
LA ROSA: Incontri ravvicinati [illegible] terzo tipo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Amici e nemici.

SALUZZO
CIVICO: Vieni avanti cretino.
ITALIA: Ecco noi per esempio.
SPLENDOR: Herbie sbarca in Messico.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: Bruce Lee.

[illegible]
[illegible]: Della Valle, piazza Galimberti
Alba: Morella, corso Langhe
Bra: Dalmasso, via Mottà di Livio
Ceva: Boen, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.040; Alba 0173 - 43.305; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.085; [illegible] 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 36.153.

Numeri utili
Cuneo: Pronto [illegible] 66.444; Polizia 55.411; Chiamate urgenti 113; Carabinieri 21.21.21; Vigili Urbani 67.777; Vigili del fuoco 22.22; Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): 24.91; Soccorso Stradale 116.

Barolo — Questa sera, alle 21, sarà presentato «La luna e i falò» di Cesare Pavese, riduzione teatrale in dialetto a cura [illegible] compagnia [illegible] dro».

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
20,15 [illegible]
20,40 Film Possession
22,20 Grande schermo
22,35 Telegiornale Tel
22,45 Giovedì sport
23,50 Telegiornale Tel

[illegible] UNO TV
19,40 [illegible]
19,55 Documentario
20,30 Notiziario
21,30 Film
23 — Film

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 La signora di Shangai: avventuriera salva signora da aggressione e viene coinvolta in crociera di finti nochi (1948)
24 — La compagnia di banco: divertenti e facete avventure di un branco di studenti intorno a bella compagna (1977)

GRP
21,30 Rapina record a New York: appena uscito dalla prigione, Anderson decide di svaligiare un intero edificio (1971)

TELECITY
21,30 Per grazia [illegible] padre riesce faticosamente a capire che non è giusto interferire nella vita del figlio (1972)
23 — Una donna sposata: angosce e gioie di [illegible] donna sposata, libertà o amore?

QUINTA RETE
20,30 Quelli della calibro 38: a Torino commissario vuole regolare i conti con il marsigliese che gli ha [illegible] la moglie (1976)
23,[illegible] Play motel: divertenti [illegible] ture sentimentali e sessuali intorno a compiacente motel

Ballo artistico a [illegible]

SALUZZO — [illegible] 18 e [illegible] 19 sera si disputerà, sotto la tettoia di piazza Cavour, la tredicesima edizione del torneo internazionale di ballo artistico Trofeo «La bifora d'argento - Città di Saluzzo», che presenterà dieci coppie in gara con danze standard e latino-americane.

A Cavallermaggiore c'è Franco Battiato

Franco Battiato

CAVALLERMAGGIORE — *Quattrocentomila copie vendute del suo ultimo album «La voce* [illegible] *padrone»,* [illegible] *stuolo di cantanti (dalla grande Milva alla rivelazione Giuni Russo) che interpretano le* [illegible] *canzoni, un amico-collega-compositore che sta spopolando con il suo primo disco «Da solo» (Giusto Pio e la già famosa «Legione straniera»): non ancora mito, ma già personaggio, Franco Battiato è* [illegible] *dei cantautori più apprezzati dal pubblico giovanile. Questa* [illegible] *propone le sue canzoni più famose alle «Cupole» di Cavallermaggiore.*

Il fenomeno Battiato è esploso poco più [illegible] *fa: dopo* [illegible] *lungo periodo di silenzio, abbandonata la strada dello sperimentalismo, il cantautore siciliano presenta «Up patriots to arm», l'album che lo fa conoscere al grande pubblico.*

Le sue musiche sono più orecchiabili di quelle [illegible] *un tempo, anche se i testi risentono delle precedenti esperienze, oscillano* [illegible] *l'ermetismo e lo sperimentalismo. «Bandiera bianca» lo consacra definitivamente e lo lancia nel «firmamento» musicale italiano: spopola nelle «hit parade», è molto gettonato nei juke box.*

I concerti sono affollatissimi. Intensifica anche la sua attività di compositore: Milva incide [illegible] *intero «*[illegible]*» con le canzoni, Giuni Russo diventa famosa, dopo anni di gavetta, con il motivetto scritto* [illegible] *Battiato «Un'estate al mare». Nel concerto di Cavallermaggiore. Battiato è accompagnato dal violinista-compositore Giusto Pio.*

l. s.

Roccavione — L'operaia Liliana Massa, 18 anni, abitante in via Provinciale 38, è stata ricoverata al S. Croce di Cuneo per aver avuto la mano destra schiacciata da un macchinario. L'infortunio è avve[illegible] nell'azienda [illegible] la produzione di frutta «Salvetti» di Roccavione. La prognosi è [illegible] trenta gi[illegible].

Indennizzi per [illegible] di [illegible] bovini [illegible]

Sono [illegible] arrivo i 3 [illegible] e [illegible] attesi dagli allevatori provinciali

CUNEO — Entro la fine del mese, nella «Granda», dovrebbero arrivare [illegible] Regione [illegible] e mezzo di lire: sono i soldi che da quasi due anni gli agricoltori e gli allevatori del Cuneese attendono [illegible] indennizzo per l'abbattimento dei capi bovini affetti [illegible] malattie infettive, [illegible] brucellosi [illegible] tubercolosi.

«Quello dei rimborsi — dicono [illegible] alla Coldiretti cuneese — *era un problema che* [illegible] *trascinava da molto, troppo tempo, con conseguenze facilmente immaginabili per le migliaia* [illegible] *allevatori della nostra provincia che, tempo addietro, in ossequio al* [illegible] *legge, avevano fatto abbattere i capi affetti da queste malattie. Con interpellanze* [illegible] *alcuni parlamentari e consiglieri regionali abbiamo denunciato la* [illegible] *corresponsione* [illegible] *questi tre miliardi e mezzo, abbiamo chiesto alla Regione di definire tutte le pratiche: ora, con molta probabilità, siamo sulla dirittura di arrivo, i soldi pare siano pronti».*

[illegible] «Granda» [illegible] un patrimonio di oltre mezzo milione di bovini ed è al primo posto [illegible] graduatoria delle province piemontesi per il numero e la qualità dei capi. «*Ovviamente* — precisa Lorenzo Becotto, della Coldiretti — *il* [illegible] *di malattie, soprattutto di quelle infettive, è* [illegible] *alto. La tubercolosi e la brucellosi si possono diffondere da un capo all'altro con conseguenze molto gravi per tutto il patrimonio zootecnico provinciale e regionale. Per cercare di evitare il diffondersi di queste malattie e per* [illegible] *tire agli allevatori di avere stalle con animali sani e in ottime condizioni, la legge impone l'abbattimento dei capi infetti e il risarcimento del danno agli allevatori».*

I capi abbattuti, secondo calcoli [illegible] alla Coldiretti cuneese, in questi ultimi due anni non dovrebbero essere più di 15 mila, una cifra ritenuta ancora «fisiologica». «*Il patrimonio zootecnico della Granda* — precisa Becotto — *è sano. Il* [illegible] *dei capi abbattuti rientra certamente nella norma. Ovviamente ci sono dei problemi, tutti legati al mancato indennizzo dei capi abbattuti: gli allevatori sono costretti ad affrontare spese notevoli, devono migliorare la loro stalla senza poter disporre subito* [illegible] *soldi necessari. Insomma, i "premi" di sostituzione dei capi stanno arrivando con troppo ritardo, due anni sono un periodo di tempo troppo lungo. E i più colpiti sono proprio gli allevatori della "Granda"*.

l. s.

Rassegna a Ceva

«[illegible] i funghi in ve[illegible]na»

CEVA — «Metti i funghi in vetrina»: è l'invito che la Pro loco e «La Stampa» fanno a tutti i negozi di Ceva, in collaborazione con l'Associazione commercianti. [illegible] rassegna si terrà domenica prossima, in occasione della XXI Mostra micologica nazionale, curata dal gruppo «Peyronel». Non si tratterà di un concorso, come lo scorso anno, perché la grande risposta di partecipazione dell'edizione '81, con splendide vetrine allestite sul [illegible] «fungo», e la conseguente incertezza nell'emettere il verdetto finale, hanno suggerito una variazione che dovrebbe incontrare il favore degli esercenti.

«La Stampa» sta preparando un diploma per tutti coloro che aderiranno all'iniziativa [illegible] Pro loco, oltre a un poster che [illegible] distribuito in ogni negozio della cittadina.

Ceva: si [illegible] il raddoppio per S. Giuseppe

CEVA — Organizzato dal Comprensorio monregalese, si [illegible] domani nel salone [illegible] Comunità [illegible] (ore 9.30) [illegible] per chiedere il raddoppio del tratto ferroviario Ceva-San Giuseppe di Cairo, della linea Torino-Savona.

Da tempo sono state prospettate dagli enti locali piemontesi e liguri le gravi deficienze dell'attuale percorso ferroviario a un solo binario, che costituisce [illegible] strozzatura per il traffico su rotaia

[illegible] GLI APPASSIONATI SONO QUASI [illegible] MILA

Domenica si aprirà la caccia ma con meno cartucce in canna

Si spara due giorni la settimana - [illegible] e pene [illegible] stabilite dalla Provincia - La polemica sui cinghiali - Il [illegible] per sei [illegible] se si [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *«Quest'anno il regolamento provinciale è abbastanza restrittivo: due soli giorni di caccia [illegible] settimana [illegible] pene severe per chi non rispetta le norme. Tutto [illegible] non certo per punire i cacciatori, ma per tutelare la fauna tipica e in particolare alcune specie».* L'assessore Stefano Sacchetto presenta la nuova stagione venatoria, che s'inizierà domenica prossima, 19 settembre, una data attesa da quasi 10 mila [illegible] cuneesi. Nei sedici Comprensori Alpi della provincia si potrà sparare a lepri, camosci, volatili e, per la prima volta così presto, anche ai cinghiali. A Bra, nel Roero, a Mondovì, Ceva, Garessio, Ormea, la caccia alla starna sarà consentita dal 7 novembre; ad Alba, Bassa Langa, Cortemilia è sempre vietata.

«Si è deciso l'apertura anticipata della caccia al cinghiale [illegible] i gravi [illegible] all'agricoltura causati da questi animali — prosegue l'assessore Sacchetto — *e per evitare un'eccessiva concentrazione di doppiette sugli stessi obiettivi; la stagione, però, sarà chiusa fin dal 12 dicembre, e anche prima, se nevicherà».*

Sulla data di apertura ci sono state reazioni contrastanti da parte degli appassionati: nel Monregalese e nel Cebano, ad esempio, si sono riuniti molti capisquadra, propensi a un [illegible] *«E' troppo presto* — [illegible] — *e non è vero, poi, che ci siano tutti questi cinghiali a far danni nelle campagne».* Non è stato possibile trovare un accordo per rinunciare volontariamente all'inizio delle «ostilità». [illegible] si è [illegible] comunque [illegible] si considereranno finita la stagione con la prima neve, [illegible] indipendentemente da quanto stabilirà la [illegible] «Vogliamo [illegible] buona volontà — [illegible] capisquadra di Ceva, Garessio [illegible] —; *nessuno di noi [illegible] far strage di cinghiali».*

Da domenica prossima le doppiette [illegible] a sparare nella Provincia Grande (Telefoto)

[illegible] Sacchetto chiarisce le [illegible] imposte dall'Amministrazione provinciale, nel quadro della legge regionale: *«Si andrà a caccia soltanto alla domenica e al mercoledì, salvo alcune eccezioni, e le nostre guardie fa[illegible] scrupolosamente [illegible] disposizioni».* Chi ammazzerà specie protette come stambecco e [illegible] avrà [illegible] l'altro, un risarcimento danni di 5 milioni; per daini, caprioli, femmina di camoscio con piccolo, l'indennizzo previsto è [illegible] milioni. *«Inoltre, in caso di abbattimento di stambecchi, mufloni, cervi, daini, caprioli, rapaci diurni e notturni* — prosegue Sacchetto — *il permesso di caccia sarà sospeso per sei anni».*

Nel [illegible] cacciatore c'è, anche quest'anno, [illegible] tesserino punti. *«Non [illegible] può superare, nella stagione, [illegible] di sessanta* — spiega Sacchetto —: *cinghiali e camosci valgono 30 punti, e non se ne può abbattere più d'uno; coturnice, lepre bianca, pernice, gallo forcello [illegible] quotati 20».* Da domenica si spara, quindi, però con poche cartucce in canna: una soddisfazione — [illegible] molti cacciatori — è già l'andare per i boschi, respirando [illegible] buona. Ma concludono: *«Con il [illegible] delle licenze, ogni preda la paghiamo [illegible] oro a peso d'oro».*

Giuseppe Grosso

Appello dell'Amministrazione

Castelmagno: salvate i nostri 5 camosci

[illegible] — *«Con l'apertura [illegible] stagione della caccia, il branco di cinque camosci che da alcuni anni vivono nel territorio comunale corre [illegible] grave pericolo per la propria sopravvivenza. [illegible] il falco reale e l'aquila [illegible] hanno fissato la propria dimora oltre i duemila metri, a monte del Santuario, rischiano di scomparire o perché spaventati dalle fucilate o, peggio, perché abbattuti dalle doppiette dei cacciatori.*

L'amministrazione comunale, come già [illegible] lo scorso [illegible] un appello al servizio di vigilanza della Provinciale, [illegible] per la protezione degli animali e al presidente [illegible] comprensorio Alpi-Valle Grana. [illegible]

«Chiediamo l'appoggio e la collaborazione di tutti per mantenere nella zona di Cauri, Campofei e Valliera i primi camosci che, a memoria d'uomo, sono diventati ospiti abituali — *si sostiene nell'appello* —; confidiamo soprattutto nell'autodisciplina dei cacciatori [illegible] Grana per la salvaguardia di questi selvatici, indipendentemente dal piano di abbattimento eventualmente concesso dall'amministrazione provinciale. E' un impegno di cittadini civilmente sensibili e di montanari autentici».

b.a.

A Saluzzo

«Settembre» con tante rassegne

[illegible] — Per il «Settembre [illegible]» è tempo di mostre: sabato 18 saranno infatti inaugurate due rassegne realizzate con la collaborazione [illegible] Loco su aspetti diversi del borgo medioevale cittadino. Nel museo civico di Casa Cavassa l'architetto Paolo Bovo propone la sua mostra storico-didattica dedicata all'architettura del centro storico analizzata attraverso immagini fotografiche, disegni e vecchie piantine.

La biblioteca civica presenta invece nei suoi saloni la rassegna «Porte e Portali di Saluzzo», mostra di disegni realizzati da studenti degli istituti cittadini (dalle elementari alle superiori) che ripropongono gli ingressi delle case del centro storico e di antiche case di campagna.

Selezionati da una giuria, i disegni migliori saranno premiati dall'Amministrazione comunale. Queste due rassegne si concluderanno a fine ottobre.

Nel [illegible] della chiesa di San Giovanni, [illegible]nto, prosegue con successo la mostra «Les Chapeles tremolenche», inaugurata domenica scorsa, proseguirà sino al 26 settembre. Organizzata da «Italia Nostra» con la collaborazione delle Comunità montane, delle amministrazioni comunali, Pro Loco, associazioni culturali, della Regione Piemonte e della Cassa di Risparmio di Saluzzo la mostra presenta una serie di fotografie (realizzate da Giorgio Bursio) su quattro cappelle da salvare delle [illegible] Grana: Marmora, Celle Macra, [illegible] Grana e Valgrana.

[illegible] immagini sono [illegible] mentate dal prof. Marco Piccat, che ha effettuato una lunga ricerca sugli affreschi di questi luoghi di culto, affreschi risalenti agli ultimi decenni del Quattrocento e attribuibili a Giovanni Baleison e Pietro da Saluzzo. Già presentata a Dronero, Sampeyre, Crissolo, Valgrana e Caraglio, la rassegna ha avuto un grande successo di pubblico.

n. ge.

Un libro [illegible] don Giovanni Grasso, parroco per [illegible] anni a La Morra

I simpatici ricordi del «prevost»

I personaggi ormai dimenticati del paese - Storie e [illegible] tradizione contadina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA MORRA — *Ernesto Saccato detto Chetu tornava dal dentista. Incontrò il parroco che gli chiese notizie:* «A l'ha gavame un dent che an fasia nen mal». «E ti o l'hati [illegible] dijlu?». «A l'ha ciamame des lire e mi l'hai mach dame sinch». («Mi ha tolto un dente che non faceva male». «E tu non glielo hai detto?». «Mi ha chiesto dieci lire e io gliene ho date solo cinque»).

E' uno dei tanti «dialoghetti» che infiorano il simpatico [illegible] «La [illegible] e la sua gente». L'autore è don [illegible] Grasso, per oltre cinquant'anni parroco lì [illegible] quale era giunto giovanissimo [illegible] vicecurato provvisorio. In tutti questi anni don Grasso (che ha già [illegible] la storia di La Morra in [illegible] altro volume) [illegible] frasi e frasette divertenti, caratteristiche, e [illegible] che ha tempo lasciato la parrocchia, vive nella [illegible] di riposo del paese) le ha rispolverate per tratteggiare una ricca serie di ritratti.

I personaggi di cui si parla nel libro sono quasi tutti morti, alcuni scomparsi addirittura da decenni. [illegible] di [illegible] di loro don Grasso ha conservato (e ora tramanda) una traccia. Per gli anziani è una lunga serie di occasioni per ricordare, per riandare indietro nel tempo; per i giovani è un modo simpatico per fare la conoscenza con un mondo che non c'è più neppure come retaggio culturale.

Emerge dai «ritratti» [illegible] dal sacerdote [illegible] esclusivamente rurale, [illegible] cui il tempo si misurava davvero in base alle stagioni e alla loro influenza sulle campagne. Anche le «battute» e i motteggi si ispiravano [illegible] vita contadina. «Ti, Monchio, 't sei sempre l'istess faseu». «Dime mach se sun 'd l'eu [illegible] ramas». («Tu, Monchio, sei sempre il solito fagiolo». «Dimmi solo se sono un fagiolo dell'occhio o della rama»). «Barba e porr a sun bun mach dop che a sun sutrà». [illegible] e porri sono buoni [illegible] dopo che sono interrati»).

Il buon parroco, sportivamente, registra anche le risposte popolari [illegible] gente come sacerdote. Giovanni Aschero detto [illegible], un giorno che [illegible] nella vigna, era infastidito dalle mosche e dai tafani. Vide arrivare il parroco e, [illegible] di [illegible] con [illegible] mano i moscoi insetti, disse a alta voce: «Andate a mordere il prete». Perché mai? [illegible] un po' stupito don Grasso. «A l'è mach perchè — *disse Pecìarin* — se cun una [illegible] l'hai [illegible] tue le musche, [illegible] l'autra peus nen usè la sapa. Se anvece i [illegible] a tacà an preive, chiel a l'è mach da di 'l breviari e na man ai basta p'r tenilu. Cun l'autra a peul ancura parese le musche». («E' solo perché se con una mano debbo scacciare le mosche, con l'altra non posso usare la zappa. Se invece vanno a posarsi su un prete, lui ha soltanto da dire il breviario e per tenerlo basta una mano sola, con l'altra può [illegible] le [illegible]sche»).

I[illegible] una [illegible] di vivaci e affettuose «macchiette» passa sotto gli occhi del lettore un'intera generazione. Non di rado troviamo personaggi con il culto del pintone di vino, come il cantoniere Bormida che sentenziava: «L'eva a va ben a lavese il muso, le man, a lavè i bicier; p'r beive l'hai mai usala». («L'acqua va bene per lavarsi la faccia e le mani, per lavare i bicchieri; per bere io non l'ho mai usata»). *Era anche il tempo in cui la fede sconfinava nella ingenua credulità, come quella della contadina [illegible] afferrando il parroco [illegible] per la [illegible] si apprestava a salire sul pulpito gli disse:* «Che a m' smassisa i giari che am mangiu il fil. Mi i'i port peui una dusena d'euv». («Maledica i topi che mi rosicchiano il filo. Io le porto poi una dozzina di uova»).

In quegli anni, subito dopo la guerra, anche il veterinario faceva ciò che poteva e capitava che diagnosticasse, dopo [illegible] visitato un maiale: «Questa bestia è stanca e ha bisogno di riposo», *per sollevare immediatamente (e sottovoce) questo commento:* «Il me crin a l'ha l'istess mal d'l veterinari: a l'è stanch senssa fè niente». («Il mio maiale ha la stessa malattia del veterinario: è stanco senza far niente»).

Anche chi non [illegible] La [illegible] avrà [illegible] divertirsi [illegible] leggendo il libro di don Grasso. I «personaggi» — Giacomo Battaglino detto [illegible] morta, Francesco Castagno e suo figlio Giovanni soprannominato [illegible] Canun, Valerio Travaglio «Leccu», Carlo Sojet, Giovanni Coppo e la sua salace moglie Marietta Castagnotto, Battista Conterno detto Mianta, i fratelli Ferrero (Culin, Giuvanin e Vigiotu) e tanti altri — se rivivessero sarebbero forse i primi a meravigliarsi di essere stati così simpatici.

Leonardo Osella

Don Giovanni Grasso, l'autore del libro, insieme con un gruppo di ragazzi di La Morra

Furto in casa di un notaio

VICOFORTE MONDOVI' — Gioielli e soprammobili per un valore di 6 milioni, assegni circolari e titoli per un valore di vari milioni sono stati rubati dall'abitazione del notaio Oreste Branda, 66 anni, via Provinciale per Piazza 15.

Il furto è stato messo a segno in pieno giorno, durante una breve assenza del notaio.

I biancorossi allenati da Zanelli al via del campionato di Eccellenza

Ecco i moschettieri del Cuneo '80 Alpitour

CUNEO — Rimasto solo, dopo la retrocessione dell'Albese, a difendere il calcio della «Granda» nel campionato interregionale, il Cuneo 80 Alpitour affronta la stagione '82-'83 con la speranza di disputare un torneo di classifica medio-alta. La società ha dato fiducia all'allenatore Zanelli e ai giocatori che lo scorso anno seppero riprendersi da un avvio di campionato disastroso, per risultare fra le compagini più brillanti nel girone di ritorno.

[illegible] le «schede» dei biancorossi.

[illegible] Pancera, 30 [illegible] il capitano, terzino [illegible]tura, con buona abilità nelle proiezioni offensive sulla fascia destra.

Gianni Colombo, 30 anni, portiere, il «nonno» della formazione ma anche uno dei punti di forza per la bravura tra i pali, in uscita e nel dirigere i compagni della difesa.

Claudio Dalmasso, 25 anni, [illegible] centrocampista, è nella piena maturità tecnica e agonistica, una spina nel fianco del settore centrale del campo.

Claudio Fantini, 21 anni, li[illegible] è, insieme con Colombo, il perno della difesa, ma non [illegible] proiezioni offensive: l'agonismo [illegible] miglior dote.

Enrico [illegible] 24 anni, stopper, fortissimo di testa, è uno di quei giocatori che danno un rendimento importante, senza apparire molto.

Giulio Facchini, [illegible] anni, centrocampista, possente e buon incontrista, si è integrato molto bene nel gioco del cuneesi e possiede un tiro niente male che, probabilmente, dovrebbe provare più spesso.

Egidio Fasano, 20 anni, centrocampista, [illegible]nito un incontrista dai piedi buoni. E' un nome nuovo, ma nonostante l'età giovanissima ha alle spalle l'esperienza della serie C con l'Albese.

Saverio Sinopoli, 24 anni, mezza punta, velocità, tiro e capacità di colpire la palla i suoi pregi; sta attraversando un periodo di forma eccellente.

Gianni Nasta, 21 anni, mezza punta, dribbling e tiro i suoi pezzi forti, un po' di narcisismo il difetto che, se riesce a eliminare, gli può aprire porte interessanti: non per niente è stato il giocatore più richiesto del mercato calcistico.

Giorgio Bosco, 22 anni, centrocampista, un «corridore» inesauribile, in possesso di un buon sinistro. Deve acquistare autorità e sicurezza e non lasciarsi trasportare dal temperamento focoso, ma su di lui Zanelli e i dirigenti contano molto.

Bruno Buscaglia, 27 anni, attaccante, è una punta intelligente, perde pochi palloni e distribuisce bene il gioco d'attacco. Il suo limite [illegible] sta nella lentezza di movimenti, [illegible] sempre sono accettati di buon grado dai tifosi.

Guido Bongiovanni, 24 anni, attaccante, ha caratteristiche opposte a «Bubu» Buscaglia. E' mobilissimo e veloce, [illegible] spazio sulle fasce; anche lui è stato richiestissimo in estate, ma i dirigenti cuneesi hanno [illegible] ferito confermarlo.

[illegible] Dogliani, 22 anni, a[illegible] un grave infortunio [illegible] ginocchio [illegible] ha sinora [illegible] possibilità, che [illegible] notevoli. Si [illegible] riprendendo e potrebbe [illegible] altro «dare il cambio», [illegible] scampoli di gara, ai due attaccanti di ruolo.

[illegible] Stinchelli, 22 anni, difensore-centrocampista, è il jolly di Zanelli che gli affida compiti di copertura.

Accanto a questi «moschettieri», c'è un manipolo di giovani: il portiere Mauro Casalini, 20 anni e Fabrizio Pavan (19); i difensori Paolo Ceaglio (18) e Walter Battaglino (18), la punta Paolo Bosco (18).

Gualtiero Franco

[illegible] IL CAMMINO DELLE SQUADRE CUNEESI NEL GIRONE M

Il calendario della Seconda Categoria

La Lega ha reso noto anche i calendari della Seconda Categoria. Ecco il girone M, che comprende squadre del Cuneese.

1ª GIORNATA (26 settembre 1982)
Cuneo Saetta - Beinette
Calc. Dil. Verzuolo - FF.GG. Calcio Cuneo
Cavallermaggiore - Marene
Clavesanese - Pedona
Savigliano 81 - Robilante
Garessio - Manta
Scarnafigi - Moretta

2ª GIORNATA (3 ottobre 1982)
Beinette - [illegible]
Moretta - Calc. Dil. Verzuolo
Savigliano 81 - Cavallermaggiore
Robilante - Clavesanese
FF.GG. Calcio Cuneo - Cuneo Saetta
Manta - Scarnafigi
Marene - Garessio

3ª GIORNATA (10 ottobre 1982)
Clavesanese - Beinette
Manta - Cal. Dil. Verzuolo
Cavallermaggiore - Robilante
Cuneo Saetta - Moretta
Pedona - FF.GG. Calcio Cuneo
Scarnafigi - Marene
Garessio - Savigliano 81

4ª GIORNATA (17 ottobre 1982)
Robilante - Beinette
Calc. Dil. Verzuolo - Marene
Cavallermaggiore - Garessio
FF.GG. Calcio Cuneo - Clavesanese
Cuneo Saetta - Manta
Moretta - Pedona
Savigliano 81 - Scarnafigi

5ª GIORNATA (24 ottobre 1982)
Beinette - FF.GG. Calcio Cuneo
Calc. Dil. Verzuolo - Savigliano 81
Scarnafigi - Cavallermaggiore
Clavesanese - Moretta
Marene - Cuneo Saetta
Garessio - Robilante
Pedona - Manta

[illegible] GIORNATA (31 ottobre 1982)
Moretta - Beinette
Cavallermaggiore - Calc. Dil. Verzuolo
Manta - Clavesanese
Savigliano 81 - Cuneo Saetta
Robilante - FF.GG. Cuneo
Marene - Pedona
Garessio - Scarnafigi

7ª GIORNATA (7 novembre 1982)
Beinette - Manta
Calc. Dil. Verzuolo - Garessio
Cuneo Saetta - Cavallermaggiore
Clavesanese - Marene
FF.GG. Calcio Cuneo - Moretta
Scarnafigi - Robilante
Pedona - Savigliano 81

8ª GIORNATA (14 novembre 1982)
Marene - Beinette
Scarnafigi - Calc. Dil. Verzuolo
Cavallermaggiore - Pedona
Savigliano 81 - Clavesanese
Garessio - Cuneo Saetta
Manta - FF.GG. Calcio Cuneo
Robilante - Mo[illegible]

9ª GIORNATA (21 novembre 1982)
Beinette - Savigliano 81
Calc. [illegible] Verzuolo - Robilante
Clavesanese - Cavallermaggiore
Cuneo Saetta - Scarnafigi
FF.GG. Calcio Cuneo - Marene
Moretta - Manta
Pedona - Garessio

10ª GIORNATA (28 novembre 1982)
Cavallermaggiore - Beinette
Calc. Dil. Verzuolo - Cuneo Saetta
Garessio - Clavesanese
Savigliano 81 - FF.GG. Calcio Cuneo
Robilante - Manta
Marene - Moretta
Scarnafigi - Pedona

11ª GIORNATA (5 dicembre 1982)
Beinette - Garessio
Pedona - Calc. Dil. Verzuolo
FF.GG. Calcio Cuneo - Cavallermaggiore
Clavesanese - Scarnafigi
Cuneo Saetta - Robilante
Manta - Marene
Moretta - Savigliano 81

12ª GIORNATA (12 dicembre [illegible])
Scarnafigi - Beinette
Calc. Dil. Verzuolo - Clavesanese
Cavallermaggiore - Moretta
Pedona - Cuneo Saetta
Garessio - FF.GG. Calcio Cuneo
Savigliano 81 - Manta

13ª GIORNATA (19 dicembre 1982)
Beinette - Calc. Dil. Verzuolo
Manta - Cavallermaggiore
Cuneo Saetta - Clavesanese
FF.GG. Calcio Cuneo - Scarnafigi
Robilante - Pedona
Marene - Savigliano 81
Moretta - Garessio

La visita di Pertini a Chiavari

CHIAVARI — Quando nel tardo pomeriggio di ieri Sandro Pertini è arrivato a Chiavari, i giornalisti lo aspettavano per raccogliere qualche sua opinione sul leader dell'Olp, che a mezzogiorno egli aveva ricevuto al Quirinale, ma il presidente non ha detto nulla: «Arafat? Siete troppo curiosi», ha risposto sorridendo.

La visita del presidente della Repubblica a Chiavari, per assistere alla seduta conclusiva del convegno su «Garibaldi condottiero» organizzato dall'Istituto studi e ricerche difesa, è stata una «visita lampo» durata solamente 40 minuti, dalle 17,15 alle 17,55. Prevista inizialmente per l'intera giornata, era stata spostata al solo pomeriggio per consentire a Pertini di incontrarsi con Arafat. Poi all'ultimo momento, per successivi impegni del presidente, è stata ulteriormente accorciata. La piazza Matteotti era comunque egualmente gremita di gente piena di entusiasmo per Sandro Pertini.

Pertini ha avuto il tempo di ascoltare le conclusioni del convegno su Garibaldi, tratte dal presidente dell'Istrid, Paolo Battino Vittorelli. Questi, che ha definito Pertini un «garibaldino dei nostri tempi», ha affermato che dalle relazioni dei vari storici intervenuti nel dibattito è emerso nettamente che Garibaldi è stato un grande uomo d'armi perché in sua azione non fu mai disgiunta da un [illegible] politico, [illegible] del-[illegible]

Profondo cordoglio in città dove [illegible] principessa di Monaco era di casa

L'ultimo shopping di Grace a Sanremo e pranzo di famiglia al «Rendez vous»

Con Ranieri e i tre figli dieci giorni fa era tornata in Riviera per fare acquisti - Un lungo applauso della folla - A tavola discorsi privati e tranquilli - «Principe Alberto si diverta, non si sposi subito»

SANREMO — A Sanremo [illegible] Kelly era di casa. A Sanremo, meno di dieci giorni fa, la principessa di Monaco ha trascorso una delle ultime giornate [illegible] sua esistenza. Era arrivata al mattino, con il marito e con i tre figli, Carolina, Alberto e Stefania. Colazione e shopping, tutti assieme. E non capitava [illegible] tempo. Per lei, [illegible] e moglie, oltre che principessa, era stato un gran giorno di festa. Un bel giorno perché la gente di Sanremo le [illegible] offerto una testimonianza di simpatia: un lungo applauso. Inatteso e per questo più gradito.

La famiglia Ranieri, martedì di [illegible] settimana, si era mescolata tra la folla. Ele[illegible] lei, in [illegible] scuro il principe, [illegible] per i figli, sembrava [illegible] delle [illegible] famiglie di francesi che quotidianamente passeggiano in corso Matteotti per gli acquisti.

[illegible] di mira i negozi di sempre: «St-Raphael», elegante boutique di calzature; «St-Raphael più», dove Grace e le [illegible] acqui[illegible] alcuni eleganti abiti da sera; l'atelier di [illegible] Spagnoli. Poi, alle 13, colazione al «Rendez [illegible]» di [illegible] Matteotti.

«Venivano quasi sempre da noi a pranzo — dice il maitre, [illegible] Pietrucci —. [illegible] *assieme, però, non li avevamo [illegible] visti. [illegible] venuti a prenotare gli uomini [illegible] scorta, abbiamo pensato a qualche accompagnatore. Poi, invece, ci siamo trovati di fronte l'intera famiglia. E' stata un'autentica sorpresa».*

I principi [illegible] occupato una saletta riservata, lontano [illegible] fotoreporter. *«Non ce l'aspettavano con i fotografi* — aggiunge [illegible] —, *bensì [illegible] quello che certi rotocalchi rosa sono soliti inventare per corredare le istantanee».*

In mattinata, per garantire la privacy della famiglia Ranieri, gli agenti della scorta (metà Digos e metà gendarmi monegaschi) avevano [illegible] i proprietari del [illegible] vous» a mantenere la [illegible] riservatezza. La consegna è stata rispettata fino in fondo.

Durante la colazione hanno «chiacchierato serenamente». *«Al centro dei loro discorsi stando alle mezze frasi che ho sentito [illegible] servivamo le portate, gli acquisti effettuati, quelli del pomeriggio, la colazione, il vino italiano. [illegible] ho [illegible] sentito parlare di Vilas, Rossellini o dell'ex marito di Carolina, Junot. Tantomeno di problemi di Stato. Grace mi è sembrata serena, direi radiosa. La principessa aveva assaggiato una porzione di tagliatelle, [illegible] specialità, e una fetta di melone. Ranieri e i figli, invece, [illegible] voluto gustare alcune nostre specia[illegible] di [illegible]. [illegible] abbiamo servito [illegible] raffinatezza, grignolino di Viarengo, un vino [illegible] quale ogni [illegible] vengono poste in vendita non più di 4800 bottiglie».*

«Era felice — dice Luigi Mora, titolare di «St-Raphael» e «St-Raphael più» —. *Sorrideva sempre. [illegible] anche accettato di farsi fotografare assieme alle commesse. Una principessa e, nello stesso tempo, una donna alla mano, gentile. Anche Ranieri mi era sembrato sollevato. Quando scherzando ho ammonito il principe Alberto, dicendogli di sposarsi il più tardi possibile e di di[illegible] finché poteva con le ragazze, il padre ha abbozzato uno sguardo severo, poi ha finto di colpirmi con un pugno allo stomaco, come fanno i pugili. E' stato uno scherzo, però quando [illegible] parlato di [illegible] monio ho visto [illegible] rabbuiarsi in volto. E' stato un attimo. Poi è tornato [illegible] [illegible] fatto [illegible] gaffe».*

Aggiunge [illegible]: *«La principessa [illegible] avevano voluto vedere gli ultimi arrivi della stagione autunno-inverno. Capi esclusivi. Ne avevano provati alcuni. [illegible] inviarli a [illegible] naco fra pochi giorni».*

Grace veniva spesso a Sanremo. Per partecipare a manifestazioni benefiche, [illegible] assistere [illegible] floreali [illegible] «Plantes Garden Club», un'associazione di [illegible] donne, per lo shopping. [illegible] una gran [illegible] la gente di Sanremo —, un'autentica principessa. [illegible] Ricca anche dentro».

[illegible] Piero Moretti

Ranieri e la famiglia durante la visita a Sanremo (Gatti)

Padre e figlio si [illegible] col coltello

[illegible] — Rissa in famiglia, in via Settembre 5/2, a Savona. Padre e figlio, Vittorio, 53 anni e [illegible] Saitta, 26 si sono affrontati, per questioni ancora poco chiare, armati di [illegible]. Sono stati costretti a ricorrere [illegible] entrambi alle cure dei sanitari del S. Paolo, guariranno in dieci giorni. (m. nu.)

[illegible] per le aziende genovesi

Piccola industria trema per il costo del denaro

I giudizi di Zerbi e Oriana: «Ancora rallentamento produttivo e meno posti di lavoro» - I progetti Garrone per Val Polcevera: Cerofolini è d'accordo ma prende tempo - Il caso della Fit

GENOVA — All'assemblea della «piccola industria» di Genova, Luigi [illegible] anni, presidente [illegible] industriali, ha [illegible] una [illegible] all'insegna dell'ottimismo. *«La piccola [illegible] in Liguria* — ha detto — *non è troppo sconquassata dalla crisi congiunturale. Riesce a fare da sé, cercando con un po' di fatica clienti e mercato. Può fare a meno della storica dipendenza dalle Partecipazioni Statali».*

La piccola industria a Genova, è davvero «piccolissima»: conta alcune centinaia di imprese che, sul piano della definizione anagrafica, sono sul filo del confine tra «industria» e «artigianato». [illegible] familiari, con poche decine di dipendenti, con l'imprenditore che [illegible] impiegati e [illegible] operai [illegible] risparmio dei costi di produzione.

Il quadro di Zerbi è esatto, dunque, ma non assolutamente completo. Lo rettifica Federico Oriana, direttore generale dell'Unione Industriali, l'associazione regionale degli imprenditori: *«La situazione è tutt'altro che allegra. C'è più spazio per la speculazione, per gli investimenti affaristici, quasi commerciali, levantini, che per le iniziative di autentico respiro industriale. E questo, oltre che per la congiuntura sfavorevole, è colpa dell'eccessivo costo del denaro. Investe solo chi è [illegible] di guadagnare il mille per cento, considerato che si paga il denaro il 25%. Perciò l'avvenire è precario. Non solo, i costi di servizio pubblico per l'industria sono altissimi e si insiste per [illegible] le [illegible] nuove accento all'abitato, in mezzo alla città, con tutta una serie di conseguenze negative».*

Federico Oriana dice che *«il periodo di crisi che si pensava durasse solo qualche mese, dura da un anno e mezzo e fino alla prossima primavera non ci sono segni di ripresa».* Quindi, l'immediato futuro significa, a Genova e in Liguria, per il settore privato, solo rallentamento produttivo, [illegible] di vista dell'investimento e nuove aziende sull'orlo della chiusura.

E' il caso preoccupante del Levante genovese, dove da mesi si dibattono in difficoltà, soprattutto finanziarie, la [illegible] (Fabbrica italiana tubi) di [illegible] Levante (oltre [illegible] dipendenti) e la Lames di Chiavari (700 dipendenti).

Le uniche prospettive di rilancio, con possibili incrementi di posti di lavoro, vengono comunque dal centro della città. In Val Polcevera [illegible] Associazione industriali, [illegible] hanno approntato un piano per inserire, a breve termine, [illegible]. Un [illegible] per accogliere trasportatori e spedizionieri che non hanno più spazio in porto, un mercato «cash and carry», forse una società di servizi per l'industria.

[illegible] petroliero Garrone, che [illegible] a disposizione i [illegible] (attualmente inutilizzati) in Val Polcevera dichiara: *«Io sono pronto a [illegible] i progetti. Aspetto il [illegible] dal Comune».* L'amministrazione [illegible] nale, tramite il sindaco Fulvio Cerofolini, replica: *«In linea di massima sta bene, ma dobbiamo valutare tutti gli aspetti del problema».*

Gli aspetti del problema sono il conto matematico dei posti di lavoro: la vera spina nel fianco della città. Ma il conto alla rovescia, [illegible] la situazione generale tutt'altro che ro[illegible] della città, è già cominciato. Alcuni dirigenti [illegible] sia pure non ufficialmente, sono d'accordo per un «sì» al più presto. Meglio qualcosa che niente. B. L.

UN BRUTTO SETTEMBRE PER IL PATRIMONIO DELLA RIVIERA: VASTI INCENDI DA BORDIGHERA [illegible] SAVONESE

Canadair fermano il rogo nei boschi di Monte Nero

Distrutti 120 ettari di pini e lecci - Presto il rimboschimento

BORDIGHERA — L'incendio che da sabato scorso divorava i boschi del Monte Nero è spento. Nella tarda serata di martedì anche l'ultimo fronte delle fiamme, che aveva lambito il territorio di Ospedaletti, è stato circoscritto. Per tutta la giornata, i «G 222» e i «Canadair» dell'Aeronautica militare avevano versato sul fuoco migliaia di litri d'acqua e di uno speciale liquido antincendio. Verso le 20 il rogo ha finalmente accennato a diminuire e volontari, vigili del fuoco, guardie for[illegible] e squadre di operai dei Comuni interessati sono riusciti a fermare le fiamme, creando una lunga pista tagliafuoco.

Poco prima di mezzanotte, gli ultimi focolai erano spenti. Le forze antincendio, comunque, sono ancora in stato di allarme. Si teme infatti che, con il sole (ieri è stata una [illegible] molto calda), le fiamme possano riprendere vigore. Sul Monte Nero sono rimaste alcune squadre della guardia forestale e dei Comuni. Ieri pomeriggio la situazione era però tranquilla.

Intanto, si inizia a fare un primo bilancio [illegible] rogo. Il fuoco ha distrutto, in quattro giorni, quasi 120 ettari, vale a dire un milione e 120 mila metri di bosco, compresi nei comuni di Vallebona, Bordighera e, per piccoli tratti, in quelli di Seborga e Ospedaletti.

[illegible] Nero, già duramente attaccato negli [illegible] scorsi dagli incendi e soprattutto dal terribile «mazocorus», un parassita che si annida sotto la corteccia degli alberi e che ha decimato le foreste dell'entroterra imperiese, appare ora coperto da scheletri carbonizzati.

Per domare le fiamme si sono alternati circa 300 uomini, provenienti [illegible] vari Comuni: Sanremo, Ospedaletti, Ventimiglia, Rocchetta Nervina, Pigna, Carpasio. Le operazioni [illegible] dal comandante provinciale della guardia forestale, Piero Colombo, e dall'ispettore Pavon. Il patrimonio boschivo di [illegible] comprendeva, oltre ai pini marittimi, anche lecci, erica, corbezzolo.

«L'opera di rimboschimento, già programmata per Monte Nero — dice il comandante Colombo — *non subirà ritardi. Interesserà un'area di circa ottanta ettari, sul versante di Bordighera. Verranno piantati [illegible] pini marittimi per ettaro (in totale [illegible] mila alberi) e create altrettante piazzole, in cui saranno seminati lecci e roverelle».* c. d.

[illegible] processato Danilo Reggi

[illegible] — L'ex difensore della D[illegible] Danilo Reggi, 22 anni, residente a Riva Ligure via Aurelia 40, comparirà in [illegible] martedì 21 settembre. Reggi, attualmente in forza all'Albenga, 4 volte nazionale tra i dilettanti, è accusato di [illegible] gravi nei confronti di Gianbruno Giordani, un giocatore dell'Ovadamobili.

La posizione di Reggi (difeso dall'avv. Riccardo Berio) è stata molto alleggerita, avendo risarcito i danni alla parte lesa in circa 8 milioni di lire. L'incidente avvenne il 27 aprile [illegible] al termine dell'incontro tra Adei Dianese e Ovada, terminato 1-1. (m. f.)

[illegible] quattro giorni, puntuale un incendio distrugge i monti nella zona di Stella

Ieri Vigili e Forestale sono intervenuti anche a Celle Ligure e a Cimavalle di Santuario - Le cause sono dolose

Il fuoco [illegible] le case [illegible] località Vetriera. Vigili e Forestale in azione (Fotoservizio G. Chiaramonti)

STELLA S. GIUSTINA — Ancora un incendio sulle colline di Stella. E' il quarto rogo in quattro giorni. I focolai sono [illegible] con una cadenza sistematica da sabato scorso, [illegible] e meno tutti [illegible] ora. Ieri mattina, alle 11.30, le fiamme sono [illegible] lungo la statale del [illegible], circa ci[illegible] dopo Albisola Superiore, ad un costinale [illegible] bivio di Gameragna. Le località interessate [illegible] Vetriera, [illegible] della Volta. Sfiorati i casci[illegible] strada, senza alcuna conseguenza per gli abitanti. Gravi danni, invece, per i filari di vite, a poca distanza, non più di una decina di metri, dal centro dell'incendio. Una spessa coltre di fumo grava sulla zona da giorni.

Gran parte dell'organico della guardia forestale, vigili del fuoco, al comando del maggiore Costantini, volontari dei gruppi antincendi di Savona e Albisola, sono impegnati da ieri mattina nel tentativo di bloccare l'estensione del fronte di fuoco, che si è [illegible] diretto verso l'entroterra di Celle, sospinto da un forte vento di tramontana.

Nel pomeriggio è [illegible] richiesto, dalla guardia forestale, l'intervento del Canadair, l'aereo [illegible] impiegato contro gli incendi, che ha raccolto [illegible] poco dopo le 16. Nel frattempo le fiamme si sono propagate alla pineta. Lingue di fuoco, alte 4-5 metri, erano ancora visibili intorno alle 16, dalla statale, che ieri mattina, per una ventina di minuti, è stata praticamente impercorribile, per il fumo e la pioggia di cenere.

L'incendio è di origine dolosa. I responsabili, come sempre, non sono stati identificati. Qualcuno ha sparso la voce, non confermata, che sono stati gli occupanti di un'Alfetta gialla ad aver provocato il fuoco nel bosco con stracci imbevuti di benzina.

«La notizia, per il momento, appare non verificabile. [illegible] sera l'incendio di Stella era domato, così come quello in

località [illegible] di Celle Ligure. I vigili del fuoco sono invece partiti per località Maggent, a Cimavalle di Santuario. Il fuoco sarebbe partito verso il bosco dopo il passaggio di un treno. m. pa.

LAVORO E PREVIDENZA • Un fenomeno che nel Sud dilaga e che pochi vogliono contrastare

Più invalidi che anziani, l'Inps affonda

Ci [illegible] ripetutamente occupati della disastrosa si[illegible] economica dell'Inps [illegible] messo [illegible] corde [illegible] stronomica spesa che lo scombinato sistema pensionistico continua a dilatare.

Le cause di questo scivolone verso la bancarotta del più importante [illegible] istituti previdenziali sono molte. [illegible] per [illegible] comprensibile uno stato di cose che non ha riscontro [illegible] d'Europa, [illegible] partiti [illegible] particolarmente attenti e sensibili a ogni forma di mutualità e ai costi che ne vengono alle pubbliche e [illegible] private disponibilità.

Ci riferiamo alle pensioni minime concesse senza accertamenti a milioni di persone e che comportano una spesa di migliaia di miliardi all'anno. E che, ormai estese a categorie già titolari di altra pensione a carico dello Stato e della Cassa enti locali, contribuiscono ad appesantire il [illegible] dell'Inps [illegible] in pericolo da [illegible] costosissimi interventi messi [illegible] a quell'istituto.

Il più [illegible] degli oneri che la legislazione previdenziale italiana e le sue discutibili interpretazioni [illegible] a carico dell'Inps viene però dalle pensioni di invalidità per le quali bastano cinque anni di contributi e non è richiesto alcun limite di età mentre ne occorrono almeno 15 di contribuzione e 60 anni di età (55 le donne) per le pensioni di vecchiaia. E' [illegible] scorciatoia da cui è passata e passa per farsi pensionare prima o poi tanta gente che invalida non lo è mai è stata o non lo è più.

E così mentre negli altri Paesi europei il rapporto [illegible] pensione di vecchiaia e pensione di invalidità è [illegible] a 1 — ossia quattro pensioni di vecchiaia per ogni pen[illegible] invalidità — da noi queste ultime sono più numerose [illegible] altre. Specialmente [illegible] per ogni cento pensioni di vecchiaia si [illegible] 174 pensioni di invalidità nel Lazio, 264 in Campania, 312 negli Abruzzi, [illegible] nel Molise, 490 a [illegible] e fino alle 700 per 100 di Enna.

Il rapporto tra le une e le altre pensioni è più [illegible] in Lombardia dove per ogni cento pensioni di vecchiaia ne sono state concesse 50 di invalidità, nel Veneto dove [illegible] rapporto è da 100 a [illegible] e in Piemonte dove ogni [illegible] pensionati per vecchiaia ce ne sono 77 per invalidità.

La mappa dell'invalidità [illegible] Centro-Sud traccia segni più netti perché lì, il concetto di perdita di capacità di lavoro, si è sostituito quello di perdita o riduzione della capacità di guadagno a cui in ogni caso si dovrebbe provvedere [illegible] il sussi[illegible] di disoccupazione o con le integrazioni [illegible] e non con pensionamenti che giustificati [illegible] valutazioni socio-economiche non hanno nulla [illegible] la previdenza genuina[illegible] intesa.

Esiste più di un progetto per rimettere ordine in questo importante settore della previdenza previa revisione [illegible] pensioni di invalidità [illegible] concesse e l'adozione di criteri affatto nuovi [illegible] rivedere e moralizzare [illegible] questa materia; ma non [illegible] nulla: si rinnovera per lasciare [illegible] come prima.

[illegible]

Quattro bimbi [illegible] processo a Lucca

GENOVA — [illegible] si [illegible] parte civile per conto [illegible] coniugi [illegible] e Angela Fontana, di [illegible] presso il tribunale di Lucca, dove è in corso l'inchiesta per [illegible] provocato sull'au[illegible] per Viareggio [illegible] un autoarticolato «Tir» che tra[illegible] l'auto [illegible] quale si tro[illegible] i tre [illegible] Filippa, Tonino e [illegible] Fontana e il cuginetto di questi ultimi, Rosario Ciaglia.

Tutti e quattro i bimbi ri[illegible] uccisi sul colpo, mentre i coniugi Fontana, che [illegible] nel capoluogo ligure, [illegible] ricoverati in ospedale in condizioni disperate [illegible] salvarono. L'avvocato Biondi, inoltre, si costituirà parte civile anche per la famiglia Ciaglia.

Il «Tir», nel frattempo, si trova sotto sequestro.

Le risposte ai lettori

[illegible] — Non [illegible] giorno che questo o quel giornale [illegible] preannunci come imminente la [illegible] pensioni ma tre anni fa Scotti, allora ministro [illegible] Lavoro, [illegible] aveva già presen[illegible] un progetto che [illegible]va riscosso il consenso del governo e degli esperti della materia? Che fine ha fatto quella proposta di legge? (A. Lanteri - Montecarlo)

Risposta — Era un progetto [illegible] cui Scotti credeva veramente e molti parlamentari non glielo hanno perdonato. [illegible] sono dati da fare, però, per enuclearne i punti meno... esplosivi, in [illegible] non giocarsi il voto dell'elettorato timoroso di perdere trattamenti di privilegio e riconfermando così la loro «sincera» vocazione per la giustizia sociale.

Domanda — Vorremmo sapere se agli effetti pensionistici i periodi di servizio militare di leva contano [illegible] quelli successivamente prestati in tempo di guerra. E in ogni caso [illegible] devo[illegible] documentati all'istituto assi[illegible] (Un gruppo di reduci - Sanremo)

Risposta — I periodi di servizio militare — per leva, richiamo o trattenimento alle armi — fanno parte della cosiddetta contribuzione figurativa pensionisticamente valida a tutti gli effetti. In sostanza è come se i periodi in questione fossero coperti dai normali contributi assicurativi. Per il relativo accredito, in sede di pensionamento, basta unire alla documentazione richiesta la copia del foglio matricolare (dello stato di servizio per gli ufficiali) rilasciato dal Distretto di appartenenza.

[illegible] operatori economici puntano su [illegible] Tomagnini

Tempo di nomine ad Alassio e all'Azienda [illegible] Quadrelli?

ALASSIO — La recente nomina di Giancarlo Quadrelli, [illegible] vertice [illegible] comitato Vivalassio, a presidente dell'Associazione albergatori inaugura la ripresa della vita economico-amministrativa dopo la parentesi estiva.

L'amministrazione [illegible] nale, a breve scadenza, dovrà affrontare alcune importanti nomine, in primo quella del presidente dell'Azienda [illegible] nomina di soggiorno: un accor[illegible] i partiti [illegible] maggioranza (democristiani, socialisti, socialdemocratici e liberali) prevede che la [illegible] venga [illegible] alle [illegible] terie provinciali.

C'è poi la commissione [illegible] Edilizia scaduta da più di due anni anche in vista [illegible] gnazione degli incarichi [illegible] piani poliennali di attuazione per la revisione [illegible] piano regolatore generale; [illegible] la commissione Commercio. [illegible] le categorie economiche [illegible] che l'Asso[illegible] commer[illegible] deve rinnovare la presidenza mentre la Confesercenti già da tempo è presieduta [illegible] signora Pilar Marchesi Vena. Per le nomine si prospetta dunque un [illegible] no caldo.

All'Azienda di soggiorno le candidature dovrebbero essere limitate [illegible] esponenti [illegible] democrazia cristiana e del partito socialista (che entro breve tempo rinnoverà il direttivo). Le candidature probabili sono per la democrazia cristiana lo stesso Giancarlo Quadrelli, [illegible] Giampaolo Fracchia, che potrebbe rinunciare all'incarico comunale. Il [illegible] Giampaolo [illegible] assessore [illegible] attuale capogruppo, il dottor Pier Luigi Piacitelli vicino alle posizioni dell'ex presidente Giancarlo Garassino.

Per il partito socialista si [illegible] i nomi dell'albergatore Attilio Lanfré e Sisto Pelle, ex sindaco e attuale vicepresidente della società autolinee Riviera. E' noto però che i so[illegible] potrebbero sempre [illegible] un [illegible] di spicco come è avvenuto a Rapallo con Giorgio Strehler. Una soluzione prettamente politica per l'Azienda di soggiorno ostacola la candidatura del repubblicano Carlo Tomagnini che, dopo l'ondata di entusiasmo sollevata dalla parentesi con gli azzurri del calcio, della quale è stato promotore, vanta [illegible] tra [illegible] ratori economici.

Nell'Associazione commercianti [illegible] invece prospet[illegible] la successione di Lino Vena, qualora [illegible] Ca[illegible] non intenda [illegible] per una riconferma. g. m.

Edili domani [illegible] sciopero

[illegible] — Sciopero provinciale [illegible] delle costruzioni. Lo ha proclamato il sindacato di categoria al quale aderiscono, oltre [illegible], anche i lavoratori delle cave, del legno e dei [illegible].

I contratti di lavoro in tutti questi settori [illegible] sei mesi e gli imprenditori pongono, [illegible] riaprire le trattative, la pregiudiziale di un blocco alla scala mobile [illegible] il 1983. La Federazione lavoratori delle costruzioni ha [illegible] oltre allo sciopero provinciale, di chiedere [illegible] Federazione sindacale unitaria la convocazione di [illegible] (l. p.)

Troppo rumore [illegible] pizzeria

ALBENGA — Venticinque famiglie di Albenga che abitano in regione [illegible] nei [illegible] «Amaranto» e «Daniela» hanno [illegible] un esposto nei confronti [illegible] gestori del ristorante-pizzeria «La Greppia» di [illegible] Kennedy per rumori molesti.

L'esposto è [illegible] inviato al pretore, al sindaco, all'Unità sanitaria, a prefetto, questore e carabinieri. I firmatari [illegible] denuncia-querela affermano che i rumori provenienti fino alle [illegible] mattino dall'esercizio (avventori [illegible] chiacchierano a [illegible] alta, [illegible] delle pulizie) impediscono l'indispensabile riposo. (g. m.)

Ieri primo giorno di scuola: tanti problemi vecchi, qualcuno invece è nuovo

Sono finiti i doppi turni a Ventimiglia però mancano professori e palestre

[illegible] elementari - Alla «Gallardi» [illegible] l'acqua e non è possibile fare le pulizie. Nove [illegible] «scoperte» alla Biancheri, [illegible] 17 al Cavour - Locali fatiscenti per l'Istituto professionale

VENTIMIGLIA — La panoramica sulle scuole a Ventimiglia dopo il primo giorno di lezioni [illegible] come al solito, aspetti positivi e negativi.

Nelle elementari [illegible] primo circolo, nel centro [illegible] città, finalmente sono stati aboliti i doppi turni, che hanno assillato per anni genitori e insegnanti. [illegible] però [illegible] alcuni problemi per la [illegible] manutenzione dell'edificio centrale ed anche per lo sdoppiamento [illegible] alcune classi. [illegible] flessione delle iscrizioni è risultata minima.

Nel secondo circolo (ha giurisdizione nella periferia) è tutto a posto, dopo che l'edificio scolastico è stato alzato d'un piano. Difficoltà non indifferenti, invece, si incontrano [illegible] alcune frazioni, [illegible] Torri, dove non è stato possibile riaprire le aule perché i muratori sono ancora al lavoro. [illegible] località Ville, [illegible] ieri [illegible] ultimate le opere di imbiancatura.

[illegible] «Gallardi» manca l'acqua (impossibile fare le pulizie) anche se i locali sono stati restaurati [illegible] poco. Nelle scuole medie insegnanti cercansi: la «Biancheri» presenta difficoltà perché su 52 docenti, nove cattedre [illegible] no scoperte, ma c'è stato [illegible] lieve calo di studenti. [illegible] «Cavour» non [illegible] ci [illegible] diciassette cattedre vacanti e [illegible] registra un leggero aumento della popolazione scolastica (da 512 a 523), ma i locali della [illegible] centrale, nella città medievale, sono veramente fatiscenti. Le [illegible] sezioni [illegible] invece, [illegible] Latte e Roverino, [illegible] recente costruzione, offrono più comodità.

Per gli istituti superiori i problemi sono limitati. L'istituto commerciale «Enrico Fermi» (ha [illegible] sezione staccata di Bordighera per periti [illegible] lingue estere, che ha ottenuto l'autonomia) resta ancora diviso tra la sede di via Roma e l'altro [illegible] classi alle Logge. [illegible] un solo professore nel [illegible] C. Il livello d'incremento scolastico è sullo stesso piano dell'anno scorso. Da sedici classi si è saliti a diciassette.

Per i licei tutto fila a meraviglia. Quello «scientifico» ha avuto un leggero incremento (315 iscritti), il corpo docente è quasi al completo, manca solo un professore perché è stato trasferito avendo vinto un concorso di preside. Al «classico» c'è stata una minima riduzione di iscritti (attualmente sono 150). Per l'«Istituto professionale», che conta [illegible] classi con 170 iscritti, [illegible] con quello di Sanremo, qualche [illegible] per i locali: sono sistemati nell'ex carcere in [illegible] trasferimento quando sarà [illegible] il centro studi. L'organico degli insegnanti è quasi completo e la flessione delle iscrizioni è stata lieve.

L'amministrazione provinciale ha in [illegible] in via Tacito, la costruzione d'un edificio che dovrebbe ospitare il liceo scientifico e l'istituto per ragionieri, ma l'indisponibilità di fondi — come pure per il centro studi di via Roma, per il quale l'amministrazione comunale non può terminare il secondo lotto di lavori — non consente l'ultimazione dell'opera.

In tutte le scuole, dalle elementari alle superiori, esiste però una grave e [illegible] carenza: la mancanza per non dire l'inesistenza, di palestre ed attrezzature sportive.

L'amministrazione comunale sta provvedendo (ci sono forti ritardi) alla copertura del campo di pallacanestro: i lavori sono stati iniziati in giugno e ora sono quasi completamente fermi.

Italo Merlo

E a Diano S. Pietro le prime polemiche

[illegible] — Nel [illegible] generalizzato, valutabile intorno al 5-6% di studenti, l'unico [illegible] registra [illegible] scuole [illegible] provincia è quello degli insegnanti di scuola [illegible] terna: in base alla legge 270 sul precariato, [illegible] passati di ruolo altri [illegible] maestri, da 195 il numero totale è salito a [illegible]. Le sezioni di [illegible] sono 89.

Nelle superiori statali [illegible] banchi attendono altrettanti studenti, circa 800 [illegible] iscritti a istituti parastatali. Il primo giorno di scuola è trascorso senza grossi problemi, in Provveditorato non sono giunte segnalazioni [illegible] carenza di aule o di cattedre [illegible] canti, [illegible] un quadro più preciso si [illegible] solo nei prossimi giorni.

Abbastanza [illegible] il numero degli assenti, complice la lunga estate della Riviera, che anche ieri [illegible] regalato [illegible] splendente e mare invitante. Alle assenze per ferie, [illegible] giungono quelle clandestine di studenti che ieri hanno preferito «marinare».

A Imperia, nei tradizionali luoghi di ritrovo, intorno [illegible] chiesetta della spianata di Borgo Peri, a Oneglia, e in alcuni «covi» di Porto Maurizio (due bar nella zona di via Scarincio e vicino all'Azienda Autonoma), si sono rivisti gruppetti di ragazzi [illegible] hanno preferito il juke-box, [illegible] partita di biliardo o un tuffo in mare ai banchi di scuola.

«Tanto nei primi giorni non si fa mai niente — dice Roberto, [illegible] anni, vestito chiaro e cravatta, [illegible] e [illegible] me nascosti nel bauletto della Vespa —. Quando c'è l'inaugurazione dell'anno scolastico i professori fanno sempre gli stessi discorsi, [illegible] li conosciamo a memoria». «L'unica cosa bella è rivedere gli amici — aggiunge una ragazza — e qui c'è più tempo per scambiare due chiacchiere».

Una polemica si registra a Diano S. Pietro: per la refezione degli alunni della scuola a tempo pieno il [illegible] inaugurerà oggi una nuova struttura, costruita in gran parte in vetro. Un gruppo di genitori protesta. «E' una serra, o quasi. Quando c'è il sole, dentro fa troppo caldo, d'inverno sicuramente ci [illegible] freddo. Non è il luogo più adatto per ospitare dei bambini».

[illegible] (pci), addetto al settore scuola, la definisce invece «giardino d'inverno». «Un locale meraviglioso, proprio adatto per dei [illegible], sembra di essere immersi nella [illegible]. La risposta migliore la daremo oggi, giorno dell'inaugurazione. Ognuno potrà rendersi conto di come stanno realmente le cose. Anche il vitto è ottimo, ci dubbiosi offriremo in omaggio una bella forchettata [illegible] sciasciutta».

m. f.

Esplode bombola operaio ferito

SANREMO — Un operaio comunale, Fulvio Borri, 23 anni, abitante a Badalucco, è stato ricoverato all'ospedale di Sanremo per l'esplosione di una bombola che alimentava la fiamma ossidrica.

Borri stava saldando una catena in piazza Dresca, quando per cause non accertate il contenitore è esploso.

L'operaio è stato [illegible] dai passanti e trasportato al pronto soccorso dove [illegible] gli hanno riscontrato delle [illegible] al [illegible] e [illegible]

Parla la madre della ragazza che si è tolta la vita con i barbiturici

A Bangkok, in carcere, ha sofferto poi Giovanna ha scelto di morire

«A Sanremo, quando era più giovane, la chiamavano Monna Lisa» - Il lungo calvario con la droga

SANREMO — «Forse, è meglio che sia finita così. So che può sembrare un'affermazione inammissibile per una madre. Ma per Giovanna la vita era diventata un calvario». Annunziata Gastaldi, 45 anni, mamma di Giovanna Anfosso, la ragazza di 26 anni che si è uccisa martedì scorso ingerendo pastiglie di sonnifero e cardiotonici, parla a bassa voce, con l'espressione smarrita. E' seduta, assieme al marito Fiorenzo, che lavora nel reparto manovre della stazione ferroviaria di Ventimiglia, su una panchina, sulla porta della [illegible] mortuaria dell'ospedale di Sanremo, dove è stata composta la salma della figlia.

«Il momento più tragico è stato quando ho saputo che Giovanna si bucava. [illegible] lo sospettavo, [illegible] è stata la polizia a darmene la conferma. Da allora è stata una sofferenza continua. Fino a quando, l'anno scorso, mia figlia non è riuscita a smettere. Ma è stata una breve parentesi. Una decina di giorni fa, ha ricominciato a drogarsi».

Annunziata Gastaldi va con il pensiero al passato, quando Giovanna era ancora una ragazza piena di vita. «Fino a 17 anni — ricorda la [illegible] — era normalissima. Allegra, carina. Gli amici la chiamavano "Monna Lisa". Poi ha cominciato a manifestarsi la grave malattia circolatoria che l'ha portata più volte in ospedale. Ha subìto una prima operazione. Si [illegible] tiva emarginata, esclusa — prosegue la [illegible] — aveva perso la voglia di vivere».

[illegible] vent'anni, la prima esperienza [illegible] la droga. Come spesso accade, è un amico ad [illegible] «giro». «Giovanna aveva conosciuto [illegible] pochi giorni un ragazzo, che già da tempo si bucava, ed ha iniziato anche lei a drogarsi». Il giovane si chiama Danilo Meletta, di Bordighera, personaggio molto conosciuto tra i tossicomani. Nel giugno dell'anno scorso, alla vigilia [illegible] processo alla banda Mafodda, in cui doveva comparire come testimone-chiave, è scampato miracolosamente ad un attentato: ignoti gli hanno dato fuoco [illegible] dormiva in un casolare nelle [illegible] di Bordighera.

[illegible] l'esperienza che segnerà irrimediabilmente la vita della [illegible] è il viaggio in Thailandia, [illegible] 1979. «Mi [illegible] va detto che andava dai nonni del suo ragazzo, a Zurigo», ricorda la madre. Invece, insieme a Danilo, è partita per Bangkok. Nella capitale asiatica Giovanna viene arrestata. La polizia le trova addosso mezzo grammo di eroina. In attesa del processo finisce in carcere: [illegible] tre mesi allucinanti. Rinchiusa in un sotterraneo umido, subisce minacce e violenze, è costretta a convivere con i topi.

Quando la famiglia, tramite il ministero degli Esteri, riesce a [illegible] la cauzione («Abbiamo raccolto, con molti sacrifici, tremila dollari»), la ragazza è ormai distrutta fisicamente e psicologicamente. La sua malattia si è aggravata. Giovanna rimane ancora [illegible] mese in Thailandia, ospite di un'amica francese, poi torna finalmente a casa.

Insieme a Danilo si trasferisce in Svizzera, per uscire dal giro, ma [illegible] risultato. «Andavamo a comprarsi la droga in Olanda», dice ancora la madre. Poi, nel 1981, Giovanna, su pressione della famiglia, lascia il ragazzo. Si sottopone a una cura disintossicante, ospite [illegible] comunità antidroga francese. [illegible] luglio dell'anno scorso viene nuovamente operata. «I medici — aggiunge la signora Anfosso — mi [illegible] detto che se avesse ripreso a bucarsi sarebbe sopravvissuta al [illegible] sei mesi».

Una decina di giorni fa, la [illegible] alle prese con [illegible] grave crisi depressiva, torna a far [illegible] dell'eroina. Martedì, per liberarsi dalla droga e dalla malattia, decide di [illegible] finita. «Poche sere prima — ricorda ancora la madre — [illegible] avuto una lunga discussione. Mi aveva detto che voleva morire, che non ce la faceva più».

Claudio Donzella

Annunziata Gastaldi e Fiorenzo Anfosso dopo la tragedia

[illegible] i boschi [illegible]

SANREMO — I vigili del fuoco sono dovuti intervenire la notte scorsa per un incendio nella fr[illegible] di Poggio sul versante della Valle Armea.

Le fiamme, propagatesi pare per la disattenzione [illegible] agricoltore, hanno distrutto alcuni ettari di oliveto e delle sterpaglie.

La situazione è tornata normale dopo [illegible] lavoro [illegible] circa due ore.

(c. d.)

La legge contro i terremoti entrerà in vigore tra poco tempo in Riviera

E' pronto il piano antisismico per le case ora nuovi progetti

Il Comune di Imperia ha affisso un manifesto in cui si invita a segnalare anche le ristrutturazioni di vecchi edifici - Il Genio Civile accerterà lo stato dei lavori - I centri sono 21

IMPERIA — Sta per entrare [illegible] vigore, in provincia di Imperia, la legge 2-7-1974, n. 64. E' quella che prevede particolari adempimenti tecnici e costruttivi per chi [illegible] nuove abitazioni, e [illegible] per [illegible] compia opere di ristrutturazione di qualsiasi tipo [illegible] edifici preesistenti.

I comuni che, in provincia, [illegible] considerati [illegible] grado 9», e [illegible] ritenuti soggetti a [illegible] frequenza di terremoti media (il minimo è 6, il massimo 12) sono stati indicati in un [illegible] ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del [illegible] agosto. Sono, in totale 21: Badalucco, Carpasio, [illegible] Ceriana, Cipressa, Civezza, Costarainera, Dolcedo, Imperia, Montalto, Ospedaletti, Pietrabruna, Pompeiana, Prelà, [illegible] Ligure, San Lorenzo al Mare, Sanremo, [illegible] Taggia, Terzorio, [illegible].

«Entro il termine perentorio del 18 settembre — come [illegible] verte un manifesto [illegible] Comune di Imperia — tutti coloro [illegible] abbiano [illegible] d'opera [illegible] costruzione di qualsiasi natura o consistenza dovranno farne denuncia al genio civile che provvederà ad accertare lo stato [illegible] relativi lavori».

Le multe previste per i trasgressori [illegible] salate: [illegible] mila a 10 milioni di lire.

[illegible] punto di vista pratico si tratta di [illegible] serie di adempimenti che imporrà ai vari uffici tecnici un aggravio di lavoro [illegible] indifferente: per l'inclusione dei grandi centri come Sanremo, Imperia e [illegible] a fianco dei tanti comuni dell'entroterra e della [illegible] dove l'attività edilizia è ancora molto intensa, i cantieri da esaminare sono diverse centinaia.

Fra l'altro è probabile che, in futuro, [illegible] comuni (forse l'intero territorio provinciale) potranno essere inclusi nell'elenco del rischio [illegible]. Basti pensare, per esempio, al comprensorio dianese che [illegible] tra quelli che, per il terremoto del 1887, riportò i danni [illegible] giori [illegible] centinaia di vittime. I problemi saranno, in un certo senso, ancora maggiori, per i comuni minori che non dispongono di [illegible] ufficio tecnico.

Pietro Gandolfo, primo cittadino di Dolcedo, ha detto: «Dobbiamo studiare come risolverli: nel mio Comune, oltre a diverse costruzioni ex novo, [illegible] progettate, o sono in corso, molte ristrutturazioni di vecchie case in pietra da parte di turisti tedeschi od olandesi che hanno acquistato, salvandoli dal degrado più completo, intere frazioni o nuclei di case che erano stati abbandonati [illegible] proprietari liguri. A questa gente — ha commentato Gandolfo — ha fatto un certo effetto venire a conoscenza di avere scelto, come sede della propria [illegible] casa" una località considerata potenzialmente sismica».

L'Istituto case popolari, come [illegible] dal presidente Emanuele Cichero, ha già provveduto ad «aggiornare» i piani di lavoro degli [illegible] di [illegible] competenza, anche se ciò ha [illegible] un maggiore [illegible] rispetto a quello originario.

Più grosso peso si avrà, naturalmente, per le abitazioni private. E' infatti interesse di ogni proprietario curare, ad esempio, la perfetta esecuzione dei cementi armati che sono quelli che [illegible] la maggiore garanzia contro il pericolo di crolli. E' infatti noto che, in occasione [illegible] recente terremoto in Irpinia, [illegible] vittime furono purtroppo la diretta conseguenza di edifici realizzati [illegible] uno pseudo cemento armato» e che crollarono alla prima scossa mentre altri resistettero senza [illegible] perché realizzati a regola d'arte.

a. v.

Al concorso per comandante [illegible]

VALLECROSIA — Si sono svolte ieri a Vallecrosia le prove orali e scritte del concorso interno per il posto di comandante del corpo dei vigili urbani.

All'esame ha preso parte [illegible] concorrente: Nelso Chiarenza, vallecrosino, già appartenente al corpo dei vigili urbani della città.

(c. d.)

Le autorità cercano una pista sicura, il giovane ferito non parla

L'assalto all'oreficeria di Diano Forse a Roma il covo dei banditi

[illegible] — Dove sono nascosti i superstiti del commando che [illegible] mattina ha assaltato l'oreficeria Salerno nel centro di Diano Marina? In [illegible] i banditi che hanno partecipato al tragico scontro a fuoco sono 5. Un rapinatore, Gilberto Arcese, 24 anni, residente a Roma (un solo precedente per rissa), è rimasto ucciso, centrato al cuore da un proiettile esploso dalla pistola calibro 38 special [illegible] impugnava l'orafo Alfonso Salerno. Un secondo bandito, Domenico Severa, 26 anni, abitante a Roma e amico di Arcese, è in carcere, sottoposto a pressanti interrogatori. Nel tragico scontro a fuoco ha riportato ferite guaribili in 20 giorni.

Il giovane continuerebbe a negare ogni responsabilità; ma è certo che il commando [illegible] rapinatori veniva da lontano (da Roma Arcese e Severa) [illegible] erano diretti [illegible] Riviera all'inizio della settimana scorsa.

Sono fuggiti in tre: due giovani sui 20-25 anni e una ragazza, alta circa un metro e 77, [illegible] e [illegible] corporatura robusta (qualcuno in un primo tempo l'aveva scambiata per [illegible] rapinatore travestito, con parrucca e vestito lungo). La giovane donna è ferita, perdeva sangue [illegible] un fianco. [illegible] state [illegible] testimonianze, ma le descrizioni risultano sfumate e in qualche caso contrastanti: i disegnatori specializzati [illegible] polizia e carabinieri [illegible] hanno elementi a sufficienza per tracciare un identikit.

[illegible] ormai certo che i rapinatori fossero in collegamento con qualche elemento della malavita locale. La rapina è stata studiata a tavolino da uno o più basisti. Pochi minuti dopo l'assalto all'oreficeria è scattato l'allarme: [illegible] stati istituiti posti di [illegible] lungo l'Aurelia, ai caselli autostradali e nelle [illegible] che dall'entroterra portano in Piemonte.

I banditi sono fuggiti a bordo di una Ritmo che hanno abbandonato a meno di un chilometro dal luogo della rapina. L'auto è stata ritrovata circa [illegible] quarto d'ora dopo. Sui sedili erano visibili grandi macchie di sangue. Dalla Ritmo sono passati [illegible] un'altra vettura, pare una Renault di colore chiaro. Probabilmente il terzetto si è diretto al casello di S. Bartolomeo. Da quel momento i banditi hanno fatto perdere ogni traccia. Probabilmente si sono diretti verso Genova, forse già in nottata i rapinatori sono riusciti a raggiungere la capitale.

Anche a Roma è in corso una vasta battuta di polizia e carabinieri. Non è escluso che il commando [illegible] ancora nei dintorni di Diano [illegible]. Forse hanno abbandonato l'auto in una piazzola (recuperata [illegible] da qualche fiancheggiatore) e sono fuggiti [illegible] la rete [illegible] strada.

A Diano la gente adesso ha paura. Martedì pomeriggio, davanti al Comune, i carabinieri hanno fermato 3 giovani sospetti. Avevano noleggiato una macchina targata Roma e sono stati bloccati all'uscita [illegible] una trattoria. [illegible] tre pregiudicati, subito qualcuno aveva pensato ai rapinatori dell'oreficeria Salerno. Trattenuti alcune ore per un controllo, sono stati [illegible] mente rilasciati e allontanati [illegible] provincia con foglio di via obbligatorio.

m. f.

E' morto il dottor [illegible]

[illegible] — Lutto all'ospedale di Imperia per la scomparsa, dopo breve [illegible], del dottor Giuseppe De Maurizi, primario del laboratorio di analisi. Aveva 58 anni.

Imperiese di origine, De Maurizi era uno dei sanitari dell'ospedale con maggiore anzianità di servizio.

Assunto come assistente, aveva compiuto tutta la sua carriera nel capoluogo.

(b. r.)

Congresso internazionale a Sanremo per un [illegible] rilancio del prodotto

E il fiore ritorna alla carica

[illegible] — «Più che un congresso sarà una nuova occasione di incontro per produttori, esportatori ed importatori italiani e stranieri. Potremo riproporre reciprocamente i temi principali [illegible] stro lavoro».

Lo afferma [illegible] Alberti, consigliere Ancef (Associazione nazionale commercianti esportatori di fiori, con sede a Sanremo) e membro del comitato organizzatore del terzo Congresso internazionale del fiore, [illegible] questa mattina (nel salone dell'hotel Royal e contemporaneamente [illegible] Sala Fiorentina [illegible] Comune) e che si concluderà sabato prossimo, 18 settembre.

«Saranno tre giorni durante i quali — aggiunge Alberti — gli operatori floricoli [illegible] si incontreranno [illegible] quelli di Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Gran Bretagna, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Svezia e Svizzera».

«Ogni anno però — spiega — non solo si parla, [illegible] si ottengono alcune innovazioni nei nostri rapporti. Quest'anno, ad esempio, tenteremo di salvare il "treno dei fiori", [illegible] istituzione che risale agli Anni Trenta che si è dimostrata una delle travi portanti della nostra economia. Le Ferrovie italiane, pressate [illegible] concorrenza degli autotrasportatori, non [illegible] ritengono più produttivo. Durante il congresso è previsto un incontro tra i rappresentanti delle ferrovie degli Stati europei interessati. Il treno, che viaggia a velocità elevata [illegible] conservato perché, ad esempio, gli autotrasportatori viaggiano soltanto a carico pieno. Non così le ferrovie. Il che costituisce [illegible] ovvio vantaggio sia per chi vende, sia per chi compra.

«Facciamo molto affidamento — dice [illegible] Alberti — anche sulla relazione preannunciata del professor Martelli dell'istituto «Donegani» di Novara, che conterrà i risultati delle ricerche fatte in tanti anni per la lotta contro il fusarium, che è [illegible] di cancro per i fiori di tutti i Paesi produttori, e che tanti guai ha provocato e provoca ai nostri esportatori che si vedono respingere alla frontiera intere partite floricole».

E' in programma inoltre un incontro tra i rappresentanti delle Camere di Commercio che operano in territori a vocazione floricola: Imperia, Pistoia, Napoli, Bari, Catania. E' la prima volta che ciò avviene ed il Congresso si aspetta molto [illegible] questo incontro perché sono località di produzione che da anni si guardano in cagnesco, come feroci ed irriducibili concorrenti, ognuna tirando l'acqua al proprio mulino.

«Siamo tutti, invece, sulla stessa barca e dobbiamo battere la concorrenza straniera. Naturalmente — prosegue Alberti — tratteremo altri argomenti. Ciò che [illegible], però, è passare in un tempo successivo dalle parole ai fatti».

Il prodotto floricolo è, [illegible] giro [illegible] miliardi annui, il primo tra quelli agricoli non alimentari ed incide positivamente sulla nostra bilancia dei pagamenti per oltre [illegible] miliardi ogni [illegible].

r. o.

Una mostra di serpenti

VENTIMIGLIA — L'Istituto erpetologico italiano, unico ente in Italia in grado di occuparsi seriamente dei problemi inerenti l'erpetofauna italiana, presenta [illegible] mostra di rettili vivi, dal [illegible] settembre al 10 ottobre prossimo, presso la sala consiliare del palazzo comunale.

(l. m.)

L'assessore approva i lavori a Imperia

«Piazzali inutili» Ranise li difende

[illegible] — «Probabilmente, il mio pensiero non è stato chiarito o non è stato compreso, tanto che si fa confusione tra la [illegible] a levante di Imperia, quella della Galeazza, e la [illegible] di ponente, cioè Borgo Prino»: così Ezio Ranise, [illegible] ai Lavori Pubblici, interviene per precisare il proprio parere a proposito degli «inutili piazzali», che l'amministrazione comunale ha creato lungo la spiaggia, con una spesa di 35 milioni di lire.

«Per un chiarimento utile a tutti — prosegue Ranise — ritengo di dover aggiungere che, per la sistemazione del litorale, comprese le [illegible] te, vi era stato un grosso stanziamento. Furono stralciati alcuni lavori, perché ritenuti più urgenti, e [illegible] gli interventi per il contenimento dei piazzali, affinché non fossero ulteriormente erosi dall'azione del mare».

Per questo, [illegible] quanto afferma ancora l'assessore socialdemocratico, «la precedenza venne data agli interventi nella zona a levante, la più esposta, e la più in ritardo, rispetto alle altre, nella [illegible] mazione generale». In parole più semplici, spiega Ranise, «si andrà avanti da Oneglia verso la Galeazza, alle pendici del Capo Berta, per poi provvedere al resto delle opere previste, che comportavano un impegno finanziario di oltre un miliardo e mezzo di lire. Qualcuna di esse è già stata realizzata, e, «specie al Prino, hanno notevolmente favorito l'attività turistica e balneare».

In questo contesto, conclude Ranise, «non [illegible] proprio cosa possa rappresentare la spesa di modestissima entità, per sistemare i [illegible] piazzali a levante di Oneglia».

m. f.

Il Capo Servizio, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, i Tecnici, i Paramedici e la Suore dell'Ospedale di Imperia partecipano il proprio dolore per la scomparsa [illegible]

DOTTOR
Giuseppe De Maurizi
Primario del Laboratorio di Analisi
— Imperia, 15 settembre 1982

Diano Marina è «bagarre» per l'Azienda di soggiorno

DIANO MARINA — Si è riaccesa la polemica sulla nomina del nuovo presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno. I consiglieri comunisti Massimo Rocchi e Primo [illegible] hanno inviato un'interrogazione urgente al sindaco Ricciotti Garibaldi (Nuova Diano).

«Tenuto conto della distanza che ci separa dalla data di scadenza del mandato dell'attuale titolare e delle nuove disposizioni della Regione che prevedono l'elezione del responsabile dell'Ente da parte del Consiglio comunale, i consiglieri del pci chiedono di conoscere gli indirizzi che la giunta intende proporre per una scelta che sia professionalmente qualificata».

Attualmente il presidente dell'Aast è il dottor Carlo De Matheis (dc). I più probabili candidati alla successione sarebbero il socialista Vittorio Este e il presidente degli albergatori Carlo Raimondo.

Il sindaco Ricciotti Garibaldi ha detto: «Entro fine mese, o nella prima settimana di ottobre, sarà convocato il Consiglio per la nomina della commissione che dovrà proporre i nomi dei candidati alla presidenza e al consiglio di amministrazione dell'Azienda».

m. f.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Al Casinò

[illegible] — E' in [illegible] di svolgimento [illegible] mostra personale di Angela Cesarotti, pittrice nota al pubblico per aver esposto i suoi quadri già in estate nella città dei fiori. La mostra si chiuderà il 20 settembre.

Floreale

[illegible] — Dopo il successo a Bordighera, la pittrice Lehmann Lieselotte Tramontana presenta da oggi le [illegible] opere all'hotel Nazionale in via Matteotti 3. L'artista berlinese, che vive in Italia dal 1966, esporrà fino al 30 settembre. I quadri sono quasi tutti a soggetto floreale.

Jonas

[illegible] — Continua al Grand Hotel del Mare di Bordighera la mostra personale del pittore Jonas. Si chiuderà il 30 settembre.

Vecchi ulivi

DIANO MARINA — Sta per concludersi, al palazzo del Parco di Diano Marina, la grande personale di Silvia Maggioni, la pittrice di Capo Berta: sono vecchi ulivi, volti, paesaggi, visti con quel velo di poesia e sapiente tecnica che ha sempre reso particolare e interessante la produzione di questa artista.

Mare

CERVO — Alla galleria «U Caruggiu» espone Gianni Calcagno: quadri vivi di colore, che mirano a fissare la fresca realtà del paesaggio, soprattutto ligure, i sempre variati aspetti del mare.

Scacchi

IMPERIA — In concomitanza con il Festival [illegible] zionale di scacchi di Imperia, il ceramista-pittore Patrois ha esposto nella vetrina-mostra adiacente il teatro Cavour di Imperia un intero gioco di scacchi di propria invenzione e realizzazione: 48 «pezzi» originali nei quali l'artista ha cercato di esprimere il proprio concetto per questo gioco.

Al Castello

[illegible] — La serie di [illegible] stre che ha animato nei mesi estivi i vari «atelier» sparsi per i «caruggi» di Cervo [illegible] per concludersi. Sono ancora aperte, al «Castello» le personali di Angelo Marri, nei vari altri studi, quelle di Berzino, di Alassio, di Bersani alla «Saletta», di Baldassarini, Jerome e Mitzi Bellani.

LE SQUADRE DI C1 E C2 CERCANO DI RISOLVERE GLI ULTIMI PROBLEMI

Il Prato parte favorito col Savona alle spalle?

Anche Torres e Lucchese tra le più ambiziose - I primi pronostici

SAVONA — Chi saranno i protagonisti di questo girone di serie C2? Chi i favoriti? E chi merita comunque le maggiori attenzioni? A tre giorni dall'inizio del campionato è opportuno un giro d'orizzonte col d.s. del Savona, Tino Ciceri.

«Una squadra da battere, che dispone di un organico forse superiore alle altre — inizia Ciceri — *è il Prato. Ha preso l'attaccante Vitale dal Fano e il centrocampista Pilon dal Padova, e ha tenuto elementi come l'ala sinistra Venturini e il libero De Rossi. L'anno scorso avevano speso 700 milioni, ma erano finiti lo stesso a centroclassifica. Hanno anche venduto qualcuno all'ultimo mercato, tenendo però gli elementi migliori»*.

Il d.s. biancoblù [illegible] [illegible] squadre alle spalle [illegible] Prato nella lotta per [illegible] [illegible]: Lucchese, Torres e il «suo» Savona. *«Queste valutazioni* — precisa — *sono fatte in base alla campagna acquisti, alle voci degli addetti ai lavori: il campo può essere certamente un'altra cosa. Nel nostro caso abbiamo comunque la coscienza tranquilla»*.

Passiamo al gruppo di formazioni toscane. Il Montecatini è senza società e fa giocare i ragazzi. *«Il Pontedera neopromosso può essere un buon outsider. Aveva già [illegible] discreta squadra e si è rafforzato comprando elementi [illegible] C2 e C1»*. Molto giovane [illegible] che il Grosseto, che ha comunque tenuto, come uomini di esperienza, Dolso e il [illegible] [illegible].

Ancora Ciceri: *«La Cerretese [illegible] ottenuto buoni risultati in Coppa Italia, [illegible] fra le compagini [illegible] seguire. [illegible] ha voluto cedere Pontis, mezzala, nazionale di serie C»*. [illegible] gruppo delle toscane, insomma, c'è mezzo campionato.

E passiamo alle liguri. Del Savona Ciceri [illegible] già detto. Lo Spezia? *[illegible] sembra una compagine [illegible] metà classifica. Ha venduto molto, [illegible] sembra avere ambizioni particolari. Più difficile il discorso sull'Imperia. Se è quella di Coppa Italia, gli effetti può far paura a tutti»*.

[illegible] piemontesi [illegible] quattro. *«Il Casale attraversa un buon momento. L'ho visto in Coppa e mi è piaciuto. Non è però [illegible] squadra [illegible] molto peso e, alla lunga, potrà pagare questo handicap. Nell'Asti non [illegible] notato doti particolari. Vogliono salvarsi agevolmente, forse potranno puntare anche più in [illegible] dopo l'acquisto di Berlucco»*.

[illegible] la volta [illegible] Derthona: la squadra è uguale a quella dell'anno scorso, più il centravanti Villa, ex [illegible] prelevato dal Lucca, e la punta Molteni. L'Alessandria [illegible] [illegible] formazione ringiovanita per [illegible] undicesimi, e quindi non valuta[illegible]: *«Avrà comunque i suoi bravi problemi»*.

Le sarde sono un po' un mistero. La Torres sembra potersi inserire in alto, il Carbonia a centroclassifica, forse il S. Elena può avere qualche problema in più. Restano infine due squadre: il Civitavecchia e il Foligno. Al Civitavecchia è andato Valentino Persenda, ma pare che il [illegible] [illegible]nese [illegible] abbia [illegible] firmato. Prima, pretende precise garanzie sull'arrivo dei rinforzi, visto che c'è [illegible] crisi e la squadra è praticamente da ricostruire. Il Foligno non sembra davvero temibile: ha addirittura perso 1-0 col Civitavecchia derelitto e non ha speranze particolari.

Questo, dunque, il quadro [illegible] [illegible] protagoniste. La risposta spetta ovviamente al campionato, che s'inizia domenica. E il calendario mette subito di fronte Lucchese e Savona, due squadre inserite dagli esperti fra le migliori del girone. Per i biancoblù di Pierino Cucchi subito la prova del fuoco.

[illegible] [illegible] il portiere Negretti, preso [illegible] [illegible] Brescia, [illegible] andare in panchina subito: un problema in meno.

Sandro Chiaramonti

Canali e Baveni, Sanremese allo specchio
Sacco avverte: «L'Imperia avrà vita dura»

Un confronto fra i biancazzurri dell'anno [illegible] e quelli a disposizione nel nuovo campionato - Favore[illegible] quasi tutti i «duelli» - Il tecnico nerazzurro parla della squadra e ripete: «Ho gli uomini contati, la [illegible] deve correre ai ripari»

Ecco il Montecatini

IMPERIA — Campionato, Imperia, [illegible] società e tifosi: [illegible] [illegible] argomenti sui quali Giovanni Bacco, il «trainer» nerazzurro, si intrattiene volentieri, al termine dell'allenamento, mentre sul «Ciccione» calano le prime ombre della sera. Confermato per il terzo anno consecutivo [illegible] guida dell'Imperia, l'ex [illegible] destra della Juventus ha condotto con [illegible] la squadra ad un lusinghiero secondo posto nel girone ligure di Coppa Italia.

Campionato. *«E' abbastanza difficile, come quello della stagione scorsa. Il passaggio [illegible] raggruppamento settentrionale a quello centrale non significa nulla. Direi che è piuttosto equilibrato, anche se, naturalmente, vi sono diverse formazioni che emergono. Quali? Prato, Lucchese, Savona e Torres, in particolare. E poi Alessandria, Derthona, Casale e Asti, anche se finora, non ha ingranato. E se ne potranno rivelare altre, se decideranno, a novembre, di rinforzarsi [illegible]»*.

Imperia. *«Se la "rosa" sarà rimpolpata, come ho ripetutamente sollecitato, potremo fare un campionato dignitoso, e ottenere qualche soddisfazione. I ragazzi applicano le mie istruzioni, e si impegnano [illegible] costanza. La preparazione è stata condotta bene: nonostante la fatica, [illegible] ci sono stati infortuni muscolari, ed è un sintomo confortante. Attualmente, invece, siamo a pezzi. La situazione è disperata, e qualora non fosse [illegible] al più presto, ci ritroveremmo nei guai fino al collo. Non siamo coperti in nessun reparto, non abbiamo la possibilità di sostituire chi non è disponibile, perché gli uomini sono contati, alla lettera»*.

Montecatini. *«Attenzione a non sottovalutare il [illegible] primo avversario, che, [illegible] l'altro, a Imperia [illegible] una tradizione favorevole. E' un incognita, perché i giovani di cui abbonda possono costituire una sorpresa. Certo, in Coppa Italia si è comportato malissimo, non è riuscito a conquistare neppure un punto. Ma so che i dirigenti vogliono correre ai ripari, e può darsi che già domenica, contro di noi, presentino qualche novità*.

Società. *«E' cambiata, [illegible] [illegible] del tempo. All'e[illegible] della serie D, non si era badato a spese. Avevamo lavorato tutti in stretta collaborazione per tornare in C2, e i risultati ci erano stati, e [illegible] subito centrato in [illegible] l'obiettivo. Adesso, invece, forse per comprensibili difficoltà economiche, [illegible] c'è più la determinazione di una volta, e pare che [illegible] venuta meno anche la volontà. Certi ritardi nel turare le falle sono inammissibili: perché sciupare così grossolanamente lo sforzo compiuto sinora?*

Tifosi. *«Mi sembra di registrare un positivo risveglio degli sportivi imperiesi. [illegible] [illegible]no ancora molto numerosi, ma, al campo, si fanno sentire, incitano [illegible] la squadra. Il loro apporto è indispensabile, è un'iniezione di fiducia che fa bene al morale. Il pubblico apprezza questi giocatori che, in partita, danno tutto di se stessi e stringono i denti, anche quando sono affaticati o doloranti. Molti «fans» si sono resi conto che al mosaico, per essere completo, manca ancora qualche tassello. Mi fermano per strada e dicono di essere d'accordo [illegible] me; ma [illegible] osservazioni che dovrebbero rivolgere alla società»*.

Stefano Delfino

Due giornate di squalifica [illegible]

SAVONA — Enrico [illegible] non potrà [illegible] domenica nel Savona, a L[illegible]. Il giocatore espulso nel derby di Coppa Italia con lo Spezia è [illegible] infatti squalificato [illegible] [illegible] giornate. Salterà quindi [illegible] che il debutto casalingo [illegible] il Carbonia. (r. bg.)

Avanti in Coppa, è già un risultato

SANREMO — Sanremese '81-82 e Sanremese '82-83 a confronto a un anno di distanza. Alla vigilia di un campionato che, sulla carta, promette più patemi d'animo che soddisfazioni, abbiamo cercato di fare il punto su [illegible] è cambiato tra la squadra di Bruno [illegible] (quella che poi avrebbe sofferto un campionato d'inferno) e quella attuale di Giorgio Canali. Un [illegible] sembra un[illegible] naturalmente senza voti.

Canali - Baveni — Al [illegible] di Bruno Baveni [illegible] Giorgio Canali. Non è una novità assoluta visto che l'ex tecnico sampdoriano è arrivato a gennaio. Ma certo quest'anno la sua impronta si farà sentire di più. Sono due allenatori molto diversi, con metodi e temperamenti opposti: [illegible] squadra-famiglia di Baveni, [illegible] sembra [illegible] un maggior senso professionistico, una maggior freddezza e calcolo, oltre a sistemi inconsueti di preparazione (yoga, ecc.).

Dalla sua parte [illegible] ha il vantaggio di aver [illegible] [illegible] salvo, [illegible] un'impresa [illegible] disperata, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anche se Baveni ha le sue attenuanti per i guai capitatigli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] permanenza in biancazzurro.

Di Prete - [illegible] — E' un cambio importante, in una zona nevralgica del campo. A [illegible], eroe della promozione in [illegible] e certamente insuperabile in rendimento nei suoi anni d'oro, è subentrato Di [illegible] che [illegible] avere caratteristiche abbastanza diverse. L'ex pisano, finora, si è dimostrato come l'acquisto di maggior prestigio (unica ombra la non bella prestazione di Imperia), ma rispetto al suo predecessore, [illegible] più portato a giocare in avanti, a essere meno regista. Il confronto indiretto tra i due lo risolverà quindi solo il campio[illegible].

[illegible] - [illegible] — Anche se nel ruolo di libero si sono viste tante facce (Paolini, Filippich, Cichero) il posto sembra assicurato a Piscid[illegible]. Non [illegible] far rimpiangere il predecessore.

Formoso - Scaburri — Vita dura per Formoso. Ha preso il [illegible] di Scaburri, per anni idolo [illegible] [illegible] [illegible]. Ma l'ex omegnese, nelle partite fin qui disputate, si è mosso bene, ha conquistato consensi, anche se non è proprio l'atteso sfondatore da area di rigore. Non [illegible] ancora dimostrato [illegible] valere [illegible] [illegible] dei tempi d'oro, ma [illegible] avere comunque, rispetto al predecessore, [illegible] maggior continuità di rendimento.

Arecco - Maggioni — E' un confronto ancora improponibile visto che Arecco è arrivato solo ieri alla corte di Borra. «[illegible] Canali giura [illegible] sue qualità, anche se Maggioni ha lasciato molti rimpianti [illegible] tanti, però, nell'ultimo [illegible].

I giovani — Quelli a disposi[illegible] di Canali [illegible] avere maggiori [illegible] di quelli di cui disponeva Baveni. Allora l'unico nel giro della prima squadra era il libero Stecca, ma il ragazzo non è mai riuscito ad emergere. Ora Bordin e Gatti hanno già giocato in prima squadra: Bordin è stato in gamba; Gatti si è [illegible] meno.

I [illegible] — Sul piano dei risultati la Sanremese targata [illegible] parte meglio di quella targata Baveni: quest'anno ha [illegible] [illegible] la qualificazione in Coppa [illegible] [illegible] lo scorso [illegible]. E quell'eliminazione fu un brutto campanello d'allarme.

Bruno Monticone

I prezzi comunicati dalla Sanremese
Abbonarsi costa caro e i tifosi protestano

SANREMO — La Sanremese, buon'ultima tra i club di C1, ha lanciato la sua campagna abbonamenti. Queste le tariffe. Tribuna centrale [illegible] 300 mila lire; tribuna laterale coperta 200 mila [illegible] [illegible] mila); distinti 110 mila (ridotti 100 mila); distinti speciali studenti (fino a 18 anni 35 mila; curve 70 mila (ridotte 45 mila); curve speciali pensionati 50 mila; curve speciali fino a 14 anni 40 mila. Le tessere sono in vendita, presso la sede, dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. I prezzi [illegible] suscitato [illegible] contrastanti. Non sono [illegible] i mugugni tra i tifosi per il costo ritenuto eccessivo e non competitivo in una stagione in cui c'è anche da temere la [illegible] domenicale del calcio genovese [illegible] grande.

Lo scorso anno erano stati venduti meno di 200 abbonamenti. Difficilmente, ora, si andrà oltre questa cifra. b. m.

Arecco è arrivato a Sanremo

SANREMO — La Sanremese ha ufficializzato l'acquisto di Osvaldo Arecco, il tornante-mediano voluto da Canali. Arecco, 27 anni, cresciuto nella Sampdoria sotto la guida dello stesso tecnico mantovano, proviene dalla Pistoiese che lo ha ceduto al club ligure a titolo definitivo.

Il neo-biancazzurro è arrivato ieri pomeriggio a Sanremo. Potrebbe già andare in campo fin da domenica a Treviso. (b. m.)

VIAGGIO NELLE SEDICI SQUADRE DEL PIANETA PROMOZIONE - 11

Con Basili la Carcarese prepara una stagione da non dimenticare

L'ex centravanti di Savona e Novara è l'unico allenatore-giocatore - L'entusiasmo di Pastorino

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

CARCARE — La Carcarese «ci riprova». [illegible] l'anno scorso, dietro il grande Cairese di Mino Persenda che aveva polverizzato tutti i record dei gironi a [illegible] squadre, la squadra [illegible] [illegible] di nuovo all'assalto dell'Eccellenza anche se di mezzo ci sono tanti problemi e se il discorso-fusione per [illegible] grande compagine della Val Bormida non è stato [illegible] dimenticato.

[illegible] i fatti nuovi. L'arrivo di Pierangelo Basili, ex centravanti di Savona e Novara (solo per citare due delle grandi formazioni di cui ha indossato la maglia) che sarà l'unico allenatore-giocatore della Promozione in Liguria e la «retrocessione» di Arnaldo Pastorino che da presidente è passato vicepresidente, lasciando il posto (per motivi di salute e di tempo) a Domenico Garella, dirigente accompagnatore e prima responsabile delle riserve e dell'under 20.

La squadra, invece, è rimasta la stessa. Più ovviamente Basili al centro dell'attacco, il difensore Tirico, acquistato nelle ultime ore dall'Andora, tre giovani (Rovere, Saffiro e Suffia) promossi e inseriti nella «rosa» e il portiere Nacinovich tornato all'antica passione (è [illegible] nel Savona e nella Loanesi) dopo [illegible] anni di distacco. Ecco i quadri completi: portieri Nacinovich e Napoli; difensori Fulcner, Erella, Garra, Pregliasco, Meggiolaro, Tirico e Rovere; centrocampisti Bolgiani, [illegible]vi, Dagnino, Suffia, Sobrero; punte Becco, [illegible] Siccardi e Basili.

Basili guida la Carcarese

[illegible] [illegible] il [illegible]ro [illegible] (vorrebbe [illegible] l'allenatore), s'è parlato di un trasferimento del bravo Sergio a Loano), il portiere Ferrandi (uno dei più forti della categoria) troverà [illegible] una sistemazione), Dassori (passa alla Sestrese insieme a Nocentini), Franco Berlone (si allena a Finale, le trattative [illegible] sembrano facili) e [illegible] che è in disaccordo [illegible] la società. [illegible] e i ragazzi avevano minacciato di non allenarsi più al «Corrent» per le pessime condizioni del [illegible] c'era stata [illegible] polemica con il Comune ma adesso tutto è rientrato.

Pastorino, [illegible] sente [illegible] il campionato, ha ritrovato la solita carica e il solito entusiasmo d'inizio stagione. Dice [illegible] suo quartier generale: *«E' tutto a posto, l'ambiente è sereno. Le polemiche con il Comune? Acqua passata. [illegible] biamo solo ringraziare gli amministratori per quello che stanno facendo»*. Come mai [illegible] è più presidente? Risponde: *«[illegible] logico avvicendamento, non potevo tirare la carretta. [illegible] trovato la persona giusta capace di risolvere molti problemi. Ero troppo [illegible] to alla Carcarese per potermene andare»*.

Sul campionato Pastorino non ha dubbi. *«Conosciamo il potenziale della squadra. I nostri giocatori sono stati tutti richiesti e allora vuol [illegible] [illegible] forti. L'anno scorso abbiamo segnato 54 gol, quest'anno faremo meglio. So che ad Andora hanno [illegible] [illegible] una bella squadra: ne riparleremo dopo che l'avremo affrontata»*.

[illegible] [illegible] esordirà domenica pomeriggio in campionato a Finale Ligure, un campo difficile (l'anno [illegible] arrivò la sconfitta [illegible] pesante). Basili, come giudica la nuova esperienza? Risponde l'allenatore: *«Senz'altro stimolante. Fare il tecnico e trovarsi in campo non è facile ma i ragazzi sono concentrati e [illegible] hanno assicurato il massimo impegno. Il fatto che l'anno [illegible] questa squadra sia arrivata non vuol certo dire che adesso deve stravincere. Certo, in lizza ci siamo anche noi»*.

Pier Paolo Cervone

Oggi pomeriggio (ore [illegible]) amichevole al Chittolina

Il Genoa anti-Fiorentina in prova generale a Vado

[illegible] per i rossoblù di Tonelli valido test in vista del campionato

VADO LIGURE — Gigi Simoni fa la prova generale oggi pomeriggio a Vado per lo scontro con la Fiorentina «miliardaria» di domenica a Marassi. Il Genoa in amichevole al «Chittolina» è un grosso richiamo, anche perché i rossoblù ci saranno proprio tutti e la tifoseria del «Grifone» è rimasta più che soddisfatta dal pareggio di Ascoli nella giornata inaugurale della serie A.

Il Vado accetta il ruolo di «sparring-partner» e pensa al suo campionato che parte con una settimana di ritardo rispetto alle maggiori. Al «Chittolina» è in arrivo la Bussallese e dopo l'eliminazione della Cairese dalla Coppa Italia la squadra di Tonelli appare così in salute che l'altra «matricola» dell'Eccellenza non fa nemmeno un po' di paura.

«L'ho vista a Novi questa Bussallese e non mi ha impressionato — dice il tecnico del Vado —. Dovremo [illegible] stare attenti al loro contro[illegible] e sarà importante sbloccare subito il risultato, poi [illegible] tutto [illegible] facile. L'anno scorso la partenza sprint non era stata prevista (cinque punti nelle prime tre partite: n.d.r.), quest'anno invece rientra nei nostri programmi. E' chiaro che la partita di oggi pomeriggio con il Genoa può darmi solo delle indicazioni, tenendo ben presente il tipo di avversario e di partita».

[illegible] rientra negli accordi legati alla cessione [illegible] giovane [illegible] [illegible] Genoa al Vado.

Russo sostituirà Brioschi?

Alla ripresa degli allenamenti a Sant'Olcese è rimasto a riposo soltanto capitan Onofri, che risente di un dolore alla pianta del piede che già l'aveva bloccato tutta la settimana scorsa. La Lega ha squalificato per una giornata Brioschi dopo l'espulsione di domenica ad Ascoli.

E' pronto Russo che scalpita alla ricerca di un posto in squadra. A meno che Simoni non decida di far entrare Faccenda e spostare Antonelli: un centrocampista in più con i viola potrebbe anche servire. La terza soluzione prevede Sala a destra, lasciando a sinistra e Antonelli in mezzo.

Il Vado schiererà Albini in porta, Daga e Grippo marcatori, Quintarno libero, Fiama e Sobrero sulle fasce, Mazzucchelli, Bottaro e Fadda a centrocampo, Allovina e Caltroppa all'attacco. Nella ripresa, girandola di sostituzioni da una parte e dall'altra: ci sarà spazio per vedere all'opera anche Iannelli (alle prese col servizio militare), Doni e la pattuglia di giovani rossoblù.

p. p. c.

[illegible] partita la "Pallavolo Sanremo"

SANREMO — La «Pallavolo Sanremo», [illegible] che prenderà parte al prossimo campionato di serie C femminile, [illegible] [illegible] la preparazione stagionale.

Affidata alle [illegible] dell'alle[illegible] Gaetano, la squadra [illegible] [illegible] [illegible] a Villa Ormond.

Nella campestre di Diano [illegible] del Foce Sanremo

Regionali di staffetta a Vado vincono Varazze e Alba Docilia

SAVONA — Non poteva andar meglio l'esordio delle società savonesi ai campionati liguri di staffetta disputatisi sulla nuova pista del Chittolina a Vado Ligure. Questo il bilancio complessivo: un record provinciale, due titoli, una medaglia d'argento, due bronzi.

La data non troppo felice (molti giovani sono alle prese con gli esami di riparazione) ha condizionato il rendimento tecnico generale.

L'Atletica Varazze ha conquistato l'oro nella staffetta delle «cadette», con una bellissima ultima frazione di Tea Provato, ben coadiuvata dalle colleghe Guglielmelli, Calabria e Ratto. Brillante successo anche della staffetta veloce (Guglielmelli, Cerutti, Parodi, Castellot) sempre dell'Atletica Varazze, che ha abbassato il record precedente portandolo a 2'40"37.

L'Alba Docilia si è imposta nella 4x100 allieve, grazie a una gagliarda ultima frazione di Maria Giovanna Bruno, che ha rimediato a [illegible] situazione compromessa per cambi poco riusciti tra Giusto, Amendola e Becco. Nella 4x100 allievi l'Alba Docilia è finita al secondo posto, mentre ha conquistato il bronzo nella 4x400 allieve.

La «Carlevarini» di Vado Ligure si è piazzata al settimo posto nella staffetta per cadetti.

A conclusione della manifestazione si sono svolte gare di contorno. Ne sono scaturiti ottimi responsi cronometrici per i vari Fabio Rinaudo, Antonio Perra, Marco Menichelli, Giuliana Bargioni, Roberta Armaroli. Quest'ultima, addirittura, ha migliorato il record provinciale allieve [illegible] 300 metri portandolo a 25"4.

Da segnalare, infine, le buone prove di Fanni e Morasso, portacolori dell'Atletica Savona, alla traversata della Val Bisagno. r. bg.

DIANO MARINA — Organizzato dal comitato festeggiamenti e dal circolo ricreativo Gorlerese, in collaborazione con l'Atletic Club Diano Marina, si è disputato domenica il «II Trofeo Club Diano Gorleri», per amatori, juniores e seniores, valido quale prova del campionato regionale. Una gara campestre sulla distanza degli 8 km. su strada asfaltata, con partenza dal centro di Diano Marina.

Alla manifestazione erano iscritti circa 50 atleti. La gara è stata vinta dal genovese Parri con il tempo di 28' e 28". Anche i concorrenti della Riviera di Ponente hanno realizzato ottime prestazioni, aggiudicandosi [illegible] [illegible] nelle speciali classifiche a squadre.

Nella categoria junior e senior affermazione della Foce Sanremo con [illegible] punti davanti a Cus Genova (p. 177), Maurina Imperia (171), Sai [illegible] Camillo Imperia (42), Atletica Alassio (41). Nella categoria amatori successo della Maurina Imperia con p. 465 che ha preceduto Atletic Diano (202), Pro S. Pietro (146), Foce Sanremo (91), Trionfo Ligure Genova (40).

Classifica individuale Fidal-junior e senior: 1) Parri, Cus Genova; 2) Pressamariti, Foce Sanremo; 3) Amendola, Maurina Imperia; 4) Quartiere, Foce Sanremo; [illegible] Solaro, Cus Genova; [illegible] Del Vento, Maurina Imperia; 7) Fiorni, [illegible] Genova; [illegible] Iezzi, [illegible] Sanremo; [illegible] Davico, [illegible] S. Camillo; 10) Ruffo, Atletica Alassio.

Classifica Amatori: 1) Sperando, Atletic Diano Marina; 2) Marinotto, Foce Sanremo; 3) Calzamaglia, Maurina Imperia; 4) Rotomondo, Maurina; 5) Anzio, Maurina; [illegible] Treva, Maurina; 7) Braccini, Maurina; 8) Basso, Pro S. Pietro Ventimiglia; 9) Mastrilli, Foce Sanremo; 10) Ritore, Maurina. m. f.

A Sanremo, Bordighera e Savona [illegible] il campionato di Serie C

Quasi una rivolta nella pallamano

Inserite a sorpresa anche tre squadre sarde - Le trasferte troppo costose, società in crisi

Due squadre di Oristano, la «Grazia [illegible]» e «L'Arborea», ed una di Sassari, l'«Edera Endas», turbano i sogni dei dirigenti della pallamano della Riviera di Ponente. [illegible]no infatti le tre (incolpevoli) società sarde inserite nel quarto girone della Serie C di pallamano, di cui fanno parte anche l'ABC Bordighera, l'H.C. Sanremo 81 e il Winterthur Savona.

All'idea delle tre lunghe trasferte nell'isola, trasferte soprattutto costose, in Liguria c'è stata una piccola rivolta. *«Ci hanno scambiato per professionisti, tre trasferte in Sardegna possono far saltare i nostri bilanci»*, dice Lino Ligato, presidente del Sanremo [illegible]. *«Con tanti viaggi nell'isola, la Serie C diventa costosa [illegible] la Serie [illegible]. Dovremmo opporci a questo girone»*, ribatte Franco Fiori, neodirettore sportivo dell'ABC Bordighera.

E dire che nei giorni scorsi i bordigotti avevano detto no alla possibilità di un ripescaggio nella serie cadetta, ritenendolo un campionato troppo costoso. *«Poveri bilanci. E' assurdo mettere [illegible] le squadre sarde quando i club [illegible] e laziali sono molto più agevolati a raggiungere la Sardegna. Le trasferte da Civitavecchia costano molto meno di quelle da Genova»*, aggiunge Roberto Presta, presidente del Winterthur Savona.

Ma è improbabile che la Federazione pallamano, diretta [illegible] Concetto Lo Bello, cambi idea, anche se le società potrebbero tentare un'azione in extremis. [illegible] [illegible] chiedersi, magari, [illegible] il comitato ligure federale non sia intervenuto a difesa delle [illegible] società, soprattutto visto che quest'anno, nello stesso [illegible]pionato di [illegible] C, ci sarà anche [illegible] quarta formazione regionale, la Polisportiva Varignano [illegible] La Spezia. Una maggior tutela non sarebbe stata male per società che vivono sull'entusiasmo ed i sacrifici di pochi dirigenti.

Anche il [illegible] Camillo Imperia attende di conoscere il suo destino. Dovrebbe fare la Serie D, ma sperava fino a ieri di essere ammesso anche alla Serie C. Le tre trasferte sarde ora potrebbero far cambiare idea al club diretto da padre Peyrona. b. m.

Spotorno — La Spotornese è al lavoro, ha in programma un campionato d'avanguardia per il ruolo in Prima Categoria. Il presidente Ermes Marcinelli e l'allenatore Gino Ghiglione non nascondono le ambizioni.

Il Savona ospite a Celle un test sul nuovo campo

CELLE LIGURE — Oggi, alle 17, il Savona si allenerà sul campo sportivo di Celle, un impianto nuovo di [illegible] costruito a fianco di una pineta, nei pressi dello svincolo autostradale. I biancoblù di Cucchi hanno accettato l'invito dei dirigenti della squadra locale, che milita in Seconda Categoria. Non [illegible] amichevole vera e propria, con tanto di [illegible] [illegible] galoppo d'allenamento in famiglia. *«Ne faremo molte di queste [illegible] in provincia* — spiega Ciceri — *nel tentativo di risparmiare il fondo erboso del Bacigalupo»*.

Per il Celle è la seconda uscita precampionato. Il presidente Mordeglia, assieme a pochi altri appassionati, sta cercando un rilancio della [illegible] giallorossa, che fa molto affidamento sul magnifico campo (entro l'anno dovrebbero [illegible] ultimate anche le tribune e sono in corso i lavori per una pista per l'atletica a [illegible] corsie) per portare a termine il proprio programma.

Alle spalle del Celle non c'è [illegible] lunga storia, la squadra ha quasi sempre navigato in Terza Categoria. L'anno scorso, neo promossa in Seconda, la formazione [illegible] è stata affidata a [illegible] Morando, detto «Pavone», che si sta ora prodigando per farle fare un deciso salto di qualità.

[illegible] il tecnico: *«Ho riconfermato quasi tutti i giocatori che già avevo, in più [illegible] arrivati quattro giovani del Savona, cioè Valle, Calabresi, Ramognino e Frumento, dal Meliere il libero Pastorino, dal Vado il portiere Gerbaudo. Sono convinto che la squadra possa disputare un campionato di alto livello»*.

Oltre alla prima formazione, il Celle cura anche il settore giovanile con una squadra allievi e una di giovanissimi. r. bg.

[illegible] al palasport
[illegible] campionati a [illegible]

[illegible] — Si svolgeranno nella piscina del nuovo [illegible]sport, da [illegible] a domenica prossima, i campionati [illegible] estivi di categoria di [illegible] sincronizzato. Alle gare parteciperanno oltre 350 ragazze, provenienti da tutta Italia. Il programma prevede per venerdì gli esercizi obbligatori, per sabato esercizi [illegible] singoli e a squadre, per domenica esercizi «duo». (r. s.)

Scacchi a Imperia, vince un belga

[illegible] — Il belga [illegible] Moulin ha vinto la 24ª [illegible] [illegible] Festival internazionale di [illegible] di Imperia. [illegible] manifestazione, conclusasi [illegible] [illegible] presenti [illegible] [illegible] specialisti della scacchiera.

Alle spalle di Moulin si sono piazzati due italiani, Atto Bijlo di Bolzano e Marco Albano di La Spezia. Al quarto posto [illegible] [illegible] Werner Mikenda (Austria), al quinto [illegible] Mrija (Jugoslavia). Quest'ultimo ha riscattato in parte la prova deludente offerta dal connazionale [illegible] Vujovic, vincitore della scorsa edizione.

Primo degli imperiesi nel torneo «magistrale» è [illegible] Antonio Faraci, che ha [illegible] al 13° [illegible]. Nei tornei minori le vittorie sono andate al giovane Andrea Vitale, primo negli esordienti e a Maurizio Occari di Ferrara, primo nella classifica nazionale.

Alle spalle dei vincitori Michael [illegible] di Bressanone e Roberto Cardani di Angera. Il presidente del circolo scacchistico imperiese Giuseppe [illegible] ha preannunciato una edizione particolarmente [illegible] per il [illegible] quando sarà effettuato [illegible] anno del [illegible]. (m. f.)

Equitazione a Garlenda

GARLENDA — Si disputa a Garlenda da venerdì a domenica il campionato regionale ligure di concorso completo di equitazione per juniores, seniores e a squadre, organizzato dal Circolo ippico locale.

Nelle tre giornate di gara si svolgeranno tre prove. Venerdì e sabato pomeriggio la ripresa di addestramento e la prova di fondo con marcia e [illegible]; domenica mattina la prova di salto ad ostacoli. I concorrenti dovrebbero raggiungere il centinaio e ogni circolo può iscrivere più di una squadra.

Proteste per la concomitanza dell'inaugurazione con altre manifestazioni

Oggi si apre la Sagra del riso (già serpeggiano le polemiche)

La festa della fiera coincide con la presentazione in municipio del nuovo piano regolatore - Il capogruppo dc Gabotto ha presentato un'interrogazione al sindaco, e alle 17,30 comincia la partita Pro Vercelli-Torino

VERCELLI — Oggi pomeriggio, alle 17,30, il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, inaugurerà la XXI edizione della «Sagra del riso - Mostra delle attività economiche». L'annuale rassegna fieristica organizzata dalla «Famija Varsleisa» resterà aperta fino a domenica 26 settembre.

La festa, a lungo attesa, è però guastata dalla coincidenza di altri appuntamenti che distoglieranno pubblico ed autorità dal «vernissage» della sagra. Sempre alle 17,30 incomincerà la partita fra Pro Vercelli e Torino prima squadra, mentre alle 15,30 si inizierà, in municipio, la conferenza di presentazione del nuovo piano regolatore generale della città, che difficilmente potrà concludersi in un paio d'ore.

Una eloquente immagine della Sagra del Riso. Ogni anno cresce l'affluenza di visitatori

Su questo accavallarsi di impegni il capogruppo dc in Consiglio comunale, Giorgio Gabotto, ha presentato al sindaco una interrogazione. Gabotto chiede per quali ragioni l'amministrazione comunale abbia convocato la conferenza, invitando autorità e rappresentanti di organizzazioni sociali ed economiche della città *«quando era noto che erano già invitate all'inaugurazione della "sagra del riso", manifestazione di grande importanza per la città ed inserita, a cura della Regione Piemonte, nel calendario delle fiere e mostre nazionali»*.

«La voluta concomitanza di queste manifestazioni — sottolinea Gabotto — *suscita sfavorevoli commenti circa l'inadeguata considerazione in cui sembra che il Comune tenga l'iniziativa fieristica»*.

Al di là delle polemiche, comunque, la macchina organizzativa della sagra ha marciato senza intoppi, e tutto è pronto per l'inaugurazione. La chiusura temporanea al traffico di via Viotti ha permesso agli espositori (che potevano accedere alla strada) di completare agevolmente le operazioni di scarico del materiale da esporre nei 250 stands, che occupano una superficie coperta di circa 6 mila metri quadri.

«Anche quest'anno — spiega Carlo Ranghino, presidente della "Famija Varsleisa" — *abbiamo avuto numerosissime richieste da parte di imprenditori ed associazioni per degli stands: se avessimo ancora più spazio a disposizione non faremmo fatica a riempirlo. L'augurio è che anche il pubblico risponda alle attese, come del resto ha fatto durante tutti questi anni di vita della nostra iniziativa»*.

Per l'edizione '82 Ranghino sperava di poter utilizzare come ingresso il portone del vecchio ospedale, che dà su viale Garibaldi. Non è stato possibile, ma non è escluso che la soluzione venga adottata già dalle prossime edizioni.

Dopo l'inaugurazione, il programma odierno prevede ancora un appuntamento, alle 18,30, al Salone Dugentesco, che anche quest'anno fungerà da «padiglione spettacoli» per le manifestazioni della sagra. E' prevista la consegna del premio «Pannocchia di riso d'oro 1982» al professor Elio Baldacci, benemerito dell'agricoltura. **d. co.**

Continuano le polemiche per l'utilizzazione del «Robbiano»

E' saltato il concerto dei Pooh «Avrebbero rovinato lo stadio»

Anche la possibilità di fare lo spettacolo al campo Coni è sfumata - Le dichiarazioni

VERCELLI — Non sono disponibili né il «Robbiano» né il campo Coni: salta così l'attesissimo concerto dei «Pooh» che l'emittente radiofonica Radio Studio 91 aveva organizzato per il 21 settembre.

Il «no» ai Pooh rinfocola la polemica sull'utilizzazione dello stadio «Robbiano» e delle altre strutture sportive cittadine per scopi extra-agonistici. Se per il «Robbiano» si possono anche capire i timori della Pro Vercelli (ma dal 21 al 26 settembre, giorno dell'esordio casalingo in campionato, ci sarebbe benissimo il tempo per ripulire il campo), il divieto di utilizzare il campo Coni francamente stupisce. La struttura di via Donizetti è abbandonata da tempo a se stessa, al punto che per sollecitarne la ristrutturazione c'è stata persino un'interpellanza parlamentare: che cosa si teme, dunque, di rovinare concedendo la struttura ai «Pooh»?

I responsabili di Radio Studio 91 sono amareggiati. «E' incredibile — sostengono — *che migliaia di giovani non possano applaudire i "Pooh" perché non si trova un'area idonea ospitarli»*. E' una questione annosa. Qualche giorno fa, la federazione comunista vercellese ha organizzato, d'intesa con Radio City, un concerto di Franco Battiato al «Robbiano». Prima del recital, i soliti timori sui «vandali» che avrebbero distrutto il terreno. «Ebbene — dice Mimmo Catricalà, direttore di Radio City —: *quella sera al "Robbiano" sono andati in settemila a vedere Battiato dopodiché il servizio d'ordine ha provveduto a ripulire il campo, e l'ha fatto così bene che lo stesso presidente della Pro, Giuseppe Celoria, ha ritenuto opportuno rivolgere un ringraziamento agli organizzatori. Noi siamo soddisfatti perché da tempo andiamo sostenendo che il "Robbiano" può benissimo ospitare spettacoli musicali senza subire danni: al Comunale di Torino erano in sessantamila per i Rolling Stones eppure né la Juve né il Torino si sono presi paura. La riuscita del concerto di Battiato dovrebbe aver convinto tutti»*.

La folla assiste al concerto di Franco Battiato: il cantautore ha riscosso grande successo

A distanza di qualche giorno, ecco però riaffiorare le vecchie perplessità. Dice il presidente Celoria: *«Abbiamo saputo che i "Pooh" si spostano con un apparato scenico imponente che dev'essere caricato sui Tir. Non possiamo consentire ai camion di entrare sul terreno di gioco: ce lo rovinerebbero per tutto il campionato»*.

Per la verità, gli stessi responsabili di Radio Studio 91 non avevano insistito per avere a tutti i costi lo stadio di via Massaua. Però contavano di poter disporre facilmente del campo Coni, ma è sfumata anche questa possibilità. Sembra che non sia possibile avere il «campo-scuola» perché non si potrebbero spostare le attrezzature per l'atletica.

La tormentata questione sarà risolta solo con la costruzione della maxi area-spettacoli prevista alla cascina Borghetto, sul lungosesia. L'area, in fase di allestimento, potrà ospitare circhi, giostre ed anche spettacoli musicali. Ma c'è già chi sostiene che sarà troppo periferica. «*La soluzione ideale* — sostengono i responsabili delle radio cittadine — *resta pur sempre il "Robbiano". Bisogna che i dirigenti della Pro si convincano innanzitutto che il campo non è di loro esclusiva proprietà (infatti è comunale) e che ai concerti ci vanno giovani che vogliono divertirsi, non vandali e saccheggiatori di sporti o tutto»*.

Enrico De Maria

Fuglioni vince il giro aereo

VERCELLI — All'aeroporto Carlo Del Prete si è svolto il «15° Giro aereo della provincia di Vercelli», gara di regolarità per piccoli aerei da turismo. Quest'anno era valida per l'assegnazione del trofeo Carlo Nicolotti, triennale non consecutivo.

La gara è stata organizzata dall'Aeroclub di Vercelli. Doveva svolgersi nel maggio scorso, ma venne rinviata per il maltempo.

Il percorso era costituito da un circuito chiuso di 129 chilometri che toccava i punti cronometrati di Villanova Monferrato, Candia Lomellina, Confienza, Sannazzaro Sesia, Viverone, Bianzè, Vercelli.

Ha vinto Umberto Paglioni dell'Aeroclub Modena. **f. l.**

PANORAMA DEL VERCELLESE

Ghislarengo — Tre giovani vercellesi feriti, due gravi, in un incidente avvenuto in pieno centro del paese. Una Golf, guidata da Luigi Orba, 25 anni, sulla quale si trovavano anche Fabrizio Caccavo, 27 anni, e Flavio Bertone, pure di 27 anni, è uscita di strada e si è schiantata contro un muro in via Roma. Orba ha riportato fratture guaribili in 90 giorni; Caccavo la frattura del gomito destro e guarirà in 30 giorni. Solo qualche escoriazione per il terzo giovane medicato all'ospedale di Vercelli.

Vercelli — Uscita per fare la spesa, al rientro ha scoperto che l'alloggio era stato «visitato» dai ladri. E' accaduto l'altro giorno a Giuseppina Gallo, 53 anni, via Rodi 59. Dall'appartamento sono risultati mancanti un apparecchio radio, un registratore, un asciugacapelli ed una serie di monete svizzere.

Parla il comandante dei vigili

«La multa maggiorata induce alla prudenza»

Gli automobilisti sembrano più disciplinati

VERCELLI — *Le nuove multe, a tariffa maggiorata, sono entrate in vigore in città il 1° settembre. Come sono andate le cose in queste prime due settimane? Il comandante dei vigili urbani, Giovanni Damiani, è soddisfatto:* «Abbastanza bene, direi, a giudicare dal fatto che non abbiamo avuto lamentele da parte dei cittadini. Forse abbiamo scelto il periodo adatto per adottare le nuove tariffe. Comunque un giudizio complessivo lo potremo dare a fine mese, tenendo conto del fatto che nella prima quindicina di settembre molti vercellesi erano ancora in vacanza».

Quantitativamente, ci sono state più o meno contravvenzioni rispetto a prima? «Sono diminuite del 50 per cento — *prosegue Damiani* —. Perché? Forse perché il traffico, stranamente, non è ancora particolarmente intenso, a differenza degli scorsi anni, senz'altro perché i vigili urbani ponderano di più prima di mettere mano al blocchetto delle contravvenzioni, ed anche i cittadini sanno dell'aumento delle tariffe e prestano maggiore attenzione».

Non mancano, tuttavia, le eccezioni. Un gruppo di lettori, ad esempio, ci ha segnalato un episodio accaduto martedì mattina all'ingresso di piazza Cavour: «In via Gioberti, prima della piazza, un vigile ha fermato numerosi ciclisti multandoli tutti perché in quel tratto è vietato andare in bicicletta. Seimila lire di multa quando bastava fare un avvertimento: del resto nessuno si sarebbe sognato di fendere la folla del mercato rimanendo in sella. Tra l'altro nel mucchio è finito anche un signore che la bicicletta la stava spingendo a mano».

Spiacevoli eccezioni, insomma, a cui il Comando vigili dovrebbe porre rimedio, evitando eccessi simili a quello di quel vigile che — si narra — alcuni mesi fa multò uno scolaro per «occupazione abusiva del suolo pubblico» ed «intralcio al traffico»: aveva posato la cartella a terra, vicino al marciapiedi anche se sulla strada. Mentre si tollera invece che, per prepararsi un «parcheggio riservato» diversi negozianti occupino un posto macchina davanti alle loro botteghe con cassette e cavalletti. **d. co.**

Alice Castello Evitata un'esplosione

ALICE CASTELLO — Attimi di paura ieri in via Zonca per una fuga di gas provocata dal difettoso funzionamento di una valvola. Il fatto è avvenuto in un allevamento di galline di via Zonca, di cui è proprietario Antonio Garlione. L'impianto di riscaldamento è appunto quello che tiene a temperatura costante i capannoni con le 3000 galline ovaiole.

La caldaia è in cortile, all'aperto. Ieri sera, improvvisamente, la valvola di regolazione del combustibile si è rotta ed ha cominciato a liberare una notevole quantità di gas emettendo, nello stesso tempo, una colonna di fumo che ha attirato l'attenzione di alcuni vicini.

Sono stati avvertiti i vigili del fuoco di Vercelli che sono arrivati in fretta, hanno subito isolato la zona e riparato il guasto, scongiurando, con il loro tempestivo intervento, ogni pericolo di esplosione. **n. o.**

Vercelli — Sabato si svolgerà a Bianzè, sui campi di gioco della Bocciofila Fulgor, l'attesa «13 ore di bocce».

Il corpo della pettinatrice affiorato a Colombara vicino a Livorno Ferraris

Annegata nel canale la donna di Saluggia E' scivolata dopo il passaggio del treno?

Forse è stata scaraventata in acqua dallo spostamento d'aria - Ma sembra più probabile che si sia suicidata

Caterina Solavaggione Garello

SALUGGIA — Il cadavere di Caterina Solavaggione è stato ripescato ieri mattina nel canale Naviotto, alla frazione Colombara di Livorno Ferraris. Si conclude così, tragicamente, una vicenda che ha tenuto con il fiato sospeso per due giorni tutta Saluggia, impegnando in una vasta ricerca i carabinieri ai quali, in ultimo, si è aggiunto anche il gruppo cinofilo di Volpiano con i cani-poliziotto.

Caterina Solavaggione, 55 anni, pettinatrice, abitante a Saluggia in via Rampella 28, era stata vista vicino ai binari nel pomeriggio di lunedì dai due macchinisti del merci Torino-Milano in transito nel tratto fra Saluggia e Sant'Antonino. Credendo che si fosse buttata sotto il treno avevano fermato il convoglio. Ma quando i macchinisti erano scesi a controllare, di Caterina Solavaggione non era stata trovata traccia: i due avevano notato la bicicletta della donna appoggiata contro un albero: appesa al manubrio, la borsetta con i documenti che avevano permesso di stabilire l'identità della tentata suicida. Nella borsetta c'era anche un biglietto scritto dalla donna: *«E' tutta causa di mio marito. Mi ha calunniato troppo»*.

Un biglietto d'addio scritto da una madre (la donna aveva tre figlie, dai 20 ai 33 anni) che aveva deciso di farla finita a causa di screzi con il marito, Domenico Garello, agricoltore, dal quale si era separata di recente.

Una vicenda penosa, come tante altre. Solo che, rispetto ad altre storie analoghe, quella di Caterina Solavaggione aveva avuto un epilogo misterioso: la donna era scomparsa dopo il tentativo di suicidio. Visto che, accanto alla ferrovia, scorre il Naviotto, i carabinieri avevano subito pensato all'ipotesi che la pettinatrice si fosse gettata in acqua.

Le ricerche sono dunque partite in questo senso. I carabinieri hanno avvertito i vigili del fuoco.

Anche i parenti della donna hanno compiuto ricerche per loro conto e proprio uno di loro, Renato Gallo, genero della scomparsa, ha avvistato ieri il cadavere di Caterina Solavaggione, verso le 10: il corpo affiorava sulle acque del Naviotto alla Colombara.

Due le ipotesi al vaglio degli investigatori: la pettinatrice si è lanciata nel canale dopo essersi gettata sotto il treno, oppure lo spostamento d'aria del convoglio le ha fatto perdere l'equilibrio ed è caduta in acqua. Sulle intenzioni della donna di togliersi la vita (anche per il biglietto scritto di suo pugno) non dovrebbe esserci alcun dubbio. **n. o.**

Denunciati per furti nelle auto

VERCELLI — Identificati dagli agenti della squadra mobile tre presunti «topi d'auto». Sono: Pietro Buoninfante, 19 anni, via Martiri del Kiwu 41; Giancarlo Emma, 19 anni, piazza Vittoria 1, ed Amedeo Pomelari, 23 anni, corso Libertà 301. Sono stati tutti denunciati a piede libero per furto aggravato; Giancarlo Emma anche per detenzione e porto di un coltello a serramanico di genere proibito.

Sulla «Mini Minor» di Pietro Buoninfante, gli agenti hanno infatti trovato un impianto di amplificatori che era stato rubato qualche giorno fa a Giorgio Rizzi, Azeglio, via Roma 1.

Per giustificarne il possesso, il giovane ha affermato di averlo trovato poco prima di essere «bloccato» dalla polizia in una piazza di Vercelli. I tre hanno sostenuto di avere trascorso insieme l'ultima notte prima di essere fermati.

Gli agenti hanno vagliato le deposizioni, ed il risultato è stato la denuncia a piede libero anche degli altri due. **w. ca.**

Oggi la squadra di Hernandez in amichevole con i bianchi

Il Robbiano in festa, arriva il Torino La Pro Vercelli collauda i nuovi schemi

VERCELLI — Il Torino di Bersellini oggi al «Robbiano» per una amichevole d'eccezione con la Pro Vercelli. La partita, che si inizierà alle 17,30, servirà a Vallongo per perfezionare l'intesa della squadra in vista del debutto in campionato, domenica, ad Aosta.

Il Toro si presenta a Vercelli con la prima squadra dopo un lungo periodo di assenza, grazie ai rinnovati rapporti di amicizia fra le due società instaurati (da parte vercellese) soprattutto per merito del presidente Giuseppe Celoria e del direttore sportivo Vincenzo Reverchon.

La ritrovata intesa fra Pro e Toro era stata sancita all'inizio della campagna acquisti e cessioni da una elaborata trattativa che aveva portato al trasferimento di Sandro Pellegrini al Torino ed all'arrivo di Pasquale Formato alla Pro. Nel «giro» Pellegrini erano rientrati anche il passaggio definitivo di Re alla Pro e, appunto, l'amichevole di oggi.

In città, dove la tifoseria granata è particolarmente nutrita ed agguerrita, c'è molta attesa per la gara, soprattutto per la curiosità di vedere all'opera questo Toro che, trascinato dall'argentino Hernandez, ha esploso un primo, clamoroso botto in campionato rifilando quattro gol all'Avellino. Almeno per un tempo, Bersellini dovrebbe schierare i titolari ed il «Robbiano» si prepara ad accoglierli degnamente.

Per quanto riguarda la Pro, Vallongo dovrebbe provare Cassaghi, che rientrerà dopo l'infortunio patito nell'amichevole di Acqui. Il ritorno del regista arretrato comporterà un certo rivoluzionamento in squadra. Mantenendo lo schema ad una punta, Vallongo potrebbe spostare Fabris terzino di fascia, lasciare Faune (che sta rendendo moltissimo) in formazione e piazzare Re e Stretto sulle punte, in attesa del ritorno di Castiglioni. **e. d. m.**

Calendario del girone C di I Categoria

1ª GIORNATA (26 settembre 1982)
Borgotorrazza-La Chivasso
San Mauro-Caselle
Ciriè-Castellamonte
Eureka Settimo-Livorno
Vallorco-La Nolese
Rivara-Renault Gassino
Verolengo-Rivarolese
Santhià-Settimo

2ª GIORNATA (3 ottobre 1982)
Borgotorrazza-Eureka
Caselle-Ciriè
Castellamonte-Santhià
La Chivasso-Rivarolese
La Nolese-Rivara
Livorno Ferraris-Vallorco
Renault Gassino-San Mauro
Settimo-Verolengo

3ª GIORNATA (10 ottobre 1982)
Vallorco-Borgotorrazza
Santhià-Caselle
Verolengo-Castellamonte
Ciriè-Renault Gassino
Eureka Settimo-La Chivasso
San Mauro-La Nolese
Rivara-Livorno Ferraris
Rivarolese-Settimo

4ª GIORNATA (17 ottobre 1982)
Borgotorrazza-Rivara
Caselle-Verolengo
Castellamonte-Rivarolese
La Nolese-Ciriè
Eureka Settimo-Vallorco
La Chivasso-Settimo
Livorno-San Mauro
Renault Gassino-Santhià

5ª GIORNATA (24 ottobre 1982)
San Mauro-Borgotorrazza
Rivarolese-Caselle
Settimo-Castellamonte
Ciriè-Livorno Ferraris
Rivara-Eureka Settimo
Vallorco-La Chivasso
Santhià-La Nolese
Verolengo-Renault Gassino

6ª GIORNATA (31 ottobre 1982)
Borgotorrazza-Ciriè
Caselle-Settimo
Castellamonte-La Chivasso
Eureka Settimo-San Mauro
La Nolese-Verolengo
Livorno Ferraris-Santhià
Renault Gassino-Rivarolese
Rivara-Vallorco

7ª GIORNATA (7 novembre 1982)
Santhià-Borgotorrazza
Castellamonte-Caselle
Ciriè-Eureka Settimo
La Chivasso-Rivara
Rivarolese-La Nolese
Verolengo-Livorno
Settimo-Renault Gassino
San Mauro-Vallorco

8ª GIORNATA (14 novembre 1982)
Borgotorrazza-Verolengo
La Chivasso-Caselle
Gassino-Castellamonte
Vallorco-Ciriè
Eureka Settimo-Santhià
La Nolese-Settimo
Livorno Ferraris-Rivarolese
Rivara-San Mauro

9ª GIORNATA (21 novembre 1982)
Rivarolese-Borgotorrazza
Caselle-Renault Gassino
Castellamonte-La Nolese
Ciriè-Rivara
Verolengo-Eureka Settimo
San Mauro-La Chivasso
Settimo-Livorno Ferraris
Santhià-Vallorco

10ª GIORNATA (28 novembre 1982)
Borgotorrazza-Settimo
La Nolese-Caselle
Livorno-Castellamonte
San Mauro-Ciriè
Eureka Settimo-Rivarolese
La Chivasso-Renault Gass.
Rivara-Santhià
Vallorco-Verolengo

11ª GIORNATA (5 dicembre 1982)
Castellam.-Borgotorr.
Caselle-Livorno Ferraris
Ciriè-La Chivasso
Settimo-Eureka Settimo
Renault Gassino-La Nolese
Verolengo-Rivara
Santhià-San Mauro
Rivarolese-Vallorco

12ª GIORNATA (12 dicembre 1982)
Borgotorrazza-Caselle
Eureka-Castellamonte
Ciriè-Santhià
La Chivasso-La Nolese
Livorno-Renault Gassino
Rivara-Rivarolese
San Mauro-Verolengo
Vallorco-Settimo

13ª GIORNATA (19 dicembre 1982)
Gassino-Borgotorrazza
Caselle-Eureka Settimo
Castellamonte-Vallorco
Verolengo-Ciriè
Santhià-La Chivasso
La Nolese-Livorno Ferraris
Settimo-Rivara
Rivarolese-San Mauro

14ª GIORNATA (30 gennaio 1983)
Borgotorrazza-La Nolese
Vallorco-Caselle
Rivara-Castellamonte
Ciriè-Rivarolese
Eureka Settimo-Gassino
La Chivasso-Livorno Ferr.
San Mauro-Settimo
Santhià-Verolengo

15ª GIORNATA (6 febbraio 1983)
Livorno-Borgotorrazza
Caselle-Rivara
Castellamonte-San Mauro
Settimo-Ciriè
La Nolese-Eureka Settimo
Verolengo-La Chivasso
Renault Gassino-Vallorco
Rivarolese-Santhià

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Orgasmo esotico.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Scomparso missing.
PRINCIPE: La corsa più pazza d'America.
VERDI: Ultimo combattimento di Chen.
VIOTTI: Guerre stellari.

GATTINARA
ITALIA: La moglie dell'amico è sempre più buona.

SANTHIA'
SPLENDOR: Donne di notte

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 29.52; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.665; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.584.

FARMACIE
VERCELLI
Parovina, via Ugo Foscolo 49.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 60, 55, 45, 38 UHF)
18,30 Film *Mayerling* (drammatico), di Terence Young con Omar Sharif, C. Deneuve e James Mason
18,30 Le avventure di Arsenio Lupin III, cartoni animati
19,30 Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica
20 — Le avventure di Arsenio Lupin III, cartoni animati
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Telefilm dalla serie Movin On
21,45 Film Regina record a New York (drammatico)
23,30 Videovercelli notizie

STP
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)
12,15 Film Agente segreto 270 Thunderbay
13,50 Teleflash - Notizie in breve
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm
18,30 Cartoni animati
19 — Documentario
19,15 Telefilm
19,45 Intermezzo musicale
20 — Telefilm
21 — Superclassifica show
21,45 Telefilm
22,45 Telenotte - Notiziario
23 — Telefilm
24 — Film

Sotto un sole ancora estivo

Primo giorno nelle scuole

A colloquio con i bimbi delle classi elementari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — La prima giornata di scuola è stata caratterizzata in città da un sole ancora estivo, che nelle migliaia di scolari e studenti ha suscitato un po' di nostalgia per le vacanze, ormai definitivamente concluse. Nelle elementari si è notata la consueta atmosfera: i più grandicelli sono entrati nelle aule con aria un po' spavalda, e una gran fretta di raccontare ai compagni fatti e misfatti delle ferie; per i più piccoli, gli alunni della prima, s'è rinnovato il «rito del primo giorno».

Interrotto il contatto rassicurante della mano della mamma e del papà, in molti la «novità» della scuola ha suscitato più timore che curiosità, e gli occhi si sono subito velati di lacrime.

«Per la verità, credo di essere più emozionata io della mia bambina — ha detto una giovane mamma —. *Mi fa uno strano effetto, come se stessi per abbandonarla»*. La scolaretta, Cristina Regis, invece, ha quasi subito ritrovato il sorriso, e alla fine della mattinata aveva un sacco di cose di cui parlare: le nuove amiche, la maestra, i giochi durante l'intervallo.

Gabriele Gallo è uscito dalla scuola tutto fiero, stringendo la sua cartella nuova: *«Sono andato a comperarla con la mamma* — spiegava —, *ma il colore l'ho scelto proprio io»*.

Lucia Firenze ha raccontato al papà: *«Sono stata un po' in classe e poi sono andata a fare ginnastica in giardino»*. Filippo Ruotti si è presentato con il fiocco del grembiule stracciato. *«Pazienza* — ha commentato suo padre —. *L'unica cosa che mi preoccupa è la scelta del modo migliore per dirlo alla mamma»*.

Andrea Ponte si sente un «veterano»: frequenta già la seconda. Fuori, ad attenderlo, c'è anche la sorellina Elena, di 5 anni. Ed è quest'ultima che lo accoglie, dicendogli: *«Come ti invidio! Domani voglio venire a scuola con te»*.

Non dappertutto, però, si è registrato lo stesso clima idilliaco. Alla scuola elementare Edmondo De Amicis, il gruppo di genitori degli alunni della III A, che già alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico, nei giorni scorsi, avevano protestato per una situazione intollerabile, hanno ribadito il proposito di adoperarsi in tutti i modi per evitare che si ripeta per il terzo anno consecutivo la «girandola delle maestre», come l'hanno definita in una «lettera aperta», diffusa in questi giorni.

In sintesi, per diverse circostanze, i loro figli non hanno avuto finora, dall'inizio del ciclo scolastico, un'insegnante fissa, con tutti gli inconvenienti che ne derivano.

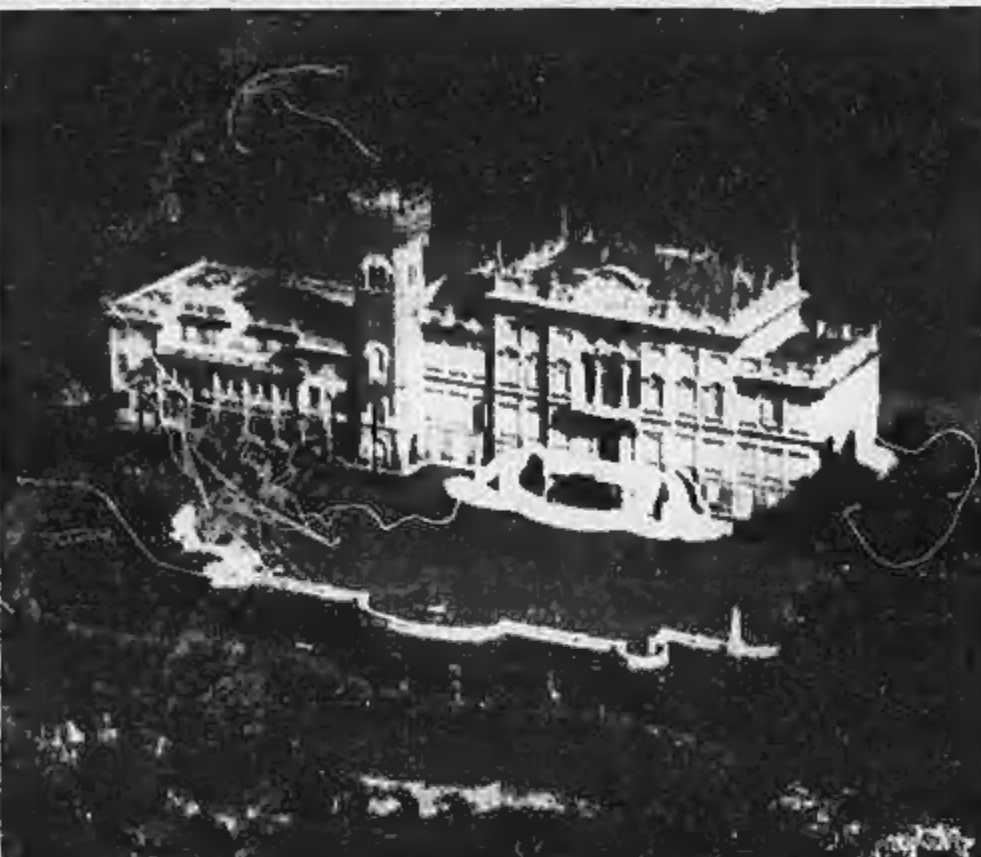
m. al.

Cossato — Il consiglio dell'asilo nido «Fila» ha deliberato la sistemazione dell'impianto termico. La spesa prevista è di 9 milioni e 315 mila lire.

I pompieri dissetano 1500 bovini

BALUSSOLA — Il «dar da bere agli assetati» rientra nei compiti umanitari dei vigili del fuoco? Forse per questo è stato considerato «normale», seppure insolito, l'intervento compiuto per evitare la sofferenza della sete ai circa 1500 capi bovini della tenuta agricola Castello, della frazione Brianco.

L'erogazione dell'acqua potabile si è totalmente interrotta per un guasto meccanico e per evitare un coro crescente di muggiti è stato chiesto appunto aiuto ai pompieri di Biella. Dalle 16.30 alle 23.30, ininterrottamente, le autobotti hanno fatto la spola fra la tenuta e i punti di rifornimento. (p. m.)

Sfilate di moda nella villa

Vigliano. La villa «Malgrange» e il suo parco potrebbero divenire sede ideale di manifestazioni di vario genere, particolarmente nel campo della moda laniera. Se ne parla oggi in comprensorio

La penosa vicenda dell'uomo di Cossato morto dopo una violenta lite col suo vicino di casa

Celebrati soltanto dopo cinque giorni i funerali del pensionato settantenne

Le esequie sono avvenute ieri - Ignazio Caraffa rimane ancora in carcere per presunto omicidio preterintenzionale

Francesco Salerni, 72 anni

COSSATO — Si sono svolti ieri pomeriggio, a ben cinque giorni di distanza dalla disgrazia, i funerali di Francesco Salerni, il pensionato di 72 anni morto venerdì scorso nel reparto rianimazione dell'ospedale di Novara per le lesioni alla testa riportate in una caduta, mentre litigava con un vicino di casa, Ignazio Caraffa, 42.

La vicenda di quest'uomo ha commosso tutta la città. Nativo di Italie, in provincia di Pescara, il Salerni era partito per l'Africa Orientale nel '35, con i primi coloni, e si era stabilito a Tucumble, un piccolo centro agricolo della Somalia. Qui conobbe una donna del posto, Oerenkiel Asseghedeah, divenuta poi la compagna della sua vita. Dalla loro unione sono nate tre figlie: Rosa, Adriana e Silvana.

La famiglia non sarebbe rientrata in Italia se non fossero scoppiati disordini tra la Somalia e l'Etiopia, che avevano reso la vita difficile e pericolosa. Francesco Salerni era venuto a Cossato una prima volta, per trovare un'abitazione, e un paio di anni fa vi si era trasferito definitivamente, in un alloggio delle case popolari assegnatogli dal Comune. Abitava con la moglie. A Cossato si sono sistemate con le rispettive famiglie anche le figlie Rosa e Adriana (Silvana si è trasferita in Nigeria col marito). Tutto era andato nel migliore dei modi fino a venerdì scorso, giorno in cui è avvenuta la tragica lite, sorta per motivi di poco conto: uno dei frequenti diverbi tra coinquilini.

Il dolore dei familiari per la imprevedibile scomparsa del pensionato è stato accresciuto dalla lentezza della macchina burocratica. Dopo l'autopsia sulla salma per gli accertamenti di legge, compiuta sabato, sono trascorsi parecchi giorni, come si è detto, prima che giungesse a Cossato l'autorizzazione ai funerali, da parte della procura della Repubblica di Novara, competente per territorio perché l'uomo è morto appunto in quella città.

Ignazio Caraffa è stato arrestato per presunto omicidio preterintenzionale ed è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria di Novara. **m. al.**

Si apre oggi la rassegna di Borgosesia

BORGOSESIA — Si inaugura oggi pomeriggio alle 17, nell'area mostre di viale Vittorio Veneto, la prima rassegna delle attività meccaniche, organizzata dal Comitato Carnevale cittadino.

Alla cerimonia parteciperanno le autorità politiche locali e comprensoriali.

Biella — Il Comune ha indetto tre concorsi pubblici, per l'assunzione di un bagnino, un lattoniere-idraulico e un operaio addetto all'impianto di depurazione dei liquami. Le domande devono essere presentate entro il 18 settembre prossimo. L'ufficio personale è a disposizione per delucidazioni. Il numero telefonico del municipio è 25-501.

Scopello — Il bollettino ufficiale della Regione Piemonte pubblica un avviso del sindaco, Gian Luigi Dazza, per informare i cittadini che il Consiglio comunale ha adottato il piano regolatore generale. Gli incartamenti rimarranno a disposizione del pubblico, nella segreteria comunale, per trenta giorni, per essere consultati liberamente da chiunque ne abbia interesse.

La crisi dell'azienda si ripercuote su 116 dipendenti

La fabbrica Bertomodes di Sandigliano deve ricorrere alla cassa integrazione

BIELLA — La «Bertomodes» di Sandigliano, fabbrica di confezioni maschili pregiate, è effettivamente in gravi difficoltà: lo hanno confermato ieri i delegati dell'azienda, durante l'incontro con i sindacati, avvenuto a richiesta di questi ultimi nella sede dell'Unione Industriale.

E' già stato richiesto il riconoscimento di «stato di crisi aziendale», che consente l'attivazione della Cassa integrazione guadagni «a zero ore», per sei mesi. La crisi si ripercuote su 116 lavoratori. Nell'epoca di miglior fulgore, l'azienda giunse ad avere circa 230 dipendenti.

La chiusura, che si spera momentanea, avverrà in tre fasi: il 4 ottobre prossimo saranno messi «in cassa» 20 lavoratori, che saliranno a 40 il 2 novembre. L'attività verrà totalmente interrotta il 12 novembre. Una decina di operai dovrebbero beneficiare del «prepensionamento».

Ieri è stato riferito erroneamente, per varie circostanze, che la Ritorcitura Filati di Sergio Coda, a Occhieppo Superiore, «è fermo». «L'azienda — precisa il titolare — *è invece pienamente in grado di produrre*». Per effetto di una modifica attuata ultimamente, i dieci dipendenti verranno ridotti a sette.

Inesatto anche l'accenno, pure di fonte sindacale, alle difficoltà in cui si troverebbe la Filatura Ambra di Cerrione. Tra l'altro, proprio ieri l'azienda ha ottenuto una «commessa» che assicura la continuità della produzione.

Oggi scendono in sciopero anche nel Biellese e nella Valsesia i «lavoratori delle costruzioni». Gli addetti al settore edilizio dimezzano le ore di lavoro a ogni turno. Astensione totale, invece, per i settori stradale, delle cave, calcestruzzi, laterizi e manufatti di cemento. L'agitazione è nazionale. **p. m.**

Tessiana, una onorevole sconfitta con i gialli di Charlie Caglieris

Il risultato finale è stato di 131 a 117 - Contro i fortissimi avversari della Berloni i biellesi hanno a lungo ribattuto punto su punto - Il maggior bottino lo ha raccolto Brakus: 27 punti

POLLONE — Onorevole sconfitta della Tessiana Biella nell'amichevole con la Berloni di Torino (è una squadra che partecipa al massimo campionato di pallacanestro), per 131 a 117. Il galoppo di allenamento è stato preceduto da una festosa premiazione: il presidente dell'Associazione sportiva pollonese, Gualtiero Viale, ne ha sottolineato il significato. L'assessore alle Finanze, Vittorio Canepa, ha poi distribuito ad ogni giocatore una medaglia commemorativa.

Il pubblico ha accolto calorosamente «Charlie» Caglieris, «colonna» della vecchia Libertas (sono già trascorsi undici anni), tre volte campione d'Italia a Bologna e attuale punto di forza dei «gialli» torinesi. La partita si è quindi trasformata in una festa, con i giocatori impegnati a dare spettacolo.

Fabrizio Brakus

Contro i fortissimi avversari, la Tessiana si è esaltata ed a lungo ha ribattuto punto su punto alle iniziative dei ragazzi di Danna. Le piacevoli trame d'attacco studiate da Guarino hanno portato puntualmente al tiro i «grigiorossi».

Brakus, pur appesantito da qualche chilo di troppo, ha raccolto il maggior bottino: 27 punti, con 11 tiri realizzati su 21 tentativi. Ha catturato anche undici rimbalzi sotto canestro. In questa zona si è visto un netto miglioramento, grazie all'apporto del gigante D'Amico. La miglior percentuale di realizzazione è stata ottenuta da Corsa, con sei centri su sette.

«Sono soddisfatto di come hanno giocato i ragazzi — ha detto Lorenzo Guarino al termine della partita —. *Tutti, anche i giovani Biglio e Canton, hanno fatto il loro dovere. Logicamente la gara non è stata un "test" probante, perché la Berloni, nettamente superiore a noi, ci ha lasciato giocare; sono però sicuro che i ragazzi sapranno ripetersi anche in campionato, quando i due punti in palio avranno molta importanza»*.

Il vicepresidente Nino Briga ha preferito astenersi da qualsiasi commento, precisando che *«bisogna attendere partite più impegnative»*.

Ultima nota positiva, il rientro in squadra di Eugenio Costa: il giocatore inizierà in settimana la preparazione e sabato sarà in panchina per la partita del Trofeo Piemonte con il Casale.

Tabellino dei biellesi: Briga 6, Sarselli 3, Corsa 16, Brakus 27, D'Amico 17, Bongiovanni 20, Merucci 6, Maffeo 14, Biglia, Canton. **m. al.**

Borgosesia — La società granata ha lanciato la sua tradizionale campagna abbonamenti. Tre sono gli ordini di posti messi in vendita: la tribuna centrale per i soci sostenitori (il prezzo è di 50 mila lire), la «laterale» (30 mila) e la gradinata (25 mila) per gli ordinari.

«Le tessere sono valide per le tredici partite di campionato — affermano alla segreteria del "Borgo" —. Il costo è rimasto invariato rispetto all'anno scorso, perché fidiamo su una nutrita sottoscrizione. Vedere le partite costerà mediamente meno di duemila lire, un esborso esiguo considerate le tariffe in vigore su tutti i campi».

Molto più salato sarà invece il singolo biglietto: la dirigenza del «Borgo» ha fissato in 6 e 4 mila lire i posti in tribuna e in gradinata.

Franco Buora, 37 anni, di Borgosesia

Una maglia europea al «vigile sprint»?

Anche quest'anno va ai campionati ciclistici

Franco Buora

BORGOSESIA — Franco Buora, 37 anni appena compiuti, il vigile borgosesiano che in passato ha indossato la maglia tricolore nella sua categoria, è stato convocato per i campionati europei di ciclismo riservati ai reparti di polizia delle varie nazioni.

Il valsesiano sarà l'unico rappresentante del Piemonte nella formazione azzurra. Le gare, previste per sabato e domenica prossima, si svolgeranno a Roma, con la partecipazione di dieci Paesi europei.

Il «vigile sprint», come è stato definito per i suoi scatti potenti, era già stato negli anni scorsi protagonista della massima manifestazione sportiva continentale delle forze dell'ordine. Nel '79 si era piazzato dodicesimo in Germania, nella prova di Berlino, e nell'80 è giunto quinto a Bruxelles, nell'edizione belga.

«L'anno scorso non ho potuto gareggiare — dice Buora —. *Anche nei giorni scorsi ero indeciso se accettare le insistenze dei responsabili della squadra nazionale. Alla fine mi sono convinto, anche perché questa potrebbe essere, data l'età, la mia ultima apparizione in azzurro»*.

A Roma saranno disputate due prove: sabato una a cronometro a squadre, di cinquanta chilometri; domenica, invece, una corsa in linea di 120 chilometri. **g. p. v.**

La squadra valligiana nel campionato di Prima Categoria

Valle Cervo, neo-promossa con sponsor esordirà (in casa) con la Quincinettese

Riconfermato l'allenatore Binelli, la compagine è stata rinforzata

ANDORNO — La neo promossa Valle Cervo esordirà nel campionato di calcio di Prima Categoria in casa con la Quincinettese. I bianconeri hanno ripreso l'attività alla fine di agosto, agli ordini del riconfermato allenatore Piero Binelli.

La squadra è stata rinforzata, rispetto all'anno scorso, con l'acquisto di Daniele e Andrea Benedetti del Rosazza, Fabrizio Fasano del San Germano e Nerino Ferrara del Carisio.

Nella rosa dei titolari sono stati inseriti anche Calvio, Chieppa, Confortini, Ghirardelli, Guercia, Mansi, Vaglio e Veronese. Binelli infine potrà contare su una pattuglia di ragazzi provenienti dalle formazioni giovanili: Curti, Iccardi, Mello Rella, Ottin Bocat, Sella, Stoppa, Tiboldo e Gianni Vaglio, pronti a dare man forte in caso di necessità.

Tra i giocatori ceduti c'è Marco Zanoni, che giocherà nel Vigliano, mentre Pier Luigi Garella, è passato in panchina come «vice» di Binelli. La società è presieduta da Efrem Galliera, affiancato dai vicepresidenti Luigi Curti e Giuseppe Ugolini, e dal segretario Franco Borra. Il consiglio comprende inoltre il massaggiatore Tullio Ferraris e Renato Gatti, Piero Girotto, Giuseppe Berto, Giorgio Borrione, Renzo Salussolia, Pier Giorgio Negro, Giovanni Esposito, Geremia Esposito, Piero Porrà, Enzo Forlani, Corrado Germinario, Giuliano Milli, Aldo Loro, Enrico Cerino, Anacleto Casalone.

Sulle maglie a scacchi della squadra valligiana quest'anno comparirà per la prima volta il nome di uno «sponsor»: è una grande organizzazione commerciale per la vendita di confezioni di Biella. Uno dei titolari, Mario Porastelli, per vent'anni ha giocato come mediano, proprio nella Valle Cervo. *«Questo abbinamento ha dato un po' di ossigeno alle nostre casse* — commenta il presidente Galliera — *ed ora contiamo di fare bella figura in campionato. La prima uscita in amichevole, con il Vigliano, non ci è stata favorevole; contiamo però di migliorare»*. **m. al.**

NOTIZIARIO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Bruce Lee, il volto della vendetta.
MAZZINI: Guerre stellari.
ODEON: Rocky III.
SOCIALE: Herbie sbarca in Messico.

BORGOSESIA

LUX: Il tempo delle mele.
SOCIALE: Bello mio, bellezza mia.

COGGIOLA

ENNIO: Love! sex ebbi.
ITALIA: Banana Joe.

COSSATO

MICHELETTI: La tigre della Manciuria.
PRIMAVERA: Estasi d'angoscia.

PRAY

EXCELSIOR: Viva la foca.

SERRAVALLE

CORSO: Fuga dall'arcipelago maledetto.

VARALLO

CIVICO: Camera d'albergo.

FARMACIE

Biella: Grella, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** tel. 35.03.333. **Borgosesia** 25.513. **Cavaglià** 96.470. **Cossato** 922.801. **Mongrando** 668.913. **Trivero** 756.566. **Vallemosso** 72.601. **Varallo** 52.412.

Il «via» al campionato è stato fissato per domenica 26 settembre

Il calendario del girone C di 2ª categoria

1ª GIORNATA (26 settembre 1982)
Lessona-Spolina
Crevacuore-Occhieppese
La Cervo-Valdengo
Cavaglià-Massazza
Salussola-Mossese
Pettinengo-Verrone M.L.
Villaggio Lamarmora-Pray

2ª GIORNATA (3 ottobre 1982)
Lessona-Crevacuore
Mossese-La Cervo
Valdengo-Cavaglià
Massazza-Pettinengo
Pray-Occhieppese
Spolina-Salussola
Verrone M.L.-Lamarmora

3ª GIORNATA (10 ottobre 1982)
Occhieppese-Lessona
Salussola-Crevacuore
La Cervo-Spolina
Cavaglià-Mossese
Lamarmora-Massazza
Pettinengo-Valdengo
Pray-Verrone M.L.

4ª GIORNATA (17 ottobre 1982)
Lessona-Salussola
Crevacuore-La Cervo
Spolina-Cavaglià
Massazza-Pray
Mossese-Pettinengo
Occhieppese-Verrone M.L.
Valdengo-Lamarmora

5ª GIORNATA (24 ottobre 1982)
La Cervo-Lessona
Cavaglià-Crevacuore
Verrone M.L.-Massazza
Villaggio Lamarmora-Mossese
Salussola-Occhieppese
Pettinengo-Spolina
Pray-Valdengo

6ª GIORNATA (31 ottobre 1982)
Lessona-Cavaglià
Crevacuore-Pettinengo
Salussola-La Cervo
Occhieppese-Massazza
Mossese-Pray
Spolina-Lamarmora
Valdengo-Verrone M.L.

7ª GIORNATA (7 novembre 1982)
Pettinengo-Lessona
Lamarmora-Crevacuore
Occhieppese-La Cervo
Cavaglià-Salussola
Massazza-Valdengo
Verrone M.L.-Mossese
Pray-Spolina

8ª GIORNATA (14 novembre 1982)
Lessona-Lamarmora
Crevacuore-Pray
La Cervo-Cavaglià
Mossese-Massazza
Valdengo-Occhieppese
Salussola-Pettinengo
Spolina-Verrone M.L.

9ª GIORNATA (21 novembre 1982)
Pray-Lessona
Verrone M.L.-Crevacuore
Pettinengo-La Cervo
Occhieppese-Cavaglià
Massazza-Spolina
Valdengo-Mossese
Lamarmora-Salussola

10ª GIORNATA (28 novembre 1982)
Lessona-Verrone M.L.
Crevacuore-Massazza
La Cervo-Lamarmora
Cavaglià-Pettinengo
Mossese-Occhieppese
Salussola-Pray
Spolina-Valdengo

11ª GIORNATA (5 dicembre 1982)
Massazza-Lessona
Valdengo-Crevacuore
Pray-La Cervo
Lamarmora-Cavaglià
Mossese-Spolina
Occhieppese-Pettinengo
Verrone M.L.-Salussola

12ª GIORNATA (12 dicembre 1982)
Lessona-Valdengo
Crevacuore-Mossese
La Cervo-Verrone M.L.
Cavaglià-Pray
Salussola-Massazza
Spolina-Occhieppese
Pettinengo-Lamarmora

13ª GIORNATA (19 dicembre 1982)
Mossese-Lessona
Crevacuore-Spolina
Massazza-La Cervo
Verrone M.L.-Cavaglià
Lamarmora-Occhieppese
Pettinengo-Pray
Valdengo-Salussola

Valdengo e Vigliano in finale

VIGLIANO — Fulgor Valdengo e Vigliano sono le due squadre che domenica prossima disputeranno la finale per la conquista del Trofeo Magliola di calcio, riservato a formazioni di Prima categoria.

Il Valdengo si è qualificato superando per 3 a 2 la Quaronese. Le reti del successo sono state realizzate da Magaraggia (due), e da Coda Cap. Per i Valsesiani invece hanno segnato Berrino e Spalla.

Il Vigliano ha sconfitto la Valle Cervo per 2 a 0. I giallorossi di Ubertalli hanno avuto ragione più facilmente del previsto della matricola del girone. Le reti dei viglianesi sono state di Conchiu e di Renato Romagnolo. Valle Cervo e Quaronese giocheranno quindi la finale per il terzo e quarto posto. (m. al.)

Biella — La quadretta della Biellese si è aggiudicata la Boccia d'oro '82 superando nello spareggio il Crc Gaglianico per 13-5. In Seconda Categoria il Circolo Santo Stefano ha avuto la meglio sull'«Italia» di stretta misura per 13 a 12 ed è promosso in Prima Categoria. Al terzo posto si è classificato il Borgo Mongrando. Nel Girone Tre della Terza Categoria la finale per il primo posto è stata vinta dagli «Amici Cossatesi» che hanno superato la squadra della Spolina per 13 a 11. (m. al.)

E' la ventesima edizione di una mostra ideata dalla Famija Varsleisa

La Sagra del riso in questi anni è stata un crescendo di successi

Nata nel 1962 in dimensioni ridotte in piazza Cavour durava soltanto un giorno

VERCELLI — La Sagra del riso ha ventun anni, uno in meno della Famija Varsleisa, il sodalizio che la ideò nel 1962 e la dirige ancora, con competenza e passione.

La Sagra dunque è nata nel '62 in piazza Cavour. Le dimensioni sono ridotte, niente di paragonabile a quelle, gigantesche, degli ultimi anni. L'edizione numero 1 dura un giorno e si chiama semplicemente «Giornata nazionale del riso». Una cucina mobile dell'Ente Risi provvede a distribuire razioni di «panissa» che vengono esaurite in poche ore.

Il successo, imprevedibile, spinge gli organizzatori a replicare l'anno dopo. In breve la rassegna conquista pubblico, diventa «Sagra» e si allunga di una giornata. Accanto al riso vengono messi in vetrina altri prodotti, non solo agricoli, ma anche dell'artigianato, del commercio, dell'industria locale. La manifestazione trasloca una prima volta, in piazza Zumaglini, ed attira l'interesse degli operatori economici della provincia e di tutto il Piemonte. Ormai è «*Mostra delle attività economiche*».

Le domande di partecipazione non si contano più. Piazza Zumaglini diventa troppo stretta per le esigenze della Sagra, che si trasferisce di nuovo, impiantandosi in piazza Camana, sul polveroso ma sterminato «camp d'la fera». Aumentano gli stands e le giornate di apertura: il pubblico batte i record di presenza che salgono anno dopo anno.

Viene bandito un concorso di poesia dialettale, nel quale si rivelano autentici cantori della terra vercellese. Ed è proprio in piazza Camana, durante la Sagra, che si tiene il primo concerto de «I Celti» (Cesare Filippone, Alceo Mantovan e Beppe Scarparo), un complesso che ancora oggi è il punto di riferimento, attraverso la sua discografia ed il suo repertorio, per chiunque parli del «folk» vercellese.

Ma le peregrinazioni della Sagra non sono finite. Il Comune decide di trasformare piazza Camana in un «polmone» di verde e sfratta la fiera. Dopo aver vagliato tutte le possibili soluzioni la nuova «casa» viene infine trovata: piazza Cesare Battisti. E' qui che la Sagra conosce il suo «boom»: 200 stands, innalzati a tempo di record, occupano l'intera piazza. I visitatori superano il «tetto» dei 50 mila, poi dei 60 mila.

Il padiglione degli spettacoli richiama ogni sera pubblico da «tutto esaurito». Si allestiscono stands sempre più originali: nascono quelli speciali, come quello di Arles, la città gemellata, e di alcune associazioni che proprio nei giorni di Sagra riescono ad imporsi all'attenzione dei vercellesi. E' il caso, ad esempio, dell'Aido (l'Associazione italiana donatori di organi) che in pochi giorni raccoglie centinaia di adesioni.

Vercelli. Anche quest'anno, come la scorsa edizione, ci sarà la giornata della panissa (Greppi)

Si moltiplicano le iniziative: l'assemblea dei «Nati Stanchi», il premio «Pannocchia di riso d'oro», le mostre fotografiche, le cacce al tesoro, le sfilate di moda.

Si giunge così agli Anni Ottanta. La Sagra ha sempre più bisogno di una sede stabile e di maggiore spazio. Trova alla fine entrambi nell'area spiatezata del vecchio ospedale, capace di dare spazio per 50 stands in più.

L'appuntamento settembrino è ormai una tradizione fissa, la sua sede ideale è stata trovata, si tratta solo di «abbellirla» ulteriormente, di trovare quegli accorgimenti che consentirebbero di sfruttare al meglio il grande spazio. Fra i sogni del presidente della «Famija Varsleisa», Carlo Ranghino, c'è quello di poter, un giorno, utilizzare il vecchio portale in muratura dell'ospedale — ora recintato ed invaso dalle erbacce — quale ingresso principale della Sagra: quasi un «arco di trionfo» che però permetterebbe di recuperare ancora spazio, accontentare qualche espositore in più. «*Non occorrerebbe un grosso lavoro* — dice Ranghino —: *forse solo un po' di buona volontà da parte di Comune e Provincia*.

Dario Corradino

Assegnato il premio «Pannocchia d'oro»

Sarà consegnato oggi pomeriggio nel Salone Dugentesco al prof. Elio Baldacci, già preside della facoltà d'Agraria all'Università di Milano

VERCELLI — *Nel campo specializzato della risicoltura equivale a ciò che, nel settore cinematografico, corrisponde ad un Oscar od ad un «Leone» di Venezia. La «Pannocchia di riso d'oro» è il riconoscimento più ambito che annualmente, da ormai venti anni, viene assegnato ai benemeriti che con il loro nome hanno rappresentato tappe miliari nella risicoltura.*

Oggi pomeriggio, per la ventunesima volta, la «Pannocchia di riso d'oro» sarà assegnata. Il benemerito 1982 è uno studioso insigne, già preside della facoltà di Agraria dell'Università di Milano: è il prof. Elio Baldacci, che da oggi andrà ad aggiungersi nell'albo d'oro dei suoi predecessori nel quadro della 21ª edizione della Sagra del riso - mostra delle attività economiche.

Il prof. Baldacci aveva iniziato la sua attività come ricercatore a Pavia, occupandosi in particolare della patologia del riso sin dagli inizi della sua carriera universitaria in cui ha esordito come degno erede dei Farneti e dei Ciferri. Un settore specifico di ricerca, in cui ha profuso il meglio della sua attività, è stato soprattutto quello della lotta contro il «brusone», una malattia di origine micotica che rappresenta un flagello per le coltivazioni risicole non solo in Italia ma nel mondo.

Fu proprio grazie alle ricerche di Baldacci, infatti, che negli ultimi anni i danni causati dal «brusone» si sono ridotti notevolmente. I produttori, acquisendo dai suoi studi maggiori conoscenze sui rapporti che intercorrono fra fertilizzazione e sviluppo della malattia, hanno convertito le proprie colture a varietà più resistenti.

Il nome del prof. Baldacci è ancora legato ad altre tappe importanti. Ha infatti partecipato alla definizione delle migliori tecniche per il diserbo ed è stato membro autorevole del «Comitato sementi» dell'Ente Risi che era stato costituito con lo scopo di risolvere il problema di costituire varietà nuove di riso dalle alte qualità genetiche. Ha, infine, fatto parte della redazione delle riviste specializzate «La risicoltura» e «Il riso».

La consegna della «Pannocchia di riso d'oro» al prof. Baldacci è in programma per oggi pomeriggio alle 18,30, nel salone Dugentesco, appena dopo la cerimonia di inaugurazione della 21ª sagra del riso - mostra delle attività economiche, sull'area spiatezata dell'ex ospedale maggiore. **w. ca.**

Passeggiata nel «serpentone» di seimila metri quadri fra i centocinquanta espositori

Giro fra gli stand in cerca di curiosità

Le specialità della cucina romagnola - Erbe come medicina alternativa - Lombrichi da allevamento - Articoli sanitari

VERCELLI — *Nel «serpentone» di seimila metri quadri coperti, sull'area spiatezata dell'ex ospedale maggiore di Vercelli, quest'anno il numero degli espositori si è mantenuto pressappoco eguale a quello dell'anno scorso: circa centocinquanta.*

Dopo le crescite vertiginose degli ultimi anni, ora il numero si è stabilizzato. Tutti gli stands sono stati occupati, e lo sarebbero stati lo stesso se ce ne fossero anche stati di più. Il fatto è che l'area spiatezata, sia pur migliore rispetto a quella precedente del parco Camana, sta già diventando troppo stretta per una manifestazione di questa importanza. E' una constatazione che chiunque ha potuto fare nei giorni scorsi, assistendo alla delusione degli ultimi arrivati che non hanno più trovato spazio.

Rispetto all'anno scorso, quest'anno si registra un leggero calo degli espositori vercellesi rispetto a quelli di altre province ed altre regioni. Gli «standisti» di Vercelli città rappresentano il 32 per cento del totale; questa percentuale arriva al 41,5 se vi si aggiungono quelli provenienti da paesi del Vercellese; infine, tocca il 46 per cento comprendendovi anche gli espositori di Biella e del Biellese. Questo significa che più della metà degli espositori viene da altre zone; ed è, questa, una riprova dell'importanza che la sagra ha acquisito anche «fuori casa».

Gli stands saranno inaugurati oggi pomeriggio, alle 17,30, ed è prevista la partecipazione del ministro ai Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi. Oltre a quelli vercellesi, la provenienza degli espositori è quanto mai varia: ce ne sono di Torino, Asti, Alessandria, Pavia, Milano, Brescia, Parma, Ravenna, Verona, Bergamo, Firenze, e l'elenco è sicuramente incompleto. Molti sono ormai «clienti» abituali della sagra vercellese: come, ad esempio, quella impresa di Fiumicino che elabora in quattro e quattr'otto ritratti computerizzati, che è già alla sua quarta presenza consecutiva; o come la pellicceria di Figline Valdarno, che era già venuta l'anno scorso.

Quantificare il volume d'affari complessivo dei dieci giorni di apertura non è facile. Il «patron» della sagra, Carlo Ranghino, spiega: «La nostra mostra ha soprattutto fini promozionali, i cui risultati arrivano anche a distanza di mesi. Un bilancio effettuato all'indomani della sua chiusura, quindi, è sicuramente approssimato per difetto». *Ad ogni modo, viene considerata attendibile una stima di alcune centinaia di milioni, forse più che meno.*

Che cosa offrirà, quest'anno, la 21ª sagra ai suoi visitatori? Innanzitutto, l'amicizia degli abitanti di Perlosa, il Comune del Meridione colpito dal terremoto del novembre 1980 e gemellato con il Comprensorio di Vercelli; e quello della delegazione di Arles, la cittadina provenzale della Camargue gemellata con Vercelli. La presenza di queste due città è diventata ormai una tradizione della sagra vercellese.

Carlo Ranghino

Poi, ce n'è per tutti i gusti. A cominciare dalle specialità della cucina romagnola, con in testa la «piadina», presentate da un'azienda parmense e da una ravennate. Per annaffiare questi cibi, per chi non apprezzasse il lambrusco, ci potrà essere la scelta, in alternativa, dei vini friulani, di Cordenons: lo stesso stand presenterà anche il miele prodotto in quelle zone.

Una proposta di medicinali alternativi sarà presentata da un'erboristeria di Cuorgnè; ma naturalmente, la gamma merceologica esposta tocca tutti i generi.

Ad esempio, la vicina Mortara si è candidata per la fornitura di lombrichi: un allevamento specializzato esistente in quella zona assicura forniture tali da poter rimuovere qualunque tipo di terriccio. Né potevano mancare gli ori di Valenza, che quest'anno avranno come degni concorrenti alcuni gioiellieri milanesi; o le «cineserie» autentiche importate direttamente dall'Estremo Oriente.

Il settore dell'elettronica, che si era già timidamente affacciato alla sagra negli anni precedenti, quest'anno è presente in forze con quattro diversi espositori. Un particolare interessante: tutti i computers presenti in sagra hanno il marchio «made in Vercelli».

Numerose anche le presenze di operatori in settori altamente specializzati: dalle «idropulitrici» agli articoli sanitari, agli isolanti termici, ai «lettini solari», al materiale per la deumidificazione dei muri. E finalmente, qualcosa anche per i più piccini: dolci, caramelle, miele, giocattoli a volontà, frutta anche esotica. Chiunque, perciò, avrà un ottimo motivo, nei prossimi dieci giorni, per visitare almeno una volta il «serpentone».

Walter Camurati

In dieci giorni dagli incontri culturali alla giornata della grande «abbuffata» con la panissa

Manifestazioni per la Sagra

Nel programma di quest'anno mancano gli incontri di musica

VERCELLI — La ventunesima «Sagra del Riso» annuncia un programma di manifestazioni collaterali autorevole ed interessante. Sono però esclusi quegli spettacoli musicali che, gli anni scorsi (si pensi alle serate con i Celti), erano stati il fiore all'occhiello della manifestazione.

Perché è stata bandita la musica? Lo spiega Carlo Ranghino. «*Purtroppo* — osserva il presidente della Famija Varsleisa — *è tutto un problema di Siae. Facendo spettacoli musicali al Dugentesco, magari con 4-500 spettatori, avremmo dovuto pagare la tassa Siae su tutti i biglietti venduti al botteghino durante quella serata, cioè per tutti i visitatori della Sagra (5-6.000 persone al giorno). Per ovviare all'inconveniente dovremo aprire un'altra biglietteria. Abbiamo preferito rinunciare agli spettacoli*».

Anche senza musica, il programma è ugualmente di richiamo. Si parte oggi, alle 17,30, con il tradizionale taglio del nastro da parte del ministro dei Lavori Pubblici on. Franco Nicolazzi. Alle 18,30, alla Sala Dugentesca, consegna della «Pannocchia di riso d'oro 1982» al professor Elio Baldacci, benemerito della risicoltura.

Sabato 18 settembre, alle 21, sempre al Dugentesco, presentazione del volume «I novant'anni della Pro Vercelli» realizzato da un gruppo di giornalisti vercellesi su iniziativa del Centro di coordinamento fra i Pro Vercelli Clubs.

Giovedì 23 settembre, ancora alla Sala Dugentesca, saranno consegnati i diplomi di partecipazione agli oltre 130 standisti partecipanti alla rassegna.

Venerdì 24 settembre, stessa sede, alle 21, serata dedicata al mare, con la proiezione di filmati a cura del Club Sommozzatori Vercelli affiliato alla Federazione italiana pesca sportiva.

Domenica 26 settembre, infine, premiazione dei partecipanti al Motoraduno nazionale organizzato dal «Moto Club Vercelli» (ore 15) e quindi, alle 17,30, nell'area della Sagra, distribuzione della panissa a tutti i visitatori a cura della Cooperativa Agricola.

La distribuzione della panissa è, per molti, il momento più atteso dell'intera Sagra, quello che riconduce con il ricordo alla primissima edizione, quella del '62, ospitata in piazza Cavour. Allora, la «Sagra» fu imperniata principalmente su questa maxiabbuffata.

Ora che l'iniziativa si è dilatata, nello spazio e nel tempo (sono 6000 i metri quadrati sui quali si estende la Sagra), gli organizzatori hanno deciso di mantenere la tradizionale distribuzione del tipico piatto vercellese, sistemandola in chiusura, quasi che tutti i visitatori (e per domenica 26 sono attese non meno di 10.000 persone) si possano dare l'arrivederci al prossimo anno fra una forchettata e l'altra di riso e fagioli.

Il programma ufficiale della ventunesima Sagra potrà subire, nelle prossime ore, qualche variazione o ritocco in extremis. Per concludere, ricordiamo che la «Sagra» sarà aperta ai visitatori con questi orari: giorni feriali (escluso il sabato): dalle 15 alle 23; sabato: dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 23; domenica dalle 10 alle 23.

Enrico De Maria

La caccia al posto da standista

Molti giovani disponibili cercano la possibilità di guadagnare qualcosa con un lavoro piacevole

Vercelli. Due giovani che hanno ottenuto il posto da standista già al lavoro in mostra (Greppi)

VERCELLI — «Nonostante tutto — *dice il presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino* — anche quest'anno il mio telefono non ha cessato di squillare per chiamate di chi voleva un posto da standista. Eppure sono anni che continuiamo a dire che noi, come "Famija Varsleisa", non prendiamo nessuno, che il personale avventizio degli stands viene "reclutato" direttamente dagli espositori».

Sembra un problema da poco, ma per organizzatori che non possono certamente essere a tempo pieno il doversi confrontare anche con questa «grana» porta via tempo prezioso proprio nei giorni immediatamente antecedenti l'apertura, i più «caldi», quelli in cui è necessario risolvere alcuni problemi degli espositori, curare il cerimoniale dell'inaugurazione, preparare inviti, programmi, ottenere gli ultimi permessi anche per le manifestazioni collaterali.

D'altra parte per molti giovani la «Sagra» è anche l'occasione di guadagnarsi qualche lira, con un lavoro non troppo impegnativo, che forse sembra più facile da raggiungere che non il posto fisso, quello per il quale molti lottano magari da anni.

Occasioni anche per lavori saltuari non ce ne sono molte purtroppo nella nostra città.

Il lavoro da standista, quindi, è visto anche come occasione per non sentirsi inutili, tagliati fuori, senza speranze, e anche — magari — per raggranellare qualcosa per concedersi un regalino pagato in proprio, un piccolo lusso.

I compensi sono abbastanza interessanti: si aggirano sulle 20 mila lire al giorno. Ma qualcuno riesce a spuntare qualcosina in più. La contrattazione è diretta, senza intermediazioni. Gli espositori arrivano non appena gli stands sono pronti per sistemare la loro merce, i dépliants, i manifesti, gli omaggi. Durante le operazioni di scarico vengono avvicinati dai giovani, che aspettano davanti ai padiglioni magari per ore prima che si presenti l'occasione giusta.

Qualcuno resterà deluso, qualcun altro si è assicurato in anticipo il posto rivolgendosi agli espositori prima ancora che arrivassero in fiera. Per una decina di giorni, per i più fortunati, sarà una piccola festa: un lavoro a contatto con la gente, a spiegare le caratteristiche dei prodotti, a distribuire pieghevoli e sorrisi, in attesa del piccolo gruzzolo che arriverà a fine settembre, per alleviare l'attesa di un posto fisso che invece non voler arrivare mai. **d. co.**

Sabato 25 settembre centauri da tutta Italia

Il motoraduno nazionale

Organizzato dal Club Guido Favalli - Domenica sfilata per la città

VERCELLI — La «Sagra» 1982 concederà molto spazio allo sport. In un'altra parte di questa pagina parliamo del libro sui 90 anni di Pro Vercelli, che sarà presentato il 18 settembre. Occupiamoci qui di attività subacquea e di motociclismo, due discipline sportive che saranno propagandate durante la più importante rassegna del settembre vercellese.

Venerdì 24 settembre il Salone Dugentesco ospiterà, alle 21, una serata dedicata ai sommozzatori vercellesi: proiezione di filmini e presentazione dell'attività dei sub nella stagione '82-'83.

«Sommozzatori alla ribalta», che è organizzata di concerto con la Fips, sarà presentata dal presidente del Club vercellese, Maurizio Gobetti, il quale si avvarrà della collaborazione degli altri iscritti alla sezione. Durante la serata i rappresentanti del Club Sommozzatori Vercelli illustreranno i loro sforzi per avvicinare un sempre maggior numero di persone alla pratica subacquea. Verrà dato l'annuncio, ad esempio, dell'imminente apertura del corso annuale (per brevetti di primo e di secondo grado) che si svolgerà al Centro Nuoto.

Sabato 25 e domenica 26 settembre, la sagra ospiterà il «Secondo Motoraduno nazionale Città di Vercelli», organizzato dal Moto Club presieduto da Guido Favalli. Il presidente del sodalizio ed i suoi collaboratori mirano a superare il successo di partecipazione, già clamoroso, ottenuto lo scorso anno quando 1200 centauri convennero a Vercelli da tutt'Italia.

Rispetto all'edizione dell'81, quella di quest'anno presenta novità di rilievo. Innanzitutto i punteggi che saranno ottenuti dai motociclisti (chilometraggio, gruppo più nutrito, ecc.) saranno validi per la classifica del trofeo «Interclub»; quindi il motoraduno sarà ospitato nei giardini del parco Kennedy, anziché su viale Garibaldi.

I centauri saranno accolti dagli esponenti del Moto Club e dai responsabili della Famija Varsleisa, che hanno preparato per gli ospiti un programma di visite guidate alla città: alle 11,30 di sabato all'aeroporto «Del Prete» (per chi vorrà compiere un giro turistico in aereo ci saranno a disposizione i velivoli dell'Aeroclub); alle 15 visita ai musei, ai monumenti ed alle chiese; alle 18,30 i motociclisti saranno ricevuti in Comune dal sindaco.

Domenica mattina, alle 11,30, prenderà il via dal parco Kennedy la tradizionale sfilata delle moto per le vie del centro: fra le varie soste una, importante, alla sede dell'Automobile Club. Il raduno si concluderà alle 16, nel Salone Dugentesco, con la premiazione dei vincitori; quindi, panissa per tutti. **e. d. m.**

Il libro sarà presentato sabato alla Sagra del riso

I novant'anni della Pro

E' la storia di tutte le sezioni sportive della società di via Massaua

VERCELLI — «Novant'anni di Pro Vercelli»: è il titolo del libro che sarà presentato ufficialmente sabato 18 settembre alla Sagra del Riso. La cerimonia si svolgerà al Salone Dugentesco con inizio alle 21.

Spiega Carlo Ranghino: «Quella della Sagra ci è parsa la sede giusta ed autorevole per "battezzare" un volume molto atteso in cui viene condensata la gloriosa storia della Pro Vercelli. Da ex presidente della Pro sono felice di poter ospitare in Sagra questa iniziativa».

L'idea di un libro sulla storia di tutte le sezioni della società di via Massaua è dei responsabili del Centro di coordinamento Pro Vercelli Clubs e del giornalista Francesco Leale, che da quasi quarant'anni segue le vicende dello sport vercellese. Leale ha chiamato a raccolta tutti i cronisti sportivi della città ed ha dato loro incarico di raccontare le vicende della Pro dal 1892 (anno in cui nacque come sezione ginnastica) ai giorni nostri.

Nel libro — che è edito dalla tipografia Gallo — nessuno sport, per quanto oscuro e minore, è stato trascurato: dal calcio al ciclismo, dalla scherma al tamburello, dalla ginnastica al motorismo, dal pugilato all'hockey, etc. E' sterminato l'elenco dei campioni passati in rassegna nelle duecento pagine del volume: da Piola a Rampini a Ferraris II per il calcio, a Natalino Buzzani ed a Marino Frova per la ginnastica; da Pierino Prè a Mario Panero per il pugilato, a Marcello Bertinetti e Francesco Vincenti per la scherma; da Francis Lombardi a Roberto Campominosi per il motorismo, a Nino Sella, Gino Bisio e Secondo Ressia per il ciclismo; e poi ancora l'atletica con i podisti Francesco Cottini e Giuseppe Milano (sì, proprio lui, il grande Milano I, che abbandonava di tanto in tanto il calcio per cimentarsi nel mezzofondo) ed il tamburello dove Marcello Bertinetti e Candido Bassone si presero il lusso di vincere un campionato italiano di seconda categoria.

Un volume documentato e ricco di aneddoti che il Centro coordinamento dei Pro Vercelli Clubs, presieduto da Walter Manzo, ha stampato sia per celebrare degnamente il novantennio della Pro, sia per offrire agli appassionati di sport una documentazione utile e di facile consultazione sulla società del cuore.

Alla presentazione di sabato sera presenzieranno autorità sportive e campioni provenienti da tutt'Italia: è stato invitato anche il commissario unico della Nazionale Enzo Bearzot, il trionfatore del Mundial spagnolo. **e. d. m.**